Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 600
N. 61 Fondazione 1881

CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'ECONOMIA

Referendum: si va a dopo le elezioni

Forlani: il Pci vuole la crisi - Incontro Craxi-Ciampi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Gran consulto sulla situazione economica venerdì nella riunione del Consiglio dei ministri. Il no della Confindustria al pagamento dei decimali rende sempre più inevitabile il ricorso al referendum. Questa prova elettorale rischia di aggravare ancora di più una situazione economica che, dopo i buoni risultati dello scorso anno, adesso preoccupa il governo.

Il ministro del bilancio, Romita, nella sua relazione, riferirà sulla situazione economica del 1984 e sulle previsioni per il 1985. Il governo confermerà gli obiettivi fissati nella legge finanziaria e in particolare la riduzione del tasso di inflazione entro il tetto del 7 per cento. I primi dati del 1985 non sono comunque incoraggianti sia per quanto riguarda l'aumento dei prezzi che per il crescente disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Nel corso della riunione saranno affrontati anche due temi che hanno provocato qualche polemica all'interno del governo: gli stanziamenti della Banca mondiale a favore del Cile, e il costo del denaro. Su questo problema tra Craxi e Goria le idee non collimano. Per Craxi è necessario ridurre il costo del denaro, ma gli istituti di credito appaiono meno sensibili del governo.

Diversa invece l'opinione del ministro del Tesoro Goria che, in sintonia con la Banca d'Italia, replica che il denaro ha un costo di mercato e non può avere un costo politico. Ma proprio ieri il presidente del Consiglio Craxi ha avuto un lungo colloquio con il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi.

Nell'attuale situazione, la minaccia del referendum accresce le preoccupazioni e l'incertezza per il futuro. Per questo il governo farà quanto possibile per evitare questa prova anche perché, se le tesi del Pci dovessero trovare il consenso degli elettori con l'inserimento dei quattro punti di scala mobile in busta paga, il colpo che riceverebbe la nostra economia sarebbe molto grave.

La possibilità per evitare il referendum però appaiono poche. Una intesa tra le parti sociali è ancora solo un sogno, vista la difficoltà che incontra De Michelis anche solo ad avviare il confronto. Resta la possibilità di un intervento di autorità attraverso un decreto, strada difficile e che avrebbe bisogno del massimo consenso da parte delle forze della maggioranza. La questione in questo senso sarà affrontata probabilmente soltanto all'indomani delle elezioni del 12 maggio.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani, ieri ha ribadito che la responsabilità principale, se si farà il referendum, è del Pci. «Con il referendum — ha detto Forlani — il Pci decreta la morte di questa scala mobile e dunque promuovendolo non punta a obiettivi sindacali, ma politici di inasprimento del confronto e di crisi dell'attuale maggioranza. La posta in gioco è alta ed è perciò grave che per raggiungerla si mettano in moto la risalita dell'inflazione, la perdita di capacità produttiva, l'aumento della disoccupazione».

Tra i partiti di governo non mancano le critiche al comportamento della Confindustria che, a giudizio di socialisti e socialdemocratici, non fa altro che rendere sempre più inevitabile il referendum.

Manca, responsabile del dipartimento economico della direzione del Psi, sostiene che la situazione economica è molto delicata per un aggravamento dei vincoli esterni e per le attese inflazionistiche innescate dal referendum. Manca sollecita il governo a continuare nella propria azione per avviare le trattative, nonostante la negativa presa di posizione della Confindustria sui decimali.

Critiche alla Confindustria sono state espresse anche dai socialdemocratici. Il segretario del Psdi Longo sull'«Umanità» scrive che la decisione della Confindustria è profondamente sbagliata e può portare a conseguenze politiche molto gravi. Il responsabile dell'ufficio sindacale e problemi del lavoro del Psdi, Manzolini, ritiene opportuno, «dal momento che il pagamento dei decimali è stato finora lasciato fin troppo in balia delle contrapposte interpretazioni», che il «governo faccia fino in fondo la sua parte per ribadire la supremazia dello stato di diritto». Cioè il Psdi ritiene che il governo debba prendere una decisione autoritaria sul pagamento dei decimali; per repubblicani e liberali invece non si deve rinunciare al tentativo di evitare il referendum.

Il Pci a sua volta attacca duramente la Confindustria, che intenderebbe portare un massiccio attacco alle retribuzioni dei lavoratori. A giudizio del Pci quindi «è solo attraverso un grande pronunciamento popolare che si può porre un limite alla protervia confindustriale». Critici anche i sindacati.

Giuseppe Sanzotta

Benzina: aumento di 20 lire

ROMA — La benzina potrebbe aumentare di 20 lire, arrivando nel caso della super a 1.330 lire al litro. Secondo le rilevazioni effettuate dalla Cee, esistono infatti le condizioni perché il governo, attraverso il Cip, avvii le procedure necessarie a decidere una variazione di prezzo. Tali condizioni esistevano già dalla scorsa settimana. Allora però l'ipotesi era di un aumento limitato a 10 lire. Negli ultimi giorni la situazione è peggiorata, principalmente a causa delle variazioni valutarie tra la lira e le monete Cee.

SMENTITA DALLA NECROSCOPIA LA VERSIONE DELLA FUGA DEL MAGGIORE



La vedova e la figlia del maggiore Nicholson alla cerimonia funebre alla base aerea di Francoforte

Con tre colpi al petto ucciso l'ufficiale Usa

Forse è stato addirittura ferito mortalmente nell'auto - A Washington si sdrammatizza l'incidente pur parlando di «assassinio a sangue freddo»

BONN — Le controllate reazioni di americani e sovietici all'«imperdonabile tragedia» (così il Presidente Reagan) nella Germania Est lasciano presumere una concorde volontà di non drammatizzare e di non minacciare il dialogo appena ripreso. Ieri mattina, mentre la salma del maggiore Arthur D. Nicholson, trentasettenne, giungeva alla base aerea Usa di Francoforte, un altro aereo speciale riportava a Ginevra da Washington il capo della delegazione americana Kampelmann. Poche ore dopo, Kampelmann faceva il suo ingresso nell'ambasciata sovietica in Avenue de la Paix: le trattative sulla limitazione delle armi nucleari continuano come previsto e nonostante le bordate polemiche di Karpov, il capo della delegazione di Mosca.

Il rigelo sembra scongiurato, dunque, ma la temperatura internazionale è scesa di qualche grado. Non potrà non risentirne la fiducia, del resto già condizionata, con la quale gli americani hanno intrapreso la nuova tornata.

Weinberger, ministro della difesa americano, ieri a Lussemburgo, dove era in riunione con i colleghi dei paesi Nato, parla di spari «assolutamente ingiustificati» e ricorda il diverso comportamento americano in un caso analogo. Il 20 marzo tre ufficiali sovietici della missione di Francoforte sono stati sorpresi all'interno della zona militare americana mentre scattavano fotografie. «Ci siamo comportati in maniera completamente diversa dai sovietici, i quali prima sparano e poi si pongono gli interrogativi. Questa è la riprova della mentalità Kal...». La Kal è la compagnia aerea sudcoreana, il cui Jumbo con 269 persone a bordo venne abbattuto da caccia sovietici.

Il maggiore Nicholson, secondo Weinberger, non si trovava in zona militare, fu colpito senza preavviso e lasciato a terra. All'autista e al sottufficiale che l'accompagnavano venne proibito di prestargli aiuto, furono portati via e interrogati sino alle 10 di sera. «La brutalità del comportamento — scrive un giornale — indica tutta la differenza esistente fra uno Stato di diritto, come quello di tipo occidentale, e un sistema inumano al di là del filo spinato».

La «Tass» ieri pomeriggio, in una nuova presa di posizione, aveva accusato gli americani di avere diffuso una «versione falsa». L'«attività di spionaggio» dell'ufficiale americano e dei suoi accompagnatori rappresentano una «grossolana violazione» dell'accordo quadripartito del 3 aprile 1947. L'ufficiale americano era in uniforme mimetica, si è avvicinato a un deposito d'armi dell'armata rossa. Ha aperto una finestra e ha cominciato a fotografare. Una sentinella lo ha visto, gli ha intimato di fermarsi in tedesco e in russo. Lo «sconosciuto» ha tentato allora la fuga. Sparo di avvertimento e finalmente la raffica mortale.

A Hedelberg, al quartiere generale delle forze americane per l'Europa (Usaeur), si sottolineano le contraddizioni della ricostruzione sovietica. Come ha dimostrato la necroscopia, il maggiore è stato colpito al petto e non alle spalle.

Infine c'è la versione dell'agenzia «France Presse». Il maggiore sarebbe stato colpito mentre si trovava ancora nell'auto.

Cesare De Carlo

Un soldato dal grilletto «facile»

WASHINGTON — Qui si sdrammatizza l'incidente nella Germania Est nel quale un ufficiale americano è stato ucciso da un soldato sovietico. Fonti governative ad alto livello smentiscono la versione dei fatti data dall'ambasciata russa e confermata dalla «Tass» secondo la quale l'ufficiale stava «spiando» nel territorio di una installazione militare dell'Armata rossa, ma non spingono la polemica oltre certi limiti. La convinzione dichiarata da fonti del governo è che si sia trattato di un soldato «dal grilletto facile» e che il tutto non deve essere riguardato come una provocazione intenzionale.

Reagan, dopo aver dichiarato che si è trattato di una «tragedia senza giustificazione» e aver informato che i russi «hanno espresso il loro rincrescimento», ha aggiunto che l'episodio non pregiudica i rapporti con Mosca né l'idea di un summit con Gorbacev: «Al contrario — ha aggiuntt il Presidente americano — aumenta il mio desiderio di incontrare il leader sovietico e parlare con lui». Reagan parlava a una riunione di cronisti. «Nelle vostre parole — ha osservato uno dei presenti — non sembra esserci nessun senso di oltraggio per l'accaduto». «Nessun senso di oltraggio? — ha subito replicato il Presidente — Voi non potete stampare quello che in questo momento sto pensando».

Le parole delle fonti americane sono state dure, ma non si è andati al di là delle parole. Il segretario per la difesa, Caspar Weinberger, ha smentito l'intera versione sovietica dei fatti. Non è vero — ha spiegato — che l'ucciso, il maggiore Arthur Nicholson, fosse penetrato nel territorio proibito di una base sovietica. Era nei pressi della base e «stava facendo semplicemente il suo lavoro», in base agli accordi presi con l'Unione Sovietica nel 1974 sugli osservatori militari. Questi osservatori hanno il compito di controllare i reciproci movimenti di truppe e mezzi militari, possono avvicinarsi alle rispettive basi e fotografarle. Nicholson aveva la macchina fotografica ma non portava, come il suo autista sergente Jessie Schatz, armi di sorta. E' stato ucciso «senza alcun preavviso da parte del soldato sovietico» ha aggiunto Weinberger, che ha sparato almeno tre colpi, uno dei quali diretto a Schatz che però non è stato raggiunto dal proiettile.

Una volta colpito, l'ufficiale è stato lasciato a terra senza alcun aiuto mentre il sergente veniva obbligato a non muoversi dalla sua automobile. Nicholson era vivo, ha gridato a Schatz «Jessie, sono colpito». Mezz'ora più tardi è arrivato un soldato sovietico con una cassetta di pronto soccorso, ma non ha fatto nulla per un'altra mezz'ora. Quando finalmente si è avvicinato a Nicholson, l'ufficiale era morto, probabilmente dissanguato.

«E' un assassinio a sangue freddo — ha dichiarato il sottosegretario di Stato Richard Burt —. Non c'è verità di sorta in quello che i russi raccontano. Il resoconto dato dal portavoce dell'ambasciata sovietica qui è completamente erroneo». Burt ha aggiunto che i due militari si trovavano su un veicolo dell'esercito con i contrassegni regolamentari, «vicino ma non all'interno di una zona proibita». All'improvviso dal bosco è emerso un soldato russo che ha aperto il fuoco senza preavviso. Primo bersaglio il sergente Schatz che non è stato colpito.

Il governo americano ha presentato un'energica protesta al governo sovietico. Reagan ha cercato di mettersi in contatto per telefono con la vedova di Nicholson a Berlino, ma non c'è riuscito perché la signora era per strada verso l'aeroporto. Riproverà ancora. I giornali non danno eccessivo risalto all'episodio e tendono ad accettare la versione dell'errore di un soldato dal grilletto facile.

«Giudichiamo l'episodio come assai grave — ha dichiarato ancora il sottosegretario Burt — ma non abbiamo osservato negli ultimi giorni nessun aumento della tensione in Germania Est né abbiamo notizia di altri incidenti di qualsiasi genere nella zona».

Girolamo Modesti

SPADOLINI SULLO SCUDO STELLARE

Non è costruttiva la tesi sovietica

LUSSEMBURGO — Il ministro della difesa Spadolini ha informato telefonicamente il presidente del Consiglio della lettera che il segretario americano della difesa Weinberger ha indirizzato ai colleghi della difesa della Nato in merito alle ricerche sulle armi spaziali e alla proposta di una collaborazione dei paesi alleati. Spadolini ha informato Craxi anche del dibattito in corso al gruppo di pianificazione nucleare della Nato.

Spadolini ha parlato al gruppo atlantico sottolineando come il trattato Abm del 1972 «debba costituire la base per ogni discussione dei sistemi di difesa antimissilistica esistenti e di quelli futuri. Il trattato non vieta la ricerca, anzi implicitamente la consente perché prevede una procedura per gestire consensualmente i risultati. Obiettivo del negoziato di Ginevra — ha aggiunto — non potrà quindi ragionevolmente essere la messa al bando dei programmi di ricerca che sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica hanno condotto per anni in questo campo, e l'insistere come fanno i sovietici su tale obiettivo facendone la condizione di un iositivo sviluppo del negoziato non sarebbe né realistico né costruttivo».

«È quanto abbiamo a più riprese fatto presente ai sovietici sul piano bilaterale, da ultimo in occasione della visita a Roma di Gromiko e ci auguriamo che il messaggio sia stato almeno oggetto di riflessione. Riteniamo comunque importante che il governo americano mantenga fermo il suo impegno a sviluppare l'iniziativa di difesa strategica nei limiti previsti dai trattato».

R. C.

Pri e pentapartito

Non vorrei che sembrasse una politica personale, ma sento il dovere di replicare a Giovanni Spadolini, che è tornato ieri sulla «Voce repubblicana» ad accusarmi, in modo un po' meno garbato della prima volta, di avere ricostruito con una certa arbitrarietà su queste colonne la crisi politica del 1981, che si concluse con il suo insediamento a Palazzo Chigi.

Il segretario del Pri non gradisce di essere ricordato come l'uomo che impedì a Forlani, in quella occasione, di succedere a sé stesso allargando il governo ai liberali, in modo da realizzare quel «pentapartito» che lo stesso Forlani aveva per primo lucidamente teorizzato e auspicato nel 1972, quando era segretario della Dc.

«Nel giugno 1981 — ha scritto Spadolini sul giornale ufficiale del suo partito — non esistè alcun veto del Pri ai liberali. Esisteva invece una situazione di grave sofferenza della Dc, che nasceva dalla questione morale (P2) e dal resto. L'intuizione di Pertini sbloccò la situazione». La sbloccò, com'è noto, trasferendo l'incarico di presidente del consiglio da Forlani al segretario repubblicano, il quale ritenne rapidamente possibile sia la conferma dei socialdemocratici anch'essa ostacolata dai politici nella prima fase della crisi, sia l'ingresso dei liberali nel governo.

«Di fatto, piaccia o non piaccia a Damato, il primo pentapartito — ha scritto ancora Spadolini — fu costituito da un republicano, il secondo da un socialista. Altri, a guida democristiana, non ci sono stati. E il futuro è nelle mani di Dio».

Sul piano diciamo così, storico, sul piano cioè di quello che è accaduto, mi limito a confermare ciò che ho scritto. E mi permetto di segnalare al segretario del Pri un articolo di Forlani comparso non più tardi di domenica scorsa su «Repubblica».

Il vicepresidente dc del Consiglio, accusato alcuni giorni prima sullo stesso quotidiano dal senatore a vita Cesare Merzagora di avere compiuto nel 1981 l'errore di cedere la guida del governo, ha spiegato di avere dovuto rinunciare all'incarico a causa dei «veti incrociati», — ripeto, veti, non voti — incontrati nel tentativo di realizzare una coalizione a cinque, estesa dai socialisti ai liberali.

Che quei «veti» fossero partiti dai repubblicani, provocandone per reazione altri e diventando quindi «incrociati» lo si capisce bene rileggendo non i pettegolezzi, ma le cronache politiche.

Circa il «futuro» non di questo ma, più in generale, del «pentapartito» inteso come formula, non vorrei che esso fosse non tanto nelle mani di Dio, come ha scritto Spadolini, quanto in quelle del segretario del Pri. Lo dico pensando al fatto che tra il pentapartito Spadolini e quello attuale di Craxi, vi è stato un governo presieduto da Fanfani nel quale i cinque partiti si sono ridotti a quattro solo per la decisione del Pri di restarne fuori.

Potrei sbagliarmi, ma quelle del leader repubblicano mi sono apparse le parole di chi non gradisce o diffida di un governo a cinque presieduto da un dc. Ciò equivarrebbe a una discriminazione tanto pericolosa quanto assurda nei riguardi della Dc. Spero che i fatti si incarichino di smentire o lo scetticismo di Spadolini o il dubbio che le sue osservazioni mi hanno ispirato.

Francesco Damato

DOMANI PARLERANNO I PENTITI CHE ACCUSANO TORTORA

«Salta» il maxiprocesso alla camorra napoletana?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Si è rivisto Enzo Tortora ieri mattina nell'aula bunker del carcere di Poggioreale: «Faccio il pendolare tra imputato ed eurodeputato», ha detto. Oggi sarà di nuovo a Bruxelles, domani tornerà a Napoli. Aggiunge: «Avevo detto che volevo venire ad ascoltare i pazzi e i furbi, ed eccomi qui». Ma è stato deluso perché nessuno dei suoi grandi accusatori è stato ascoltato: mancava il difensore di Salvatore Sanfilippo, pentito di notevole calibro e perciò non si è potuto interrogarlo.

Invece, finalmente, si è visto un camorrista vero pieno di «guapperia» dalla testa ai piedi. Si chiama Carmine Di Gerolamo. Ha ascoltato imperterrito un elenco praticamente infinito di accuse che gli vengono rivolte dai pentiti e alla domanda del presidente se avesse qualcosa da dire in proposito ha risposto spavaldo: «Si sono scordati di dire della volta che abbiamo tentato di fare un attentato a Gheddafi». Però è stato sfortunato perché la Corte non ha afferrato subito che si trattava di una battuta e l'ha dovuta «spiegare». Si sa che questa è la fine più ingloriosa che possa toccare a un motto di spirito.

Prima di essere congedato Di Gerolamo ha tentato il bis: «Mi dichiaro assolutamente estraneo ai fatti che mi vengono addebitati, almeno credo». La sua sfilata davanti alle gabbie dei detenuti è stata trionfale: «Chisto è n'ommo». Un coro di «fetente», «piezzo 'e...» e di «mariuolo» ha invece salutato dalle gabbie Vincenzo Esposito che è un pentito «canterino» come pochi. In cinque mesi di soggiorno nella caserma «Stella» dei carabinieri di Napoli ha «inguaiato» mezzo elenco telefonico della nuova camorra organizzata. Ha inoltre raccontato come si svolgeva il rito di sangue della «legalizzazione». Il «presentatore» si taglia una vena del polso e l'iniziato ne deve succhiare il sangue.

Vincenzo Esposito — deposizione lunghissima anche per il fatto che è clamorosamente balbuziente — ha fatto segnare un punto a favore della difesa di Tortora: «I camorristi ad honorem — ha detto — non sono veri e propri camorristi, sono solo degli amici». Una preziosa moneta che gli avvocati di Tortora spenderanno quando si tratterà di dimostrare che non si può incolpare il loro cliente del reato di associazione. Ha detto Tortora: «Mi sono sempre dichiarato innocente, non ho nulla da aggiungere. Vedrete che alla fine i conti torneranno». Forse ha ragione, il fronte dei pentiti che lo accusano mostra dei segni di frattura. Lui che ne pensa? «Non lo chiamerei fronte, è una parola troppo nobile. D'altro canto io sono una persona estranea a questa realtà, non sono un tecnico dei processi. Certo che non vedo l'ora di finirla».

Che succede tra i pentiti? Il gruppo che è chiuso nel carcere di Paliano e del quale fanno parte Mario Incarnato e Salvatore Sanfilippo ha preso l'iniziativa di scrivere una lettera per chiedere di essere di nuovo trasferito in una qualche caserma dei carabinieri. A questa iniziativa non ha aderito Gianni Melluso «il bello» che con Guido Catapano fa parte del gruppo dei pentiti imprigionato a Campobasso. Da qui la nascita di un dissidio, almeno apparentemente. In realtà dall'«alto» sarebbe partito l'ordine di abbassare il tiro nelle chiamate di correo, lasciando fuori personaggi eccellenti come Tortora e gli altri, per ora innominati, che Melluso minaccia continuamente di chiamare in causa.

Melluso, però, insiste. Ieri ha affermato dalla sua gabbia che l'indossatrice tedesca che avrebbe partecipato con lui a diverse consegne di droga a Tortora e che si è dichiarata disposta a testimoniare sarebbe stata subito minacciata di morte. Al padre della ragazza sarebbe stato anche bruciato il negozio. Quando tempo fa gli fu ucciso il fratello, Melluso disse: «Chiedete a Tortora chi è stato». Come si vede continua a insistere nelle sue accuse. A suo tempo, guardando Portobello, si deve essere proprio annoiato e aver accumulato un rancore terribile.

Intanto continua a serpeggiare il malessere tra gli avvocati napoletani. C'è una spaccatura tra penalisti e civilisti i quali ultimi danno l'impressione di non volersi impegnare troppo nelle azioni di protesta in corso. Oggi una delegazione di penalisti ha avuto un incontro con il ministro della giustizia, Martinazzoli. C'è anche la possibilità che si stia innestando un meccanismo capace di far saltare il processo. Domani in ogni caso il nuovo appuntamento con i pentiti. Ieri si erano presentati tutti in aula con il vestito della festa. Melluso aveva un lucido giubbotto bianco con ricamini sul giallo. Gli altri banali giacche blu, camicie e cravatte.

Paolo Berti

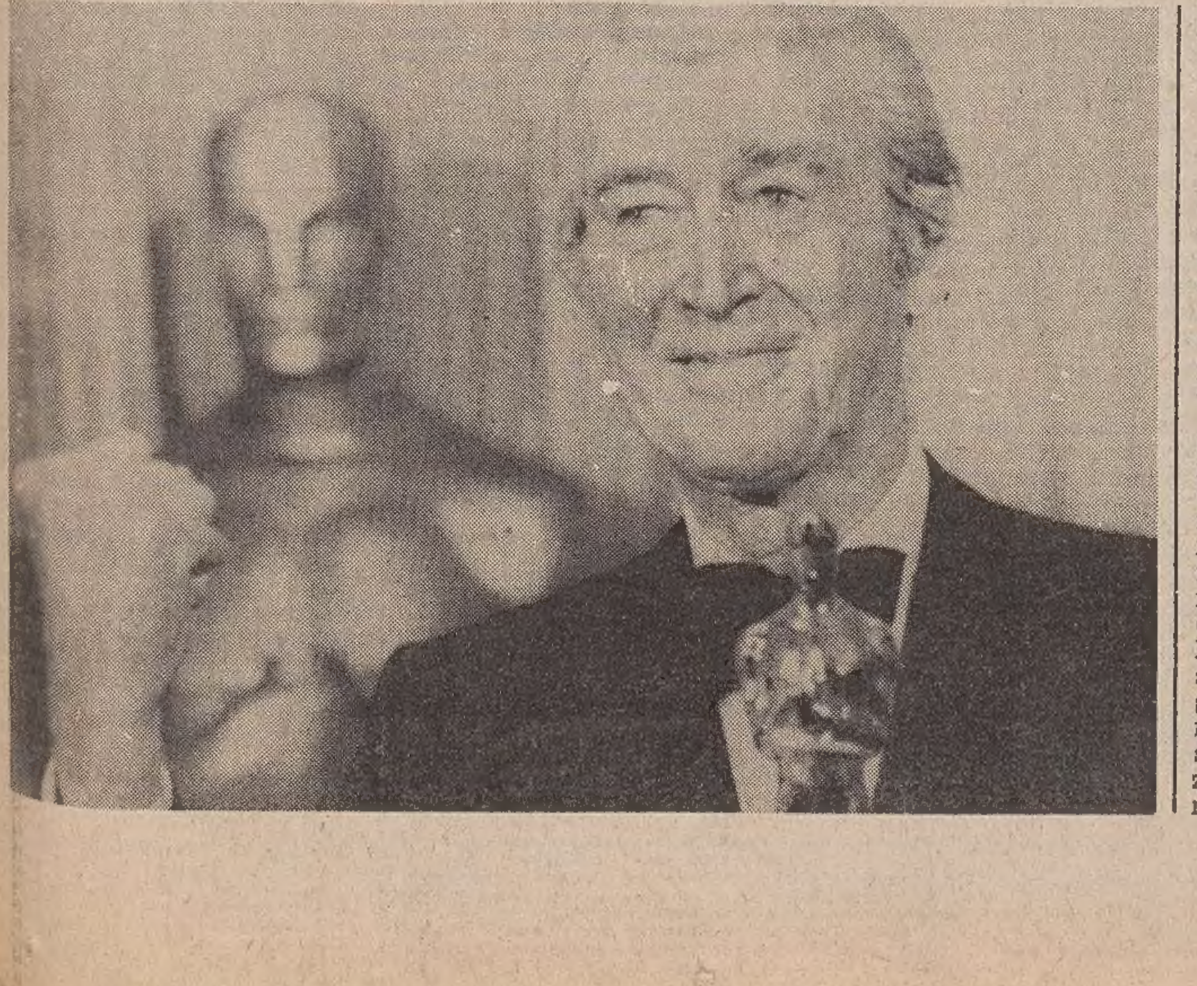
L'Aga Khan ha preso il controllo della Ciga

MILANO — Il controllo della «Cigahotels» è stato acquisito da un gruppo di investitori con a capo Karim Aga Khan. Lo rende noto un comunicato, nel quale si precisa che «un gruppo di investitori, con a capo sua altezza l'Aga Khan, ha acquistato il pacchetto di maggioranza della "Fimpar Spa", che detiene il controllo della "Cigahotels Spa"».

L'operazione di acquisizione della Fimpar sarà prevedibilmente confermata nei prossimi giorni. La chiusura definitiva dell'accordo resta infatti subordinata alle verifiche effettuate dagli «auditors» sulle eventuali pendenze relative all'assetto societario ed economico/finanziario tra la Fimpar, le società a essa collegate, nonché alle altre società del gruppo che fanno capo a Bagnasco, e in particolare il fondo comune immobiliare Europrogramme e la Valtur.

Le voci di trattative tra Bagnasco e l'Aga Khan per la cessione della Ciga erano cominciate a filtrare dieci giorni or sono, e avevano fatto seguito a una serie successiva di indicazioni circa i possibili acquirenti del gruppo alberghiero circolate negli ultimi mesi.

LA CONSEGNA DELLE STATUETTE NELLA CINQUANTASETTESIMA NOTTE DI GLORIA DELLE «STELLE»



Gli Oscar: ha vinto il sapore di cinema

Con la consueta liturgia il cinema — che è americano per antonomasia anche se storia e cronache fresche sottolineano di no — ha celebrato ieri la sua cinquantasettesima notte di gloria all'insegna del vecchio zio Oscar. E ancora una volta le prestigiose statuette hanno prodotto lacrime di commozione,

Risultati a parte, che come analizziamo in altra pagina non fanno una grinza, anzi testimoniano di un'evoluzione qualitativa del sistema, rimane vivo e si ripropone alla fine della festa il discorso cinema, un discorso che ormai da troppi anni è entrato nell'occhio del tifone delle nostre abitudini, ovvero — secondo giusta interpretazione meteorologica e non secondo suggestione linguistica — in una zona morta, in una terra di nessuno, dove i conflitti fra idee e interessi, tra spirito e materia, si sono ridotti ad agitare fantasmi di nome televisione e annessi, non sicuramente le bandiere di un credo in una forma d'arte per tutti, accolta ormai con i crismi di ogni enciclopedia.

Arte per tutti, a volte anche trasandata e volgare, a volte altissima e sublime, ma che non si può ignorare.

Forse superfluo, ma obbligatorio, va di accostarsi ancora una volta al Saba del «Canto dell'amore» (Una domenica dopopranzo al cinematografo): «Amo la folla qui domenicale / che in se stessa rigurgita, e se appena / trova un posto, ammirata sta a godersi / un poco d'ottimismo americano /. Sento per lei di non vivere invano, / di amare ancora gli uomini e la vita /. E le lacrime salgono ai miei occhi, / e mi canta nel cuore una canzone...». Scritta negli anni Trenta, quando il cinema era ancora muto, funzionava a didascalie, e sotto lo schermo bastavano un pianoforte e un violino.

Ecco, questo sapore di cinema è affiorato anche ieri, mentre scorrevamo dai flashes delle agenzie i nomi di attori, di registi, di sceneggiatori e di scenografi che immancabilmente emozionati stavano facendosi fotografare con la mitica statuetta in mano. Una liturgia abbiamo detto, ma che al di là di quanto essa ha comunicato (stravittoria di Milos Forman con «Amadeus», resa condizionata ma onorevole di David Lean con «A passage to India», non a caso regista del tenero e crepuscolare «Breve incontro» e del rapsodico «Dottor Zivago»), è riuscita a far rivivere il cinema autentico, quello di spettacolo perfetto da una parte e quello di azione dall'altra, se è vero, come diceva il troppo presto dimenticato Giuseppe Marotta, che dove non ci sono queste due componenti non c'è nemmeno il cinema.

Ed è proprio per questo riaffiorare e questo soccorso della memoria che al momento di scegliere una immagine per accompagnare quanto andavamo scrivendo non abbiamo avuto dubbi: abbiamo scelto quella di James Stewart, al quale è stato assegnato l'Oscar d'onore per mezzo secolo di cinema, e ben qualcosa di più di vita. Come dire un riconoscimento alle buone radici che ancora, malgrado il tifone, riescono sempre a germogliare. Proprio come un canto d'amore. (Per il cinema, naturalmente).

Libero Mazzi



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

GLI OSTACOLI CHE LA CEE DEVE SCAVALCARE

L'unione europea necessaria a tutti

Il mondo si esprime a livello di continenti, non di Stati

«L'Europa unita» disse un giorno Adenauer «è stata il sogno di pochi, divenne la speranza di molti, è oggi una necessità per tutti».

Sogno, speranza, necessità: una progressione concettuale di cui non può sfuggire il senso, oggi che, sotto gli urti delle crescenti difficoltà economiche che affliggono l'Europa, sembrano affievolirsi le prospettive di una realizzazione rapida di quella riforma istituzionale della Comunità europea, alla quale il primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale affidava, sotto la specie di progetto di un nuovo trattato costitutivo, l'avvio di formazione dell'Unione europea.

Un'eredità difficile, quella trasmessa dal primo al secondo Parlamento europeo. Ma anche, diciamolo subito, un'eredità necessaria. Perché solo gli sprovveduti potrebbero oggi nutrire dubbi su un fatto certo: certus an, incertus quando, come la morte degli individui; certo che si verificherà, incerto quando si verificherà. Il fatto cioè che, se non si dovesse procedere per la via indicata, dando vita concreta, giuridica ed economica, all'orgoglioso disegno dell'Unione europea, ciò significherebbe la fine certa, la scomparsa totale, in tempi neppure tanto lunghi — un secolo o due — delle singole entità statali nazionali.

Ma, invece di lavorare tutti insieme alla realizzazione della sola speranza che ci resta, ecco che dobbiamo assistere ad atti che, pure in sè legittimi, non possono tuttavia, per le loro implicazioni, non destare le più serie preoccupazioni; come la bocciatura da parte del secondo Parlamento del bilancio preventivo 1985 della Comunità. È un suo diritto, questo del Parlamento, di bocciare il bilancio. E anche le ragioni addotte sono più che giustificate. Anzi, questo atto è l'esatta ripetizione di quel voto negativo con il quale il primo Parlamento europeo bocciò, nel 1979, il primo bilancio presentatogli.

Oggi, come allora, la ragione del rifiuto trae origine dallo squilibrio degli stanziamenti proposti, che previlegiano in misura sempre maggiore la spesa a sostegno dell'agricoltura del Nord Europa (non certo di quella mediterranea), a scapito di tutte le altre politiche comunitarie. Ad aggravare la situazione, va segnalato anche il progressivo esaurimento delle risorse finanziarie della Comunità. Da tempo ormai è stato raggiunto il tetto delle risorse cosiddette proprie, e cioè il gettito dell'1% dell'Iva in ciascun paese membro, come stabilito dal Trattato di Roma. Il che ha costretto il Consiglio dei ministri europei, che è l'organo propositivo per eccellenza della Comunità, di ridurre per la restante parte dell'esercizio 1985 di ben 1300 milioni di Ecu (la moneta europea pari a 1.420 lire circa) il capitolo di spesa dell'agricoltura; violando con ciò le norme dei trattati, che dispongono che il bilancio copra la previsione dell'intero anno finanziario.

Nel dibattito che ha preceduto la bocciatura, l'inglese Lord Douro, ha denunciato l'atteggiamento provocatorio del Consiglio, che si è rifiutato alla richiesta di una concentrazione in extremis, del vertice delle istituzioni comunitarie: e Piet Dankert, già presidente del primo Parlamento europeo, ha accusato il Consiglio e la commissione esecutiva di incapacità e addirittura di trucchi contabili!

Ora la «patata calda» passa alla nuova commissione esecutiva, insediata il 7 gennaio e presieduta dal francese Jacques Delors. A essa spetterà il compito di presentare un nuovo progetto preliminare di bilancio; al presidente di turno del Consiglio dei ministri, che è italiano, spetterà quello di indurre a più miti consigli i colleghi più riottosi. Frattanto l'Europa vive sull'espediente dei dodicesimi del bilancio precedente, cioè nei limiti dell'ordinaria amministrazione, una condizione davvero umiliante, che non consente certo l'avvio di nuove politiche comuni, senza le quali non si può neppure immaginare la nascita dell'Unione europea.

E, invece, quest'Europa politicamente unificata deve assolutamente essere fatta, superandosi non solo gli ostacoli di un sentimento unitario che stenta a svilupparsi fra i suoi «cittadini»; ma anche quelli tecnici, come l'inquietante pretesa del «just retour» britannico, le temute conseguenze dell'allargamento della comunità alla Spagna e al Portogallo, il gravissimo problema della progressiva divaricazione tra le ragioni ricche e quelle povere, sul quale scoglio tutte le politiche europee sono finora naufragate.

Quest'Europa si deve fare perché non si può più accettare, in un mondo che, nonostante tutto, è ancora un mondo civile, che la soluzione delle vertenze interstatuali continui a essere affidata in estrema istanza alla pratica della guerra o, come diceva Jean Rey, al massacro della gioventù irresponsabile e incolpevole, elevato al rango e alla dignità di strumento di attuazione del diritto.

Ma c'è anche un'altra ragione, prettamente politica e non meno importante. Fino al 1939 tutte le decisioni di rilievo mondiale venivano prese nelle grandi capitali europee: Parigi, Londra, Berlino. Dopo la seconda guerra mondiale la capacità decisionale si è trasferita a Washington e a Mosca, e, in una certa misura, anche a Pechino. Se gli europei intendono riconquistare alla propria dignità un posto al tavolo delle decisioni, non hanno altra scelta che di essere essi stessi un grande blocco fra i blocchi esistenti. Il mondo si esprime ormai a livello di continenti, non di Stati: e un'Europa unita avrebbe pieno titolo per entrare a pari condizioni nel club dei grandi blocchi, forte della sua tradizione, cultura, potenza economica, creatività intellettuale e artistica, profondo e radicato senso della libertà nel diritto.

Essa sarebbe infatti di gran lunga il primo mercato del mondo; e, a un esame senza pregiudizi, si evidenzia anche l'inconsueta ma non meno vera immagine di un'Europa che, unita, rappresenterebbe la più forte potenza militare del mondo, con due dei suoi membri già oggi «potenze nucleari», e un'avanzatissima tecnologia in tutti gli altri campi.

Se infine all'imponente realtà economica e alla potenziale capacità di difesa si associa l'enorme primato della cultura europea, nessun dubbio più sussiste; questa Unione europea sarebbe esattamente l'elemento oggi mancante per assicurare l'equilibrio fra le superpotenze fungendo da strumento permanente di mediazione nelle dispute mondiali, cui oggi assiste invece in una condizione di frustrante impotenza.

Il fatto più singolare di questa vicenda è che la proposta della riforma istituzionale non è nata, come sarebbe stato logico aspettarsi, dall'iniziativa dei singoli Stati interessati, ma dall'impulso spontaneo del Parlamento europeo, oggi di gran lunga l'istituto più avanzato della Comunità, e l'unico veramente «europeo», perché espressione diretta della volontà dei cittadini d'Europa.

Meglio ancora, è nato dall'iniziativa e dalla volontà di un nucleo di deputati europei, raccolti nei Club del coccodrillo, intorno a quella formidabile macchina di propulsione che è Altiero Spinelli. Se l'Unione europea si farà, a buon diritto l'italiano Altiero Spinelli dovrà esserne considerato il padre legittimo. Senza la sua fede, la sua costanza, la sua incrollabile volontà, oggi d'Europa non si parlerebbe più.

È una questione ormai di volontà politica. Se questa volontà politica esiste veramente a livello degli Stati membri, è il momento di esplicarla, facendo approvare dai singoli Parlamenti nazionali quel progetto del Trattato di Unione europea che, già approvato dal Parlamento europeo il 14 febbraio 1984, è stato immediatamente trasmesso ai governi di tutti gli Stati membri.

Il Parlamento italiano ha già ripetutamente espresso il suo consenso. Il Consiglio europeo di Fontainebleau ha deciso la costruzione di una commissione ad hoc, formata dai rappresentanti personali dei capi di Stato e di governo, cui ha affidato l'incarico di proporre una procedura necessaria perché il progetto abbia un seguito. Il successivo Consiglio di Dublino ha rinviato la decisione in materia ai consigli che si svolgeranno sotto la presidenza italiana. La responsabilità è dunque oggi nelle mani del nostro governo, cui spetta di convocare la prima conferenza per la costituzione dell'Unione europea: e può farlo anche se non tutti gli Stati membri vi prestino la propria adesione.

Questo è il compito che spetta al semestre della presidenza italiana del Consiglio dei ministri della Cee: un'occasione che può darci molto onore; ma anche, non nascondiamocelo, un'ardua prova di efficienza, non certo facilitata dalla tempesta monetaria che stiamo malauguratamente attraversando e che non potrà essere superata che attraverso il rafforzamento della cooperazione e il conferimento di corso legale all'Ecu.

Insomma, siamo impegnati in una battaglia determinante per la nostra sorte futura. Come esimercene?

Se vogliamo continuare a sperare nella salvezza della nostra civiltà, dobbiamo con tutte le nostre forze puntare all'Unione europea, sostenere la politica interna che la favorisce, anche nei sacrifici che comporta; in una parola, se vogliamo salvarci dobbiamo cominciare con l'essere ottimisti. L'Europa si fa prima negli spiriti, poi nelle istituzioni. Ma, se gli spiriti sono preparati, le istituzioni non potranno mancare.

Manlio Cecovini

PRIMA VISITA UFFICIALE DI BEATRICE E DEL PRINCIPE CLAUS

La Regina d'Olanda da Pertini ammantata del nostro tricolore

Un gesto di cortesia: bianca, rossa e verde la camicetta - «Troppi i confini all'interno della Comunità»

ROMA — *La camicetta di seta bianca, verde e rosso ciclamino di Beatrice d'Olanda non ha lasciato indifferente Sandro Pertini che al Quirinale ha accolto con il suo solito calore la «Regina Trix», come la chiamano gli olandesi. Il verde, il bianco e il rosso sono anche i colori della casa degli Orange-Nassau, a cui Beatrice appartiene, ma senz'altro la Regina ha voluto indossare la camicia tricolore in segno di omaggio e di amicizia con l'Italia nella sua prima visita ufficiale nel nostro paese.*

Gli ottimi rapporti esistenti tra Italia e Olanda sono stati rafforzati dagli incontri politici che Beatrice ha avuto ieri con i massimi esponenti del governo italiano. Di amicizia si è parlato anche nei brindisi che hanno preceduto il pranzo offerto in serata al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Pertini ha ricordato la comune collocazione occidentale e il comune impegno europeo mettendo in rilievo la particolare sensibilità di Italia e Olanda verso il problema della pace.

Beatrice d'Olanda ha confermato il «legame particolare» che la lega all'Italia ed ha avuto parole di elogio per Pertini. «Un uomo — ha detto — che ha svolto un ruolo importantissimo prima e durante la seconda guerra mondiale. Solo pochi hanno svolto nella lotta contro i nemici della libertà un ruolo paragonabile al suo», ha aggiunto.

La Regina Beatrice, parlando poi dell'impegno europeistico dei due paesi, ha anche fatto una proposta operativa per facilitare i commerci all'interno della Comunità: «Non sarebbe una buona idea — ha detto — abbattere gli ostacoli che il traffico di persone e merci ancora incontra a volte davanti ai troppi confini all'interno della Cee?».

Beatrice d'Olanda è arrivata all'aeroporto di Ciampino accompagnata dal marito, principe Claus, dal ministro degli esteri olandese Van Der Broek e da una folta delegazione di industriali. La presenza dei massimi rappresentanti dell'industria olandese ha un significato preciso ed importante. Tra Italia ed Olanda sono molto stretti i rapporti commerciali e ci sono ottime prospettive per il futuro.

Oggi la Regina Beatrice si recherà alla Confindustria accompagnata dal ministro Altissimo e sarà ricevuta dal «gotha» del mondo industriale italiano, tra cui il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il presidente della Confindustria Luigi Lucchini e l'ex presidente Merloni.

Vi sarà una «tavola rotonda» nel corso della quale saranno dibattuti temi economici di reciproco interesse. Nella stessa giornata sarà ricevuta in Vaticano.

Un altro tema di rilevante importanza affrontato negli incontri politici di ieri è stato quello della pace internazionale. Nel suo brindisi al Quirinale Pertini ha affermato che nel settore atlantico Italia ed Olanda «non possono non compiacersi e rallegrarsi del rilancio avvenuto a Ginevra delle conversazioni tra le due superpotenze».

Il Presidente della Repubblica si è detto ottimista ed ha sottolineato l'immensa fiducia nelle virtù e nelle possibilità dell'esistenza, la stessa fiducia — ha detto — che affiora nelle pagine del diario di Anna Frank, la fanciulla ebrea morta in un campo di concentramento nazista.

Pertini ha poi lodato l'azione dell'Olanda per il Terzo mondo, «non solo meritoria e lodevole ma soprattutto preveggente e saggia», ricordando come i paesi Bassi destinino all'aiuto allo sviluppo l'uno per cento del prodotto nazionale lordo. E la Regina Beatrice ha sottolineato l'impegno personale del Presidente italiano e «l'importanza delle organizzazioni che hanno sede in questa città e che si occupano di questi problemi» («Fao» e «Ifad»).

Nel corso dell'incontro al Quirinale la Regina Beatrice ha regalato a Pertini due portafiori in porcellana di Feldt e lo ha insignito della massima onorificenza del Regno d'Olanda. Pertini ha ricambiato con due candelabri di Murano ed insignendo Beatrice del cavalierato di gran croce con il gran cordone, la più alta distinzione della Repubblica.

Il pomeriggio Beatrice d'Olanda lo ha dedicato alle visite culturali. Ha visitato l'Istituto centrale del restauro, dove è in cura la statua equestre di Marc'Aurelio, e poi l'Accademia dei lincei.



Roma — Il Presidente Pertini e la Regina Beatrice al loro arrivo al Quirinale *(Telefoto Ap)*

NIENTE ESTRADIZIONE

L'attentato alla sinagoga Il giordano resta (per ora) ad Atene

ATENE — Abdel Osamà al Zomar, il presunto terrorista giordano coinvolto nel sanguinoso assalto alla sinagoga di Roma e attualmente detenuto nel carcere greco di Korydallos, non sarà almeno per ora, estradato in Italia. L'annuncio, a sorpresa, è stato dato nella mattinata di ieri dal portavoce del ministero della giustizia.

Il funzionario ha aggiunto che, a «sospendere» l'ordinanza di estradizione, già firmata martedì scorso è stato lo stesso titolare del dicastero.

«Al Zomar rimarrà per ora nel carcere di Korydallos» ha detto il funzionario senza spiegare le ragioni del provvedimento. Non si esclude però che esso sia collegato all'inchiesta tuttora in corso sull'attentato compiuto giovedì scorso ad Atene contro gli uffici della «Alia» la compagnia di bandiera giordana.

Nell'attentato, simile ai due avvenuti nella stessa giornata contro gli uffici della «Royal Jordanian Airline» di Roma e Nicosia, tre impiegati della società vennero feriti.

l Zomar, 22 anni, già studente di lingue presso l'università di Bari, venne arrestato il 22 novembre del 1982 al confine tra la Turchia e la Grecia. Nella sua auto la polizia ellenica rinvenne circa sessanta chili di esplosivo.

Nel gennaio del 1983 l'Italia ne chiese l'estradizione ritenendolo coinvolto nell'attacco alla sinagoga di Roma.

Prima di accogliere l'istanza della magistratura italiana le autorità elleniche vollero che il palestinese scontasse i venti mesi di carcere inflittigli per contrabbando d'armi.

SE IL SENATO NON RIUSCIRÀ AD APPROVARLO IN TEMPO

L'aumento delle pensioni Non è escluso un decreto

ROMA — Più vicini agli aumenti delle pensioni Inps e degli statali. Anche se, probabilmente, si ricorrerà al decreto. Siccome i tempi sono strettissimi e si vuole procedere al pagamento ai primi di aprile, il governo ricorrerà al decreto se il senato non farà in tempo a dare il suo consenso. Ma è necessario che almeno la Camera approvi un testo. Entro oggi la commissione Cristofori è decisa ad approvare gli aumenti Inps.

L'esame dello stralcio in sede deliberante cominciato ieri e portato avanti fino a sera, ha evidenziato una serie di scaramucce, provocate soprattutto dal Pci, che ha chiesto gli emendamenti preannunciati l'altro ieri nella conferenza stampa.

gSull'onda di questi emendamenti si sono inseriti alcuni tenativi di integrare il testo concordato dalla maggioranza, sia per la decorrenza e le scadenze degli aumenti, sia per la parte relativa alla rivalutazione dei minimi Inps per commercianti, artigiani e coltivatori diretti.

Rivalutazione che dovrebbe essere, secondo alcuni (cui si sono affiancati anche i comunisti) superiore alle dieci mila lire promesse perché integrata da una norma di perequazione tra lavoratori autonomi e subordinati.

Il «pacchetto Trieste» al vaglio dei ministri

ROMA — Il prossimo Consiglio dei ministri, che si svolgerà venerdì, molto probabilmente prenderà in esame i provvedimenti a favore delle province di Trieste e Gorizia (il «pacchetto Trieste»).

Per lo stesso argomento ha avuto luogo un incontro fra il segretario nazionale della Dc, Ciriaco De Mita e il segretario regionale democristiano del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Longo. I due uomini politici hanno inoltre approfondito i temi che erano stati evidenziati dai dirigenti regionali della Dc nel corso della recente visita di De Mita a Pordenone.

Il segretario nazionale ha riaffermato la validità delle misure a suo tempo indicate per le zone di Trieste e Gorizia e ha assicurato a Longo, che era accompagnato dall'on. Coloni e da Rebulla, l'attenzione del partito affinché questi provvedimenti concludano in tempi solleciti il loro iter legislativo.

Cassa del Mezzogiorno Bloccati 3500 miliardi

ROMA — Sono 3550 i miliardi rimasti «congelati» alla Cassa per il Mezzogiorno dopo l'arresto del commissario liquidatore, Massimo Perotti. L'ultima firma di Perotti infatti, risale al 28 febbraio quando vennero stanziati duemila miliardi sui 5550 in dotazione della Casmez per tutto l'85.

Resta così paralizzata buona parte dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno visto che quei fondi rappresentano il fabbisogno finanziario indispensabile al proseguimento delle opere già in corso e all'erogazione degli incentivi alla produzione.

Pertanto bisognerà aspettare che il prossimo Consiglio dei ministri nomini un nuovo commissario.

L'ISTRUTTORIA ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Nuove indagini su Gelli Prosciolti capizona P2

ROMA — La Loggia P2, attraverso «qualificati elementi» si era infiltrata nei servizi segreti per carpire notizie riservate e utilizzare per i fini, certamente illeciti, cui tendeva il gruppo capeggiato da Licio Gelli. Ma non si può parlare di una vera e propria cospirazione contro le istituzioni democratiche; piuttosto si trattava di un attacco alla personalità dello Stato, compiuto attraverso una serie di reati che vanno individuati e colpiti con rigore.

Se c'era bisogno di una ulteriore conferma del vero volto della P2, l'ha data ora la sezione istruttoria della Corte d'appello in una sentenza con la quale, pur assolvendo sette capizona dall'accusa di cospirazione politica contro i poteri dello Stato, ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Roma perché svolga nuove indagini sull'attività della loggia segreta e sui suoi esponenti a cominciare da Gelli.

A essere assolti perché il fatto non sussiste sono stati Fabrizio Trecca, Achille Alfano, Bruno Della Fazia, Giovanni Motzo, Angelo Atzori, Pasquale Porpora e Francesco Joli. Per loro il procuratore generale Salvatore Vecchione, qualche settimana fa, chiese il rinvio a giudizio, convinto che questi capizona fossero coinvolti direttamente nelle trame organizzate dal venerabile maestro.

Ma la sezione istruttoria è stata di diverso parere, escludendo, come si è detto, che il vertice della P2 abbia operato con una perfetta sintonia dei propri esponenti per attentare contro i poteri dello Stato.

Come ogni grande romanzo che si rispetti, anche la vicenda della P2 ha capitoli che si chiudono e altri che si aprono. Anche se fino a ora si registrano più assoluzioni che condanne, la giustizia continua a occuparsi dell'associazione segreta di Gelli.

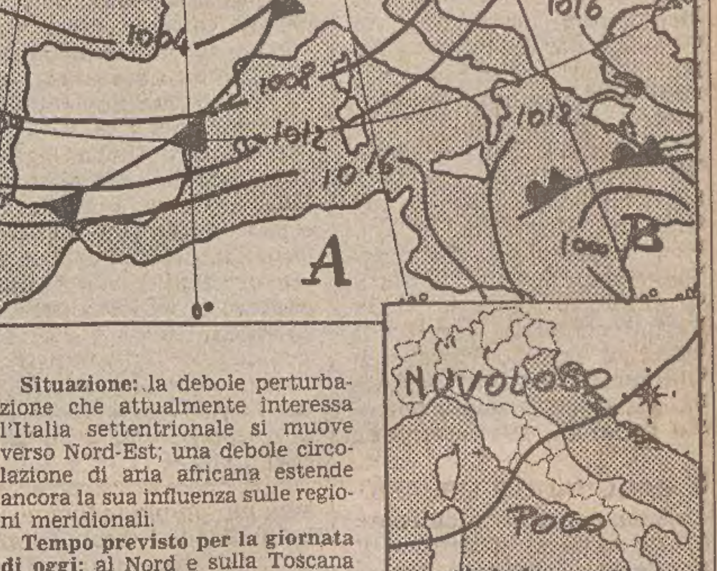
Trecento pagine, diciannove capitoli, argomenti già noti, altri inediti: è il risultato del lavoro compiuto dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello che in sostanza ha dato ragione, assolvendo i capizona, al giudice di primo grado, che aveva già prosciolto gli imputati. Ma la Procura generale aveva impugnato la sentenza dando vita a una nuova indagine le cui conclusioni però non si discostano molto dalle precedenti.

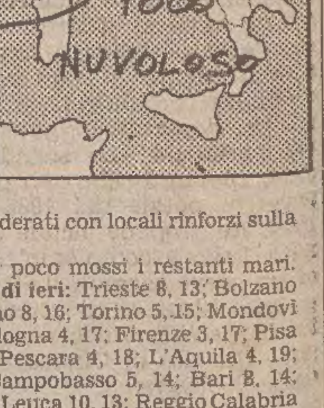
Nella sentenza depositata ieri, opera del consigliere Franco Plotino, si parla dell'origine e della storia della P2, si tratteggia la figura di Licio Gelli e si esclude, tra l'altro, l'ipotesi che la scoperta degli elenchi a Castiglion Fibocchi possa essere stata voluta dallo stesso Gelli per fini più o meno chiari.

Il magistrato ribadisce ancora una volta l'autenticità delle liste degli affiliati e quindi fa una radiografia della consistenza e delle ramificazioni della Loggia, considerando la sua organizzazione, la struttura, le caratteristiche.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà





Situazione: la debole perturbazione che attualmente interessa l'Italia settentrionale si muove verso Nord-Est; una debole circolazione di aria africana estende ancora la sua influenza sulle regioni meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in aumento con piogge intermittenti in trasferimento dal settore occidentale a quello orientale. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: intorno Ovest da deboli a moderati con locali rinforzi sulla Liguria.

Mari: mossi i bacini settentrionali; poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano 5, 16; Verona 7, 17; Venezia 6, 14; Milano 8, 16; Torino 5, 15; Mondovì 5, 13; Cuneo n.p., 9; Genova 12, 14; Bologna 4, 17; Firenze 3, 17; Pisa 4, 15; Falconara 4, 18; Perugia 6, 15; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 19; Roma Urbe 3, 20; Fiumicino 6, 17; Campobasso 5, 14; Bari 8, 14; Napoli 6, 20; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 14, 17; Palermo 12, 16; Catania 11, 19; Alghero 5, 16; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 11; Atene n. 11, 17; Beirut n. 13, 19; Berlino p. 5, 13; Bermuda s. 18, 22; Bruxelles n. 0, 10; Cairo s. 12, 28; Caracas n. 20, 28; Chicago p. 1, 7; Copenaghen p. 0, 7; Francoforte p. 6, 13; Ginevra n. 1, 15; L'Avana n. 21, 27; Hong Kong n. 19, 23; Gerusalemme n. 12, 20; Lisbona n. 10, 16; Londra p. 4, 7; Madrid s. 5, 15; Manila s. 23, 33; Miami n. 17, 25; Montevideo s. 18, 21; Montreal s. −7, 4; Parigi p. 8, 11; Pechino n. 4, 10; Rio de Janeiro n. 21, 35; San Paolo n. 21, np; Singapore s. 24, 32; Stoccolma n. 0, 1; Sydney p. 17, 20; Tokio n. 13, 20; Toronto s. 6, 8; Vienna n. 0, 8; Varsavia n. 2, 10.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINERÀ IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO CAUSATO DALLO SCONTRO FRA LE DUE PETROLIERE

Proposta la chiusura dello Stretto

ROMA — Per facilitare le operazioni di disinquinamento dal petrolio fuoriuscito in seguito alla collisione delle due petroliere, lo Stretto di Messina potrebbe essere temporaneamente chiuso. Lo ha proposto ieri il ministro della marina mercantile Gianuario Carta, in una conferenza stampa indetta per presentare la convenzione firmata con l'Enea per uno studio della situazione costiera in Italia.

Parlando di inquinamento, un preciso riferimento a quanto sta accadendo nello stretto di Messina è stato inevitabile. «Sottoporrò la questione della chiusura temporanea dello Stretto al Consiglio dei ministri — ha spiegato Carta — perchè una decisione del genere comporta implicazioni sul diritto alla navigazione.

Ma ci sono altre due ipotesi sulle quali il ministro si è soffermato. Una è quella di istituire rotte guidate e canali preferenziali lungo i quali indirizzare il traffico navale controllato da apposite torri di vigilanza. L'altra è quella di limitare l'ingresso nello Stretto delle navi che superano determinate tonnellate di stazza. Questa proposta fu avanzata tre anni fa, prima ancora della costituzione della consulta per il mare, ma il ministro ha tenuto a precisare che egli non ne aveva avuto notizia.

Dichiarandosi preoccupato per «l'allarme forse eccessivo che si è creato intorno a questa vicenda», Carta ha assicurato che la macchia di greggio, limitata a un migliaio di tonnellate, sarà circoscritta e posta sotto controllo entro Pasqua.

Alla luce dell'incidente ecologico di Messina la convenzione, firmata ieri dallo stesso ministro Carta e dal presidente dell'Enea Colombo, assume grande attualità e importanza. Si tratta di un primo passo verso la realizzazione del «piano generale per la difesa del mare e delle coste» previsto dalla legge 31 dicembre 1982.

In base all'accordo, è stato affidato all'Enea l'incarico di svolgere una indagine conoscitiva sulla situazione delle coste italiane e sullo stato ambientale di due aree destinate a riserva marina (Golfo di Orosei e Cinque Terre). L'obiettivo è quello di raccogliere dati su tutte le attività che possono incidere sulla qualità dell'ambiente marino, provocandone il degrado.

Assalto alla marea nera

PALERMO — Non è ancora cessato, ma pare sia molto attenuato, il pericolo di inquinamento delle coste Nord-orientali della Sicilia, dopo la collisione nello Stretto di Messina tra due petroliere. All'alba di ieri i mezzi meccanici della Marina e quelli privati hanno ripreso a ripulire il mare dalle chiazze di greggio fuoruscite dalle cisterne della petroliera greca Patmos, speronata dall'unità spagnola Castillo De Aragona.

Si procede, dunque, senza fare più ricorso a sostanze chimiche, i cosiddetti solventi, accantonate in seguito alle proteste formulate dalle associazioni ecologiche e anche alle raccomandazioni fatte dalla Exxon, proprietaria del carico trasportato dalla Patmos ma non della stessa petroliera. L'uso dei prodotti chimici è stato infatti giudicato pericoloso per la flora e la fauna marine.

La situazione è sotto controllo anche se i pericoli, come si è detto, non possono considerarsi cessati: tutto è ancora «in mano» alle condizioni meteorologiche e meteomarine. Ieri la chiazza oleosa più estesa stazionava a largo di Capo Sant'Alessio, lungo la costa ionica, di fronte a Taormina, ma verso le 11 si è avvicinata alle spiagge meridionali di Messina. Ha poi proseguito in direzione Nord.

I mezzi navali impegnati nelle operazioni di disinquinamento sono stati dunque spostati per inseguire la lunga chiazza di petrolio. Essa ha ora una larghezza di un centinaio di metri e una profondità di dodici miglia marine. Lungo la costa messinese sono stati concentrati gruppi di spalatori pronti a intervenire se il petrolio dovesse toccare il litorale. Ma questo non è avvenuto. La macchia nera si è mantenuta, rispetto alla costa, a una distanza minima di un chilometro.

A due miglia dalla costa di Reggio Calabria, quasi al centro dell'imboccatura meridionale dello Stretto, continua a essere sballottata dalle correnti una seconda macchia, che ha un fronte di 150 metri e una lunghezza di un paio di miglia. Una terza chiazza di petrolio, dalle medesime dimensioni, è invece ferma da 24 ore dinanzi alla Costa dei ciclopi, di fronte ad Acitrezza, 15 chilometri a Nord di Catania. Anche queste due formazioni oleose vengono aggredite da mezzi meccanici. La loro estensione e consistenza sembra comunque non preoccupare gli esperti della capitaneria di porto di Messina, che continua a coordinare le operazioni di ripulitura del mare.

■ MOTOPESCA — Il motopeschereccio «Giuseppe D.» di Mazara del Vallo è stato sequestrato da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Biserta.

Pci: sempre meno iscritti

ROMA — Il Pci continua a perdere iscritti. All'inizio di marzo i tesserati risultavano 1 milione 398 mila, contro 1 milione 409 mila dello stesso periodo del 1984. Sul totale degli iscritti sono in sensibile diminuzione i giovani tra i 19 e i 24 anni (appena il 3,19 per cento) e le donne (degli undici mila iscritti in meno, otto mila sono donne).

L'andamento della campagna di tesseramento varia per aree geograghiche: le federazioni dell'Italia settentrionale hanno perduto 14 mila iscritti rispetto al 1984, l'Italia meridionale ne ha perduti 800 mentre l'Italia centrale ne ha guadagnati 3800.

Un altro dato considerato preoccupante alle Botteghe Oscure è lo scarto tra la composizione sociale dei comitati federali e quella degli iscritti. Tra questi ultimi gli operai sono più del 38 per cento mentre nei comitati federali sono il 19 per cento. Impiegati, insegnanti e studenti, che rappresentano fra gli iscritti rispettivamente il 3,84 per cento, l'1,7 per cento e l'1,05 per cento, sono nei comitati federali il 22,1 per cento, il 18 per cento e il 10,2 per cento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 26 marzo 1985 è stata di 81.500 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

ALEXANDRIAN E LA «FILOSOFIA OCCULTA»

Giù, nei sotterranei del sapere segreto

Se si pensa al termine «occultismo» come a un irrazionalismo opposto alla scienza, radicalmente, come a un vago spiritualismo apparentato alla stregoneria o a qualche pratica magica, si resta inevitabilmente confinati in un'ideologia, del resto abbastanza recente, che vede nell'illuminismo la forza dispiegata e progressiva della nostra modernità. Le cose potrebbero stare in tutt'altro modo: forse l'«occulto» ha dovuto, nei secoli, restare tale per sopravvivere, stretto e represso com'era dai saperi positivi da un lato, e dalle istituzioni dominanti dall'altro.

Tutto sommato, ben poco sappiamo, in realtà, che cosa si nascondesse (o si nasconda) sotto etichette quali «esoterismo», «ermetismo» e simili: forse il nocciolo stesso della nostra civiltà occidentale è fatto di un «corpus» mal conosciuto e mal definito di istanze, di concezioni, di atteggiamenti mentali e morali, che, perseguitato e rimosso, è verosimilmente invece la linfa stessa — secolare — dell'umano investigare.

Soccorre, a colmare questa grave lacuna, un ponderoso volume che autorevolmente ci guida nei sotterranei labirinti del più segreto sapere d'Occidente, sicuro nel distinguere l'autentico dal falso, dotto e preciso nei fatti, folto di avvincenti figure, scritto con mano felice di saggista non accademico: Alexandrian, «Storia della filosofia occulta», Mondadori (pagg. 560, lire 20 mila). Se Alexandrian, già esponente di un certo rilievo del Surrealismo e storico dello stesso, è una delle guide più affidabili, va ricordata anche la traduttrice/curatrice, Doretta Chioatto, che con frequenti e competentissime note completa il discorso del Maestro e lo chiarifica al massimo.

E dunque: ricordare che già Pitagora intendeva con «filosofia» una cultura rivolta a pochi, un insegnamento iniziatico trasmesso segretamente. Distinguere «pensiero magico» da «pensiero pragmatico»: questo è inerente all'attività conscia, quello affonda le radici nel fuori tempo dell'inconscio, e ha un riscontro nella fabulazione infantile, nel sogno e nelle patologie psichiche. In sintesi, il pensiero magico si regge sulla conoscenza per intuizione e sul ragionamento analogico (forse Gargani, secondo le sue ultime ricerche, parlerebbe di «stupore e caso», creative modalità del conoscere).

Più particolarmente, la filosofia occulta può essere vista come un recupero del paganesimo nell'ambito dell'imperialismo cristiano. Come reazione alla dura operazione repressiva del pensiero religioso, «si mantennero, quale prezioso tesoro di saggezza accumulata fin dai tempi più remoti, i principi fondamentali dell'orfismo, del pitagorismo, dei misteri eleusini, delle religioni pelasgica, etrusca, egiziana, ittita, fenicia, risalendo fino alle remote radici sumeriche». E la Gnosi stessa, presente fin dal I secolo, riferendosi alla Tradizione, si basa tanto sulla Bibbia quanto sui Veda indiani, sugli Avesta persiani. Mentre la vasta produzione cabalistica — «kabal» significa «ricevere, trasmettere» — cerca di conciliare giudaismo e cristianesimo.

Comunque, diversissime manifestazioni del pensiero magico — da gnosi e cabbalismo ad alchimia — si riconoscono nel 1533 nell'ufficiale denominazione di «Philosophia occulta». La quale, se con Cornelio Agrippa, Paracelso e Cardano, si vuole come «ricerca del segreto supremo», da parte di geniali e straordinari liberi pensatori, non ha invece nulla da spartire con sette e società segrete rigidamente costituite: Templari, Rosacroce e Frammassoneria. In tempi più recenti, degni di menzione sono i nomi del linguista Fabre d'Olivet, del matematico Wronski, dell'abate Constant (più noto come Eliphas Lévi) e di René Guénon, il quale fin dal primo Novecento diede un grande impulso al ritorno verso i territori della «scienza sacra».

Non è certo possibile, nell'economia di questa nota, dare una sia pur pallida idea dei sentieri (spesso fra loro intersecati) battuti dal sapientissimo Alexandrian: in questo mare sterminato di eventi, personaggi e dottrine ci limiteremo a fissare qualche boa luminosa. «Nihil alienum» al conoscere di Alexandrian: perché se il suo saggio trova i suoi punti di maggior forza nei bellissimi capitoli dedicati alla Gnosi, alla Cabala e all'Alchimia, una non minore quantità di pagine è dedicata all'aritmosofia, alle varie diramazioni delle arti divinatorie, alla medicina ermetica e alla taumaturgia, alle comunicazioni con l'invisibile e alla magia sessuale!

«Se esiste un Dio, perché nell'Universo esiste il Male?»; «Perché sulla terra esistono tante religioni, invece di un'unica fede?»: queste le domande cardinali attorno a cui ruota lo sforzo di sintesi e di selezione della Gnosi — da Ermete Trismegisto a Simon Mago —; con la grande importanza conferita alle figure femminili, riassunte in «Sophia», la vergine di luce.

Certamente posteriore alla Gnosi è invece il movimento cabalistico, che nella sua essenza si vorrebbe una decifrazione e una trasmissione in codice dell'insegnamento segreto di Mosè — quel sapere che non trovò manifestazione nelle tavole della legge; di fatto, con quel libro leggendario che è lo «Zohar» (1290), «la corona dell'albero mistico del giudaismo», l'intento della Cabala è sottilmente esegetico, è decifrazione simbolica, culto dei poteri della Parola, che può creare e distruggere un mondo. Inventivi pilastri di questo diramatissimo «corpus» dottrinale furono Cordovero, Luria, Agrippa, Reuchlin, Pico della Mirandola.

Più difficile delimitare, in testi certi e nomi rappresentativi, l'estensione dell'alchimia, che verosimilmente passò dai greci agli arabi e conobbe un grande ritorno di fiamma fra il XIV e il XVI secolo. «La letteratura alchemica è di una tale bellezza poetica che sarebbe valsa la pena di inventare l'alchimia solo per lo splendore delle sue metafore e la suggestione delle sue figure mitologiche». Di fatto, la ricerca della Grande Opera, di «quel quinto elemento, quintessenza, principio e fine di tutto», è anche la più vicina alla nostra sensibilità, poiché il soffrire, morire e rinascere della materia — la funzione iniziatica della sofferenza — adombrano le metamorfosi incessanti del nostro umano destino.

Giovanni Cacciavillani

«ADDIO A MOSCA»: L'URSS E I SUOI ERRORI IN UN RITRATTO «DALL'INTERNO»

Cuba '62: il principio della fine

...Ma solo per Kruscev e per le sue fortune politiche – Dislocando i missili sull'isola voleva mettere Kennedy dinanzi a un fatto compiuto: l'energica reazione del presidente americano accelerò i tempi della sua caduta

«Rottura con Mosca» o «Addio a Mosca» (sia che si prenda il titolo americano o quello italiano) non v'è dubbio che, soprattutto in questo momento, è un libro da leggere. L'autore, innanzitutto: uno di primo piano nella «nomenklatura», vicesegretario generale all'Onu dopo essere stato consigliere del potentissimo ministro degli esteri sovietico Gromiko. Il racconto, poi, con i ritratti a tutto tondo, dall'interno, di Kruscev, Andropov, Cernenko, Gorbacev; la descrizione delle attività segrete degli alti livelli del regime sovietico; l'atteggiamento dell'Urss nei confronti degli Usa e delle altre nazioni occidentali (Italia compresa). Infine la fuga in Occidente, avvenuta sette anni fa.

È un libro che — come scrive l'autore, Arkadi N. Sevcenko — intende «raccontare la verità sul sistema sovietico, informare il pubblico dei propositi sovietici, segnalando i pericoli che rappresentano per il mondo. In tal modo spero anche di aiutare, sia pure in piccola misura, il popolo sovietico a trovare un giorno la via della libertà».

«Addio a Mosca» — spiega l'autore — è diviso in tre parti: la prima è intitolata «La spia riluttante» («Non ritengo di aver tradito il mio popolo o il mio paese. Ho amato sempre la Russia e sempre l'amerò. Per un periodo relativamente breve ho lavorato per il governo americano onde aiutarlo a meglio comprendere obiettivi e azioni del regime sovietico, un regime che conoscevo bene e che ero arrivato a odiare»); la seconda è dedicata «all'educazione del diplomatico sovietico» e la terza, forse la più appassionante, alla richiesta di asilo negli Stati Uniti.

Nelle 440 pagine del libro (24.000 lire, editore Longanesi) ci sono anche alcune barzellette. Riguardano personaggi famosi: l'unico sul quale non ne sono circolate era Cernenko perché «non contava niente». Una delle freddure riguarda i continui fallimenti delle campagne agricole. Breznev urla nel sonno, svegliando sua moglie. «Che c'è, Lionia?» grida lei. «Ho avuto un incubo: il comunismo aveva conquistato tutto il mondo!» risponde Breznev, ancora agitatissimo. «E allora? Ma è una cosa meravigliosa!». E Breznev: «Credi? E dove andremo a prendere il pane».

Un'altra barzelletta diceva: «Un cittadino sovietico cammina nella Piazza Rossa, vicino al Cremlino, e grida: «Breznev è un idiota!». Immediatamente è arrestato e condannato a quindici giorni di carcere per offese a Breznev, e a quindici anni di lavori forzati per «divulgazione di un segreto di Stato».

Per gentile concessione dell'editore Longanesi pubblichiamo un brano del volume (il libro sarà in vendita nei prossimi giorni). Abbiamo scelto quello relativo alla famosa crisi di Cuba con il braccio di ferro tra Kennedy e Kruscev che poi segnò la fine dell'allora potentissimo leader sovietico.

M. A.

Qui accanto, Nikita Kruscev in una foto degli «anni della distensione» (da «L'Illustrazione italiana»).



Passai quasi tutto il 1962 a Ginevra, come membro della delegazione sovietica alla commissione per il disarmo. I negoziati sulla fantasiosa proposta di Kruscev di un disarmo generale e completo furono tra le esperienze più noiose e snervanti della mia vita...

...Quella sera di ottobre, quando mi coricai, non potevo immaginare che pochi minuti dopo il presidente Kennedy avrebbe annunciato di aver ordinato alla marina statunitense di intercettare tutte le navi sovietiche dirette a Cuba, ispezionarle, e vietare a navi cariche di missili di tipo offensivo di proseguire il viaggio.

Sapevamo tutti che c'era tensione in quella parte dei Caraibi. Ma non ci aspettavamo che Cuba diventasse così rapidamente il centro di un potenziale cataclisma. Eravamo assai più preoccupati della crescente ostilità tra Mosca e Pechino e delle tensioni in Europa.

La mattina del 23 ottobre, però, Cuba ricevette tutta la nostra attenzione. Ci sedemmo in silenzio nel soggiorno a leggere i giornali che ogni mattina ci venivano recapitati. Carapkin camminava su e giù per la stanza. Era un pezzo d'uomo ma sembrava ancor più grande a causa di una malattia di gioventù che lo aveva sfigurato, lasciandogli parte del corpo, dita, orecchi, naso, grottescamente sviluppati. Cercò di comportarsi con calma e ottimismo. Ci disse di avere piena fiducia nella vittoria di quella giusta causa per la quale l'Unione Sovietica si batteva. Dichiarò fermamente che gli americani avevano ecceduto e avrebbero avuto quel che si meritavano. L'Unione Sovietica non sarebbe passata sopra a quell'azione capricciosa degli Stati Uniti.

Mormorammo un assenso alle parole di Carapkin, però molti di noi pensavano diversamente; circolavano profondi dubbi sulla ragionevolezza delle azioni di Kruscev e lo scoprimmo quando, liberati della presenza di Carapkin, esprimemmo le nostre idee. Subito dopo colazione, Carapkin e io andammo alla missione sovietica in Avenue de la Paix, non lontano dalla villa. Nikolaj Molyakov, rappresentante permanente dell'Urss presso l'ufficio dell'Onu a Ginevra, ci salutò cordialmente...

...Molyakov annunciò di non aver ricevuto nessuna istruzione da Mosca su come procedere nella crisi in rapida evoluzione. Carapkin disse che voleva sapere se doveva continuare le trattative con Stati Uniti e Gran Bretagna sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Molyakov non potè essergli di aiuto. Carapkin decise di interpellare Mosca e mi affidò la preparazione di un telegramma.

* * *

La risposta di Mosca non arrivò. Per tredici giorni noi e il resto del mondo restammo con il fiato sospeso. E in quello stato di tensione i membri della delegazione rimasero all'oscuro del pensiero di Mosca. Non avevamo saputo niente dei piani di Kruscev per installare dei missili a Cuba e non potevamo spiegare la linea sovietica ai negoziatori occidentali o ai nostri alleati del blocco comunista. Fu un'esperienza surreale. Seguivamo gli sviluppi della crisi sulla stampa occidentale e attraverso la radio e la televisione, ma nulla sapevamo dei piani o della posizione del nostro governo.

Perché Kruscev avesse affrontato quell'avventura, non mi fu chiaro fin quando non rientrai a Mosca alla fine del 1962. La verità emerse da persone come Vasilij Kuznecov, che era stato impegnato a risolvere la crisi a New York, da amici del comitato centrale, da ufficiali superiori dell'esercito e da altri.

L'idea di spiegare missili nucleari a Cuba era stata di Kruscev. Al di là della difesa di Cuba, il vantaggio importante sarebbe stato un migliore equilibrio di potere tra Stati Uniti e Urss. Il piano di Kruscev mirava a creare un «pugno» nucleare vicinissimo agli Stati Uniti, e a prima vista sembrava affascinante. L'Unione Sovietica poteva avere un «economico» deterrente missilistico e conseguire molto con molto poco.

Con diverse dozzine di missili a medio raggio installati a Cuba i sovietici avrebbero avuto la capacità di sferrare un attacco nucleare contro gli Usa, minacciando New York, Washington e altri centri d'importanza vitale sulla costa atlantica. Inoltre, la vicinanza di Cuba agli Stati Uniti avrebbe significato una ridotta efficacia del sistema di preavviso americano. A paragone di missili lanciati da basi in territorio sovietico, le testate nucleari da Cuba potevano raggiungere il bersaglio in molti meno minuti, minuti cruciali.

I calcoli di Kruscev si basavano sul presupposto di riuscire a ingannare gli americani, installando i missili con rapidità e segretezza; poi avrebbe messo gli Stati Uniti davanti al fatto compiuto. Era convinto che, una volta eseguito il piano, gli Stati Uniti non avrebbero osato sferrare un'offensiva, perché questo avrebbe potuto scatenare una guerra nucleare mondiale.

In buona misura tali premesse si basavano sulla valutazione delle qualità personali di Kennedy, come presidente e come statista, fatta da Kruscev. Dopo il summit di Vienna, Kruscev era giunto alla conclusione che Kennedy avrebbe accettato quasi tutto pur di evitare una guerra nucleare. La scarsa sicurezza mostrata dal presidente sia durante l'invasione della Baia dei Porci sia durante la crisi di Berlino confermava questa opinione.

Quale fosse l'atteggiamento di Kruscev lo vidi alla fine del 1961, quando partecipai a una riunione nell'ufficio dei suoi assistenti personali. Qualcuno aveva osservato che Kruscev, per usare termini blandi, non aveva un'alta opinione di Kennedy. In quel momento il primo ministro entrò nella stanza e cominciò a darci una lezione sulla condotta «tentennante» di Kennedy, finendo con il commento: «So di certo che Kennedy non ha il carattere forte, né, generalmente parlando, ha il coraggio di affrontare una seria provocazione». L'impressione krusceviana era diffusa anche tra i dirigenti sovietici.

* * *

In Occidente si è avuta l'opinione che l'operazione cubana fosse stata intrapresa da Kruscev su istigazione dei militari. Non è vero. Kruscev impose una decisione arbitraria ai dirigenti politici e militari. Questi ultimi non erano interessati a «rapide montature di crisi» e a capacità missilistiche affidate a terzi. Essi volevano concreti programmi a lungo termine per raggiungere la parità con gli Stati Uniti sia per quantità sia per qualità di armamenti nucleari strategici, e in seguito mirare alla superiorità. Questo richiedeva tempo e comportava spese astronomiche, ma non c'era rischio. Inevitabilmente tali stanziamenti avrebbero rovinato i piani di Kruscev in favore del consumatore. Egli si era impegnato, con scarso realismo ma dietro molte sollecitazioni, a promettere «di raggiungere e superare l'America» entro il 1970 nella produzione globale. Voleva armi e burro, o comunque una modesta quantità di burro.

Con l'avanzare della crisi Kruscev aveva solo due opzioni, decidendo per un confronto: una guerra nucleare per la quale gli Stati Uniti erano meglio preparati, o una guerra circoscritta alla zona, pure vantaggiosa per gli Stati Uniti. Data la posizione geografica e la forza dell'America nella zona, i sovietici avrebbero avuto la peggio forzando il blocco navale o difendendo le loro navi. Inoltre Vladimir Buzykin, capo della sezione America Latina al ministero, mi disse che non esistevano piani alternativi nel caso di un fallimento dell'operazione cubana. Mettendo l'embargo, Kennedy aveva posto Kruscev davanti al fatto compiuto, e non viceversa.

A seguito della crisi missilistica, prevalsero gli argomenti militari: l'Unione Sovietica doveva optare per quantità e qualità di armi nucleari strategiche. Negli anni seguenti ogni qualvolta si levava una voce contraria a questa idea, c'era sempre qualcuno che diceva: «Vi ricordate cosa successe a Cuba?». Io ricordo che un Kuznecov insolitamente emozionato dichiarò che in futuro non «avremmo mai più tollerato un'umiliazione come quella subita con la crisi missilistica». Kruscev dovette dimenticare il burro. Si pronunciò in favore dell'uso di «enormi risorse finanziarie e di altre risorse per mantenere la nostra potenza militare a un idoneo livello», aggiungendo che tale necessità diminuiva la possibilità di dare «benefici diretti al popolo».

* * *

Vi furono altri segni di cedimento di Kruscev a favore di ideologi della linea dura. Cominciò a offrire una valutazione più «equilibrata» su Stalin, dicendo che le sue attività avevano due aspetti, negativi e positivi al contempo. Tergiversò quando si trattò di portare avanti la limitata liberalizzazione che aveva iniziato.

Il suo disgelo non si rivelò né stabile né coerente. Se da un lato approvò la pubblicazione del libro di Solženicyn, dall'altro vietò «Il dottor Živago» di Boris Pasternak. Condannò una mostra di arte astratta a Mosca. Nel giro di pochi mesi si accanì contro le «perversioni» in letteratura, dichiarando che il partito avrebbe combattuto «decadenti tendenze borghesi» dovunque si affacciassero.

In Occidente si dice spesso che Cuba fu il principio della fine di Kruscev. È vero, ma fino a un certo punto. Molti più fattori concorsero ad affrettare la sua caduta. Quanto a me, la crisi mi tolse qualsiasi illusione su di lui. Accettai con sollievo l'offerta di un posto a New York nella nostra missione all'Onu.

Sfogliando le riviste

PAGINE ISTRIANE

Nel sommario del n. 4 (1984) di «Pagine istriane» un articolo di Mariagrazia de Favento de Mottoni analizza l'itinerario poetico dello scrittore dialettale capodistriano Tino de Gavardo nel settantesimo anniversario della nascita, mentre Bruno Maier rievoca Pier Antonio Quarantotti Gambini a vent'anni dalla morte. Graziella Marchesi descrive la figura del portolano Giovanni Timeus, patriota e giornalista, e con Jacopo Cella si celebrano due illustri chersini: Giovanni Moise e Marco Carvin. Per gli «Itinerari» Livio del Pino ci porta a Cherso, regina del Quarnero, della cui marineria si occupa Marino Coglievina. Ancora Bruno Maier analizza il carteggio tra Biagio Marin e Giorgio Voghera e, in un altro articolo, ricorda Oliviero Honorè Bianchi.

ITINERARIO

Dal mese di febbraio è in edicola «Itinerario», bimestrale di analisi e proposte dal Mezzogiorno per l'Italia che cambia edito da Guida a Napoli. L'apertura del primo numero è affidata a Giorgio Bocca e Giovanni Russo, che s'interrogano sul Sud negli anni '80, mentre «Come nasce l'ingovernabilità di una grande città del Mezzogiorno» è il tema dell'inchiesta che si avvale del contributo dello storico Guido D'Agostino. Nelle pagine culturali, scritti sul teatro di Ernesto Fiore, Ugo Gregoretti, Maurizio Scaparro, Raffaele Scarano, Francesco Lucarelli, Titti Marrone.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

«Siamo creature incatenate / entro un paese di pietre / e di strade senza cielo! Siamo sassi della creazione». Così Davide Maria Turoldo nella «Litania del deportato» compresa nell'antologia «Lo scandalo della speranza» che ne ripropone le poesie dal 1936 al 1976. Ne propone alcune Renata Lollo a completamento di un breve saggio sul «Ragguaglio librario» di gennaio, in cui Pietro Spinucci recensisce «L'anello di Clarisse» di Claudio Magris.

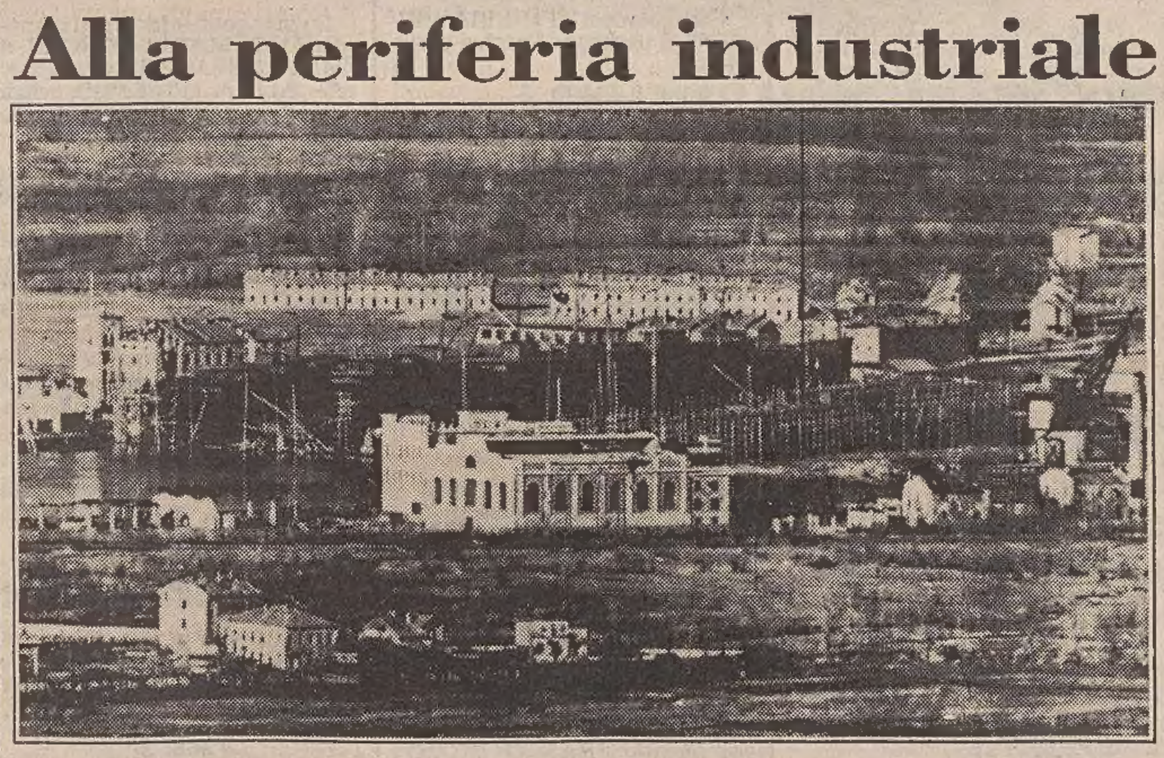
UOMINI E LIBRI

Nel n. 102 del periodico d'informazione e critica letteraria «Uomini e libri (Edizioni Effe Emme, Milano) segnaliamo il dibattito sul tema «Verso quali valori? La dimensione etica oggi» cui partecipano Mario Miccinesi, Inisero Cremaschi e Gina Lagorio. Il personaggio del mese è Ivan Turgenev (di Simonetta Medri).

R. S.

La rassegna dei libri

Alla periferia industriale



Da anni ormai il Monfalconese è travagliato da una grave crisi economica, dovuta alla mancanza di commesse navali ai suoi cantieri e alla difficoltà di orientare il tessuto industriale locale in altre più competitive e convenienti direzioni. Ma sinora quasi nessuno s'era preoccupato di studiare in prospettiva storica le ragioni di questa monocultura e della sua affermazione maggioritaria nel tessuto sociale della base isontina.

A tale necessità risponde ora, in modo più che adeguato, lo studio di Paolo Fragiacomo «Una periferia industriale. Alle origini del decollo economico di Monfalcone (1850/1918)» (pagg. 94, lire 8.000), pubblicato dal Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari, che ha già ospitato nella propria rivista, «Il Territorio», validi contributi urbanistici e sociologici sulla realtà degli insediamenti cantieristici nella Monfalcone del primo Novecento e sulla storia delle lotte operaie d'allora.

La ricerca di Fragiacomo — che rientra in una più ampia indagine sull'industrializzazione del Monfalconese, promossa dall'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste, ed è corredata di numerose, interessanti foto d'archivio e piante — documenta in modo molto efficace il carattere particolare del decollo industriale «in due tempi» di Monfalcone.

Una prima fase, che va dalla metà dell'Ottocento sin quasi alla fine del secolo, è caratterizzata dalla realizzazione di importanti infrastrutture — rete ferroviaria, canale agricolo/industriale e porto —, che rendono idonea la zona per insediamenti industriali, mentre le migliorie e le razionalizzazioni del sistema produttivo agrario espellono molta manodopera dalle campagne. Il secondo momento, tra fine secolo e prima guerra mondiale, vede invece l'insediamento di industrie chimiche, elettriche e cantieristiche (il Cantiere navale triestino dei Cosulich, nel 1907) a capitale prevalentemente triestino, attratte dalla presenza delle infrastrutture, di manodopera a buon mercato e dal basso costo dei terreni.

Ma, di là da tali ragioni contingenti, Trieste guardava a Monfalcone con estremo interesse perché la sua imprenditoria pensava di potervi creare un retroterra industriale e agricolo alla città giuliana, che usciva dalla crisi del vecchio emporio provata e bisognosa di aprirsi a nuove prospettive economiche. Lo stesso Stato asburgico, del resto, allora interveniva massicciamente sia in modo diretto, con previdenze legislative, sia indirettamente, tramite banche d'affari viennesi, per sostenere e incrementare lo sviluppo industriale del Litorale, divenuto essenziale per favorire l'avanzata balcanica e nel Levante.

Il confluire di tali concause fece sì che Monfalcone godesse di uno sviluppo accelerato sul piano demografico e urbanistico, al quale in parte contribuirono gli stessi Cosulich, facendo costruire il villaggio operaio di Panzano: tale sviluppo si esaurì attorno al primo decennio del Novecento, una volta divenuta realtà l'industria cantieristica, che diede fondo alle riserve locali di manodopera e spinse in alto, sino a quadruplicarlo, il valore dei terreni, ostacolando l'insediamento di altri complessi.

Questa integrazione economica tra Trieste e Monfalcone, accentuata da migliori collegamenti ferroviari e stradali tra le due città, portò al comune declino i due centri dopo la scomparsa dell'impero asburgico, che quella scelta aveva incoraggiato per i propri fini espansionistici ed economici, anche se nel ventennio tra le due guerre la politica navale fascista contribuì a tenere viva e vitale la cantieristica giuliana, divenuta l'elemento trainante dell'apparato industriale locale. Ma tale opzione, valida nel breve periodo, rivelò limiti e rischi nel secondo dopoguerra, quando la crisi mondiale dei trasporti marittimi e la concorrenza dei cantieri asiatici misero lentamente in ginocchio strutture monoculturali come quella Monfalconese.

Di questo complesso processo storico, che ha segnato in profondità le vicende giuliane dell'ultimo secolo, Paolo Fragiacomo ha saputo delineare con precisione i momenti fondamentali, esaminando una vasta e importante documentazione, che mette definitivamente in crisi la vecchia teoria della storiografia irredentistica sullo sviluppo economico della Venezia Giulia sotto l'Austria: il che, per un volumetto di così modesta mole, non è davvero poco.

Fulvio Salimbeni

Sopra, una panoramica del cantiere monfalconese durante la prima guerra mondiale (Fototeca del Centro culturale pubblico polivalente).

IL CONVEGNO DI PARMA SUL GRANDE ROMANZIERE FRANCESE

Proust, la «Ricerca» continua

Fervore di nuovi studi e pubblicazioni, tra cui un'edizione critica «definitiva»

PARMA — Un convegno su Proust a Parma! Quale felice connubio tra uno scrittore e una città da lui prediletta, il cui nome suggerisce sensazioni impareggiabili che già Stendhal doveva aver provato: «Il nome di Parma — scrive Proust nel primo volume della "Recherche" —, una delle città dove più desideravo andare dopo che avevo letto "La Chartreuse", mi appariva compatto, liscio, dolce e color malva; se mi parlavano di una qualsiasi casa di Parma dove sarei stato accolto, mi davano il godimento di pensare che avrei abitato una dimora liscia, compatta, dolce e color malva, senza alcun rapporto con le dimore d'ogni altra città d'Italia, perché la immaginavo soltanto in virtù di quella sillaba pesante del nome di Parma, dove non circola brezza alcuna, e di tutto quel che le avevo fatto sorbire di dolcezza stendhaliana e del riflesso delle violette».



Le immagini che Proust dedica a Parma e alla sua principessa ci introducono nel Palazzo ducale di Colorno, sede che l'amministrazione provinciale di Parma e l'editore Mondadori hanno scelto per ospitare le due giornate di studi proustiani. Dopo aver letto il saggio di E. R. Curtius (ed. Il Mulino, pagg. 120, lire 10.000) si è colti dalla persuasione che le intuizioni fondamentali sull'opera di Proust siano già tutte formulate in quel libro del 1925 e che, per gli esperti proustiani, non restino altro che glosse a margine di questo straordinario saggio.

A Colorno ha aperto i lavori Jean-Yves Tadié, annunciando una nuova edizione critica della «Recherche», che dovrebbe finalmente presentarsi come esaustiva della «cattedrale Proust» poiché, in questa edizione di oltre seimila pagine, troveranno posto gli abbozzi, le prime stesure manoscritte e ogni altra traccia di scrittura poi tralasciata nella stesura definitiva.

Avvalendosi tra l'altro dei quaderni inediti di Proust, Tadié ha pubblicato recentemente una monografia sul grande romanziere francese, ora presentata da Il Saggiatore (pagg. 336, lire 30.000) nell'ottima traduzione di Federica Sossi, una giovane studiosa triestina a cui dobbiamo due pregevoli saggi su Proust apparsi sulla rivista «Aut Aut».

Philip Kolb ha poi ricordato il suo mezzo secolo di totale dedizione all'opera proustiana, dalla tesi di laurea fino al progetto di pubblicare, presso l'editore Plon, la corrispondenza completa di Proust in ordine cronologico, ora felicemente giunta al dodicesimo volume.

A Colorno ben tre relazioni — compresa quella di Bernard Brun sui «cahiers» di Proust — erano dedicate al problema del testo proustiano e alle relative scelte editoriali che tentano di ricostruire le genesi della «Recherche». Così, al convegno circolavano anche le più recenti pubblicazioni italiane: la splendida traduzione di Giovanni Raboni per i Meridiani di Mondadori (presto apparirà il secondo tomo); un volume che raccoglie tutta la produzione saggistica di Proust: «Scritti mondani e letterari», edito da Einaudi, a cura di M. Bongiovanni Bertini, nostra valente «proustiana» presente a Colorno con un interessante relazione sulla presenza dell'opera di Balzac in Proust; un'ampia scelta di inediti dal titolo «L'età dei nomi» (ed. Mondadori, pagg. 366, lire 18.000, a cura di D. De Agostini e M. Ferraris); infine, la raccolta di saggi di Jaques Rivière: «Proust e Freud» (Pratiche editrice, pagg. 164, lire 13.000, a cura di M. Lavagetto).

Il contributo teoricamente più rilevante del convegno è stato offerto da Francesco Orlando che ha posto al centro dell'opera di Proust la dissociazione conoscitiva tra «sapere» e «vedere»: il momento dell'«estasi metacronica» — cioè la fase culminante del «Tempo ritrovato», in cui l'arte ritrova la propria identità liberando il Narratore dalla contingenza del tempo — è proprio un esempio di tale dissociazione, che si manifesta in modo emblematico nello scarto temporale che viene istituito tra la visione della celebre «Madeleine» e il momento in cui essa riceve significato nel ricordo dello scrittore.

Già Picon aveva individuato nell'Abitudine e nell'Ignoto i due poli fra i quali oscilla l'universo proustiano: Orlando ha mostrato come tale modello interpretativo possa essere ulteriormente sviluppato. L'ambivalenza selettiva che caratterizza i personaggi della «Recherche» fa sì che, a fronte dell'opposizione fra l'Abitudine come sicurezza e l'Ignoto come angoscia, possa affermarsi una segreta dialettica fra l'Abitudine come indifferenza e l'Ignoto come fascino doloroso.

Jacqueline Risset ha poi trattato il problema del male in Proust, sottolineando come il tratto distintivo del desiderio sia la colpevolezza e come il male sia proprio la messa in scena, il fantasma del desiderio; Luciano De Maria ha analizzato il complesso rapporto di Proust con le avanguardie a lui contemporanee, mentre Anne Henry ha collocato Proust all'interno di una pressoché onnicomprensiva categoria di «scrittura vitalista».

Alberto Arbasino e Franco Fortini hanno rievocato, con accenti diversi, alcuni momenti della ricezione e della critica proustiana, rilevandone il carattere emblematico per la nostra cultura; Giovanni Raboni ha poi analizzato in profondità il problema della fedeltà del traduttore al testo proustiano mentre Gérard Genette, uno dei massimi studiosi di Proust, ha accuratamente esplorato il cosiddetto «Paratesto proustiano», cioè i dati marginali del testo come le epigrafi, le dediche, le prefazioni, le interviste, i caratteri tipografici e così via.

A conclusione dell'affollatissimo convegno, si è assistito a un film documentario realizzato da Attilio Bertolucci, un poeta certamente molto vicino all'esperienza letteraria di Proust: una tenera e partecipe rievocazione di nomi e circostanze proustiane, a conferma che l'opera di Proust richiede una dedizione senza riserve e che l'intelligenza dell'interprete aderisce al testo della «Recherche» solo se alimentata da una sensibilità che pervade l'intera opera come un lungo e vibrante atto di fedeltà.

Marco Vozza

Nella foto, Proust (al centro) a un pranzo in campagna.

DALL'INTERNO

PIENA PARITÀ FRA L'UOMO E LA DONNA

Diritto a congedi per fare il babbo

Una normativa da applicare a livello comunitario

ROMA — Uomini e donne devono avere analoghi diritti, per quanto riguarda i congedi, cosiddetti «parentali», non trasferibili da un genitore all'altro. Il progetto della commissione Cee è fortemente appoggiato e sollecitato dall'Italia. Lo ha affermato il presidente del Consiglio Craxi, al seminario sui «congedi parentali e gli asili nido», che si è aperto ieri a Roma all'isituto San Michele e che si concluderà nella giornata odierna con un intervento del ministro del lavoro De Michelis.

Il presidente del Consiglio, impegnato per la visita della Regina d'Olanda, ha fatto leggere il suo intervento dal ministro per le politiche comunitarie, Francesco Forte, il quale ha aggiunto che non si è trattato di «parole di circostanza».

Craxi si è riferito alle tre proposte in materia di parità tra uomo e donna allo studio della Cee che riguardano i regimi professionali e la sicurezza sociale, i congedi parentali e straordinari per motivi familiari, e la parità di trattamento tra uomini e donne che esercitano un'attività autonoma.

L'Italia — ha detto Craxi nel suo messaggio — ha mostrato particolare impegno per l'approvazione di queste direttive, mentre altri paesi hanno mantenuto «un atteggiamento generale più riservato». Ci auguriamo di poter giungere a discuterne al Consiglio dei ministri del lavoro del 13 giugno in modo da far sì che, in quell'occasione, è in vista del Consiglio europeo di Milano che chiuderà il semestre di presidenza italiana, la Comunità sia in grado di dare un seguito concreto ad affermazione di principio ripetutamente espresse anche da quei paesi che oggi esistano a dare il loro consenso perché si passi dalle parole ai fatti.

Per i congedi di maternità, sono previsti, a seconda dei paesi, dai tre ai cinque mesi. Invece il congedo parentale viene preso in considerazione o per l'unità familiare, e quindi divisibile fra i coniugi — come in Danimarca e in Svezia — o come diritto prioritario della madre, salvo che questa non scelga di trasferirla al padre, come in Francia e in Italia.

«È il frutto di una cultura — ha osservato Craxi sempre nel suo messaggio — che ancora riserva alla donna, e solo alla donna, il compito di occuparsi del figlio o l'obbligo di conciliare esigenze professionali e familiari».

In tal modo è la donna a pagare le conseguenze professionali e di carriera che un neonato comporta.

Bisogna invece giungere a una trasformazione socio/culturale, attribuendo ad entrambi i coniugi il diritto-dovere di gestire sia gli aspetti professionali, sia quelli familiari. È necessario inoltre — sostiene infine il presidente del Consiglio — una nuova politica della piccola infanzia, unitamente a una migliore integrazione di quest'ultima nella politica globale. Al convegno partecipano delegazioni di tutti i paesi. Per l'Italia ha presieduto ieri i lavori Elena Marinucci, senatore, presidente della commissione nazionale per la parità uomo/donna.

GLI APPALTI D'ORO

Icomec socia della mafia?

Cesto di fiori con pistola

MILANO — La Icomec, la fallita società di costruzioni che avrebbe corrotto numerosi amministratori pubblici per aggiudicarsi grosse commesse, avrebbe fatto ricorso a uomini della mafia per ottenere favori da funzionari altrimenti non disponibili.

Il particolare, già adombrato da diversi elementi istruttori, sarebbe stato confermato da Massimo Perotti, il liquidatore della Casmez finito a San Vittore con l'accusa di aver incassato tangenti per duecento milioni dalla Icomec, per favorire questa impresa nell'aggiudicazione di alcuni appalti stradali effettuati quando era direttore generale dell'Anas.

Perotti, che ha respinto l'accusa di concussione ricordando di aver introdotto all'Anas normative molto severe sull'aggiudicazione degli appalti, ha rivelato ai magistrati che nell'estate dell'80 egli si era accorto di essere seguito da un'autovettura, risultata appartenente al figlio del «boss» Frank Coppola.

Qualche giorno dopo la moglie del dirigente aveva ricevuto una corbeille di fiori, sotto i quali era sistemata un'eloquente pistola con pallottola in canna.

L'ing. Perotti, preoccupato, aveva denunciato l'episodio alla magistratura romana, individuando tra i presunti mittenti del messaggio anche la Icomec: contemporaneamente aveva chiesto di essere esonerato dalla carica di direttore dell'azienda di Stato e il 31 gennaio dell'81 era stato nominato dal consiglio dei ministri presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

Questa mattina il giudice istruttore Ponti e il p.m. Greco metteranno a confronto a San Vittore l'ing. Perotti con il suo unico accusatore, l'ex presidente della Icomec Roberto Bisconcini.

In attesa di questo confronto, chiesto ai giudici dallo stesso Perotti, i legali del dirigente, gli avvocati Giuseppe Melzi e Ugo Longo, hanno sospeso il ricorso al Tribunale della libertà, ritenendo prossimo il proscioglimento del loro assistito.

L'Inps deve un indennizzo se fornisce informazioni sbagliate

MILANO — Se un funzionario pubblico sbaglia nei confronti di un cittadino, l'organismo per cui egli lavora deve risarcire il danno.

Questa la sintesi di una sentenza dei giudici della decima sezione del tribunale civile di Milano, che hanno condannato l'Inps a risarcire con due anni di pensione di vecchiaia un operaio licenziatosi anticipatamente per le errate informazioni fornitegli da un funzionario dell'istituto di previdenza.

Nel maggio di sei anni fa, Gioacchino Lacania, si era rivolto all'Inps per conoscere il suo stato assicurativo in rapporto alla pensione minima di vecchiaia.

Gli fu risposto che avrebbe dovuto lavorare ancora una decina di mesi per raggiungere il «tetto» di legge dei 1820 contributi settimanali, sicché il Lacania restò occupato altre quaranta settimane, quindi si licenziò e chiese all'Inps l'assegnazione della pensione.

All'istituto previdenziale la posizione assicurativa dell'operaio fu ricontrollata e si accertò che avrebbe dovuto conservare il posto di lavoro, ormai già perso, per altri tre anni, senza più salario e con la prospettiva di restare senza pensione, non essendo ammessa la prosecuzione del pagamento dei contributi volontari.

Il Lacania ha rimesso il suo caso alla magistratura, che ha condannato l'Inps a pagare all'operaio la pensione, tredicesima compresa, per due anni, cioè per il tempo necessario al Lacania per trovare un'altra occupazione per completare il versamento dei contributi in qualità di lavoratore dipendente.

SCATENATO DA UNA DOMANDA AL PRESIDENTE REGIONALE MELIS

Un pandemonio al processo contro gli indipendentisti sardi

CAGLIARI — *Vivace contestazione e autentica bagarre tra il Pubblico accusatore Walter Basilone e il collegio della difesa durante la deposizione del presidente della regione Mario Melis al processo contro gli indipendentisti coinvolti nel presunto complotto separatista tendente a staccare la Sardegna dall'Italia.*

In Corte d'assise il clima si è fatto incandescente quando il procuratore generale ha rivolto al teste due domande che hanno suscitato le reazioni dei difensori e dello stesso presidente del collegio giudicante Carlo Piana.

Fino a quel momento l'interrogatorio del presidente della regione, noto esponente sardista, che aveva rinunciato alla prerogativa di non comparire in aula, si era svolto tranquillamente in un'aula particolarmente affollata e attenta.

Le domande che il pubblico accusatore ha posto al presidente Piana perchè le trasferisse all'on. Mario Melis riguardavano, la prima l'atteggiamento che il teste assunse in occasione del congresso sardista di Oristano nel 1979, quando emersero due linee quella autonomistica e quella indipendentista e, la seconda, «con quali mezzi, più o meno leciti, il Partito sardo d'azione intende raggiungere l'indipendenza dopo la scelta unitaria fatta in tal senso al congresso del partito svoltosi a Porto Torres nel 1981».

La reazione dei difensori è stata immediata ed energica: gli avvocati Caredda e Marongiu si sono opposti alle domande sostenendo che, nel complesso e in particolare, la seconda parte della prima e tutta la seconda non avevano alcuna rilevanza ai fini della responsabilità penale degli imputati.

Il presidente Piana ha tentato di non porre le domande sostenendo che soprattutto la seconda «comporta una valutazione e quindi non è ammissibile» ma il pubblico accusatore, tra le urla dei difensori ha insistito.

Basilone: in base alle funzioni dell'ufficio del p.g. chiedo di poter dettare le domande al cancelliere e la Corte motiverà il rigetto.

Presidente, (interrompendo): «la motivazione è quella già detta».

Basilone: «Se al p.g. non è consentito di svolgere le sue funzioni mi tolgo la toga e me ne vado».

Presidente: «con le conseguenze che ne deriveranno....».

Le parole del presidente Piana sono state coperte dalle urla degli avvocati e del dott. Basilone il quale ha tra l'altro gridato rivolto ai banchi del collegio di difesa «ricordo che siamo in un'aula della Repubblica italiana».

Avv. Caredda: che cosa vuol dire questa affermazione? Lo sappiamo che siamo in un'aula della Repubblica italiana.

Il presidente Piana è riuscito, anche se a fatica, a sedare il battibecco e ha dichiarato ammissibile soltanto la prima domanda e non la seconda.

Il presidente Melis ha risposto affermando che al congresso di Oristano del 1979 non ci furono linee contrapposte fra autonomia e indipendenza ma si discusse la questione del rinnovo dell'alleanza con il Pci.

All'epoca — ha ricordato il presidente della Regione — ero senatore in carica eletto nelle liste del Pci. Dal dibattito congressuale emerse che sin da allora il partito tendeva al recupero della propria identità. In quella occasione si decise di non rinnovare quella alleanza.

Strage di Natale: un arresto in Abruzzo

CHIETI — Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Lanciano hanno arrestato Bruno Bernardelli, 33 anni, originario di Lanciano. L'arresto è avvenuto a Rocca San Giovanni, in provincia di Chieti, dove Bernardelli svolgeva attività di odontotecnico, su mandato di cattura del dott. Minna, giudice istruttore del Tribunale di Firenze, il magistrato che indaga sugli attentati compiuti dai terroristi sui treni e in particolare su quello avvenuto nel dicembre scorso sulla linea Roma-Bologna.

L'uomo è stato condotto nel carcere giudiziario di Lanciano a disposizione della magistratura.

OSCURE MINACCE A MAGISTRATI IN CALABRIA

Anche «popolazioni innocenti» nel mirino della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA — «C'è minaccia e minaccia. Alcune bisogna saperle leggere per comprenderne fino in fondo il significato. Una minaccia, dico ad esempio, fatta a un giudice in Toscana negli anni '60 ha un valore certo differente di quella contro un magistrato che opera a Reggio Calabria nel 1985». Lo ha detto nel corso di un incontro con i giornalisti, svoltosi nel palazzo di giustizia di Reggio Calabria, il consigliere di Corte d'appello Marcello Minasi.

Anche se l'episodio non è stato riferito nel corso della conferenza stampa, so è appreso che nei giorni scorsi uno dei tre giudici istruttori del tribunale di Reggio Calabria, Enzo Macrì, ha ricevuto una lettera con minacce contro di lui e contro i suoi parenti e che conteneva due fotografie (scattate con una macchina tipo «Polaroid») di un mitra Kalashnikov accanto a una copia di un quotidiano del 5 marzo scorso.

Nella lettera erano contenute anche minacce di ritorsione contro «popolazioni innocenti» con attentati compiuti con esplosivo al plastico o con l'avvelenamento di acquedotti. Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'operato del prefetto De Francesco, che sino a qualche giorno fa deteneva l'incarico di alto commissario per la lotta alla criminalità mafiosa.

«Il suo impegno — ha detto il presidente della sezione reggina dell'Associazione nazionale magistrati, il sostituto procuratore generale Montera — è stato certamente inferiore a quello speso in Sicilia. Latitanza? Forse la sua è stata solo una presenza insufficente rispetto a quello che la Calabria invece meritava».

Montera («parlo — ha detto — a nome dei magistrati reggini, a qualsiasi componente essi appartengano») ha messo in risalto le carenze nell'organico dei giudici che impediscono di affrontare concretamente e in tempi brevi la 'ndrangheta.

«Ai candidati alle prossime elezioni amministrative — ha aggiunto parlando delle possibili connessioni tra pubblici poteri e ambienti mafiosi — consiglio di non assumere debiti che poi debbono essere soddisfatti a discapito dell'onestà e del dovere».

Montera si è detto anche contrario all'istituzione, a somiglianza di quanto fatto a Palermo, di «nuclei specializzati» di magistrati contro la mafia «perché non si possono costringere i giudici a vivere come reclusi».

«C'è purtroppo — ha detto il dott. Lombardo, giudice istruttore — una sottovalutazione del fenomeno. Davanti all'offensiva terroristica lo Stato ha dato una risposta certamente più tempestiva ed energica».

Spacciatori africani di eroina

ROMA — Dieci stranieri, cittadini del Ghana e della Nigeria, che importavano e spacciavano eroina a Roma, sono stati arrestati dopo cinque mesi di indagini.

DOPO PASQUA CON IL PROBABILE INTERVENTO DEL PONTEFICE

A Loreto la riconciliazione cristiana sarà il tema d'un convegno ecclesiale

ROMA — La settimana dopo Pasqua, dal 9 al 13 aprile, con il probabile intervento del Papa, atteso per il giorno 11, si terrà a Loreto un «Convegno ecclesiale» di notevoli dimensioni, sul tema «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini».

I partecipanti saranno all'incirca duemila, in rappresentanza di tutte le componenti della Chiesa, il compito di presiedere i lavori è stato affidato al vescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, presidente della Cei, Conferenza episcopale italiana. Ogni delegazione sarà composta obbligatoriamente, per il 30 per cento, da sacerdoti, religiosi e religiose e per il restante 70 per cento dei laici. Per ciascuna regione sono state fissate sia una quota fissa (50), sia una quota variabile di partecipanti da aggiungere alla prima (per esempio 142 per Lombardia, 62 per l'Emilia-Romagna, ecc.).

Stanno già affluendo al comitato preparatore ampie documentazioni o sintesi di lavori svolti a livello locale, dai quali il convegno prenderà le mosse.

Tre sono le relazioni base: quelle del cardinale Pappalardo su «La Chiesa segno e strumento di riconciliazione», del teologo Bruno Forte sul «Cammino della Chiesa italiana dopo il Concilio» e del filosofo Armando Rigobello, dell'Università di Roma su «Problemi e tendenze evolutive della società italiana».

I lavori saranno svolti da ventisei commissioni ripartite, a loro volta, in cinque «ambiti», che verranno rispettivamente presentati da Enrico Berti (Coscienza personale), Maria Rosaria Bosco Lucarelli (Mediazioni educative), Adriano Bausola, rettore dell'Università Cattolica di Milano (Riconciliazione nella Chiesa), Cesare Bissoli (Ministero della riconciliazione) e Alberto Monticone, presidente dell'Azione Cattolica, (La Chiesa e il Paese in un cammino di riconciliazione).

Il convegno, atteso con vivo interesse, ha già offerto lo spunto a discussioni: non tutti si ritrovano nella definizione degli ambiti, non tutti sono d'accordo sui nomi indicati per articolare i lavori.

Dal suo punto di vista il presidente della Cei, cardinale Ballestrero, ha fatto riferimento nel corso della recente riunione del consiglio permanente dell'assemblea dei vescovi italiani, al compito che i presuli hanno di alimentare e guidare un autentico spirito collegiale durante il convegno e in tutte le sue successive fasi di realizzazione. «Nostro specifico impegno — egli ha detto — è quello di discernere e di orientare esperienze e sensibilità non sempre univoche di vita ecclesiale verso uno stile di vita nel quale l'ascolto reciproco costituisca l'atteggiamento di fondo».

Ballestrero ha posto l'accento sul primato della vita spirituale sopra ogni altra forma di servizio e di testimonianza, sulle priorità della missione evangelica della Chiesa e l'esigenza di una corretta impostazione del problema dei rapporti tra la Chiesa e il Paese.

Sono tematiche sulle quali, negli anni del dopo Concilio, non sempre unanime è stato l'orientamento dei cattolici e delle principali associazioni che si muovono in questo ambito.

Il convegno di Loreto rappresenta anche un tentativo di ricomposizione.

Ernesto Preziosi

---

†

È mancato il nostro caro

Vittorio Cesari

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il genero BRUNO, la moglie ANNA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora ADRIANA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno giovedì 28 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Graber

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORGIO, la sorella MARIA, i nipoti ALDO, LIVIO, NELLA, ALMA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno a Verteneglio il 28 marzo, ore 16.

Trieste, 27 marzo 1985

È scomparso tragicamente

Paolo Mantini

Affranti ne danno annuncio la moglie ADRIANA, la figlia ROBERTA, la madre BIANCA, la suocera AUGUSTA, il cognato MARIO con la moglie GELTRUD.
I funerali seguiranno dal cimitero di Grado per Gorizia alle ore 10.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al dolore di ADRIANA e ROBERTA gli zii ANNA MARIA, MARIO e VIVIANA, PIPPO e VILMA, ANNA e i cugini MANTINI e TRAVERSA.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto gli zii FEDERICO, GIORGIA e ROMANA, i cugini PIERPAOLO e INGE, CLAUDIA e ADRIANO.

Trieste, 27 marzo 1985

Sono vicini a ROBERTA i cuginetti ELENA, FEDERICO e RODOLFO.

Trieste, 27 marzo 1985

La SAIMA di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la morte di

Paolo Mantini

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al grave lutto:
— ADRIANA e TANO ROMANO

Trieste, 27 marzo 1985

Prendono parte al grave lutto i cugini SCOGNA BIDOLI.

Trieste, 27 marzo 1985

Il Presidente dell'Associazione degli Industriali, FEDERICO PACORINI, esprime il profondo cordoglio di tutti gli associati per la tragica scomparsa di

Paolo Mantini

Trieste, 27 marzo 1985

L'Impresa MANTINI Srl assieme ai propri dipendenti partecipa con grande dolore all'immatura scomparsa del socio e direttore tecnico

Paolo Mantini

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al dolore la cugina CESIRA RUZZIER e MANUELA e PIERO ROBBA.

Trieste, 27 marzo 1985

ALBERTO e GRAZIELLA partecipano al lutto di ADRIANA e ROBERTA.

Trieste, 27 marzo 1985

L'ISTITUTO NAZIONALE TRASPORTI e i suoi dipendenti partecipano commossi al lutto per la prematura scomparsa dell'amico e collaboratore

Paolo Mantini

Trieste, 27 marzo 1985

Sono vicini ad ADRIANA e ROBERTA i colleghi GIULIANO, EDDA, SILVANA, ROSSELLA, NORA, ELDA, DONATELLA, PAOLA, CRISTINA, DANIELA, LUCIA, GIORGIO, MLADEN, FABIO.

Trieste, 27 marzo 1985

Sono vicini a ROBERTA: FRANCESCA, PAOLO, MICHAEL, ANNABELLA, MASSIMO assieme ai genitori e alla maestra DANIELA.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto famiglie TOFFUL e CALLUZZI.

Trieste, 27 marzo 1985

ANTONIO e MARIA partecipano al dolore di ADRIANA e ROBERTA.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al dolore di ADRIANA:
— GUERINA e NINO
— ELENA e MAX

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipa al lutto famiglia BERGOMAS.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al dolore di ADRIANA e ROBERTA: LICIA, PINO, GIORGIO.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano SUSY, FLAVIO.

Trieste, 27 marzo 1985

Addio meraviglioso amico:
— BIANCA, UGO, SHUYING

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano MAURIZIO, LUCIANA, CARMEN STRATI.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto gli amici CEPACH, VELLICH, PAOLI, SELLA, VIGENTINI, LABORANTI, GELLETTI, ZUCCARELLO, MILETTI, ASTORI, GIRARDINI, PACHYS, ALZETTA, FABRICCI, VERZEGNASSI, FRANZIL, VISINTIN, MEUCCI, NEDDI, MARINO, DOBRILA, PAGNUT, GIORGIONE, VATTA, famiglia RITOSSA.

Trieste, 27 marzo 1985

La preside, gli insegnanti, gli alunni della scuola media «Beata Vergine» sono vicini a ROBERTA e alla sua mamma nel loro grande dolore.

Trieste, 27 marzo 1985

ELENA e GIORGIO CONTENTO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipa famiglia VALENTINUZZI.

Trieste, 27 marzo 1985

---

†

Ormai nella pace del Signore ci ha lasciati il nostro caro

Pino Damato

Colonnello di P.S. a r.

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i nipoti, la suocera ADA VITELLO, con i figli, i generi, le nuore ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento all'esimio prof. PRELOG e al caro amico dott. GALAZZI per la loro profonda umanità.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Roma,
27 marzo 1985

ENRICO, ANDREA, RUGGERO, MARCO, PAOLA, GABRIELLA partecipano al dolore dell'amico MICHELE.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto LALLA e NINO PREDONZANI.

Trieste, 27 marzo 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico: RAGUSO, BORGHELLI, CANEO, ZANFABRO, SABELLI, GUERCIO, SANTESE, NARDELLI, PAGANONI, GIRARDELLI, LOI, VILARDO, DENARO, CARMASSI, BORTOLINI, DEBRILLI, SPESSOT, GIORIO, PRIOLO, DOZ, TONARELLI, VIVANTE, GAGGERO, GALATI, VENTO, CASSATA, RAVALLI, LUTTEROTTI, WIDMAYER, MAFFEI, CRACCO, ROTONDARO.

Trieste, 27 marzo 1985

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia DAMATO: NADIA e FULVIO TOGNOLLI.

Trieste, 27 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie: BONIVENTO, BRADASCHIA, CALZI, CESTER, PICCOLI, TREVISINI.

Trieste, 27 marzo 1985

Unita fraternamente nel dolore di FIDELIA e MICHELE: famiglia GALAZZI.

Trieste, 27 marzo 1985

Addolorate partecipano ROMANA e ALBERTA.

Trieste, 27 marzo 1985

Stringendosi a FIDELIA e MICHELE piangono l'amico carissimo

Pino

— SARO, OLGA
— PASQUALE, NEVENKA

Trieste, 27 marzo 1985

MARCELLO jr., FRANCO, ADELISA, ALESSANDRA, TERESA PRESSEN Lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 27 marzo 1985

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Laura Rittmeyer ved. Orsini

Maestra elementare a riposo

Affranti danno il doloroso annuncio la figlia GABRIELLA col marito FRANCO RICCOBONO e il figlio GIUSEPPE, il fratello LUCIANO RITTMEYER, il nipote GIORGIO RITTMEYER con la madre ANGELA, e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure e l'assistenza prestata al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, ai medici e al personale della Casa «SALUS».
I funerali seguiranno il giorno 28 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1985

†

Il giorno 25 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gergic

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio ENNIO con la moglie GIANNA, i nipoti con i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie BALESTRA e COREN.

Trieste, 27 marzo 1985

Studenti e docenti del Laboratorio di Chimica delle macromolecole partecipano al dolore di PINO e famiglia per la scomparsa del padre

Remo Civitarese

Trieste, 27 marzo 1985

I familiari di

Eligio Gortan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 1985

---

†

Si è spenta serenamente il 26 marzo

Maria Panajotopulo ved. de Seemann Treuenwart

Ne danno il triste annuncio la sorella EUGENIA, i figli SIGFRIDO con MARGOT e MARINA, DEMETRIO con ELEONORA, ANDREA, BARBARA e CATERINA, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. PIERO MARCOVICH e al dott. FRANCO FRANCA.

Tutta la nostra riconoscenza a BETTY, FRANCESCA, LINA e LINA per le amorevoli cure prestate alla cara Scomparsa.

La benedizione della cara salma avverrà oggi 27 marzo alle ore 11.45 nella Chiesa Greco Ortodossa di Riva 3 novembre.

Trieste, 27 marzo 1985

TINY, SITTY, ANTONIO e NICKY partecipano vivamente al grande dolore.

Trieste, 27 marzo 1985

Si associa al grande dolore ERNA SEVASTOPULO.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto MAYNO, MYRTO, MADDALENA.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano MARCO e NELLA.

Trieste, 27 marzo 1985

†

Lontano dalla natia Pirano ci ha lasciati improvvisamente, con il conforto della Fede, un uomo buono

Carmelo Boccassin

Commerciante

Lo piangono addolorati la moglie ANNA MARIA RONCAN, il figlio ALESSANDRO con la moglie ALIDA BOSCOLO ed il piccolo GIORGIO unitamente a sorelle, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LUCIANO SERENI.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 marzo 1985

Si associano al dolore i consuoceri ORTENSIA e CIPRIANO BOSCOLO.

Trieste, 27 marzo 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maraspin ved. Valente

d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIORGINA e FULVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 27 corrente, alle ore 9 nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 27 marzo 1985

Ricordano la cara nonna i nipoti GIORGIO e ILIANA, ROBERTO e GRAZIELLA, GIULIANA e GIUSEPPE.

Monfalcone, 27 marzo 1985

†

È mancata ai suoi cari

Danica Pettirosso in Pavlič

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, la figlia MARINA, il genero AUGUSTO, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di S. Antonio in Bosco n. 94/a.

Trieste, 27 marzo 1985

Il Direttore del Centro di Fisica Teorica, professor ABDUS SALAM rimpiange la scomparsa del suo caro e affezionato amico

Giuseppe Tantin

e assieme al personale del Centro partecipa commosso al dolore della signora BRUNA e famiglia.

Trieste, 27 marzo 1985

Nella quarta ricorrenza della immatura scomparsa di

Fabio Stringaro

gli sconsolati genitori Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 marzo 1985

---

†

Ci ha lasciati

Ettore Gei

Lo piangono la moglie BRUNA, il figlio FURIO con BETTINA e SOPHIE amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto: MARIO, SERGIO CATTARIN, FERFOGLIA, PAPAGNO, LUIN, ZIVEC, BUSATTO, MOSCA, FILIPPI, NEVA, FIGLIOLA, PIPAN, GIACOMO, MATTEI, SFREDDO, ANTONELLA, PERTOT, SPERANZA.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— ZORN
— VESSELIZZA
— ARTICO

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto: WEBER e MASSERANO.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto: ELENA e GUIDO FRISO.

Trieste, 27 marzo 1985

Addolorati partecipano ROMA e fam. DIBILIO.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano le famiglie:
— BALDO
— MAVEZ

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al dolore della famiglia gli affezionatissimi cugini NELLA e ORESTE.

Trieste, 27 marzo 1985

La CCDL-UIL partecipa al lutto che ha colpito l'amico FURIO GEI.

Trieste, 27 marzo 1985

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Francesco Paolo Ceci

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della II Medica.
Un grazie particolare alla prof. TENZE.
I funerali avranno luogo giovedì 28 c.m. alle ore 9.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie DAGNELUT.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano LEONILDA e famiglie PAOLI.

Trieste, 27 marzo 1985

PAOLO, siamo vicini al tuo dolore. I tuoi colleghi fattorini.

Trieste, 27 marzo 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Vellan

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, i figli NADIA e DARIO, il genero STELIO, la nuora TIZIANA, gli adorati nipoti ANDREA, ROBERTA e VALENTINO.
I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie DARIO e DIEGO SPAZZALI.

Trieste, 27 marzo 1985

Partecipano profondamente al dolore GIOVANNI e NICOLETTA BESA.

Trieste, 27 marzo 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miniussi ved. Fabris

d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIO e GINO, la sorella, il fratello, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 27 corrente, alle ore 11.30 nella chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 27 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente

Luigia Pontel ved. Luca

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa S. Vincenzo de' Paoli dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 27 marzo 1985

Nel I anniversario della morte di

Margherita Legat Ferretti

il marito FERNANDO, il figlio ROBERTO e famiglia La ricordano con affetto.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 27 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di S. Pio X, via Revoltella 130.

Trieste, 27 marzo 1985

Mercoledì, 27 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PER NUOVE INSTALLAZIONI O PER CAMBIO DI INDIRIZZO BISOGNA RIVOLGERSI PRIMA AL COMUNE

A causa del condono edilizio il telefono diventa proibito

Dalla sede centrale della Sip ordini precisi sull'interpretazione più restrittiva della legge

Per avere il telefono, adesso bisogna rivolgersi al Comune. Non è uno scherzo. La direzione della Sip ha appena ricevuto istruzioni precise da Roma: anche per il semplice trasloco dell'apparecchio telefonico da un abitazione in affitto a un altra, il richiedente deve esibire copia della concessione edilizia a suo tempo rilasciata dai competenti uffici comunali per la costruzione della casa in cui va ad abitare.

Fra l'incredulo, il seccato e l'attonito, i primi utenti si sono messi in fila al sesto piano del palazzo dell'anagrafe, dove ci sono gli uffici della ripartizione tredicesima, urbanistica e traffico. «Ci vorrà un mesetto per avere il documento — hanno risposto gli impiegati — faccia subito una domanda su carta bollata da lire tremila».

Come stanno le cose? Il 27 marzo è entrata in vigore la legge sul condono edilizio, che consente di sanare in denaro i precedenti abusivismi. L'art. 45 della legge fa divieto a tutte le aziende erogatrici di servizi pubblici (telefono, acqua, luce, gas) «di somministrare la fornitura per l'esecuzione di opere prive di concessione nonché ad opere prive di concessione ad edificare per le quali non siano stati stipulati contratti anteriormente all'entrata in vigore della legge». I funzionari che concludono contratti nei casi vietati sono espressamente soggetti a pene pecuniarie e anche detentive.

Ed ecco che la Sip di Roma ha inviato un telex alle proprie direzioni periferiche, nel quale si precisa che, sia nel caso di nuovi impianti che nel caso di traslochi, l'utente è tenuto a presentare agli uffici copia della licenza edilizia, se la casa in cui va ad abitare è stata costruita dopo il 1943; oppure un certificato catastale che attesti che la casa è stata costruita anteriormente a tale anno; oppure, ancora, copia della domanda di condono edilizio, con prova dell'avvenuto pagamento delle somme previste dal condono.

«Non possiamo che eseguire le disposizioni romane» — rispondono alla Sip di Trieste. «Nei primissimi giorni — afferma il direttore dei telefoni, ing. Sandro Trivellato — avevamo dato una interpretazione più larga dell'articolo della legge: quella venuta da Roma mette in crisi anche noi, rischiamo una paralisi delle installazioni».

E' da ieri che gli impiegati della Sip informano gli utenti che hanno stipulato nuovi contratti dal 17 marzo in poi della necessità di corredare la richiesta con i nuovi documenti. Nel frattempo le pratiche restano sospese. Sono in media trecento alla settimana le domande per allacciamenti e traslochi di impianti che vengono fatte dai triestini nel salone del «Punto Sip» in viale XX Settembre.

Al Comune arriverà ora l'ondata degli utenti Sip in cerca di documenti urbanistici. «Gli uffici faranno quello che possono — risponde l'assessore all'urbanistica, avv. Sergio Pacor — ma attualmente all'archivio degli atti c'è un solo impiegato. Vedremo di rinforzare il settore, abbiamo già predisposto moduli per le domande, è quanto possiamo fare in attesa che la situazione cambi: bisogna interessare al problema il ministro delle Poste, da cui la Sip dipende, e io stesso lo farò».

L'assessore Pacor critica l'interpretazione riduttiva data dalla società telefonica alla norma di legge. E fa notare che a Trieste il fenomeno dell'abusivismo edilizio è pressoché inesistente: «Ci sono solo sessanta ordini di demolizione, di cui quaranta sanabili». Intanto a far le spese di una burocrazia che dilaga, e di norme sempre più oppressive, è il cittadino-utente, che, in questo frangente, dovrà rinunciare per altre settimane al telefono dopo averlo già aspettato qualche mese nelle liste di attesa della Sip. A Trieste l'attesa è contenuta, ma in altre città italiane è un disastro.

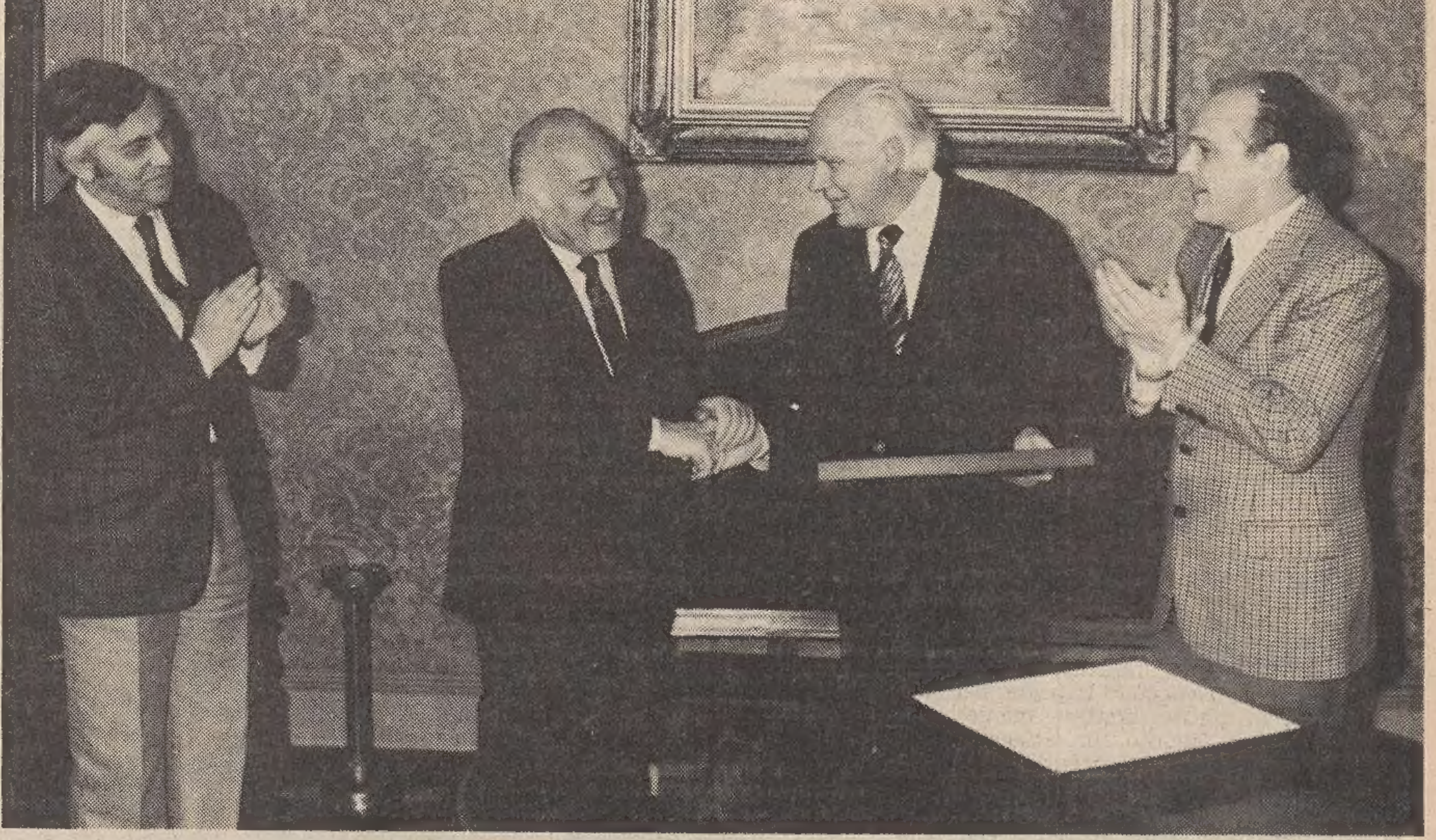
La stessa norma trova, per fortuna, una diversa interpretazione da parte dell'Acega (la municipalizzata dell'acqua, luce e gas) anch'essa azienda erogatrice di servizi pubblici. L'Acega si limita a richiedere copia delle licenze edilizie solo nei casi di aperture di utenze in case di nuova costruzione, o in cantieri di recupero edilizio. Cioè là dove la mancata erogazione, in difetto dei requisiti di legge, serve a bloccare, in via preventiva, l'abusivismo. Si fosse seguito il modello Sip, il Comune sarebbe stato sommerso da un'ottantina di altre richieste di documenti al giorno.

Baldovino Ulcigrai

■ ASSEMBLEA — L'assemblea annuale della Società Alpina delle Giulie, in programma per domani giovedì alle 20 è stata sospesa.

CERIMONIA IN MUNICIPIO PRESENTE IL MINISTRO SCALFARO

Trieste dice grazie a Marrosu



A rendere più solenne il saluto che la Regione e Trieste hanno voluto dare al prefetto Marrosu, al termine del suo lungo mandato, è giunto anche il ministro dell'interno, Scalfaro, ospite della nostra città per un paio d'ore. Il ministro è arrivato da Roma per una colazione in prefettura assieme alle più alte autorità civili e militari locali. Al termine Scalfaro ha pronunciato brevi parole di omaggio al Commissario di governo che si accinge ad andare in pensione, definendolo «un servitore dello Stato, sublime, solerte e umano».

Poi il ministro, Marrosu, il sindaco Richetti e gli altri ospiti hanno attraversato a piedi la piazza dell'Unità e raggiunto il municipio, dove nel salotto azzurro s'è tenuta una breve cerimonia. Richetti ha ricordato i lunghi anni trascorsi dal prefetto Marrosu nella nostra città, anni di crisi politica e di crisi economica, e tutto è stato superato grazie all'appassionato lavoro del Commissario di governo».

Richetti ha concluso donando a Marrosu una targa. Il prefetto ha ringraziato con brevi parole poi la commozione ha avuto il sopravvento. Il sindaco ha voluto donare il sigillo trecentesco anche al ministro Scalfaro, «un amico di Trieste»; l'uomo di governo ha ringraziato e poi ha detto «adesso dobbiamo proprio ripartire per Roma» cercando di sdrammatizzare la tristezza dei saluti.

Prima di lasciare il municipio il ministro ha brevemente parlato con i giornalisti auspicando che i provvedimenti governativi noti col nome di «pacchetto Trieste» siano approvati quanto prima, ricordando che la marginalità di Trieste, le sue vicende storiche, la mancanza di territorio prima o poi devono trasformarsi in momenti positivi.

«Il porto non può essere soltanto di una città e del suo retroterra, deve essere di una zona molto più vasta; pensiamo a com'erano e come sono i confini; andando avanti la situazione dovrà migliorare ancora ed ecco che l'emporio triestino potrà riprendere alla grande».

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE: DAL PICCOLO CINQUE MILIONI

Aiutiamo gli Amici del cuore per la macchina aiuta malati

L'Associazione «Amici del cuore» lancia tramite il nostro giornale una sottoscrizione pubblica a sostegno della propria iniziativa a favore dell'ospedale triestino. L'abbiamo detto nei giorni scorsi, lo ricordiamo oggi: è stato deciso l'acquisto di un'apparecchiatura unica in Europa destinata a prolungare o addirittura a salvare vite umane. Si tratta del sistema «Starcam 300 A» della General Electric americana di cui esiste un solo esemplare negli Stati Uniti: l'ospedale di Trieste si appresta dunque a essere il secondo ospedale del mondo dotato di tale apparecchio. Fra qualche mese lo «Starcam 300 A» dovrebbe venir installato nella divisione di cardiologia.

Un eccezionale avvenimento per la città ed è giusto che tutti contribuiscano all'iniziativa voluta dalla benefica associazione, anche perché il costo dell'apparecchio è elevatissimo, parecchie centinaia di milioni. Ecco dunque che il «Piccolo», facendosi tramite e portavoce in questa illuminata vicenda, ha voluto aprire una sottoscrizione versando la somma di 5 milioni di lire. Quanti volessero seguire il nostro esempio possono farlo rivolgendosi direttamente alla sede degli Amici del cuore, in via Valdirivo 31 (tel. 62330) ogni pomeriggio dalle 16 alle 18, oppure presso gli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste, in via Cassa di Risparmio (c/c 357/M), e dell'Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio (c/c 6052/O), corso Italia 33. Il «Piccolo», da parte sua cercherà di seguire con la massima diligenza l'andamento dell'iniziativa.



DICHIARAZIONI DI SCARPA IN ASSEMBLEA

Distretti sanitari primo obiettivo Usl

Realizzazione dei distretti sanitari, riorganizzazione dei nosocomi triestini e ristrutturazione dell'Ospedale maggiore, per riqualificarlo sia dal punto di vista dell'assistenza, sia sul fronte didattico-scientifico: queste le principali direzioni in cui sarà impegnata nell'anno in corso l'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina».

Lo ha comunicato all'assemblea generale il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa, in occasione della presentazione del bilancio preventivo 1985, che contempla una mancanza di circa 56 miliardi di lire (da coprire con assegnazioni integrative della Regione) rispetto al fabbisogno reale di spesa.

Per quanto riguarda in particolare il programma di avvio dei distretti sanitari, si sta tentando di potenziare alcuni servizi territoriali «quale momento di prevenzione e di filtro agli ospedali» e di ristrutturarne altri. In questo contesto Scarpa ha messo in rilievo l'attenzione dell'amministrazione verso i problemi dell'emarginazione, delle tossicodipendenze, della salute mentale.

«Alla luce dei recenti avvenimenti che hanno toccato l'opinione pubblica triestina — ha detto — esprimiamo la volontà di salvaguardare e arricchire l'esperienza fatta dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici».

Nel suo intervento, Scarpa ha accennato anche ai problemi del personale dell'Usl e all'imminente scadenza (12 maggio) del suo mandato.

L'INQUINAMENTO A VALMAURA

Inceneritore: nuovi controlli

Incontro in municipio sul problema dell'inquinamento a Valmaura. Una delegazione del comitato di quartiere di San Sabba è stata ricevuta — come informa una nota del Comune — dall'assessore ai servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro, che ha ribadito la costante attenzione della giunta alla questione.

Le ultime novità in fatto di controlli sul livello di inquinamento atmosferico della zona sono state riferite dal responsabile all'igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria locale, dott. Romano Botteghelli. Botteghelli ha detto di aver disposto ulteriori analisi sulle emissioni dell'inceneritore di monte San Pantaleone, dopo che una verifica sui fumi dell'impianto, eseguita dal Laboratorio di igiene e profilassi, aveva dato esiti negativi.

A breve, ha affermato ancora il dott. Botteghelli, verranno installate le tre stazioncine di rilevamento automatico dei dati dell'inquinamento atmosferico, acquisite dal Comune e grazie alle quali sarà possibile tenere sotto costante controllo la situazione.

Nel corso dell'incontro è stato ricordato, da parte dell'amministrazione, l'impegno di adeguare l'inceneritore dei rifiuti alle nuove norme in materia, dotandolo di camere di postcombustione. Nel frattempo prosegue l'iter del nuovo inceneritore, il cui studio verrà discusso con i Comuni della provincia e sulla cui ubicazione saranno sentite le popolazioni più direttamente interessate.

In poche righe

Centrali termiche degli ospedali Incontro tra autonomi e Usl

I rappresentanti della Fials-Cisas, il sindacato autonomo che raggruppa la maggior parte degli addetti alle centrali termiche degli ospedali triestini, si incontreranno oggi con i vertici dell'Unità sanitaria locale. Sul tappeto, il problema della carenza di organico che costringe il personale a coprire i turni di servizio rinviando il riposo settimanale.

Nell'incontro di oggi si cercherà una soluzione che permetta di evitare lo sciopero già annunciato dal sindacato autonomo per i giorni 2 e 3 aprile. L'Usl ha comunque già indetto un concorso pubblico per due posti di conduttore di caldaie che dovrebbero in parte coprire i vuoti dell'organico.

L'Udi e la tutela degli sloveni

L'Unione donne italiane (Udi) ha chiesto di essere ricevuta dalla commissione senatoriale che ha all'esame la questione della tutela della minoranza slovena, nel quadro degli incontri che la stessa commissione ha avuto in questi periodo a Roma con esponenti di diversi organismi regionali. In un comunicato, il coordinamento regionale dell'Udi afferma «la necessità di civile confronto e di convivenza fra donne italiane e slovene, e sollecita «una legge che garantisca agli sloveni il libero uso della propria lingua».

Provvidenze per ex combattenti

Il patronato Ucap-Uil di Largo Papa Giovanni 6 informa che entro il mese di marzo dovrebbe essere emanata la legge che prevede per i pensionati ex combattenti del settore privato la liquidazione di un assegno mensile. Tale beneficio è inteso per le pensioni aventi decorrenza dopo il 1968. S'invitano pertanto gli interessati a presentarsi al Patronato Ucap e alle sedi zonali di Trieste, via Roma 28; di Muggia v. C. Battisti 8; di Domio 189; di Aurisina 148 con il libretto di pensione e il codice fiscale.

Elezioni alla Lega Nazionale

La presidenza della Lega Nazionale, scaduto il triennio di attività dell'assemblea dei delegati eletti nel 1981, indice nuove elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che si svolgeranno nella sede di via Paolo Reti 4 il 27 e il 28 aprile.

I CARABINIERI CERCANO UN TRIESTINO VIOLENTO

Amicizie pericolose in discoteca: fa la ritrosa e rimedia un pugno

Solo un forte pugno sul naso, non violenza carnale, il danno causato a una giovane monfalconese che tra qualche mese compirà 18 anni, da un coetaneo triestino che i carabinieri cercano di identificare.

La ragazza, uscita poco prima delle 2 da una megadiscoteca di Monfalcone, viene invitata, da tre giovani triestini, ad accompagnarli in un giro per qualche ritrovo di Trieste. Sale in macchina e, assieme ai tre, si reca a bere qualcosa in compagnia. Due di essi, data l'ora tarda, a un certo punto si ritirano e se ne vanno a dormire.

Il conducente dell'auto invita allora la monfalconese a bere qualcosa a casa propria. La ragazza accetta di buon grado, ma l'amico non intende proprio soltanto brindare, e allunga le mani. La ragazza allora chiede di essere riportata a casa.

Salgono in macchina e l'amico insiste ancora. A un diniego della ragazza, si sfoga colpendola con un pugno sul naso. Lascia la giovane alla stazione ferroviaria e se ne va. La minore monfalconese, arrivata nella città dei cantieri, sporge querela.

Brevinera

Tragici gesti: un uomo muore Una donna salvata in extremis

Due anziani in due episodi diversi hanno cercato di togliersi la vita ieri a Trieste. Uno c'è riuscito gettandosi dalla finestra. L'altra invece è stata salvata dall'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri chiamati dai vicini che avevano sentito un forte odore di gas.

Oscar Semerelli, 74 anni, si è buttato nel cortile della sua abitazione di via Ponzanino 1. Erano le 6 del mattino e gli inquilini dello stabile sono stati svegliati dal tonfo del corpo che toccava il selciato.

Liana Masironi, 64 anni, via Rossetti 57, nel primo pomeriggio si è calata in testa un sacchetto di plastica e vi ha introdotto la canna del gas. I vicini hanno dato l'allarme e la donna è stata salvata in extremis. Adesso è ricoverata in discrete condizioni fisiche nel reparto di medicina d'urgenza.

Attraversa di corsa: investita

Investimento ieri mattina poco dopo le 10 sulle rive, all'altezza della pescheria centrale. Adelina Ballarin Vianello, 37 anni, via Pasteur 20, è stata messa sotto, al di fuori delle righe pedonali, dall'Alfa 33 di Paolo Favretto, 24 anni, via De Bacchin 4. Nell'urto la donna ha subito la frattura dell'omero e del femore destri, nonché una distorsione al rachide cervicale. Accolta in osservazione all'ospedale di Cattinara dovrebbe guarire in una sessantina di giorni. «Me la sono vista davanti improvvisamente. Attraversava la strada di corsa assieme al marito» dice l'investitore. «Ho cercato di frenare, ma era troppo tardi... Andavo tranquillo con la mia Alfa.

FRA RIFORMA SCOLASTICA E LEGGE DI TUTELA

Protesta e sciopero nelle scuole slovene

Il sindacato sloveno della scuola ha proclamato uno sciopero ieri a mezzogiorno, con l'adesione degli studenti delle scuole medie superiori con lingua d'insegnamento slovena, e n'è seguita un'assemblea presso l'istituto magistrale di via Caravaggio; a motivare l'agitazione è stato il radicale cambiamento, da parte della competente commissione senatoriale, di un capoverso del progetto di legge sulla riforma della scuola secondaria superiore già approvato a suo tempo dalla Camera, capoverso che si riferiva specificatamente alle scuole slovene.

Nel capoverso, ora eliminato, il governo si impegnava ad assicurare alle scuole con lingua d'insegnamento slovena la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale della popolazione slovena anche attraverso la promozione di attività d'aggiornamento dei docenti aperte a esperti delle istituzioni culturali, scientifiche e universitarie dell'area culturale di lingua slovena.

A tal fine il testo approvato dalla Camera prevedeva l'istituzione di organismi rappresentativi delle scuole slovene e di un intendente scolastico regionale per tali scuole, con funzioni di coordinamento amministrativo e di collaborazione con il soprintendente scolastico regionale, anche in relazione alle procedure di revisione della localizzazione dei distretti.

Lo scorso 20 marzo la commissione senatoriale ha invece approvato un testo diverso, che ora recita così: «Il governo provvederà alla definizione dei criteri generali per assicurare nelle zone del territorio nazionale abitate da minoranze di lingua diversa da quella italiana l'adeguamento dei piani di studio alla tutela e alla valorizzazione dello specifico patrimonio linguistico e culturale».

Insomma è sparito uno specifico richiamo alle scuole slovene e al Friuli-Venezia Giulia, ed ecco la protesta del locale sindacato scuola sloveno, protesta sostenuta ieri in assemblea da Boris Racé a nome della delegazione unitaria degli sloveni; ne sono seguiti telegrammi al ministro dell'Istruzione Franca Falcucci e al presidente della commissione senatoriale Mezzatesa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ruperto — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26; la luna si leva alle 8.31 e cala alle 20.45.

Ieri: temperatura massima gradi 12,9, minima gradi 7,9; pressione millibar 1013,6 in leggera diminuzione; umidità 84 per cento.

Maree: oggi, alta alle 12.31 con cm 4 e alle 23.39 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 6.25 con cm 32.

Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

STATO CIVILE

Nati: De Lorenzo Serena, Valentich Sebastiano, Lo Piano Alessandro, Lepre Valentina, Chiodini Camilla, Hussain Ibrahim.

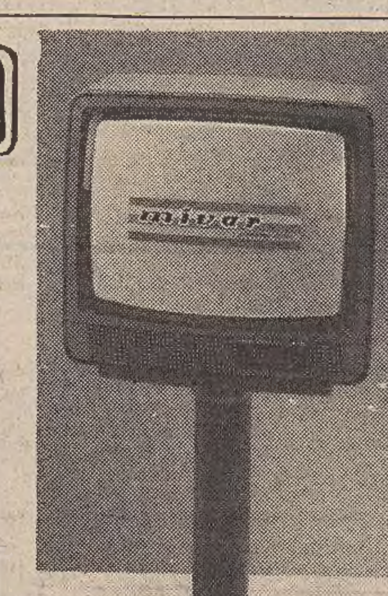
Morti: Lorant Erich 79, Cesari Vittorio 70, Gergic Carlo 72, Ceci Francesco 70, Montagna Bruno 77, Maldini Bruno 85, Ianaco Margherita 90, Batticci Erika 7 mesi, Damiani in Lauri Adele 75, Gortan Eligio 78, Pontel ved. Luca Luigia 89.

Nota del Pci sul caso Greco

La locale federazione del Pci auspica — in una nota diffusa ier in coincidenza con la presenza in città del ministro degli interni — che sia fatta piena luce «sulle vere responsabilità dell'uccisione di Pietro Greco e del successivo rastrellamento nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico»; e che sia data urgente risposta, al di là dell'inchiesta giudiziaria in corso, ai «principali interrrogativi politici» sollevati.

SPECIALE TV COLOR • SPECIALE TV COLOR • SPECIALE TV COLOR • SPECIALE TV COLOR • SPECIALE TV COLOR • SPECIALE TV COLOR

mivar
TV COLOR



Concessionario per Trieste
RADIO BRINEL
di Sergio Bradaschia & Figli
Via Baiamonti 52 - Tel. 810225

SUPERVIDEO - TV COLOR
presenta gli ultimi modelli di televideo e stereo
Metz
MADE IN GERMANY
NORDMENDE
ITT
TELEFUNKEN
PHILIPS
SINUDYNE
IMPERIAL
Via Giulia 20 - Via Ricci 2 (a 50 m dal negozio)

SABA ULTRACOLOR
LA QUALITÀ TEDESCA NON SMETTE DI STUPIRE



RADIO TREVISAN - Via S. Nicolò 21, tel. 61154

GIORNALE DI TRIESTE

L'ALTRA NOTTE SULLA LINEA FERROVIARIA CAMPO MARZIO-VILLA OPICINA

Smontano un ponte in meno di tre ore Operazione lampo di due ditte triestine

Un piano unico nel suo genere elaborato dalla Taurus e dalla Mantini

Smontano un ponte ferroviario di 40 tonnellate in due ore e mezzo come fosse un gioco da ragazzi. È accaduto l'altra notte sopra la via Alberti, proprio di fronte al supermercato Pam. L'operazione, la prima del genere nella nostra città, è stata effettuata da due ditte triestine, la Taurus e la Mantini, per conto delle Ferrovie dello Stato.

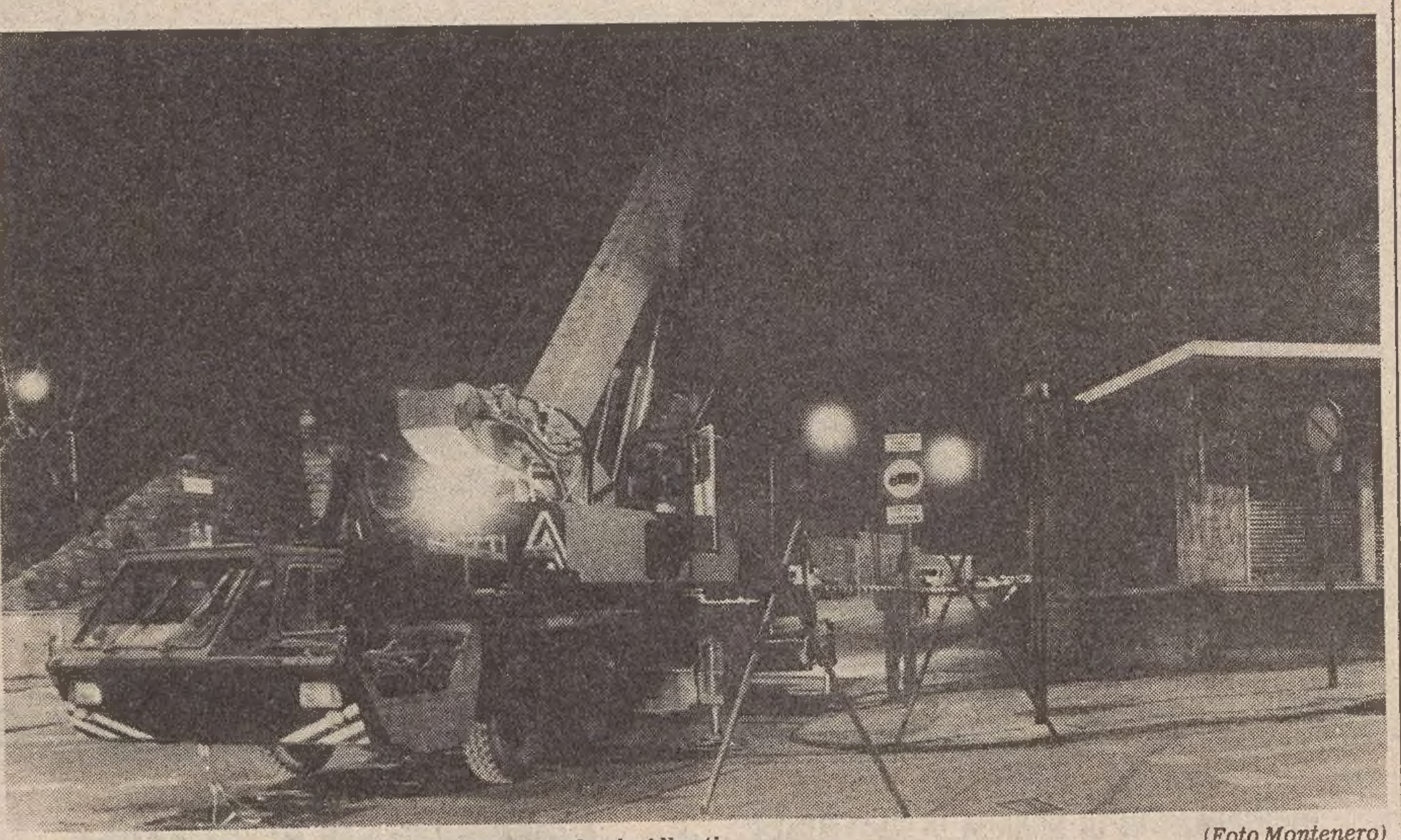
Il ponte era uno dei cinque che fanno parte della vecchia linea Campo Marzio-Villa Opicina, nota agli appassionati come «Transalpina». Recentemente le Ferrovie hanno deciso il potenziamento di tutta la linea. È stato quindi necessario rimuovere e sostituire tutti i ponti con altri più grandi e di maggiore portata.

«Il problema — spiegano alla ditta Taurus — era quello di lavorare rapidamente, in modo da non bloccare il traffico per troppo tempo. La via Alberti è una strada di grande scorrimento che collega la galleria di San Vito con la via San Marco». Gli esperti della Taurus e della Mantini si sono così consultati e hanno elaborato un piano di intervento che costituisce un'autentica novità nel settore.

Le grandi manovre sono cominciate alle 23. Due enormi gru di cinquanta tonnellate ciascuna hanno spostato leggermente il ponte trasportandolo sulle spallette di qualche metro. Poi, sempre con l'aiuto delle gru, la massa di ferro larga quattro metri e settanta è stata leggermente girata, nel vuoto, messa parallela alla strada e appoggiata a terra.

Normalmente questo tipo di operazioni comporta la demolizione del manufatto pezzo per pezzo sul luogo. In questo caso invece, dopo aver tagliato le passerelle laterali, gli addetti hanno caricato il ponte su un carrellone speciale e lo hanno trasportato alla stazione di Campo Marzio, dove sarà smontato. Il tutto in meno di tre ore. I lavori, tra l'altro, si sono svolti regolarmente nonostante l'improvvisa scomparsa del titolare della Mantini, deceduto l'altro giorno in un incidente stradale avvenuto tra Grado e Monfalcone.

Ma l'opera dei triestini finirà qui. Infatti, la maggior parte dei ponti della «Transalpina» saranno smontati da ditte esterne incaricate del lavoro. «Anche per la costruzione delle nuove strutture — dicono con un po' di rammarico alla Taurus — non ci hanno preso in considerazione. Chiameranno gente di fuori».



I lavori per la rimozione del ponte ferroviario sopra la via Alberti (Foto Montenero)

Concorso nelle scuole contro la vivisezione

La lega antivivisezionista nazionale di Firenze, il movimento dei blu della Domenica del corriere e la Commodore italiana hanno bandito il primo premio nazionale Albert Schweitzer per gli studenti delle quinte elementari e delle medie inferiori e superiori.

Il bando del concorso intitolato al samaritano di Lambarene prevede tre temi diversi, uno per ciascuno ordine di scuola. Gli alunni delle elementari dovranno descrivere un episodio che metta in risalto la bontà degli animali, quelli delle medie inferiori dovranno rispondere al quesito «che cos'è la vivisezione?» e quelli delle medie superiori dovranno esprimere il loro giudizio sulla caccia che sta ormai facendo scomparire animali di diverse specie.

I temi, corredati dal nome del concorrente e dall'indicazione della classe e della scuola, dovranno pervenire entro il 30 aprile prossimo alla Lega antivivisezionista nazionale, piazza della Libertà 36/R (50129) Firenze. Sono ammessi anche lavori di gruppo, e i vincitori della civilissima competizione verranno premiati durante una solenne cerimonia nel fiorentino Palazzo Vecchio.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XXII anniversario (25/3) dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich nel VII anniversario (27/3) da Aldo e Dolores 10.000 pro Sogit, 10.000 pro Oratorio salesiano (Missione Makallé).

In memoria di Rosetta Franco nel trigesimo da Zita e Lucio 30.000 pro Astad.

In memoria di Vincenzo Gatta nel V anniversario (27/3) dalla moglie Leda e i figli Roberto e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole e Guido Linda dalla figlia Licia 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Mario Mele nel VII anniversario (24/3) dalle famiglie Mele e Melis 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Mengotti per il compleanno (27/3) dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria di Elsa Petrini dalla Sorella Renata nell'anniversario (26/3) 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nerea Randini nel III anniversario (26/3) dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Astad.

In memoria di Livio Tolusso nel XII anniversario (27/3) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edgardo Weisenfeld nel V anniversario (24/3) dalla sorella Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giusto Wengherschin nel XIII anniversario (26/3) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Cobau dalla figlia Fernanda Herrera 20.000 pro Astad.

In memoria di Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cociancich (Virginia) dalla cugina Angelina e figlie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Coco da Silvia Comisso 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), da Emilia Moerti 10.000 pro Associazione amici del cuore, dai condomini di via Ghirlandaio 22/3B 51.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Rosa Cogoi dal personale della mensa «Stock» 12.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Coretti da Luisa e Renato Gagliardi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla 2.a e 3.a del liceo Oberdan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Isabella Dabono ved. Cubei dai figli 25.000 pro Astad.

In memoria di Assunta de Claricini dalla famiglia de Claricini 20.000, da Viviana e Dario de Claricini 20.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Giovanni Della Zotta dalle famiglie Zotta e Vittur 50.000 pro Avo.

In memoria di Italia Degasperi ved. Gianni dai fratelli Umberto e Mario 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Astad.

In memoria di Concetta Depase Gubertini dall'amica Lina Gullin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Duilio Depolo da Mariuccia Palese 10.000, da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 25.000 pro Oratorio Salesiano, dal personale della mensa «Stock» 12.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla famiglia Schwagel e Gianna Schwagel Perotti 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, da Mara Tolentino 30.000 pro asilo Tedeschi (fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Renato Dimich dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Natale nata Vogric da Giuseppe e Umberto Manca e familiari 30.000 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del cap. Virgilio Drioli dalla moglie Italia e dal figlio Gianfranco 40.000, dalle sorelle 30.000, dalla nipote Rossana e dalla cugina Anita 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Dusman da Ada e Aldo 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Leonilda Favretto ved. Spadaccino dai cugini Anastasio e Lucia Favretto 50.000 pro Famiglia Umaghese (Umago).

In memoria di Romeo Ferrari da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rita Finizio da zia Ada e cugini Marchese 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Luciana Fonda in Traversa dai compagni di classe di Michela 54.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Nino Fonda dalla famiglia Marchesi 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della mamma Giuseppina dalle figlie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Gaiardo dalla famiglia Marchesi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes Genel Tarabocchia da Tullio e Mariangela Pizzetti 20.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande, da Piero e Franca de Manzini 30.000 pro Famea Capodistriana, da Gianni e Ada Pecoraro 20.000, da Dirce Vidoli Scopinich 30.000 pro Chiesa S. Rita, da Nella Martinoli 20.000 pro fondo Banelli, dalla fam. Armando Serdoz 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Rina Martinoli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Germani dagli inquilini dello stabile di viale C. Elisi 59, 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Giacomich da Annamaria Micol 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guerrino Giannini dalla cognata Aulide di Corcia 150.000 pro Gruppo azione umanitaria, da Olga Russo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Grattoni dai colleghi dell'Iacp di Trieste 488.000 pro Divisione Cardiochirurgica.

In memoria di Marcello Suppani dalla sorella Alice Candellari 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Romani dalla fam. Castro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Salvatore da Antonio Varone 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Agostino Sancin da Annamaria Micol 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giuseppe Santel dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di don Giacomo Sarti dalla fam. Stopper 50.000 pro Centro aiuto alla vita; da Susanna 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; dall'Unione ex-allievi e Cooperatori Don Bosco 387.500, da Alessandro Toso 10.000, da Adua e Mario Silvano Adami 100.000 pro Oratorio salesiano; da Liliana Poggiani 10.000 pro Premio di studio Luisa Poggiani (Liceo Oberdan); dalla fam. Tecilazich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziano Scaramella dal personale dell'Istituto A. Volta 650.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Annamaria Spadavecchia Stell dalla mamma e da Enrica e Nino Martorana 60.000 pro Enpa; da Margherita e Gaetano Martorana 20.000 pro Uildm; dalla fam. Timoteo 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Francesca Stuckler da Emilia Novak Prelazzi e dalla fam. Luin 10.000 pro Cri e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Donatella Tabouret Mogno dai figli Stefano e Federico 10.000 pro Astad; dai familiari 100.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Palmira Tamaro ved. Omero dai cugini Pino e Santo Omero 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Giordano Tolusso da Roma, Livia e Nilde 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirko Tommasini da Emma, Stefania, Raimondo e fam. Carli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Trampuz dalla fam. Bolsi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del sott. ten. Attilio Trovi da Eleonora e Attilio Trovi 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giulio Visintin da Claudio, Erica e Cristina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Vizintin dall'Iacp di Trieste 340.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mirella Maurel Zacchigna da Licia Geronti 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Enpa.

In memoria di Umberto Zanetti da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 30.000, dalla fam. Pantarrotas 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Zangrando dai nipoti Corsi e Lonza 70.000 pro Astad; dalla ditta Furlani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Fragiacomo Zangrando da Rita Descovich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulio Zennaro da Carlo e Teresita 50.000, dalle famiglie Zandegiacomo e Redivo 50.000 pro Scuola G. Brunner (borsa di studio ing. Zandegiacomo).

In memoria di Egidia Zoppolato in Parentin da Silva Toffanin 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Franca Zorovich ved. Orto da Viola Zucchi e figli 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

Da N.N. 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria delle loro care defunte da Emilia e Nives 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Assoc. zoofila triestina, 25.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione (S. Maria La Longa).

Per Ricky dalla fam. Carciotti 30.000 pro Astad.

Da Gilda Cioli 20.000 pro Cri.

In memoria dei cari defunti dalla fam. Marchesi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei suoi cari defunti da Adelia Mayer Pregl 50.000 pro Astad.

Da Nerina 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Armando Hrovatin dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Longo dalla fam. Wanda e Mario Obersnel 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Bianca e Vladimiro Fu..an 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Nelson Mantovani dai condomini di via Sara Davis 15 35.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

IN TRIBUNALE UN EPISODIO DI SEI ANNI FA

Per l'incendio sulla nave condannato il comandante

Per avere provocato un incendio in una stiva della nave jugoslava «Sibenik», il comandante dell'unità Zvonimir Brguljan, di 44 anni, di Zagabria, è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale.

Nella mattinata del 24 aprile del 1979, un denso fumo incominciò a levarsi dalla stiva numero 2, dov'erano in corso lavori di saldatura elettrica di alcuni anelli metallici (i cosiddetti «golfari») sistemati sul piano dei portelloni della stiva stessa.

Venne dato immediatamente l'allarme e al Molo VI del Punto franco nuovo, dove la «Sibenik» era ormeggiata affluirono i mezzi antincendio del porto e quelli dei vigili del fuoco.

Il rogo, che danneggiò gravemente 45 tonnellate di balle di fibra tessile e di nylon, venne completamente domato in un paio d'ore.

Il commissario dello Scalo marittimo dispose un'inchiesta ed emerse che il comandante Brguljan aveva chiesto alla Capitaneria di porto l'autorizzazione di effettuare le saldature e, ottenuto il permesso, aveva fatto caricare la stiva di materiale altamente infiammabile. All'indomani, la nave, che proveniva da La Spezia, riprese il mare per Suez.

Brguljan fu imputato di incendio colposo e, assistito dall'avv. Buzzi, viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

Mancando l'accusato vengono lette le dichiarazioni che egli rese alla polizia e poi depongono una mezza dozzina di testimoni.

Ladro jugoslavo «placcato» in Barriera

Mischia da calcio americano ieri all'uscita dei magazzini Upim di largo Barriera. Goran Cancarevic, di 21 anni, turista jugoslavo residente a Belgrado, ha cercato di prendere il largo dopo aver riempito una borsa di indumenti. Prima ha «dribblato» una commessa, poi ha fatto a pezzi il sistema d'allarme magnetico installato sulla porta, infine si è messo a correre lungo il marciapiede con il maltolto ben stretto sotto il braccio, quasi fosse una palla da far giungere in meta.

Un passante lo ha però placcato finendo anche lui a terra. È intervenuta altra gente e ha consegnato il ladruncolo con la refurtiva (valore 200 mila lire) agli agenti del 113. Un breve interrogatorio in questura e il «turista» è finito al Coroneo.

L'accusa è di furto e danneggiamento.

DALLA GIUNTA REGIONALE

Duecento milioni per il Rittmeyer

Su proposta dell'assessore all'istruzione e alla formazione professionale, Dario Barnaba, la giunta regionale ha approvato uno stanziamento di 200 milioni di lire all'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» per l'esercizio 1985.

Il contributo è stato dato in base alla legge regionale n. 4, del gennaio 1984, che autorizza sovvenzioni ricorrenti annue a istituzioni operanti nel settore educativo, sanitario e assistenziale del Friuli-Venezia Giulia. Ciò, al fine di consentire il potenziamento delle strutture e lo sviluppo delle attività, nonché di coprire le spese di funzionamento.

Parte del contributo servirà — come precisa una nota della Giunta — per i costi di funzionamento e per la gestione amministrativa, organizzativa e funzionale del «Rittmeyer», mentre la quota più consistente verrà utilizzata per la creazione di alcuni servizi.

Verranno così istituiti un nucleo speciale per allievi pluriminorati, i quali necessitano di una continua assistenza di riabilitazione e di rieducazione; un servizio educativo e psicologico, specificatamente valido per soggetti con difficoltà motorie e psicomotorie; un adeguato servizio sanitario notturno con personale paramedico, nonché il cosiddetto «rapporto socio-affettivo» (cioè visite di studio, attività ricreative e sportive e contatti con la vita sociale cittadina).

■ DIVIETI DI SOSTA — Per migliorare la viabilità nella zona di Melara, sono stati adottati alcuni provvedimenti in linea di circolazione e precisamente: l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente lungo i lati dei numeri civici pari della via di Melara, nel tratto compreso tra la via Marchesetti e la via Gortan, lungo il lato dei civici dispari della via, Gortan, nel tratto compreso tra la via di Melara e il civico 30; lungo il lato dei civici pari della via Gortan, nel tratto compreso tra la via Castiglioni e la via Forlanini.

In poche righe

Arte popolare slovena a Trieste

83 tavolette in legno, usate tradizionalmente per chiudere gli apiari, dipinte nella seconda metà del secolo scorso e nei primi anni di questo, saranno esposte in una mostra che si aprirà venerdì alla Casa di cultura slovena. I fronti di apiario sono un'espressione tipica o quasi esclusiva dell'arte popolare slovena. Una tradizione iniziata verso la fine del XVIII secolo e spentasi alla fine degli anni venti. Con i fronti saranno inoltre esposti i quattro alveari completi, una slitta per il trasporto degli alveari e gli attrezzi usati fino a qualche decina di anni fa dagli apicoltori sloveni. La mostra, promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni e dalla Biblioteca nazionale e degli studi, resterà aperta due settimane.

Due borse del Centro mastectomizzate

Il Centro riabilitazione mastectomizzate ha messo a disposizione della Scuola italiana di senologia di Orta S. Giulio, due borse di studio di lire un milione ciascuna per onorare la memoria di Luciana Bossi Frausin, prima presidente del Centro, e consentire a giovani medici di frequentare i corsi di aggiornamento sulla patologia mammaria. Con delibera del Comitato scientifico della scuola, presieduto dal prof. Veronesi, la prima borsa è stata assegnata al dott. Paolo Sandri del Centro tumori della nostra città.

LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL CAV NEL 1984

Sono sempre di più le future madri che si rivolgono al Centro di aiuto

«Ci sono parecchi segnali che indicano come il Centro di aiuto alla Vita (Cav) sia ormai una realtà decisamente conosciuta e apprezzata in ambito cittadino. La sede di via dell'Istria 54 continua a essere infatti per numerose donne e ragazze un punto abituale di riferimento». Lo ha affermato, nell'ultima assemblea dei soci del Cav il presidente Ettore Henke che ha svolto la relazione sull'attività del 1984.

Il Cav, che ha ormai superato i primi cinque anni di attività, è una associazione fra volontari che prestano la loro opera di aiuto morale e materiale in favore delle gestanti in difficoltà. Nell'84 numerosi sono stati i casi portati a felice conclusione, con un sostanziale aumento delle offerte da parte di privati cittadini.

È aumentato anche il numero delle richieste di aiuto, salite a 48 rispetto alle 43 del 1983. Questo valore, paragonato ai 1597 nati nell'83 e ai 1586 aborti praticati lo stesso anno, dimostra che la percentuale delle future madri che si rivolgono al Cav è del 3,01 per cento, numero piccolo, ma non irrilevante, e comunque superiore alla media nazionale dei Cav.

Gli aborti effettuati su minorenni nell'83 a Trieste sono stati 61; il numero di ragazze della stessa età che nell'84 si sono avvicinate al Cav è di 10, pari al 16,39 per cento. Secondo il presidente Henke, le giovanissime, le donne con problemi materiali anche molto grossi sono le più disponibili ad accogliere una nuova vita come un dono. Viceversa proprio nelle situazioni in cui tutto sembra regolare risulta più difficile per il Cav anche solo entrare in contatto con la donna incinta.

Nella sua relazione Henke ha rilevato che su 48 gravidanze seguite ci sono stati due aborti spontanei e sette (14,58 per cento) aborti volontari. In altri due casi non c'è la certezza, ma si hanno fondati sospetti di un aborto volontario. Il totale, come si vede, è comunque inferiore al 20 per cento, e ciò rappresenta indubbiamente un successo per il Cav che, tra l'altro segue madre e bambino anche dopo il parto. Nell'84 infatti, sono stati seguiti anche 27 casi di non gravidanza e una ventina di casi ereditati dagli anni precedenti.

Continuo è stato, sottolinea la relazione del presidente, il collegamento con gli altri Cav. Specie con gli altri tre operanti in regione. Esponenti triestini hanno partecipato al convegno triveneto di Pordenone e a quello nazionale di Firenze. Intenso il lavoro della giunta, con 44 riunioni. È proseguita anche l'azione pubblicitaria, con manifesti, e incontri con studenti dell'istituto magistrale D'Aosta e dell'istituto tecnico femminile Deledda.

La relazione del presidente sottolinea inoltre la positività della collaborazione con la Casa dell'accoglienza Stella del mare e con il consultorio familiare del Cif.

Il problema della casa continua a essere però grave. Esso è infatti il problema principale di quasi tutte le assistite. Contatti si sono avuti con l'Iacp. I turni di apertura della sede sono rimasti cinque la settimana, per un totale di dieci ore. Le volontarie impiegate sono quattordici. L'attività di assistenza si svolge spesso anche fuori orario.

Molte le offerte in natura giunta al centro, come lettini.

LA SOCIETÀ ADRIATICA DI SPELEOLOGIA TENTA IL RILANCIO TURISTICO DELLA CAVITÀ

Concerto nella grotta delle Torri

Sabato si esibiranno un chitarrista e un flautista

Concerto sabato alle 15.30 sul fondo della grotta delle Torri di Slivia, una delle più famose cavità del Carso. Si esibiranno il chitarrista Ennio Guerrato ed il flautista Giorgio Blasco. Il pubblico potrà scendere gratuitamente nella cavità per tutto il pomeriggio. Dopo il concerto potrà assistere, tra l'altro, a prove di tecnica speleologica.

La grotta delle Torri di Slivia resterà aperta anche domenica fino alle 16.30. Sarà illuminata elettricamente e gli speleologi della Società adriatica accompagneranno i visitatori nei vasti saloni della cavità, lunga più di 300 metri.

«Abbiamo promosso questa manifestazione — afferma Erwin Pichl, dirigente dell'Adriatica — per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori locali sulla potenzialità turistica di questa grotta e dell'area circostante. È una zona molto interessante anche dal punto di vista archeologico e paleontologico».

In effetti l'Adriatica da tempo vorrebbe utilizzare la Grotta delle Torri a livello turistico, rifacendosi a una iniziativa — poi fallita — tentata da uno speleologo morto alcuni anni fa: Romano Ambroso. Tra il 1970 e il 1973 fu scavata a colpi di piccone e martello pneumatico una galleria che consente oggi un accesso più agevole ai saloni.

«Stiamo cercando di ottenere dalla Regione e dall'Anas la costruzione di due aree di sosta autostradale vicine alla cavità, in modo da richiamare i turisti», conclude Pichl.

Per giungere alla grotta è sufficiente percorrere verso Sistiana la camionale. Degli opportuni cartelli guideranno poi i visitatori all'imboccatura della cavità, che si apre del resto, a una cinquantina di metri dalla strada. All'iniziativa, oltre che l'Adriatica, aderisce il circolo ricreativo aziendale dell'Iret.

Sabato mattina infine la grotta delle Torri sarà visitata da una scolaresca della «Timeus».

P. S.



La grotta delle Torri di Slivia (Foto Halupca)

Il monumento di Chiampore

Si è costituito a Chiampore il Comitato promotore per l'erigendo monumento agli antifascisti e ai caduti della guerra di Liberazione. Il monumento sarà costruito sul terreno di proprietà della Cooperativa popolare di Chiampore e verrà inaugurato durante il 1985 nel corso delle celebrazioni del 40.o anniversario della Liberazione. Presidente del neo comitato è stato eletto Galliano Donadel; membri, Pierina Chincio, Romilda Chinchio, Narcisio Canziani, Gino Fontanot, Maria Maniago, Libero Marassi, Pietro Prodan e Armando Rauni.

visti i nostri prezzi di primavera?



SENSAZIONALE!
CONVIENE LEGGERE:

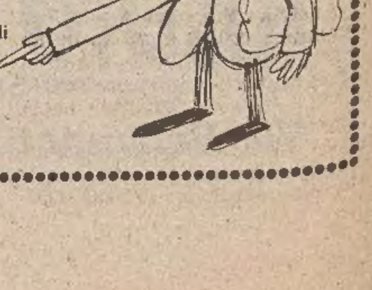
Materasso PERMAFLEX «Hobby» singolo cm 80-85x190 L. 75.000
Materasso PERMAFLEX «Hobby» matrimoniale cm 160-165-170x190 L. 195.000
Materasso ORTOPEDICO «Frauflex» singolo cm 80-85x190 L. 145.000
Materasso ORTOPEDICO «Frauflex» matrimoniale cm 160-165-170x190 L. 290.000

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

In più, alla Casa del Materasso:
fodere, guanciali, copri rete, materassi antiallergici e anatomici, reti ONDAFLEX, reti ortopediche.

inoltre:
Le quindici o sedici persone che ancora non hanno visitato il negozio
«il letto»
a quasi un anno dalla sua apertura, si sbrighino a farlo.
Oppure la smettano di brontolare «a Trieste no xe mai niente, no se fa niente, non se trova niente». IL LETTO rimane sempre «un avvenimento in pieno centro»: per essere proprio pignoli, in via Tarabochia 5.
Capito dove, no?



il letto
Tutti i letti possibili e immaginabili.
In più, un grande reparto è dedicato agli articoli per neonati e bambini: culle lettini, box, fasciatoi, passeggini, carrozzine.
Trieste, via Tarabochia 5

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Bisogna evitare la formazione di «caste e riserve slovene»

Per Giacomo Bologna le proposte di legge prevedono «inaccettabili privilegi»

Ottimamente «Il Piccolo» ospita scritti di parte italiana e di parte slovena sul miglior modo di stabilire e di consolidare, anche sul piano giuridico, la convivenza tra la maggioranza (e lo Stato) e la minoranza linguistica slovena a Trieste e nel restante territorio regionale.

Due pregiudizi

Ritengo indispensabile però liberare il campo da almeno due posizioni pregiudiziali: la prima concerne la pretesa di fondare la regolazione giuridica accampando rivendicazioni di torti più o meno realmente subiti; la seconda è quella di sostenere che formalmente tutto è stato già fatto. Su questo punto a me pare che il rigore formale sia d'obbligo, a cominciare dalla richiesta al legislatore nazionale che la «nuova» legge dichiari esplicitamente di voler essere una legge di attuazione dell'articolo 6 della Costituzione a favore della minoranza slovena.

Ritengo, dunque, che ci sia necessità di una nuova legge, anche se questa dovesse avere per solo suo contenuto la raccolta in una sorta di «Testo unico» delle numerose provvidenze fin qui varate.

In particolare, andrebbe precisato come dove e quando il cittadino italiano di lingua slovena ha il diritto di rivolgersi in sloveno a pubbliche autorità o nelle assemblee elettive e negli organismi da queste create pretendendo risposte nella stessa lingua.

Parlando ora della seconda posizione pregiudiziale, desidero soffermarmi un po' di più, costrettovi dalle insistenti affermazioni polemiche di agitatori politici di parte slovena che, pur senza peccare di ingenuità, è bene distinguere da gran parte della popolazione con la quale i rapporti della maggioranza italiana sono, se non idilliaci, accettabili e suscettibili di diventare migliori.

Nelle argomentazioni di agitatori politici sloveni a sostegno delle loro richieste si possono distinguere due gruppi di rivendicazioni. Il primo è fondato sulla denuncia dei torti che il fascismo ha inflitto agli sloveni in quanto tali (e non in quanto democratici, o ad altro titolo, come a tanti altri cittadini italiani); il secondo è imperniato sulla mancata attuazione di trattati o accordi internazionali, specialmente sull'inosservanza delle prescrizioni dello Statuto speciale (Allegato II del Memorandum d'intesa).

«Fare di più»

Sull'azione, certamente condannabile, del fascismo — al quale risalgono pure i guai di migliaia e migliaia di istriani, fiumani e dalmati, esuli dalle loro terre avite, come a loro prima origine (ma non la sola! Determinante è stata la... collaborazione del comunismo slavo, sul quale gli sloveni d'Italia non fanno parola) — c'è da dire che essa è stata materialmente, moralmente e politicamente sanata in larghissima misura dallo Stato democratico italiano.

Potremmo impegnarci a chiedere che lo Stato italiano faccia di più, alla condizione precisa e ineludibile che gli sloveni d'Italia e, soprattutto, i loro agitatori politici s'impegnino a chiedere e a ottenere dallo stato jugoslavo, (che è la loro dichiarata nazione-madre) di creare le condizioni morali, politiche ed economiche per il ritorno degli esuli nelle loro terre d'origine; e inoltre che sia instaurato fin d'ora, a vantaggio della sempre più esigua minoranza italiana rimasta al di là del confine, quel pluralismo politico e culturale proprio di ogni autentico regime democratico.

Vedo già i sorrisi di compatimento di tanta gente e sento l'obiezione: fantasie; utopia! Sì; ma è ciò che chiedo che istituisce l'uguaglianza delle condizioni di trattamento tra sloveni e italiani, senza la quale ogni norma di tutela degli sloveni d'Italia non è il riconoscimento di un diritto, ma la concessione di un privilegio, un altro torto fatto agli esuli, un'offesa alla coscienza democratica.

Questo mio richiamo all'uguaglianza e alla reciprocità vale anche per il secondo gruppo delle argomentazioni degli sloveni d'Italia: la pretesa mancata attuazione, per colpa dello Stato, delle disposizioni a loro favore contenute nei trattati e negli accordi internazionali. La realtà è che, mentre l'Italia ha rispettato la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, a esempio, e ha attuato l'articolo 15 del trattato di pace, la Jugoslavia non ha fatto altrettanto e, in particolare ha violato e continua a violare l'articolo 19, punto 4, dello stesso trattato. Quanto allo statuto speciale, poiché è a esso che fanno riferimento gli agitatori politici sloveni (le sinistre e specialmente i comunisti, ai quali non si possono non rammentare, come una ripassatina oportuna, le loro storiche responsabilità su esodo, foibe e tentato distacco anche di Trieste dall'Italia), mi basterà richiamare ciò che hanno scritto Udina e Pizzorusso: l'uno sostenendo con ragione che lo Satuto speciale si fondava sul presupposto della permanenza nella zona B della popolazione italiana esistente al momento della firma del Memorandum; l'altro affermando che condizione per pretendere l'esecuzione delle disposizioni della Statuto speciale era (e, aggiungo, rimane) la reciprocità.

Ma c'è — si obietta — la Costituzione italiana; e questa va attuata di per sé, anche prescindendo dal giudizio sull'azione del fascismo, dai meriti della resistenza antifascista (che gli sloveni fecero per staccare la Venezia Giulia, e non solo questa, dall'Italia) e dagli accordi internazionali. L'argomentazione è seducente. E perciò devo subito rilevare che l'Italia s'è messa su questa strada. Ma anche sotto il profilo del rispetto della Costituzione, tanto partigianamente invocata, e del regime democratico vigente in Italia e dell'ordinamento giuridico generale, se esaminiamo le proposte di legge presentate al Parlamento, vediamo che la gran parte di esse mostra non già di chiedere il riconoscimento di diritti, ma la concessione di inaccettabili privilegi con lo scopo di creare barriere invalicabili, «riserve indiane», caste di intoccabili privilegiate, non condizioni di interscambio culturale e di mutua comprensione.

Gioco pericoloso

Stiano attenti gli sloveni, se possono sottrarsi alla demagogia comunista, che questo gioco è molto pericoloso e può creare una situazione esplosiva. Già ora, da alcuni settori della maggioranza italiana, si mettono in essere strumenti e organizzazioni difensive. Io non credo che il gioco in difesa serrata, o veti e barriere giuridiche, da soli bastino. E so che la partita sarà giocata in Parlamento, nel quale si conosce quali forze politiche possono dire una parola di prudenza e tentare con il loro voto di risolvere la delicata questione il più equamente possibile.

Molti tenori che qui, a Trieste, fanno sentire i loro acuti, non hanno voce in Parlamento. Ma certe iniziative, che si spiegano con la petulanza, l'arroganza, la distorsione della verità e le pretese eccessive degli agitatori politici sloveni (o filosloveni), potrebbero alla fine essere la sola carta dell'inascoltata maggioranza italiana di questa regione e della sua rabbia.

Perciò tutti dovremmo essere concordi sul riconoscimento ragionevole dei diritti; ma anche tutti ugualmente concordi nel rifiutare ogni eccesso e ogni privilegio.

Giacomo Bologna

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Ateneo della terza età. Aula del Sogit (via Besenghi 25): alle 16 prof. Salvatore Tommasi («L'uomo, l'ambiente, l'energia»). Aula di via Stuparich 1: alle 16 Leone Veronese («La guerra angloboera», corso di storia militare); alle 17.30 prof. Edda Serra («Poeti italiani del primo Novecento: Dino Campana»).

«Dante Alighieri»

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dalla Dante Alighieri, venerdì prossimo, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), la studentessa Francesca Vatta, del Liceo «Oberdan», parlerà su «La sinfonia classica in Europa dalle origini al periodo romantico».

Lions San Giusto

Interclub con il Soroptimist nella consueta sede del Lions San Giusto stasera alle 20 con signore. Relatore della serata il maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi, che parlerà su «Esperienze di un musicista europeo».

«Goethe Institut»

Questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, al Goethe Institut-Centro culturale tedesco (via del Coroneo 16), il prof. Gotthardt Frühsorge, dell'Università di Braunschweig, parlerà del volume di R. Brinkmann: «Rom, Blicke» (in lingua tedesca con traduzione in italiano).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Laura e Giordano Feresin e Raffaella Modesti presenteranno il documentario di diapositive sonorizzate dal titolo: «La valle del Nilo in vespa». Ingresso libero.

Circolo del commercio

Domani, alle 17.45, nella sede del Circolo del Commercio e del turismo (via San Nicolò 7), il dott. Ermanno Costerni presenterà un suggestivo documentario assunto nel corso di un viaggio in Polinesia. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a intervenire.

Appuntamenti Fidapa

Domani, alle 17.30, al Jolly Hotel, Anna Maria D'Onofrio terrà una relazione su «Il Tribunale per i minorenni». Ingresso libero.

Il pannerone

Questo meraviglioso formaggio dal sapore delicato di mandorla amara prodotto dagli esperti casari italiani, che delizia il palato dei più raffinati buongustai e ne esalta l'appetito, è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Lucio Acconciature

Tintura senza ossigeno e tonico alle erbe in un'unica specialità: una sola applicazione via Raffineria 1 tel. 771465.

Gita sullo Zoncolan

Domenica 31 Ski Union via Valdirivo 30 17-19 tel. 732858 20-21.

La cometa di Halley

Domani, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali «Piemonte cavalleria» (Caserma Guido Brunner, Villa Opicina), la prof. Margherita Hack De Rosa, direttrice dell'Osservatorio astronomico e ordinario di astronomia dell'università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «La cometa di Halley e le più recenti scoperte dell'astrofisica».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Maria Grazia Pasutto presenterà una selezione di suoi film «Una città, un ritorno», «Autoscatto», «I pronipoti di Maria Teresa» e «Bretagna».

Incontro di Pasqua

Il Centro riabilitazione mastectomizzate invita le proprie associate, familiari e amici alla messa pasquale che sarà celebrata sabato, alle 10, nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via S. Anastasio). All'organo la prof. Ines Caruana. Seguirà nella sede di via Udine 6 il tradizionale «Incontro di Pasqua».

Festa di primavera

Domani, alle 18.30, in piazza Marconi, a Muggia, si svolgerà una festa di primavera con discoteca. La manifestazione, promossa dal Comune di Muggia, sarà gestita in collaborazione con gli animatori di Radioattività.

«Fronti di Apiario»

La mostra «Fronti di Apiario», allestita dall'Unione culturale slovena di Klagenfurt, sarà inaugurata venerdì 29 marzo, alle 18.30, nella casa della cultura di via Petronio 4. La rassegna sarà introdotta da Janko Malle, segretario dell'Unione culturale slovena di Klagenfurt. Al termine il gruppo vocale femminile «Stu ledi» e Zoran Lupinc con la sua armonica diatonica presenteranno alcuni canti e melodie popolari.

Corso per insegnanti

La Segreteria provinciale della Ccdl/Uil-scuola di Trieste comunica di aver organizzato un corso di preparazione ai concorsi a cattedre per la scuola media di primo e secondo grado. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Ccdl/Uil-scuola, largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 20, tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 escluso sabato (tel. 764441, int. 55). Le iscrizioni verranno accolte fino il 3 aprile.

Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss organizza per domenica 31 una gita a Venezia per visitare la mostra degli impressionisti francesi del Museo dell'Ermitage. Dopo il pranzo, organizzato a Treviso, ci sarà un incontro con la locale associazione Italia-Urss. Per informazioni telefonare al numero 60158 dalle 17 alle 19.30.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Assemblea del Cai

Stasera, alle 20.30, nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cai XXX Ottobre. All'ordine del giorno l'approvazione della relazione morale e dei bilanci preventivo e consuntivo e l'elezione del consiglio direttivo. Saranno inoltre consegnati gli speciali distintivi ai soci venticinquennali.

Società di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Ucci Cvitanich presenterà la «Trieste Ottocentesca nelle impressioni di quattro stranieri».

Genieri e trasmettitori

Venerdì alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sede sociale di via XXIV Maggio 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione triestina dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (Anget). Il presidente ing. Francesco Rizzi presenterà la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta dalla Sezione nello scorso anno e verrà sottoposto all'approvazione il bilancio consuntivo del 1984. Al termine dell'assemblea seguirà una cena in un locale cittadino. Sarà ospite gradito il ten. col. Tegano. Si prega di prenotarsi telefonando al numero 631811

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai d'Italia informa i soci che proseguono le prenotazioni per la gita a Thiene il 14 aprile, per onorare i caduti del sommergibile Scirè. Si accettano pure le prenotazioni per la visita organizzata alla porta elicotteri Garibaldi.

Lega navale

L'assemblea annuale dei soci della Lega navale italiana per l'approvazione del bilancio preventivo per il 1985 si terrà nella sede sociale di via Geppa 6 sabato 30 marzo, alle 8.30 in prima convocazione alle 9.30 in seconda.

Capodistriani

I capodistriani si ritroveranno domenica 31 marzo dalle 15 alle 16 nella cattedrale di San Giusto per la tradizionale «Ora di adorazione» con il concittadino don Giorgio Bacci.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

La casa del profumo

avverte la clientela che la collaboratrice sig.a Rita Barzelatto sarà disponibile nella rubrica in diretta «Alto Gradimento» per RTE ogni giovedì dalle 10 alle 11 per consigli nel ramo cosmetica.

GRANDE ASSORTIMENTO TV COLOR CON
TELEVIDEO
UNIVERSAL TECNICA

Incontri culturali

Secondo Novecento Così era Trieste

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la presentazione alla stampa e agli artisti della grande mostra «Trieste nel secondo Novecento», la cui inaugurazione è fissata per sabato 30, a Udine.

All'incontro interverranno Gianni Gori, Claudio Grisancich, Federico Righi e Luciano Semerani.

Consigli rionali

· *Valmaura-Borgo San Sergio* — Il consiglio si riunirà domani alle 19.30 in Strada Vecchia dell'Istria 43. Nell'agenda dei lavori, tra l'altro, la nomina di un consigliere (Claudio Piccinin dell'Msi), la nomina di alcuni membri nelle commissioni Lavori pubblici, sport e tempo libero e Poggi Paese e il sollecito alla giunta comunale per l'affidamento dei lavori relativi allo studio del piano particolareggiato riguardante l'impianto polisportivo di Borgo San Sergio.

Piccolo albo

Un setter inglese maschio è stato trovato nella zona del cimitero. Il proprietario telefoni al numero 813658 (ore pasti).

Un sacchetto di tela blu contenente due libri e due quaderni è stato smarrito a Barcola. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 774754.

Mostre d'arte

Circolo «Generali»
Via Machiavelli 1
MENOTTI - BIROLLA
KERAMOS

Galleria Cartesius
MARTINO SARTOR

Gite e soggiorni

Monte Osvinizza — La commissione gite del Cai, Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 31 marzo una gita a Senosecchia e per Volce al Monte Osvinizza e discesa a San Pietro del Carso. Partenza alle 7.30 da via Fabio Severo. Iscrizione gratuita ma obbligatoria nella sede di via Silvio Pellico 1; tel. 68795, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Alpe Grande — Domenica 31 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'Istria montana nord-orientale e la salita escursionistica dell'Alpe Grande (1270 m) nella catena dei Vena da Bergozza, con discesa a Castel Lupogliano. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17, (tel. 60317, dalla 19 alle 21, sabato escluso.

Moso — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica 31 una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Moso. Per iscrizioni ed informazioni in sede via Machiavelli 17, tel. 64351 dalle 19 alle 21.

Austria e Yugoslavia — La Farit organizza dal 25 al 28 aprile una gita turistico-culturale in corriera con il seguente itinerario: Trieste - Graz - Maribor - Zagabria - laghi di Plitvice e isola di Veglia. Le adesioni devono pervenire alla Farit, via Paduina 9. Per informazioni telefonare dalle ore 19.30 al 732320.

SEGNALAZIONI

Difficile fare l'agente di custodia

Il direttore della Casa circondariale di Trieste ci scrive:

Egregio direttore, le scrivo in merito alla cronaca dell'incontro degli operatori penitenziari del Triveneto, tenutosi a Muggia nei giorni 9 e 10 marzo. Mi riferisco all'ultima parte dell'articolo dove si afferma: «Oggi la criminalità è cambiata, spesso i detenuti — è stato detto — sono più istruiti degli agenti di custodia...»

Non si contesta assolutamente quanto è stato scritto, poiché è quello che è stato detto e anzi ritengo che l'autore dell'articolo abbia riportato fedelmente ciò che ha ascoltato. Ritengo, però, che il concetto espresso circa «l'ignoranza» degli agenti di custodia debba essere opportunamente ampliato e chiarito.

Il regolamento per il Corpo degli agenti di custodia, emanato con Regio decreto 30.12.1937 n. 2584, tuttora in vigore, all'articolo 4, prevede, come titolo di studio per l'arruolamento «l'avere compiuto il corso superiore elementare» (quinta classe).

Il D.L.Lt 21.8.1945 n. 508, che all'articolo 1 inseriva il Corpo tra le forze armate dello Stato militarizzandone gli appartenenti, nulla ha modificato rispetto al titolo di studio.

Da quella data sono passati quarant'anni: la legge sulla scuola dell'obbligo non ha evidentemente avuto la forza di modificare detta disposizione, così come non ha modificato il titolo di studio richiesto anche al personale femminile di vigilanza. Anche quando, infatti, viene assunto mediante concorso pubblico, il titolo di studio richiesto è la quinta elementare.

Indipendentemente dal titolo di studio, però, mi sembra che se gli agenti ricevessero una adeguata preparazione professionale nelle scuole, la situazione sarebbe senz'altro migliore.

Le cosiddette scuole militari, che «il predetto regolamento enfatizza parlando di scuola teorico-pratica per la preparazione fisica, tecnica e morale, «stabilendo all'articolo 19 anche le materie di insegnamento, se fino a qualche anno fa potevano rispondere abbastanza bene alle esigenze



del carcere, a seguito dell'emanazione della legge 26.7.75 n. 354 (riforma penitenziaria) non sono più idonee, così come sono strutturate, alle esigenze attuali.

In effetti, mentre tutta la popolazione detenuta è maturata, attraverso continue lotte e proteste partite naturalmente dai detenuti, intellettuali o pseudo tali, e ha ottenuto come risultato la riforma, tutta l'Amministrazione penitenziaria e quindi le scuole del personale militare, sono rimaste ferme, non in linea con i principi della predetta riforma penitenziaria. Si può anche affermare che abbiamo subito una regressione e una fortissima accentuazione in senso tipicamente militare.

Con questo desidero sottolineare che agli agenti, durante il corso, nulla o quasi viene detto della riforma penitenziaria, delle misure alternative alla detenzione, del trattamento e della rieducazione. Nulla, insomma, viene detto di ciò che effettivamente è il carcere e quali sono i problemi a esso collegati, gli istruttori provenienti per la maggior parte dall'esercito impongono invece rigida disciplina militare, marce, picchetti armati, uso delle armi (a volte anche queste scadenti).

È evidente che un giovane agente, con tali presupposti, arrivato in carcere, si trova come su un altro pianeta e affronta un lavoro completamente diverso da quello che probabilmente aveva immaginato all'atto dell'arruolamento.

È per questo che l'agente si trova spesso a malpartito nei confronti di qualche detenuto con un diverso grado di cultura o che comunque ne sa più di lui sui servizi del carcere e su tutto quanto può essergli utile.

Non bisogna dimenticare che anche per i detenuti, la maggioranza di essi, appartiene alla fascia emarginata, persone con livelli culturali mediocri o analfabeti che non hanno potuto nemmeno, per ragioni diverse, terminare la scuola dell'obbligo.

Risulta evidente che le responsabilità di questa situazione non sono da addebitare agli agenti e direi neppure all'Amministrazione penitenziaria: le responsabilità vanno ricercate molto più in alto, in una classe politica dirigente che — in buona fede o in malafede non aspetta a me dirlo — ha tenuto e continua a tenere il carcere e tutti quelli che vi lavorano in uno stato di repressione, nascosto alla società civile e non hanno voluto occuparsi del problema se non quando i detenuti stessi hanno più o meno violentemente portato alla ribalta il problema.

Per fare un esempio, era necessario l'arresto del signor Tortora per portare alla ribalta il problema della carcerazione preventiva, alla quale è stato mutato il nome, come se prima non fosse mai esistita.

Per tornare al tema degli agenti di custodia, e per concludere, mi sembra necessario che si arrivi al più presto a una riforma del Corpo degli agenti di custodia, una riforma che tenga conto dei problemi del carcere, che prepari gli agenti ai compiti istituzionali, che non sono certo le sterili parate militari, ma sono ben altri e ben difficili, dovendosi in essi comprendere compiti di custodia e di sicurezza, di ordine e disciplina e compiti rieducativi.

Giovanni Attinà

Disservizi a Muggia

Gli amministratori e tutti i partiti politici di Muggia si dimenticano spesso delle zone periferiche, a differenza dei periodi elettorali quando vengono in massa a chiedere il voto, quello della «svolta»! Quale svolta? Quella del dimenticatoio subito dopo lo scrutinio.

Cari amministratori, abbiate più rispetto per le lamentele dei cittadini sulle carenze che vi vengono segnalate di volta in volta. Non evadete la realtà dei problemi con la solita diplomazia. Mettete più impegno e risolvete con i fatti i disservizi esistenti nella nostra cittadina: sono state segnalate tante volte le carenze del servizio sanitario, non esiste la guardia medica, il pronto soccorso con relativa ambulanza è senza medico e per di più con orario da grande magazzino.

Molte strade sono ridotte a colabrodo: ad esempio il porto e Aquilinia. Per transitare in molte strade di Muggia bisogna fare dei veri... salti mortali mettendo in pericolo non solo la propria incolumità ma anche quella degli altri. Molte vie quando piove sembrano canali per mezzi anfibi. Forse si aspetta l'incidente mortale per rifare il fondo stradale di sana pianta. Serve a poco continuare a rattoppare ogni cratere che immancabilmente si riapre.

Sempre voi amministratori avete più volte promesso che vi sareste impegnati a fare piazza pulita della discarica abusiva di via XXV Aprile (zona stadio): nulla è stato fatto. Quando vi deciderete a far ripulire la zona da topi, gatti e cani randagi? Animali di ogni specie hanno qua trovato il loro habitat naturale. È vergognoso vedere tanto degrado in una zona che fino a poco tempo fa era considerata residenziale.

Lettera firmata

Scolaresche grate

Le classi a tempo prolungato della scuola media di Borgo San Sergio ringraziano il signor Sfregola per la costante e preziosa collaborazione che ha contribuito alla buona riuscita del lavoro di conoscenza e tutela ecologica del percorso della Salamandra, parte integrante di un piano di studio a sviluppo triennale.

Prof. Giovanni Lucio

Alloggi Iacp e abusivi

Sono assegnatario di un alloggio Iacp dopo aver partecipato a vari bandi di concorso aspettando parecchi anni. Scrivo a questa rubrica per denunciare pubblicamente un fatto increscioso che si verifica nello stabile dove abito. L'assegnatario di un alloggio popolare da circa due anni ha ceduto in subaffitto parte del suo alloggio ad una famiglia estranea che vi abita abusivamente, cioè senza regolare contratto.

Più volte ho fatto denuncia all'Istituto, mi è stato assicurato che quanto prima si sarebbe provveduto a far sloggiare gli abusivi compatibilmente con le pratiche burocratiche; ultimamente però mi è stata ventilata l'ipotesi di regolarizzare la posizione di queste persone.

Chiedo giustizia per tutte quelle famiglie che stanno aspettando pazientemente da lunghi anni l'assegnazione di un alloggio popolare. Considerato che esiste un regolamento emesso dallo stesso Istituto, desidero che venga rispettato da entrambe le parti e non soltanto dalle persone lige ed oneste.

F. S.

«Va ricostruita l'immagine turistica»

È da molto tempo che il turismo cittadino si dibatte tra mille difficoltà e ancora non riesce a trovare la strada giusta per poter decollare. Anzi assistiamo anno dopo anno al continuo decremento delle strutture ricettive alberghiere con l'automatica conseguenza di una diminuzione delle presenze turistiche. Seguendo questa tendenza da qui a pochi anni Trieste si troverà ad avere un patrimonio alberghiero minimo e una domanda turistica quasi inesistente.

Bisogna quindi invertire tale tendenza e ripartire da zero in maniera da porre solide e durature basi con cui poi ricostruire l'immagine turistica cittadina.

Anzitutto non è vero, come si è scritto, che manca l'iniziativa privata. Esistono alberghi cittadini nei quali gli imprenditori, pur non proprietari dell'immobile, hanno speso ingenti somme per adeguarli alla domanda turistica. Inoltre è inutile dibattere sul come attirare le correnti turistiche verso la nostra città se poi sono ben poche le strutture ricettive adeguatamente attrezzate per riceverle.

Infatti Trieste possiede un sufficiente numero di posti letto distribuiti tra le varie categorie ma che purtroppo in gran parte non sono più rispondenti alle nuove esigenze della domanda turistica che, come possiamo facilmente immaginare, salta la nostra città e si rivolge ad altre località più attrezzate.

Quindi primo obiettivo è concentrare ogni energia e risorsa sul recupero e la razionalizzazione delle strutture ricettive esistenti, questo per avere un'offerta qualificata e concorrenziale di nuovo allineata agli standards internazionali alberghieri.

In seno all'Associazione di categoria si è creato un nucleo di albergatori che sono intenzionati a seguire la strada del recupero della competitività ed efficienza della propria azienda. Una strada che richiede ingenti capitali che superano le capacità finanziarie dei singoli imprenditori, tanto più che Trieste non è Venezia e quindi è prevedibile che non ci sarà un immediato incremento delle presenze turistiche da poter permettere, i primi anni, agli albergatori di onorare tutti gli impegni finanziari presi.

Si chiede, quindi, anche alla classe politica di passare dalle parole ai fatti, concretando la più volte proclamata volontà di rilanciare il turismo cittadino. Suggerisco un intervento finanziario straordinario per Trieste da destinare esclusivamente a quelle imprese, esistenti, carenti nelle attrezzature (vedi specialmente camere con bagno) che con la professionalità dell'imprenditore assicurino la redditività dell'investimento.

Con questo intervento pubblico il turismo cittadino, finalmente, farebbe un salto di qualità e come un volano trasmetterebbe nuove forze a tutta l'economia cittadina.

A livello associativo sono state interessate le autorità competenti che forse perché oberate da mille impegni non hanno dato una risposta. Spero che leggendo queste righe sentano la responsabilità che ricade sulle loro spalle, poiché dalle loro decisioni dipenderà il futuro turistico triestino.

M. P.

incontri a cura SPE

Black&Decker
Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA Via Gambini, 26 Tel. 766300

tempo di viaggi
controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote,
per viaggiare sicuri
moncini gomme
pneumatici nuovi di tutte le marche
TRIESTE: v.le Miramare 9 tel. 41 87 35 — via Valerio 148 tel. 56 72 15

M. C. P.
di VIA S. FRANCESCO 9
ESPERIENZA + QUALITÀ = RISPARMIO

STEREO STEREO STEREO
• TV COLOR 22" - 99 canali con telecomando L. 1.050.000
• TV COLOR 22" - 99 canali con telecomando e televideo L. 1.250.000
pagamento fino a 42 mesi senza cambiali senza scadenza fissa
Luisa Gelleti TRIESTE
VIA FELICE VENEZIAN 10 TEL. 733.336

O. COMICI & S. GIANOLLA
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL
50%
COM. EFF.
SU SANITARI - PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - RUBINETTERIA SCALDABAGNI ECC.
TRIESTE - VIA CONCORDIA 3 - TEL. 750975
PARCHEGGIO INTERNO

agenzia immobiliare domus
25 anni di serietà
trieste galleria tergesteo tel. 69210-61763
domus

DALLA REGIONE

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROVVEDIMENTO PREDISPOSTO DALL'ASSESSORE BRANCATI

Per combattere la disoccupazione la Regione si dà una nuova legge

Previsto uno stanziamento di 45 miliardi per nuove imprese, cooperative, stages professionali e mobilità

Le dimensioni del «problema occupazione» nel nostro Paese sono da tempo all'attenzione delle forze politiche. Nel Friuli-Venezia Giulia l'esecutivo regionale ha di recente approvato un disegno di legge con interventi per una politica attiva del lavoro.

Il provvedimento, proposto dall'assessore competente per la materia, Brancati, riunisce precedenti iniziative in uno strumento organico attraverso il quale si intende agire nelle aree della occupazionale giovanile, della disoccupazione e della mobilità della manodopera. Inoltre, si dà una risposta coordinata anche alle esigenze di integrazione sociale e di inserimento nel mondo del lavoro delle persone soggette a rischio o in stato di emarginazione sociale.

L'adozione di strumenti specifici di politica attiva del lavoro discende dalla necessità di assicurare un'azione complementare ed integrativa di qualla già avviata a sostegno della base produttiva. Attraverso la nuova normativa e con varie forme di incentivi, la Regione in un triennio destinerà a questo settore 45 miliardi.

Tra l'altro, saranno favorite l'assunzione di giovani con contratti di formazione e lavoro ed anche quella di apprendisti nonché la trasformazione del rapporto di apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con priorità per il settore artigiano.

Del pari, si agevoleranno gli inserimenti di giovani con contratto di lavoro a tempo parziale e di quanti hanno conseguito attestati di qualifica e di specializzazione presso centri di formazione professionale. Sono anche previsti incentivi alla partecipazione dei giovani a «stages» di alto contenuto professionale.

Inoltre, per quanto attiene la mobilità del lavoro, saranno incentivate le assunzioni di lavoratori già ammessi al trattamento della cassa integrazione guadagni, di disoccupati e rimpatriati, di contrattisti a tempo parziale; l'occupazione sarà pure riattivata con borse di studio per lavoratori che frequentano corsi di riqualificazione, anche organizzati da aziende.

Altri sostegni sono stati inseriti nella nuova normativa regionale per il settore della cooperazione, per quelle imprese che promuovono l'inserimento lavorativo, in qualità di soci, di giovani, disoccupati e rimpatriati. E così pure per quelle cooperative formatesi tra lavoratori per l'autogestione di aziende in crisi e per le «finalizzate», e cioè che realizzano un consistente inserimento lavorativo, pure in qualità di soci, delle persone a rischio o in stato di emarginazione sociale, con specifico riferimento ai portatori di handicaps fisici o psichici ed agli ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex detenuti.

Con una norma particolare la Regione favorirà anche lo sviluppo di una nuova imprenditorialità, particolarmente con la creazione di piccole imprese, di tipo individuale o associato; gli incentivi finanziari riguarderanno le spese d'avviamento e funzionamento; verranno inoltre predisposti sociali programmi di formazione imprenditoriale, anche sostenuti da borse di studio.

Nella relazione al disegno di legge, l'assessore Brancati, dopo un'ampia analisi del nodo occupazione a livello nazionale, illustra i problemi del Friuli-Venezia Giulia e le linee lungo le quali la Regione intende muoversi: rafforzamento e razionalizzazione dei settori tradizionali, promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, sviluppo dei settori strategici e nuovi, unitamente all'adozione di strumenti atti a governare il mercato del lavoro «non essendo prevedibili significativi aumenti occupazionali con la razionalizzazione del sistema produttivo e di quello industriale».

Al riguardo alcuni dati, forniti dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, danno la misura della gravità del problema.

L'occupazione complessiva che era di 461-463 mila unità fra il 1979 ed il 1981, e scesa a 458 mila nel 1982 ed altri 7000 posti di lavoro sono venuti a mancare nel 1984 (451 mila unità occupate come risulta dalla rilevazione dell'ottobre dello scorso anno), con 45 mila persone alla ricerca di lavoro.

Nel contempo, le forze di lavoro complessive sono aumentate dalle 485 mila unità del 1979 alle 497 mila. Si amplia, quindi la «forbice» fra posti di lavoro disponibili e forze di lavoro complessive, con l'inevitabile risultato di una crescita della disoccupazione, pur essendosi ormai stabilizzata la situazione al momento della citata rilevazione.

Un'analisi più approfondita fa comprendere che nell'agricoltura il numero degli occupati rimane costante (36-37 mila addetti) sia pure con oscillazioni stagionali. Per contro nel settore dell'industria si è passati dai 180 mila occupati del 1979 ai 163 mila del 1983 e diminuisce nell'anno successivo, con 146 mila (dato di ottobre).

Le riduzione più rilevanti risultano soprattutto per le imprese medio grandi, riduzioni che vengono controbilanciate da passaggi a quelle di dimensioni minori. E questo aspetto del fenomeno si registra anche a livello nazionale. In sostanziale espansione risulta, invece, l'occupazione nel «terziario»: negli ultimi cinque ani si è registrato un incremento di circa 22 mila unità; essendo oggi gli addetti 268 mila contro i 246 di inizio periodo. Ma evidentemente non basta.

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE DELLA FACOLTÀ DI LETTERE DI UDINE

Si laureano oggi i primi sei conservatori di beni culturali

Sono le nuove figure professionali per preservare e gestire il settore

UDINE — Il vasto patrimonio culturale italiano, pubblico e privato, avrà finalmente una nuova specifica figura di professionista che se ne prenderà cura per preservarne la conservazione nel tempo e lo gestirà individuando le linee programmatiche migliori per esaltarne le caratteristiche, valorizzarne i contenuti, facilitarne l'uso e l'accesso. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Udine, dove nel 1978 è stato istituito uno specifico «Corso di laurea in conservazione dei beni culturali», si accinge infatti a conferire le prime sei lauree in Italia in questa specializzazione.

«L'indilazionabilità di questo corso — ha detto il preside della facoltà, prof. Giuseppe Maria Pilo — è resa più urgente dalla crisi ecologica, che minaccia di distruggere o danneggiare ogni traccia della cultura e della civiltà umana, come i beni storici, artistici, architettonici, urbanistici, archeologici, archivistici e librari, le cui singole componenti e il cui assieme costituiscono lo spessore tangibile del nostro passato storico».

Ma la nuova figura di «professionista» nella conservazione di tali beni è ora possibile grazie allo sviluppo tecnologico che mette a disposizione strumenti tecnico-scientifici d'intervento estremamente validi. Così centri storici, musei, archivi, biblioteche, ma anche istituzioni coordinatrici e promotrici di cultura, sono alcune delle strutture che, per tipologia e destinazione, necessitano di operatori scientifici professionalmente e specificamente preparati al compito di tutela dei beni culturali e della loro «traditio».

Proprio per meglio raccordare questo nuovo «ponte» che il corso di laurea ha inteso gettare nei confronti della società, nell'ambito della facoltà è stata costituita una commissione per gli sbocchi professionali degli studenti, presieduta dalla prof. Maria Grazia Merello.

«Non si tratta di sfornare ulteriori "topi di biblioteca" in possesso di laurea — ha spiegato la prof. Merello — «ma di creare nuove figure professionali che tengano conto dell'evoluzione che la catalogazione e la conservazione dei beni culturali hanno avuto in questi anni».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7,9	12,9
Gorizia	5,2	10,5
Monfalcone	7,1	13,5
Pordenone	8	12
Udine	6	13,6

Il diploma rilasciato da questo nuovo corso consente al laureato di inidirizzarsi sia verso i tradizionali sbocchi didattici (l'insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori), sia di qualificarsi professionalmente nella mutata realtà socio-culturale. In effetti l'ampia definizione della consistenza del bene culturale, in tutte le sue manifestazioni storiche e contemporanee, esige nelle amministrazioni pubbliche (Stato, Regioni, Province, Comuni) e private il reclutamento di specialisti e tecnici in grado di elaborare, qualificare, memorizzare scientificamente i dati e le informazioni riguardanti le più varie forme dell'attività umana.

Così che non solo musei, biblioteche e archivi, con la loro tradizione umanistica, ma ora anche banche-dati di società di diversi settori (da quello finanziario al tecnologico) sono i nuovi sbocchi che si aprono per i laureati di questo corso.

Partito quasi in sordina, questo corso ha visto via via aumentare l'interesse per la formazione che esso assicura agli studenti, anche grazie a una radicale ristrutturazione dell'ordinamento degli studi operata nel 1983. All'epoca esso contava 115 iscritti; un anno fa — dopo la riforma — gli iscritti erano 217; ora sono 436.

Per sei di essi, oggi non sarà solo l'occasione festosa del conseguimento della laurea, ma soprattutto il giorno in cui, concludendo il corso universitario, avranno la possibilità di essere immessi nel mondo del lavoro.

INDAGINE DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO REGIONALE DEL LAVORO TRA I LAUREATI NELL'ANNO ACCADEMICO '82-'83

Dopo l'università, uno su tre rimane a spasso

Ma di quelli occupati il 21 per cento è a tempo determinato e il 6 del tutto «irregolare» - La provincia più difficile: Gorizia

Circa un terzo dei laureati nell'anno accademico 1981-82 (vale a dire, nelle sessioni estiva ed autunnale dell'82 e nell'appello straordinario del febbraio 1983) residenti nel Friuli-Venezia Giulia è attualmente, a circa due anni dal conseguimento della laurea, privo di occupazione.

Lo si desume dai risultati — resi noti in questi giorni — di un'apposita indagine effettuata dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, nel corso della quale sono stati intervistati 928 (vale a dire il 96 per cento) dei 967 laureati nell'anno accademico citato, residenti nella nostra regione.

Dei 928 intervistati, 627 — pari al 67,6 per cento del totale — sono risultati occupati. Il 40,2 per cento è regolarmente occupato a tempo indeterminato, il 21 per cento figura occupato a tempo determinato (rispetto ad un anno fa, in questo settore si è verificata una sensibile caduta dell'occupazione, in seguito alle limitazioni imposte alla assunzione di nuovi insegnanti nelle scuole secondarie) ed il 6 per cento è costituito da occupati «irregolari», che svolgono cioè un lavoro privo di garanzia di tipo assistenziale e contributivo. Il 25,9 per cento dei laureati nell'anno considerato è invece disoccupato.

Per quanto concerne i singoli corsi di laurea — limitatamente, peraltro, a quelli dai quali è uscito il maggior numero di laureati — si osserva che le più elevate percentuali di non occupati si registrano rispettivamente tra i laureati in medicina (con il 46,7 per cento), filosofia (39,6 per cento), lettere (35,1 per cento), lingue e letterature straniere e scienze biologiche (ambedue con il 32,7 per cento).

Situazioni meno pesanti si riscontrano fra i laureati in architettura (22,6 per cento), in giurisprudenza (17,9 per cento) ed in economia e commercio (15,9 per cento).

In proposito, va rilevato che, per quanto attiene all'occupazione nei singoli settori economici, nella nostra regione il settore primario (agricoltura) ha una capacità di assorbimento pressoché irrilevante, mentre nel settore secondario (industria) i livelli occupazionali risentono pesantemente, per quanto concerne la grande e media industria, della crisi generale e di talune specifiche situazioni locali. Dal canto suo, la piccola industria non raggiunge generalmente dimensioni e solidità finanziaria tali da consentire l'utilizzazione di personale laureato.

Una maggiore domanda di lavoro intellettuale si verifica, invece, in taluni comparti del settore terziario (specialmente nei servizi pubblici e privati), nel quale peraltro si riscontra una più diffusa presenza di occupazione precaria a tempo determinato.

Sul piano territoriale, la più elevata percentuale di occupati — in rapporto al numero dei laureati nell'anno accademico 1981-82 residenti nelle singole province — si registra in provincia di Pordenone, nella quale l'85,3 per cento dei laureati risulta occupato (o a tempo indeterminato, o a tempo determinato, o irregolare), rispetto al 65,8 per cento riscontrabile nella provincia di Trieste, al 62,7 per cento di quella di Gorizia ed al 62,5 per cento della provincia di Udine. Nel considerare queste cifre, va tuttavia tenuto presente il fatto che nelle province di Udine e di Trieste si registrano le più elevate incidenze di occupati regolarmente a tempo indeterminato.

I laureati residenti nella provincia di Pordenone sono, inoltre, quelli che hanno avuto maggiori possibilità di trovare lavoro nello ambito della loro provincia: il 61,5 per cento (vale a dire, due laureati su tre) è, infatti, occupato in tale provincia, mentre nelle province di Trieste e di Udine la percentuale degli occupati in loco scende rispettivamente al 54,5 ed al 51,8 per cento dei relativi laureati.

Quelli che hanno incontrato maggiori difficoltà nel trovare lavoro nell'ambito della loro provincia sono, tuttavia, i laureati della provincia di Gorizia: soltanto il 39,8 per cento — vale a dire, due su cinque — è occupato in loco, mentre il 60,2 per cento (cioè tre laureati su cinque) è stato costretto a trovare un'occupazione al di fuori della sua provincia di residenza.

Giovanni Palladini

UNA PROPOSTA
ETSI·TOUR
a chi cerca una buona idea per il tempo libero

PASQUA
SOGGIORNO A PALMA DI MAIORCA, 16 giorni, L. 540.000
CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI, 8 giorni, L. 695.000
VIENNA E NAVIGAZIONE SUL DANUBIO, 5 giorni, L. 470.000
LA COSTA AZZURRA E MARSIGLIA, 5 giorni, L. 470.000
LA RIVIERA LIGURE DI LEVANTE, 5 giorni, L. 375.000
LA TOSCANA E L'ISOLA D'ELBA, 5 giorni, L. 364.000
TOUR DELL'UMBRIA, 5 giorni, L. 345.000
LA ROMAGNA E LE MARCHE, 4 giorni, L. 199.000

PRIMAVERA/ESTATE
I LAGHI DELLA LOMBARDIA dal 25 al 28 aprile
MINISOGGIORNO ALL'ISOLA DI VEGLIA dal 1° al 5 maggio
LA SPAGNA: MADRID E L'ANDALUSIA dal 10 al 21 maggio
TOUR DELLA SICILIA E LE ISOLE EOLIE dal 18 al 26 maggio
IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI dal 28 maggio al 2 giugno
WEEK-END A MANTOVA E IN NAVIGAZIONE SUL PO dal 31 maggio al 2 giugno
TOUR DELLA SARDEGNA dal 1° all'8 giugno
VIENNA dal 19 al 23 giugno
PARIGI dal 25 al 30 giugno
LA GERMANIA E L'OLANDA dal 27 luglio al 5 agosto
PARIGI E LONDRA dal 17 al 28 luglio
LONDRA E BRUXELLES dal 7 al 18 agosto
LE CAPITALI NORDICHE dal 20 agosto al 1° settembre
PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA dal 1° all'8 settembre

SOGGIORNI ESTIVI AL MARE E IN MONTAGNA

SOGGIORNO ALLE CANARIE 15 giorni in pensione completa dal 28 settembre al 12 ottobre - PARTENZA IN GRUPPO DA TRIESTE

INFORMAZIONI PROGRAMMI DETTAGLIATI PRENOTAZIONI:
ETSI-TOUR via Machiavelli 20, tel. 65941/68992

Tonel incontra i «colleghi» di Stiria e Carinzia

Nei giorni scorsi il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel, si è incontrato, in due successive occasioni, con i presidenti dei Landhaus (parlamenti) della Carinzia e della Stiria, Schatl e Wegart.

Il vicepresidente Tonel — dopo aver portato il saluto del presidente del consiglio Luigi Manzon — ha espresso ai rappresentanti delle due regioni austriache l'opportunità che, nell'ambito dei proficui rapporti fra i governi regionali della comunità di lavoro Alpe-Adria, si stabiliscano contatti anche fra i rispettivi organi rappresentativi e legislativi.

E stato pure sottolineato il comune interesse per il potenziamento dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, nonché l'importante impegno in atto e il progetto per rendere le infrastrutture di comunicazione con l'Europa attraverso l'Austria sempre più corrispondenti ai transiti delle merci per l'oltremare e viceversa.

ARRESTATO A TRIESTE

Udinese in trasferta per un raid ladresco

Marco Del Frate, 25 anni, residente a Udine in via Villalta 13, è stato arrestato l'altro giorno a Trieste. Per la polizia è l'autore di quattro furti messi a segno tra sabato e domenica in altrettanti appartamenti del capoluogo regionale.

Gli agenti della mobile lo hanno bloccato in piazza dell'Unità d'Italia, a due passi dal municipio. «Documenti prego?» gli hanno chiesto i poliziotti. «Li ho scordati» ha ribattuto Marco Del Frate. Così per identificarlo è stato portato in questura. E dalle sue tasche sono uscite catenine d'oro, anelli, un collier, alcuni piccoli vasetti d'argento.

«Li ho ereditati da mia nonna — ha spiegato il giovane sempre più imbarazzato. Volevo venderli... Mi servono soldi perché devo affrontare grosse spese. Sono accusato di far uso di sostanze stupefacenti e fra poco avrò il processo...». Gli agenti hanno ascoltato la sua storia. Poi da un'altra tasca è uscita la chiave di una stanza della locanda «Fiore» di via della Zonta.

La camera è stata perquisita e sono saltati fuori accendini, anelli, una stilografica, la borsa di una macchina fotografica e un orologio di gran marca.

Una breve puntata in archivio e la consultazione di alcune denunce appena presentate hanno consentito agli agenti di dare un nome ai proprietari degli oggetti rubati.

Il primo furto Marco Del Frate lo ha messo a segno — secondo l'accusa — nell'abitazione di Marina Rovis, in via Rossetti 68, dove tra sabato e domenica erano sparite catenine, anelli, orecchini, una macchina fotografica e alcuni piccoli vasetti in argento. Convocata in questura la derubata ha riconosciuto i suoi gioielli tra quelli trovati nelle tasche del giovane udinese.

NELLA SCIAGURA PERSERO LA VITA TRE PERSONE E ALTRETTANTE RIMASERO FERITE

Pena ridimensionata ai responsabili del terrificante incidente di Ronchi

Ridotta la pena a due utenti della strada ritenuti colpevoli di un incidente nel quale rimase coivolta un'auto triestina, che costò la vita a tre persone e provocò il ferimento di altrettante. Si tratta di Pietro Ceolato di 63 anni, da Maser di Treviso, e Claudio Bon, di 24 anni, da Mestre.

Il tribunale inflisse al primo un anno e 4 mesi di reclusione, gli sospese la patente per 18 mesi, e lo condannò altresì al risarcimento dei danni a sei congiunti delle vittime, costituitesi parte civile con l'avv. Gianfranco Graziano di Trieste e con l'avv. Massa di Venezia.

A Bon furono irrogati 15 mesi di reclusione, un mese di arresto e 100 mila di ammenda con i benefici di legge e la patente gli fu sospesa per un anno. Ceolato interpose appello con l'avv. Luigi Luzzatto Guerrini di Gorizia e Bon con l'avv. De Divitis di Mestre, e la Corte riduce la condanna a Ceolato a un anno di reclusione, lo condanna alle maggiori spese di parte civile e determina la pena per Bon in 8 mesi con i già concessi benefici.

La sciagura accadde intorno alle 19 del 9 giugno dell'82 quando, alla guida di un camion, Ceolato percorreva la strada di Ronchi dei Legionari in direzione di Pieris. Era preceduto dalla Simca di Bon, sulla quale viaggiavano anche quattro suoi amici, e il giovane automobilista avrebbe fatto il possibile per non lasciarlo passare, mantenendosi spostato verso il centro della carreggiata.

Ceolato suonò ripetutamente il clacson, iniziò la manovra di superamento, Bon avrebbe ulteriormente allargato e quando i due veicoli sarebbero stati paralleli in senso inverso sopraggiunse la «128» di Giordano Stefanutti, di 37 anni, da Trieste, via della Scala 7, sulla quale si trovavano sua cognata Manuela Stefanutti -Barazza, 26 anni, via Piccardi 20, il marito della giovane signora, Oscar, di 31 anni, il loro figlioletto, Danilo, di 7 anni, la madre di Manuela, Adriana Jelves Morales, di 55 anni, e sua nonna, Aurora Olivares, di 80 anni.

La collisione fu terrificante e, dopo l'urto, la «128» semidistrutta uscì di strada.

Manuela che teneva in braccio il figlioletto si ritrovò in un mare di vetri infranti tra morti e feriti. Nello scontro perdettero, difatti, la vita Stefanutti, Adriana Morales e la Oliveres e infortunati rimasero i Barazza e il loro bambino. Stefanutti si era recato all'aeroporto per accogliere i parenti che erano arrivati dal Cile, loro terra di origine.

Bon e i suoi amici si sarebbero dimostrati incuranti del disastro e avrebbero proseguito la marcia sino a Cervignano, dove furono rintracciati in una pizzeria. Ceolato dichiarò che Bon avrebbe cercatò in tutti i modi di intralciargli la strada tanto che, qualche istante prima della collisione, lo aveva energicamente redarguito, e l'antagonista e i suoi amici avrebbero risposto con sberleffi alle sue indignate rimostranze.

Entrambi furono imputati di cooperazione in omicidio colposo e Bon, inoltre, di omissione di soccorso. Un incidente che lascia perplessi, e che nella propria requisitoria, il procuratore generale Michele Gervasi definisce «il più angosciante della mia carriera di magistrato per gli antefatti, le modalità e il numero delle vittime».

Miranda Rotteri

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon ha ricevuto nella sede dell'assemblea, in visita di cortesia, il console d'Austria a Trieste, Peter Klein.

In poche righe

Associazione Giuliani nel mondo

Oggi, a cura dell'associazione Triestini e Goriziani a Roma (aderente all'associazione Giuliani nel mondo) si svolgerà nel salone della Società italiana per l'organizzazione internazionale, in piazza San Marco 51 a Roma, una conferenza-tavola rotonda, dal titolo: «Nel futuro di Trieste e di Gorizia: incontri della scienza e della cultura».

Relatore sarà il magnifico rettore dell'università di Trieste, prof. Paolo Fusaroli, parteciperanno all'incontro il sindaco di Trieste, dott. Franco Richetti, il sindaco di Gorizia, dott. Antonio Scarano, e i rappresentanti di quindici organismi culturali e scientifici delle province di Trieste e di Gorizia.

Spedizione alpinistica in Nepal

Parte oggi da Trieste per il Nepal una spedizione alpinistica che tenterà di salire l'Annapurna Sud, una vetta di 7219 metri. È stata organizzata per celebrare l'ottantesimo anniversario di fondazione dell'Associazione alpina slovena. Ne fanno parte Luciano Cergol (capo spedizione), Luciano Milic, Davor Zupancich, Lenard Vidali, Eva Ficiur, Fausta Sisti e il medico Vilko Batistic.

Convegno del Pci alla Fiera di Trieste

Il comitato regionale del Pci, assieme alla sezione industria della direzione, ha indetto per venerdì e sabato prossimi, un convegno sul tema: «Quale sviluppo economico per l'area di Trieste e Gorizia?».

Il convegno si terrà al centro congressi della Fiera di Trieste, con il seguente programma: apertura dei lavori, venerdì alle ore 15, con l'introduzione del segretario regionale, Roberto Viezzi. Alle 15.30 relazione di Tullio Paiza, della segreteria regionale, a cui seguirà il dibattito. Alle 18.30 è prevista una tavola rotonda su «La cooperazione economica nelle zone di confine».

Il convegno proseguirà nella giornata di sabato. Concluderà l'on. Gianfranco Borghini.

DA OGGI A SABATO PROSSIMO

Grafologi da tutta Italia in congresso a Trieste

La grafologia, scienza che studia la personalità di un individuo attraverso la sua scrittura, può fornire indicazioni per un miglior funzionamento della nostra società? Il prof. Oscar Venturini, perito grafico del tribunale di Trieste e presidente dell'Istituto italiano di grafologia, (sorto a Trieste dieci anni fa) ha compiuto una ricerca su 490 scritture di adolescenti, per individuare elementi utili alla scelta di un determinato orientamento scolastico e professionale.

I risultati saranno illustrati con una relazione dal titolo «Comportamento grafico e personalità» oggi alle 17 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», in apertura del convegno nazionale di grafologia, l'ottavo promosso finora dall'Istituto, che si concluderà sabato con il contributo di studiosi provenienti da tutt'Italia.

Alla prima giornata parteciperà anche Marcello Fraulini, scrittore e perito grafologo, che dibatterà il tema «Scrittura e società contemporanea». I lavori del convegno, incentrato sulla «funzione sociale della grafologia» proseguiranno domani alle 16 con l'intervento della prof. Annamaria d'Alessandro. La studiosa, consigliere pedagogico degli Istituti Magistrali a Roma, si soffermerà sull'«Importanza della grafologia dell'età evolutiva per gli insegnanti elementari». Seguirà la relazione del prof. Giovanni Garavelli grafologo di Piacenza, che parlerà di «Ambiente e grafologia».

La giornata avrà termine con il tema «Meccanismi evolutivi della scrittura» presentato dal dott. Alessandro Paronuzzi, analista grafologo e redattore della rivista semestrale triestina «Rassegna di studi grafologici e di psicologia applicata alla scrittura».

E. La

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 23/3/'85					
BARI	81	48	1	16	85
CAGLIARI	25	90	37	59	87
FIRENZE	62	6	20	74	67
GENOVA	75	19	87	71	51
MILANO	22	82	50	35	64
NAPOLI	2	82	55	8	28
PALERMO	67	11	63	53	29
ROMA	4	86	52	87	85
TORINO	15	75	82	60	16
VENEZIA	51	76	69	20	45

Dal tabellone delle ambate depenniamo il 37 a CA, il 67 a FI, l'82 a NA, l'11 a PA, il 20 a VE usciti alla dodicesima estrazione dell'anno. Dei numeri segnalati in frequenza si sono ripetuti l'1, il 74, il 15, il 6 e l'82 che, fra loro, hanno dato l'ambo6-74 a FI e l'ambo a TO con il 15-82.

Fra i numeri in ritardo su tutte, sono riapparsi il 63, 20, 19 e 76 occasionando a VE l'ambo 20-76. Dei nostri «presunti» sono sortiti il 2, 4, 11, 25, 28, 51, 52, 60, 62, 75 originando i seguenti ambi: GE 51-75, NA 2-28, RO 4-52, TO 60-75.

Con compiacimento facciamo rilevare che dalle combinazioni d'ambo più ritardate (vedere edizione del 20 febbraio) è stato estratto a CA l'ambo 90-59. E' il quarto ambo estratto nello spazio di un solo mese. Per il prossimo turno reputiamo possibili sul marcatore uno o due ambi gemellari e forse l'exploit di uno sostanzioso terno per compensarci in occasione delle festività pasquali...

Gli ambi gemellari più ritardati su tutte dovrebbero essere il 22-33, 33-88, 11-22 (tutti e tre oltre le cento settimane di ritardo), 22-55, 55-88 ecc. ecc. Le nostre personali simpatie si orientano sul 33, 44 e 88. Qualche chance per l'11, 22, 77.

Per ragioni di spazio segnaliamo il tabellone delle ambate aggiornato ma ristretto a 5 soli numeri per ruota: BA 24, 32, 57, 57, 59; CA 16,8, 1, 68, 3; FI 70, 80, 36, 49, 60; GE 28, 80, 41, 63, 3; MI 54, 60, 31, 10, 85; NA 34, 45, 90, 19, 75; PA 30, 70, 10, 60, 12; RO 25, 31, 81, 24, 48; TO 74, 14, 32, 4, 49; VE 39, 1, 57, 63, 75. Rapidamente: sono in frequenza 1, 74, 15, 6, 82, 8, 45, 69 e 90; in ritardo 49, 72, 12, 39, 47, 80, 10, 13, 18 e 84.

Presumiamo che usciranno diversi di questi: 7, 14, 26, 31, 32, 33, 44, 58, 61, 65, 83, 88, 5, 23, 24, 30, 46, 56, 57 e 68. Ambi con discreto ritardo 10-47, 12-14, 12-31, 13-87, 14-56, 49-18, 49-23, 49-60.

(a cura di Arrigo Bonnes)

CORVARA
DOLOMITI - ALTO ADIGE

Nel centro di CORVARA,
famosa località turistica internazionale estiva ed invernale in un signorile residence dalla tipica architettura sudtirolese situato a 150 m. dalla funivia del Piz Boè, puoi acquistare con ROGITO NOTARILE, il tuo elegante appartamento in MULTIPROPRIETÀ per il periodo che preferisci.
Vivi subito le tue vacanze nello splendido RESIDENCE HOTEL PIZ DA LEC, dotato di ogni confort e di una serie raffinata di servizi.
Corvara ti offre uno skipass computerizzato «Il super ski Dolomiti» con 446 impianti di risalita e 1.050 Km di piste battute.
Ma anche d'estate a CORVARA la tua vacanza è garantita.
INCONTRIAMOCI E PARLIAMONE

NOME ____
VIA ____ TEL. ____
CITTÀ ____ CAP. ____

pic

Esclusivista di vendita con corrispondenti in tutta Italia:
Studio Franco Valeri - 00195 Roma - Viale Mazzini 134/c - tel. (06) 350731

RESIDENCE HOTEL PIZ DA LEC - CORVARA (BZ)
LA TUA CASA IN MULTIPROPRIETÀ NEL CUORE DELLE DOLOMITI

DALL'ESTERO

ALLA RIUNIONE IN CORSO A LUSSEMBURGO

Sulle guerre stellari invito Usa alla Nato

Weinberger: «Vorremmo una risposta entro sessanta giorni»

LUSSEMBURGO — Gli Stati Uniti invitano gli alleati a partecipare alle ricerche del progetto americano di «guerre stellari» per la messa a punto di un sistema spaziale antimissile.

Caspar Weinberger, segretario americano alla Difesa, ha fatto pervenire una lettera ai ministri della difesa dell'Alleanza atlantica — riuniti ancora oggi a Lussemburgo per la sessione di primavera del «Gruppo di pianificazione nucleare» della Nato — invitando i rispettivi governi a partecipare alle ricerche.

La lettera è stata inviata anche ai governi francese e islandese, gli unici governi della Nato non rappresentati nel «gruppo». L'invito è stato inoltre rivolto ai governi giapponese, israeliano e australiano. Weinberger chiede esplicitamente agli alleati di rispondere entro 60 giorni per segnalare il loro interesse alla partecipazione al progetto, le cui modalità dovranno poi essere definite bilateralmente con Washington.

Ricevuta la lettera, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, che guida a Lussemburgo la delegazione italiana, ne ha immediatamente informato il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Nella sua lettera, Weinberger parte dalla constatazione che «molti alleati hanno espresso in modo informale il loro interesse a partecipare» al programma «Guerre stellari».

«In linea con gli attuali obblighi internazionali, compreso il trattato Abm, gli Stati Uniti — scrive Weinberger — procederanno a effettuare ricerche in cooperazione con gli alleati in settori tecnologici che potrebbero contribuire al programma di ricerca Sdi». (Strategic Defense Initiative, detto anche «Guerre stellari»).

«In conformità con tale politica — prosegue la lettera — gli Stati Uniti possono intraprendere, e sono pronti a farlo, programmi di cooperazione con gli europei.

«Come primo passo — scrive ancora Weinberger — chiederei un'indicazione entro 60 giorni dell'interesse a partecipare al programma di ricerca, nonché dei settori in cui il suo Paese eccelle e che lei ritiene più promettenti». Per accelerare il processo — precisa la lettera — gli Stati Uniti sono pronti a organizzare riunioni a Washington «a livello di rappresentanti scientifici e tecnici».

I lavori di ieri a Lussemburgo hanno consentito — oltre a un primo giro di interventi di carattere generale sulle «guerre stellari» — un'esposizione di Weinberger anche sull'andamento dei negoziati di Ginevra. A quanto si è appreso da fonti diplomatiche, il rappresentante statunitense si è limitato a confermare in proposito che le trattative progrediscono lentamente, ma in un clima definito «costruttivo e fattuale».

L'altro grande tema trattato ieri è stato quello della riduzione delle ogive nucleari americane situate in Europa. In proposito, il generale americano Bernard Rogers, comandante in cwpo delle forze Nato in Europa, ha presentato per la prima volta proposte concrete, che prevedono — secondo le indicazioni fornite da un alto funzionario statunitense — il ritiro dall'Europa di 1.400 ogive nucleari, in modo che entro il 1988 il numero di tali ogive — di tutti i tipi — scenda «un po' al di sotto» di 4.600.

Parallelamente alla riduzione — informano le stesse fonti — i ministri hanno parlato anche dell'ammodernamento dell'arsenale nucleare, accennando tra l'altro a nuovi modelli di granate nucleari di maggiore efficienza.

Si apprende intanto che il capo dei programmi di ricerca statunitensi sulle armi spaziali, il generale Abrahamson, sarà oggi a Bonn, su invito della commissione difesa del Bundestag, per informare i tedeschi sullo stadio raggiunto dalle trattative statunitensi sulle «guerre stellari».

Fin da questa settimana è prevista a Bonn la riunione di uno speciale gruppo interministeriale (Esteri, Difesa, Ricerca, Economia, Finanze) incaricato di avviare l'esame del progetto Usa sotto la guida del consigliere speciale del Cancelliere Helmut Kohl per la politica estera, Horst Teltschick.

Sarà un lavoro lungo, in quanto una decisione del governo tedesco sulla partecipazione alle ricerche sulle armi spaziali proposte da Reagan non è attesa prima della fine dell'anno e probabilmente si avrà solo nel 1986. Questo temporeggiare avvalora l'ipotesi che Bonn veda nella Sdi soprattutto un mezzo per sollecitare i sovietici a concreti accordi di disarmo nucleare a Ginevra.

BAGDAD MANTIENE IL DOMINIO DELL'ARIA NELLA GUERRA DEL GOLFO

Teheran e altre città iraniane martellate di nuovo dall'Iraq

Colpite dai caccia anche due petroliere - Israele ha sospeso la vendita di armi all'Iran

BAGDAD — Altre due petroliere sono state colpite ieri dai missili dei caccia iracheni, che hanno inoltre continuato a bombardare le città iraniane. Tra queste c'è anche Teheran, dove si sono avuti nove morti e quattordici feriti.

I caccia di Saddam Hussein hanno colpito — oltre alla capitale — anche Kermanscià e Hamadan, ma l'agenzia di stampa iraniana «Irma» nega che l'aviazione nemica sia riuscita a penetrare nello spazio aereo di Hamadan, e sostiene anzi che i caccia iracheni sono stati costretti a invertire la rotta grazie alla decisa reazione della contraerea.

Gli iracheni hanno rivendicato ieri l'attacco — come si è detto — contro due «grossi obiettivi navali», sorpresi in prossimità dell'isola iraniana di Kharg e dell'omonimo terminale petrolifero. Tra le navi colpite dai missili iracheni c'è sicuramente il cargo panamense «Cape Gwadar», di 24 mila tonnellate. Un missile lo ha raggiunto all'altezza della sala-macchine, provocando un furioso incendio che ha continuato a divampare per dieci ore e che ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave. Secondo i «Lloyds» di Londra, il cargo panamense è stato colpito fuori della zona di guerra.

Alcuni attacchi di aerei iracheni, comunque, sarebbero andati a vuoto in questi mesi perché i loro razzi hanno colpito palloni frenati invece di petroliere o altre navi in navigazione nel Golfo. Lo scrive il quotidiano londinese «Lloyd's List», che afferma di averlo appreso da «fonti dei servizi segreti occidentali».

Si tratta — secondo il giornale — di «strutture simili a palloni frenanti, che gli iraniani hanno lanciato nel Golfo per deviare i missili Exocet degli aerei iracheni». I palloni (ancorati a imbarcazioni) sono collocati soprattutto attorno all'isola di Kharg, il terminale petrolifero dove attraccano le petroliere per fare il carico. Secondo gli esperti, gli «Exocet» guidati dai radar, sono facilmente attratti da questi «grandi schermi metallici» sospesi in aria. I piloti iracheni, in effetti, lanciano i loro missili da grande distanza e «vedono» l'obiettivo solo sul radar di bordo: è difficile, così, poter distinguere tra navi e palloni frenanti.

Intanto Israele avrebbe rivisto la propria politica di vendita di armi nell'area del Golfo Persico, sospendendo tutte le forniture all'Iran. Lo scrive «Jane's», l'autorevole rivista specializzata nel settore degli armamenti internazionali, precisando che l'ordine è venuto direttamente dal premier Simon Peres.

La decisione di Peres è fondata sul timore che le armi fornite all'Iran possano poi servire ai combattenti sciiti nel Libano, costituendo così una minaccia anche per gli insediamenti civili nel Nord di Israele.

Bagdad impiega gas tossici Gli Usa ne hanno le prove

WASHINGTON — Gli Stati Uniti avrebbero le prove che l'Iraq — contravvenendo alla Convenzione di Ginevra del 1925 — ha usato gas letali nella guerra contro l'Iran. Lo scrive il «New York Times», sulla base di informazioni fornite da funzionari dell'amministrazione americana che hanno chiesto l'anonimato. «Anche membri dei servizi di controspionaggio non hanno dubbi al riguardo», scrive il giornale.

Il Dipartimento di Stato ha evitato di pronunciarsi sull'argomento e di accusare apertamente il governo di Bagdad, probabilmente per non creare «imbarazzi» al ministro degli esteri iracheno, Tariq-Al-Aziz, che, dopo essere stato all'Onu, si è incontrato proprio ieri a Washington col segretario di Stato George Shultz.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto comunque che «Shultz ha ribadito ad Aziz la decisa opposizione degli Stati Uniti all'uso di gas letali». Tale opposizione era stata espressa una prima volta nel marzo dell'84. Da allora, e fino a pochi giorni fa, non si erano più avute notizie di impiego di gas tossici da parte delle forze irachene. Ma, negli ultimissimi giorni, l'Iran ha inviato in Germania Occidentale e in Austria un gruppo di soldati rimasti feriti in combattimento: i medici che li hanno in cura hanno detto che ci sono «prove evidenti» per sostenere che i militari sono stati investiti da un gas letale.

Ieri, intanto, il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, sostenendo che l'America deve essere pronta a intraprendere un'azione militare contro gli stati che appoggiano il terrorismo, ha dichiarato esplicitamente che l'Iran potrebbe divenire «un obiettivo degli Stati Uniti» a causa del suo appoggio ai militanti sciiti in Libano.

In un discorso tenuto al Centro nazionale di informazioni strategiche (un gruppo privato di ricerca), McFarlane ha detto che la risposta degli Stati Uniti al terrorismo antiamericano non dovrebbe essere limitata ai soli terroristi, ma dovrebbe estendersi anche alle nazioni che li sostengono.

«Dobbiamo essere pronti a dirigere una risposta militare proporzionale contro gli obiettivi militari di uno stato che dirige le azioni terroristiche contro di noi», ha affermato il consigliere del Presidente Reagan.

Con evidente riferimetno al terrorismo anti-americano in Libano, McFarlane ha sostenuto che ci sono prove sufficienti che i terroristi sciiti prendono ordini direttamente da Teheran per ritenere l'Iran corresponsabile degli attentati ai cittadini, ai beni e agli interessi degli Stati Uniti nel paese mediorientale.

La dichiarazione di McFarlane riflette la convinzione di Washington secondo la quale il gruppo sciita che opera in Libano — a quanto si dice, col sostegno iraniano — sia responsabile dei tremendi attentati con auto-bombe all'ambasciata americana e alla caserma dei marines a Beirut, nell'ottobre del 1983.

«Dobbiamo essere in grado di prendere in considerazione un'azione armata contro i terroristi e contro coloro che li sostengono colà dove l'eliminazione o la riduzione della minaccia non appaia in alcun altro modo realizzabile», ha detto il consigliere di Reagan. «Molti paesi, compresi gli Stati Uniti, dispongono delle forze necessarie per compiere operazioni contro gruppi terroristici. Se non usiamo queste forze dove sono chiaramente giustificate, non utilizzeremo il valore deterrente che esse rappresentano».

Nel suo discorso, McFarlane ha aggiunto che negli ultimi anni non è avvenuto nulla in grado di modificare l'opinione di Washington, secondo cui anche l'Unione Sovietica appoggia le attività terroristiche.

DOVE C'È SEMPRE «GUERRA FREDDA»

Sarà meno lugubre il passaggio a Est tra le due Berlino

Lavori in corso al «Checkpoint Charlie»

BERLINO — *Una esplosione smorzata presso il muro di Berlino ha rivelato un'operazione segreta tedesco-orientale, che ha incuriosito gli osservatori militari occidentali dell'ex capitale tedesca: la modernizzazione del «Checkpoint Charlie».*

Il celebre punto di passaggio tra Berlino Est e Berlino Ovest, nominato in tanti film e romanzi di spionaggio, un grigio complesso di basse case e di barriere, fu stabilito nel 1961, dopo che le autorità tedesche dell'Est ebbero costruito un muro lungo 165 chilometri per isolare Berlino Ovest dal resto della Germania orientale.

Le ossature degli edifici sventrati dalle bombe di quarant'anni fa intorno a «Checkpoint Charlie» richiamano alla mente la grandiosità pre-bellica della Friedrichstrasse, l'arteria di grande traffico che ora divide Berlino in due. Anche questi edifici dovrebbero venire restaurati o ricostruiti, secondo le previsioni.

L'esplosione di venerdì scorso — annunciata in anticipo da Berlino Est per prevenire danni alle finestre dei palazzi circostanti — costituisce il più chiaro segno che alcuni cambiamenti sono finalmente in atto per ravvivare lo squallido panorama offerto da questa «porta» che si apre sull'Europa orientale comunista.

Nessuno in Occidente era al corrente dello scopo dell'esplosione, in quanto le installazioni di confine restano uno dei segreti meglio custoditi della Germania orientale. Ma truppe in uniforme grigia potevano essere viste da alcune settimane al lavoro con le scavatrici in prossimità del muro.

Si ritiene — almeno a Berlino Ovest — che i lavori di ricostruzione dureranno parecchi anni. Una torre centrale di osservazione — usata dalle guardie tedesco-orientali per osservare i loro colleghi all'Ovest — è già scomparsa senza troppo rumore la scorsa settimana. Altre due, più moderne, stanno sorgendo in siti ben protetti nelle vicinanze.

«Ovviamente, i tedesco-orientali ritengono che sia giunta l'ora di rendere il punto di passaggio un po' più attraente per i visitatori, in modo che non sia soltanto una deprimente breccia resa famosa dai racconti di spionaggio», ha commentato un giornalista di Berlino Ovest.

Le autorità della Germania orientale sperano chiaramente di facilitare e invogliare l'afflusso dei visitatori in tempo per le celebrazioni del settantacinquesimo anniversario della fondazione della città, previste nel 1987, offrendo al tempo stesso al punto di passaggio tra i due settori l'apparenza di una vera e propria frontiera internazionale.

È improbabile che questi sforzi facciano colpo sulle potenze alleate che presidiano la parte occidentale, e cioè Usa, Francia e Gran Bretagna. Esse insistono che Berlino deve restare unita in base sia alle leggi internazionali fissate all'epoca dell'occupazione della città, nel 1945, con l'Unione Sovietica, sia ai successivi accordi a quattro tra i vincitori del secondo conflitto mondiale.

«Checkpoint Charlie» è un posto di frontiera «tra settori» per l'Occidente, mentre costituisce un confine internazionale per la Germania Est, che si riferisce ad esso come «al punto di frontiera Friedrichstrasse», disdegnando il nome occidentale.

Le autorità di Berlino Ovest stanno compiendo sforzi, dal canto loro, per restrare la parte occidentale del «Checkpoint», progettando la costruzione di nuovi edifici. Ma la zona resta l'ombra di ciò che era una volta, all'epoca d'oro del Terzo Reich.

L'atmosfera generale dalla parte occidentale resta comunque nettamente più «informale». Il rifiuto a Ovest di riconoscere il punto di passaggio tra i due settori come una frontiera internazionale, significa che sistematici controlli dei passaporti e della dogana non sono possibili e che al traffico è permesso di fluire liberamente da Est a Ovest del muro.

E questo non può che irritare maggiormente le autorità tedesche dell'Est.

«NON CEDEREMO AL RICATTO DEL TERRORISMO»

Libano: arduo per Parigi liberare i quattro rapiti



Tiro — Un soldato israeliano controlla i documenti di una famiglia libanese a un posto di blocco *(Telefoto Ap)*

BEIRUT — La Francia impiega ogni mezzo, attraverso «i canali ufficiali e ufficiosi», affinché i suoi funzionari rapiti in Libano possano tornare in libertà. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri Roland Dumas, constatando che «è molto difficile discutere con le organizzazioni che hanno rivendicato il rapimento dei cittadini francesi, per definizione irraggiungibili».

Il ministro, che parlava a Parigi a una riunione della stampa diplomatica, ha detto di essere in contatto — oltre che con le autorità libanesi — con i capi di governo e i ministri responsabili dei paesi della regione, aggiungendo peraltro che la Francia non cederà a «nessun ricatto, violenza o terrorismo».

I francesi rapiti nei giorni scorsi in Libano sono quattro. Il rapimento di tre di essi (il vice-console a Beirut-Ovest Marcel Fontaine, l'addetto d'ambasciata Marcel Carton e sua figlia Danielle Perez, segretaria al servizio culturale), avvenuto venerdì scorso, è stato rivendicato dalla «Jihad islamica», un'organizzazione sciita di estrema sinistra.

Il quarto, Gilles Sydney Peyrolles, direttore del Centro culturale francese di Tripoli, è scomparso domenica e il suo rapimento è stato invece rivendicato dalle «Farl», le «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», che hanno minacciato l'uccisione dell'ostaggio se non verranno liberati tre loro membri detenuti uno in Francia e gli altri due in Italia. Le «Farl» hanno anche minacciato rappresaglie contro cittadini italiani.

Intanto, il «Fronte di resistenza nazionale libanese» ha rivendicato undici attentati avvenuti negli ultimi due giorni nel Sud del Libano ancora occupato dalle truppe israeliane. Le radio di sinistra in Libano affermano che i guerriglieri della resistenza hanno fatto precipitare un elicottero dell'esercito israeliano presso la località di Qaaqaiya-al-Jisr, nella regione del ponte Qasmiyeh, che collega la zona di Sidone (evacuata il 16 febbraio) a quella di Tiro.

La radio ufficiale libanese afferma che la scorsa notte una postazione israeliana è stata attaccata con i razzi presso il villaggio di Shabriha: un deposito di munizioni sarebbe stato colpito e le esplosioni si sarebbero susseguite per mezz'ora. Sempre nella notte, due pattuglie israeliane si sarebbero trovate sotto il fuoco dei guerriglieri presso la cittadina di Tiro e il villaggio di Bidias.

Le truppe israeliane hanno risposto all'offensiva della guerriglia lanciando una vasta campagna di rastrellamenti.

Afghanistan: sovietici uccisi in attentati

ISLAMABAD — Fonti diplomatiche occidentali a Islamabad (Pakistan) hanno riferito che numerosi sovietici sono rimasti uccisi negli ultimi giorni a Kabul in seguito ad attentati dinamitardi compiuti dai guerriglieri afghani.

Secondo le fonti, numerose bombe sono esplose nei quartieri frequentati da sovietici. Martedì scorso, a esempio, una bomba collocata in un negozio ha ucciso almeno tre sovietici, tra cui un alto ufficiale, ferendo altri 25 sovietici e afghani, tra cui donne e bambini.

Quattro giorni dopo, in un altro negozio situato nei pressi di un ristorante, un ordigno esplosivo ha provocato la morte o il ferimento di quattro uomini. Tre donne sovietiche sono poi rimaste ferite in un'altra esplosione.

D'altra parte, l'aeroporto di Kabul è stato attaccato il 19 marzo scorso dai guerriglieri, poco dopo il coprifuoco, ma non ci sarebbero state vittime.

Secondo le fonti, infine, aerei sovietici e afghani continuano a bombardare i villaggi della provincia orientale di Kunar, nei pressi del confine con il Pakistan.

MOBILITAZIONE DA OGGI A VENERDÌ

Tre giorni di protesta nel Cile del dopo-sisma

SANTIAGO — L'autunno, appena nato nell'emisfero australe, si addice alla contestazione cilena, i cui promotori avevano trascorso i mesi estivi in silenzio, meditando sul futuro politico del paese e studiando nuove strategie di lotta.

Mentre perdurano i segni della tragedia provocata dal violento terremoto che il 3 marzo ha lasciato un milione di persone senza casa e mentre la terra continua a tremare, il Cile si prepara a vivere da oggi tre giornate di protesta popolare, analoghe a quelle che hanno insanguinato il paese in questi ultimi due anni, ma con caratteristiche peculiari, perché organizzate da diversi gruppi di oppositori e perché indette a sole tre settimane dai lutti e dalle distruzioni provocate dal terremoto, che ha trasformato in un'incognita l'adesione popolare alle iniziative dei gruppi oppositori.

Oggi e domani sarà di scena sulle piazze di Santiago e delle maggiori città cilene il Movimento democratico popolare (la coalizione delle sinistre sorretta dai comunisti), mentre venerdì è in programma una giornata di solidarietà indetta da un «Comando per la protesta e la democrazia». che mobilita settori del centro politico cileno.

L'obiettivo di quest'ultima manifestazione — a detta dei suoi organizzatori — è diverso da quello delle due giornate precedenti. Si tratta di «aiutare i compatrioti sinistrati e di raccogliere le rivendicazioni popolari, aggravate dalla recente catastrofe».

L'appello alle giornate di protesta ha suscitato una indignata reazione da parte del gruppo di destra filogovernativo — «Avanzata nazionale» — che ha esortato il governo a reprimere con tutto il rigore della legge gli incauti promotori della manifestazione.

Esplosione su un treno in Bulgaria con 7 morti

SOFIA — Sette persone sono rimaste uccise e altre nove sono state ferite più o meno gravemente nell'esplosione di una bomba a bordo di un treno diretto a Sofia e proveniente da Burgas, sul Mar Nero. Lo si è appreso ieri da fonti diplomatiche occidentali a Belgrado.

Le medesime fonti hanno precisato che il bilancio delle vittime dell'attentato in Bulgaria è stato pubblicato dall'organo del partito, il «Rabotnichesko Delo». Ma il rapporto ufficiale parla soltanto di un «incidente» avvenuto il 9 marzo e afferma che su di esso è in corso un'inchiesta.

Sempre secondo le fonti diplomatiche occidentali, l'«incidente» potrebbe essere stato opera di estremisti turchi. Tale gruppo etnico infatti, si trova attualmente in forte attrito con le autorità di Sofia a causa della vicenda della bulgarizzazione dei nomi.

ROMANOV PARLA AL CONGRESSO DEL PC MAGIARO

Ampie lodi dal Cremlino all'economia ungherese

BUDAPEST — Nel suo atteso intervento al XIII Congresso del Posu (il Partito operaio socialista ungherese), il capo della delegazione sovietica, Grigori Romanov, membro del Politburo, ha riconosciuto la «giustezza» della politica economica ungherese, lasciando intendere che il Cremlino si prefigge di realizzare alcune riforme analoghe.

Romanov ha ripetutamente sottolineato l'unità economica dell'Unione Sovietica con i suoi alleati, ma ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'Ungheria, la nazione più «occidentalizzata» dell'Est europeo, trasformata dalla riforma economica del 1966 in un paese atipico nel panorama del socialismo internazionale.

«L'Ungheria, in stretta unità con l'Unione sovietica, ha costruito un nuovo mondo. Tutto ciò che è stato realizzato dimostra la correttezza della strada che abbiamo scelto», ha dichiarato l'esponente sovietico con una buona dose di ipocrisia.

Non si è trattato — si fa rilevare — di un discorso di circostanza, come quello di Andrei Kirilenko al XII Congresso del Posu nel 1980, bensì di un completo appoggio e di piena approvazione della linea sin qui seguita dai dirigenti magiari.

Si dice che il nuovo capo del Cremlino, Gorbacev, sia favorevole ad avviare alcune riforme economiche. Le dichiarazioni di Romanov al congresso del Posu sembrano collimare con le indicazioni che sono state date del leader sovietico come di un economista pragmatico, attento più alla sostanza dei fatti che alle utopie ideologiche.

«Guardando ai compiti futuri — ha detto ancora Romanov a proposito dell'economia sovietica — si deve dare la priorità alla modernizzazione dei meccanismi economici, si deve allargare la partecipazione dei lavoratori allo sviluppo della produzione e premiare la professionalità».

In Ungheria le industrie di Stato godono di un'ampia autonomia e aumentano sempre di più quelle aziende che operano in regime di profitto. E' anche in atto un tentativo di far dipendere il salario del lavoratore dal suo rendimento.

Romanov ha auspicato un maggiore scambio di esperienze per la costruzione di una «nuova società». Ha detto che i due paesi dovrebbero tenersi reciprocamente informati dei risultati conseguiti in campo economico.

Fonti ungheresi hanno anche attribuito notevole importanza ai commenti fatti da Romanov alle relazioni tra i partiti comunisti del blocco sovietico. «Non c'è posto per l'imposizione di una volontà su un'altra, per la superiorità sull'inferiorità», ha esclamato il rappresentante del Cremlino.

Per anni la leadership sovietica aveva denunciato concezioni del genere, ma — secondo gli ambienti del congresso magiaro — con questa presa di posizione l'inviato di Gorbacev ha voluto tranquillizzare i dirigenti ungheresi per certe loro iniziative poco «ortodosse».

Dopo avere avuto parole di elogio per il leader ungherese Janos Kadar (che l'altro ieri aveva pronunciato al congresso il discorso d'apertura) Romanov ha sfiorato i temi di politica internazionale. A proposito dei colloqui di Ginevra, ha detto che i sovietici risponderanno «alla buona volontà con la buona volontà e alla fiducia con la fiducia». Ma — ha aggiunto — «qualsiasi tentativo di negoziare da una posizione di forza è destinato al fallimento».

In apertura della seconda giornata del congresso, il primo ministro ungherese Gyorgy Lazar non aveva esitato a rilevare alcuni difetti e squilibri tuttora presenti in diversi settori della vita economica e sociale del paese, per cercare di risolvere i quali — ha detto — «siamo stati costretti a una gestione più centralizzata». Questo — ha aggiunto Lazar — lo abbiamo fatto «con angoscia».

IL LEADER SINDACALE MARXISTA SCARGILL NELL'URSS IN CERCA DI QUATTRINI

Mosca esalta lo sciopero dei minatori inglesi

LONDRA — *La propaganda sovietica ha riservato un trattamento da eroe ad Arthur Scargill, il leader del sindacato britannico dei minatori, in visita a Mosca. In onore dell'ospite, che ha guidato il violento sciopero protrattosi per oltre un anno, la televisione dell'Urss ha presentato un documentario intitolato «Per 350 giorni sulla linea dei picchetti - Uno studio delle lotte di classe in Gran Bretagna».*

Il telefilm descrive la lunga astensione dal lavoro dei minatori come una prova della politica classista adottata dal governo Thatcher ed esalta i sacrifici compiuti dagli scioperanti grazie alla solidarietà dei lavoratori di varie parti del mondo, in particolare dei paesi socialisti. I minatori sovietici raccolsero 500 mila rubli a favore dei loro compagni britannici, alcuni dei quali sono stati ospitati con le famiglie in stazioni climatiche sul Mar Nero.

Nel corso di una conferenza stampa organizzata dai suoi ospiti, Scargill si è vantato del grave onere finanziario arrecato dallo sciopero dei minatori al tesoro britannico.

Scargill ha detto che «l'intransigenza dimostrata dalla signora Thatcher nel corso della vertenza costerà ai contribuenti britannici sei miliardi e mezzo di sterline».

I telespettatori sovietici hanno potuto assistere ai sanguinosi scontri avvenuti tra i minatori e i reparti di polizia, alle manganellate e agli arresti dei partecipanti alle operazioni di picchettaggio. Deliberatamente, le telecamere sovietiche si sono però astenute dall'inquadrare gli atti di violenza compiuti contro i minatori non scioperanti, degenerati in qualche caso fino all'omicidio.

Ufficialmente, Scargill si è recato a Mosca per discutere la partecipazione sovietica al congresso internazionale dei minatori, che si svolgerà in Inghilterra entro la fine dell'anno. Ma il motivo reale della visita del leader sindacale marxista sarebbe costituito — secondo le indiscrezioni raccolte da giornali londinesi — dalla richiesta di nuove sovvenzioni.

Proprio mentre Scargill iniziava questa sua missione all'estero, il sindacato dei minatori britannici ha annunciato l'esito del ballottaggio su una proposta di autotassazione a beneficio dei minatori licenziati dall'Ente nazionale del carbone. L'iniziativa è stata bocciata con 58.721 voti contrari e 50.429 a favore (vale a dire con una maggioranza del 54 per cento), benché i contributi previsti fossero soltanto di 50 pennies — poco più di mille lire italiane — a settimana.

L'esito della votazione è stato giudicato «spiacevole ma non sorprendente» dal segretario generale del sindacato, Peter Neathfield. Esso conferma che la maggioranza dei minatori intende dissociarsi dalla linea oltranzista di Scargill.

Con ironia involontaria, la «Pravda» ha salutato la visita di Scargill a Mosca con un editoriale che accusa l'industria mineraria sovietica di inefficienza e di scarsa produttività. Il giornale deplora la cattiva manutenzione degli impianti, le insufficienti misure precauzionali contro le avversità geologiche, l'inadeguata preparazione degli apprendisti all'uso dei macchinari più moderni. Il quotidiano moscovita rivela che «le perdite di produzione delle miniere che non hanno raggiunto gli obiettivi fissati nei piani superano i dieci milioni di tonnellate».

Luigi Forni

Nuovo intervento (emorragia) su Tancredo Neves

SAN PAOLO — Proprio il giorno in cui i quotidiani brasiliani pubblicavano, in prima pagina, la foto del Presidente eletto, Tancredo Neves, di 75 anni, apparentemente ristabilitosi dalle due operazioni cui è stato sottoposto nei giorni scorsi, il Capo dello Stato ha avuto un'improvviso aggravamento. Un'emorragia, manifestatasi nel corso della scorsa notte, ha indotto i medici a trasferire il paziente in un ospedale di San Paolo, specializzato in cardiologia, dove verrà sottoposto a un nuovo intervento per bloccare l'emorragia intestinale.

Gli esami avrebbero rilevato che l'emorragia è localizzata nella parte interna dell'intestino, e — secondo i medici — è dovuta alla cicatrice del primo intervento chirurgico cui Tancredo Nives venne sottoposto la notte prima della cerimonia di insediamento, dodici giorni fa.

L'opinione pubblica, comunque, è ora diffidente perché medici e dirigenti del paese hanno sempre cercato di sminuire la gravità della malattia che ha colpito il Presidente. La prima versione fu laringite, poi appendicite, quindi diverticolite e, infine, tumore benigno.

Fantastiche microspie sovietiche anti-Usa

WASHINGTON — Per oltre un anno l'attività dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca non ha avuto segreti per i sovietici grazie a fantascientifiche microspie capaci di percepire e di «tradurre» quanto veniva battuto sulle macchine per scrivere della sede diplomatica americana.

La notizia — resa nota da un giornalista della rete americana «Cbs» — è stata confermata da un portavoce del Dipartimento di Stato. L'operazione di spionaggio avrebbe fornito ai sovietici preziose informazioni.

Secondo la «Cbs», gli agenti del Kbg avrebbero installato segretamente minuscoli sensori all'interno di una dozzina di macchine per scrivere dell'ambascita. Dal diverso suono prodotto dai tasti che battevano sulla carta, i sensori erano in grado di «comprendere» i documenti dattiloscritti dalle segretarie.

Pertini ritorna in Argentina?

BUENOS AIRES — «Il Presidente italiano Sandro Pertini avrebbe l'intenzione di tornare, tra breve, nel nostro paese», scrive il quotidiano di Buenos Aires «La Nacion», aggiungendo: «La visita potrebbe concentrarsi il 25 maggio, giorno in cui Pertini parlerebbe nell'Universitù nazionale di Cordoba, tenendo una conferenza con riferimento alla ricorrenza». Il 25 maggio è festa nazionale, una delle date più care al popolo argentino al quale ricorda il conseguimento della libertà.

Come è noto, il Presidente Pertini interruppe la sua visita ufficiale in Argentina per recarsi a Mosca, alla testa della delegazione italiana ai funerali di Konstantin Cernenko.

Sempre secondo «La Nacion», le fonti ufficiali di Buenos Aires, interpellate al riguardo, non hanno fatto alcun commento. Il giornale aggiunge però di avere appreso che il Presidente italiano «avrebbe manifestato il proposito di superare in questo modo i pareri critici espressi, tanto nel nostro paese quanto nel suo, per l'improvvisa modifica dei programmi, a seguito della morte del leader sovietico».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO INTERLOCUTORIO IERI SUI PROBLEMI DI TRIESTE

La Terni e la Grandi motori all'attenzione del governo

Apertura del secondo altoforno a Servola - Chiarimenti sul piano titanio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo è consapevole dei problemi occupazionali di Trieste e intende fare quanto possibile per andare incontro alle esigenze della città.

Questa è una prima conclusione dell'incontro di ieri al ministero delle partecipazioni statali tra il sottosegretario Giacometti, rappresentanti degli enti locali, organizzazioni sindacali e Iri.

Oltre al sottosegretario Giacometti erano presenti il vicepresidente della giunta regionale Zanfagnini, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco di Trieste Richetti, l'assessore provinciale Bonat, rappresentanti dell'Iri, della Fincantieri, della Finsider, della Finmeccanica e delle organizzazioni sindacali.

Si è trattato di un incontro interlocutorio: i problemi posti, come ci ha confermato il sottosegretario Giacometti, saranno affrontati nel corso di nuove riunioni che saranno convocate al ministero. Nei prossimi appuntamenti l'Iri e le finanziarie pubbliche dovrebbero fornire risposte esaurienti alle richieste di chiarimento avanzate dagli amministratori locali e dai sindacati.

Ieri sono stati affrontati essenzialmente due problemi: l'industria siderurgica Terni e la Grandi motori. Sulla Terni la richiesta è quella di un chiarimento sull'avvio del secondo altoforno, sull'avvio del progetto titanio e del terminal rinfuse.

Per la Grandi motori il confronto verte sui programmi per rendere competitivo lo stabilimento triestino, e sul coordinamento con la Isotta Fraschini. Anche se da parte delle società finanziarie e dell'Iri la risposta è attesa per le prossime riunioni, qualcosa per la Terni è stato assicurato. Ha preso ufficialmente il via il progetto del secondo altoforno; sindacati e direzione aziendale hanno raggiunto un'intesa sui tempi.

Il costo del progetto è di 30 miliardi; la Regione, attraverso il Fondo di rotazione, concorrerà con 10 miliardi. Per quanto riguarda il piano titanio, entro due mesi l'azienda chiarirà in che modo intende operare e il piano potrebbe divenire operativo nella seconda metà dell'anno.

Questo, ha detto Lattanzi del sindacato metalmeccanici, è un fatto positivo anche per l'occupazione. Sarebbe illusorio però ritenere che in questo modo possano essere risolti tutti i problemi occupazionali. Le altre questioni aperte saranno discusse successivamente, ma come hanno sottolineato i sindacalisti è significativo il riconoscimento da parte del governo della crisi dell'occupazione a Trieste.

Il carattere interlocutorio della riunione di ieri sera è stato sottolineato dall'assessore Rinaldi. «È stata una riunione — ci ha detto Rinaldi — in cui sono stati posti i problemi. Anche se questo primo incontro ha un carattere interlocutorio, occorre sottolineare il clima costruttivo.

Il sottosegretario Giacometti, al termine della riunione, in una dichiarazione al nostro giornale ha sottolineato il fatto che sono stati riconfermati gli impegni assunti dal professor Prodi nel corso della sua visita a Trieste.

«Per la Terni — ha detto il sottosegretario — è stata assicurata la messa in funzione del secondo altoforno.

«Sono stati affrontati i problemi della GmT e il tentativo di affiancare la costruzione di motori terrestri a quelli marini. Questo aspetto sarà valutato dall'Iri nella sede competente. Si è convenuto dunque di aggiornare la riunione a una successiva, dove saranno approfonditi tutti i temi discussi in questo primo incontro. In quell'occasione le finanziarie saranno in grado di indicare quelle ipotesi di soluzione ai singoli problemi che possano dare garanzie sul piano sociale. Per quanto riguarda la Grandi motori, in riferimento ad alcune voci, è stato escluso l'intervento di privati».

Giuseppe Sanzotta

DOMANI AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA L'ATTESO CONFRONTO

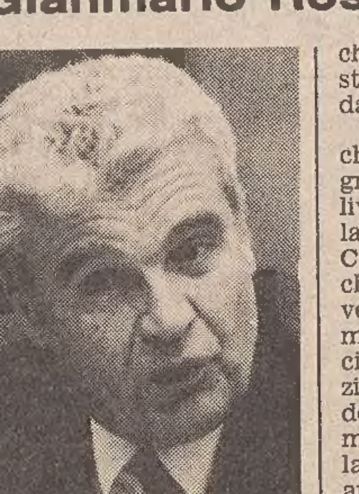
Si apre un altro capitolo della lunga Zanussi-story

Il neopresidente Gianmario Rossignolo sancirà i nuovi livelli occupazionali

Sta per aprirsi un altro capitolo della Zanussi-story. Domani mattina sindacati e azienda inizieranno al ministero dell'industria il «confronto» sul piano industriale dell'azienda di Pordenone, passata dal 14 dicembre sotto il controllo della multinazionale svedese, Electrolux e si avrà modo di vedere se la «voce» dei cinquemila licenziamenti corrisponde o meno a verità.

Nel pomeriggio, invece, il neopresidente della Zanussi, Gianmario Rossignolo, terrà una conferenza stampa per illustrare l'andamento del gruppo dopo i cambiamenti societari. Il capitolo che si apre al ministero dell'industria è di grande importanza per il futuro della Zanussi perché sancirà i livelli occupazionali, i volumi produttivi, il mantenimento in Italia della «direzione strategica» dell'azienda, nonché la strategia industriale della nuova Zanussi.

Come si ricorderà su questi temi l'Electrolux aveva già



preso impegni precisi contenuti in una lettera d'intenti consegnata al sindacato, ma da domani inizierà la discussione di merito. «È un appuntamento importante — ha sottolineato il segretario nazionale della Flm, Ettore Ciancico — perché dal confronto usciranno lo schema di nuove relazioni industriali e soprattutto le nuove scelte strategiche che dovranno essere gestite insieme da azienda e sindacato».

La Flm vuole innanzitutto che venga rispettato l'impegno di mantenere gli attuali livelli occupazionali: 20 mila lavoratori previsti dal piano Cuttica del novembre '83 e che vengano mantenuti i livelli produttivi. «Noi chiediamo — sostiene Ciancico — che ci sia un accordo tra le produzioni e che sia a vantaggio dell'azienda italiana. Vogliamo poi che venga sancito che la Zanussi farà in proprio anche quei prodotti che ora vengono comprati.

«Inoltre puntiamo a verificare se sia possibile impostare le relazioni industriali all'interno della Zanussi, sul modello del protocollo Iri-sindacati. Infine rispondiamo con un no secco a eventuali licenziamenti e alla cassa integrazione a zero ore generalizzata. Siamo, invece, favorevoli a tutti gli strumenti di gestione occupazionale e al salario-qualità, legato cioè ai livelli produttivi».

Si temono drastici ridimensionamenti

PORDENONE — Un'analisi della situazione in provincia e la formulazione di una serie di proposte sono state al centro del consiglio generale della Cgil sulla base della relazione del suo segretario Paolo Pupulin. In particolare ci si è soffermati su tre questioni: l'iniziativa per il rilancio dell'Olcese, della Galvani e dell'Iril-Ipla, nonché la prossima apertura del confronto sul piano Zanussi.

A questo proposito la Cgil ritiene che l'impostazione del piano di risanamento del gruppo che sembra ipotizzato dall'Electrolux e che sarà presentato domani al ministero dell'industria conduce a un forte ridimensionamento degli stabilimenti pordenonesi e, più in generale, a uno spostamento reale dei centri di decisione che aumentano la dipendenza Zanussi da Electrolux.

Se questa impostazione sarà confermata, si rileva, si dimostrerà ancora più necessaria un'iniziativa comune che porti l'azienda svedese a chiarire gli impegni industriali che essa assume per risanare la Zanussi e nei rapporti con le aziende dell'indotto, senza sfuggire all'esigenza di misurarsi con l'occupazione oggi esistente alla Zanussi.

Per la Cgil, quindi, bisogna sfidare l'Electrolux sul risanamento dell'azienda pordenonese, concentrando la trattativa sulle scelte strategiche di politica industriale.

Questo forse è l'anno del bue

Nell'oroscopo cinese, il 1985 è l'anno del bue. Un anno cioè, nel quale trovano scarsa incentivazione l'operatività, la fantasia, la voglia di muoversi in generale. È un anno, insomma, di transizione.

Nell'oroscopo degli economisti invece. (o si dovrebbe dire nelle previsioni?), il 1985 doveva essere invece l'anno della grande ripresa mondiale. Questi ultimi ce l'hanno indubbiamente azzeccata per quanto riguarda gli Stati Uniti, la saggezza orientale sembra invece aver colto meglio la temperatura economica europea, e italiana in particolare, per questo periodo.

Indubbiamente la stagnazione è finita, ma gli indici economici non hanno fatto quei passi significativi che avevano indotto forse a troppo prematuri ottimismi. Eppur si muovono, avrebbe detto Galileo. E questo è già qualcosa. Nella regione Friuli-Venezia Giulia, il mese di gennaio si è contraddistinto — secondo un'inchiesta condotta dall'Isco a febbraio — per un certo recupero della domanda interna, mentre debole, in maniera persistente viene giudicata ancora quella estera. Anche per la produzione è segnalata una minore diffusione di situazioni negative.

Nell'industria, la situazione del magazzino di prodotti finiti, che era sensibilmente in deficit a fine dicembre, ha teso a normalizzarsi. Per la prima volta in nove mesi le aziende prevedono dei miglioramenti sia della domanda sia della produzione: Risultano più caute però, rispetto alla precedente indagine, nel giudizio sul contesto economico generale. Quanto alla tendenza dei prezzi, la loro ascesa resterebbe improntata a maggior moderazione. Poche sono le aziende che prevedono rincari.

Naturalmente le condizioni variano da settore a settore.

Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature: la domanda è ancora debole, ma c'è un recupero rispetto al mese precedente. L'attività produttiva è in aumento. Situazione di magazzino sopra la norma, ma alleggeritosi rispetto al mese prima. Si prevedono recuperi di produzione.

Legno e mobili: domanda appesantita e ulteriore cedimento per la produzione. Le attese sono però tendenti all'ottimismo sia per l'evoluzione degli ordini che della produzione. Anche qui sono previsti aumenti dei prezzi. Si contrae però l'area dei pessimisti.

Carta, grafica editoria: la domanda è ancora debole, ma meno che a dicembre. Il clima psicologico si è appesantito.

Industrie metallurgiche: il portafoglio ordini, in particolare quelli dall'interno, ha accusato in gennaio un sensibile appesantimento. Vi hanno corrisposto livelli produttivi giudicati bassi dal 75 per cento delle aziende e diminuiti rispetto al mese precedente nel 51 per cento dei casi. Si spera che aumentino ordini e produzione. Il clima generale di opinione si è appesantito.

Industrie meccaniche (esclusi i mezzi di trasporto): la situazione della domanda è rimasta pesante pur denotando un consistente alleggerimento rispetto all'indagine di dicembre. Vi si sono associati giudizi di attività produttiva cedente, ordini e produzione scontano in prospettiva un netto miglioramento, ma in generale il pessimismo è ancora maggiore.

Altre industrie: in generale un apprezzabile rafforzamento della domanda e in particolare della sua componente interna, ha interessato il settore. Le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi sembrano in progresso sia per quanto riguarda gli ordini che la produzione.

Cosa si può dire? Che non è certo una situazione che fa sbellicare dalle risate. Bisogna però fare delle considerazioni. Il primo mese dell'anno non può non aver risentito delle disastrose condizioni dell'84 (basta guardare qui accanto il numero di ore di cassa integrazione riscontrato) e soprattutto non hanno ancora fatto sentire gli effetti alcuni provvedimenti del governo, della Regione e dell'Iri che hanno preso consistenza soltanto negli ultimi mesi (o che devono ancora concretizzarsi).

E poi c'è tutto il discorso del nuovo introdotto da Prodi. Un discorso che, ne siamo convinti, darà buoni frutti, ma la ricaduta di questi investimenti non potrà avere che tempi lunghi. Per ora, purtroppo, bisognerà impiegare quest'anno in un esercizio di lenta ricostruzione e di quanto più rapida possibile innovazione. La ripresa verrà indubbiamente, ma avrà un passo lento. Come quello del bue.

Fulvio Gon

NEL 1984 CINQUE MILIONI DI ORE IN PIÙ CHE NELL'83

La «cassa» in regione batte un altro record

Con 21 milioni 685 mila ore di integrazione salariale autorizzate dalla Cassa integrazione guadagni nel Friuli-Venezia Giulia, il 1984 ha «bruciato» il già pesante «record» registrato — con 16 milioni 742 mila ore integrate — nel 1983.

I due settori industriali che in maggior misura hanno concorso a determinare tale più massiccio intervento della cassa integrazione guadagni sono stati — anche nel 1984 analogamente a quanto si era verificato negli anni precedenti — l'industria meccanica e quella tessile, che insieme hanno totalizzato (come si desume dalla tabella) 13 milioni 654 mila ore di integrazione salariale, pari al 63 per cento — vale a dire, ai due terzi — del totale.

Rispetto all'83, nel 1984 il numero delle ore integrate è aumentato rispettivamente del 72,1 per cento, nel settore dell'industria tessile; e del 40,4 per cento, in quello dell'industria meccanica.

In effetti, è ormai da vari anni che questi due settori continuano ad accusare, più intensamente degli altri, il peso della crisi: riandando all'indietro nel tempo, si riscontra infatti che nel 1979 — per esempio — assorbirono il 51 per cento delle ore di integrazione erogate in quell'anno.

SETTORI INDUSTRIALI	N. ORE AUTORIZZATE (in migliaia)
Meccanica	8.793,6
Tessile	4.860,6
Legno e mobilio	1.461,0
Metallurgica	1.058,8
Pelli e cuoio	717,4
Trasf. minerali non metalliferi	516,6
Alimentare	427,9
Carta e poligrafica	289,7
Chimica	284,8
Edilizia	198,2
Vestiario, abbigliamento	78,2
Altri	92,4
Totale	18.779,3
Gestione edilizia	2.783,8
In complesso	21.563,0
Altri rami di attività	121,8
Totale generale	21.684,8

Dopo questi due settori, vengono — nella graduatoria basata sul numero delle ore d'integrazione salariale concesse nell'84 — il comparto del legno e del mobilio (con 1 milione 461 mila ore) e l'industria metallurgica (con 1 milione 59 mila ore).

Meno positivi — sempre nei confronti dell'83 — si rilevano, invece, i consuntivi dei settori delle «pelli e cuoio» (nel quale le ore integrate sono aumentate del 104,7 per cento), della trasformazione dei minerali non metalliferi (67,4 per cento, in più) e delle industrie alimentari (67,7 per cento, in più), mentre lievemente migliorata appare la situazione per quanto attiene al settore della carta e poligrafica (25 per cento, in meno).

Anche per la «gestione edilizia» (nel cui ambito sono state concessi 2 milioni 784 mila ore di integrazione salariale) il consuntivo del 1984 si è chiuso con un lieve peggioramento.

Per quanto concerne le singole province della regione, i settori che nel 1984 hanno maggiormente risentito degli effetti negativi della crisi — per cui sono stati costretti a fare un maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni — sono stati rispettivamente: nella provincia di Pordenone, l'industria meccanica (con 3 milioni 683 mila ore integrate) e quella tessile (1 milione 977 mila ore); in provincia di Udine — nella quale, peraltro, gli interventi della cassa sono stati ripartiti, in maniera più uniforme, su un più ampio ventaglio di settori industriali — l'industria edilizia (con 1 milione 687 mila ore integrate) e il settore del legno e del mobilio (952 mila ore); e nella provincia di Gorizia, le industrie meccanica (3 milioni 613 mila ore) e tessile (2 milioni e 6 mila ore), analogamente a quanto è avvenuto nella provincia di Trieste (con 1 milione 30 mila ore integrate, nel settore meccanico, e 692 mila ore, in quello tessile).

Giovanni Palladini

IL DIRETTORE DELLA CITRUS A COLLOQUIO CON ZANETTI

Trieste porto eccellente per gli agrumi d'Israele

Il consolidamento della direttrice Trieste-Centro Europa per l'esportazione degli agrumi israeliani sarà al centro dei colloqui che avrà oggi a Trieste il nuovo direttore generale della Citrus Marketing Board, Rahav, con le componenti portuali interessate a questo traffico. Rahav sarà accompagnato dal direttore della Citrus per l'Europa, Deutsch e dal responsabile per Trieste, Livmi.

I transiti degli agrumi israeliani — come rileva in un comunicato l'Ente porto — sono una delle voci più importanti dei traffici portuali triestini.

Gli impegni sottoscritti dalla due parti all'atto dell'ultimo rinnovo annuale dell'accordo, sono stati messi alla prova anche pochi giorni or sono, in occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori portuali: le operazioni su una nave con oltre 5 mila tonnellate di agrumi israeliani si sono svolte regolarmente.

L'arrivo del direttore della Citrus (che è un profondo conoscitore delle problematiche portuali in quanto è già stato direttore generale del porto di Haifa e del Port Authority di Tel Aviv), coincide con un rilevante afflusso di agrumi destinati al mercato centro europeo, in particolare Germania, Austria e Svizzera. Quest'anno il flusso del prodotto israeliano si sviluppa su ritmi elevati. Complessivamente nel primo trimestre (conteggiando anche gli arrivi previsti entro fine di marzo) gli arrivi da Israele risulteranno di poco inferiori alle 100 mila tonnellate.

Saranno esaminate le possibilità di sviluppo dei transiti nella prossima campagna agrumaria (queste campagne cominciano in ottobre e si concludono a maggio), le disponibilità di spazi e di attrezzature nel porto al fine di velocizzare al massimo questo traffico, trattandosi di merce che necessita di cura particolare.

«Vi è da parte dell'Ente porto — conclude il comunicato — la volontà precisa di razionalizzare al massimo le strutture di supporto per il traffico degli agrumi: assume grande importanza in questo quadro una accelerazione dei tempi per realizzare l'aria terminal nell'ambito del porto vecchio, al fine di avere la disponibilità di terminali specializzati per determinate correnti di traffico, quella degli agrumi anzitutto e quella ad esempio del legname austriaco all'esportazione».

Spedizionieri: discussi a Trieste vari problemi

I problemi dei rapporti con le Conferences, le modifiche del testo unico della legge doganale e la preparazione della riunione di chiusura del biennio di attività 1982-84, sono stati gli argomenti discussi a Trieste nel corso della riunione dal consiglio della sezione spedizionieri marittimi della Fedespedi, la federazione nazionale di categoria aderente alla Confetra, la confederazione generale del traffico e dei trasporti.

L'incontro è stato presieduto da Ernesto Marzari, presidente della Spediporto Trieste, presenti i massimi rappresentanti delle case di spedizione italiane.

La riunione — come rileva una nota — ha assunto una rilevanza del tutto particolare per Trieste, essendosi inserita in un contesto operativo che, negli ultimi tempi, va presentando un certo ampliamento della problematica di fondo che postula aumentate attenzioni sia a livello di categorie sia sul piano politico e amministrativo.

Discutono del «Bic» i giovani industriali

Finalità e linee d'intervento del «Bic» (Business and innovation center), realizzato a Trieste dall'Iri nell'ambito della Spi (società per la promozione industriale) sono state esaminate nell'ultima riunione del consiglio direttivo del gruppo giovani industriali dell'Assindustria triestina.

Il presidente del gruppo, Giorgio Tomasetti, nel valutare positivamente la creazione di uno strumento finalizzato alla nuova imprenditoria, ha affermato che i giovani industriali triestini devono ora contribuire al suo avvio e, soprattutto, a far conoscere ai suoi potenziali fruitori le modalità operative e le possibilità che il Bic potrà offrire. Il Consiglio direttivo del gruppo giovani ha quindi deciso di organizzare per la prima metà di aprile un incontro-dibattito con l'amministratore delegato della SpI, Romualdo Volpi, che illustrerà le finalità e le linee di intervento dello strumento di job-creation.

«Anche se il Bic non si rivolge solo a potenziali imprenditori giovani — ha affermato Tomasetti — tracciando linee di intervento per la creazione di nuova imprenditoria non bisogna tralasciare il collegamento con la scuola. In questo campo, è più che mai necessario uno stretto intreccio tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

«Il convegno organizzato dai giovani imprenditori sulle occasioni di rinnovamento e ampliamento della classe imprenditoriale a Trieste, si inserirà quindi nell'arco di programmi della commissione scuola dell'Associazione industriali e vedrà la presenza di un qualificato rappresentante della Confindustria.

«Una trattazione di ampio respiro, dunque, relativa a un'iniziativa tutta triestina.

UN'INIZIATIVA PROMOZIONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Rimborso Iva agli stranieri che fanno acquisti in città

Esenzione dall'Iva per i turisti stranieri che effettuano acquisti a Trieste. È un'iniziativa della Camera di commercio che, illustrata in una conferenza stampa del presidente Tombesi, è diretta a stimolare i settori economici.

«In questo caso, il lavoro preparatorio è stato condotto assieme all'unione dei commercianti, che già da tempo aveva sollecitato l'adozione di procedure pratiche, facilmente applicabili tanto da parte della clientela quanto da parte dei commercianti stessi, intese a consentire ai turisti esteri, di passaggio nella nostra città, di beneficiare di quella norma della vigente legge doganale, che consente loro di effettuare acquisti di determinato valore ottenendo l'esenzione dall'Iva. Un beneficio che noi riteniamo rilevante, soprattutto per una fascia di beni di uso durevole e per alcuni settori dell'abbigliamento, e che pertanto a nostro giudizio potrà costituire — opportunamente pubblicizzato - un reale incentivo alle vendite».

Esistono varie possibilità per far ottenere al cliente la restituzione o l'abbuono dell'Iva. Abbiamo ritenuto perciò che, prima di tutto, fosse opportuno e necessario render edotti i commercianti sulle fondamentali disposizioni di legge che regolano la materia: sono loro infatti che dovranno nella pratica fornire alla clientela le dovute spiegazioni. La Camera di commercio dunque, avvalendosi della competente collaborazione del fiscalista Lorenzo Spigai, ha raccolto e pubblicato in un fascicolo queste notizie di base. L'opuscolo verrà ancora completato, come suggerito dall'unione commercianti, con una scheda sinottica atta a riassumere in modo ancora più sintetico le fasi fondamentali della procedura».

Tombesi ha poi aggiunto: «Un esplicito ringraziamento desidero poi rivolgere al presidente dell'Aci — Automobile club di Trieste — Sandro Moncini, per la cooperazione che a sua volta ha garantito relativamente allo svolgimento del servizio di rimborso immediato almeno presso due valichi confinari (Fernetti e Rabuiese). Nei lavori preliminari infatti, era emersa l'opinione che, pur potendo realizzarsi in varie forme la restituzione dell'Iva (ad esempio sotto forma di sconto all'atto di un successivo acquisto presso lo stesso negozio, oppure tramite vaglia postale, come è consuetudine ad esempio in Austria), l'unica forma più efficace anche sotto il profilo promozionale era quella di offrire al turista la possibilità di ottenere immediatamente, all'uscita dal territorio italiano, il rimborso in contanti.

«Nei prossimi giorni perciò, tra la Camera di commercio, l'Aci e l'unione commercianti sarà firmata un'apposita convenzione, grazie alla quale il servizio così impostato potrà iniziare già nella seconda metà di aprile. La Camera di commercio anticiperà all'Aci una somma da destinare quale "fondo di rotazione" alle restituzioni monetarie in argomento, da parte delle due delegazioni Aci di Fernetti e di Rabuiese. Giornalmente o settimanalmente, l'Aci presenterà all'unione commercianti un rendiconto dei rimborsi liquidati.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Taba» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 3; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 1 grande; «Merbabu» (greca), ag. Audoli, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 64; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 65; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Siba Aprica» (italiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Dynamic Merchand» (panamense), ag. Audoli, dest. Aqaba; «Zenit Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Slovenja» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Val Paraiso; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Galiola» (panamense), ag. Marlines, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Siba Aprica» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «New Faith» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco legname, orm. molo II; «Khawla» (irachena), ag. Cima, imbarco fusti acciaio, orm. molo V; «Dynamic Merchand» (panamense), ag. Audoli, imbarco palet, magnesite, orm. molo V; «Zenit Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Slovenja» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Galiola» (panamense), ag. Marlines, sbarco legname, orm. scagno legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Alba Regia» (panamense), ag. Cattaruzza, segati, da Novorossisk; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Montegrillo» (italiana), cemento per Bengasi; «Socarcinque» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Tres Marie» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Northern Valley (Singapore), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole; «Kazatin» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

VARATA UNA LEGGE SUGLI INVESTIMENTI ESTERI

Interessante incentivo agli scambi economici tra Italia e Jugoslavia

MILANO — Una nuova legge sugli investimenti esteri adottata di recente dal governo jugoslavo e che dovrebbe portare ad un potenziamento dei rapporti di scambio e di cooperazione economica esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia è stata illustrata ieri a Milano nel corso di un incontro tra una delegazione di operatori jugoslavi guidata dal console generale di Jugoslavia Igor Radinovic e alcuni rappresentanti dell'industria lombarda.

Il vice presidente del comitato federale per l'energia e l'industria jugoslava David Dasic ha sottolineato che, in base alla nuova legge, le aziende italiane possono partecipare ad investimenti comuni in organizzazioni del lavoro associato con una percentuale anche di maggioranza mentre finora il limite era del 49 per cento.

Inoltre avranno la possibilità di reimportare in Italia gli utili netti derivanti dalla gestione comune. «L'Italia — ha detto Peter Delevic, segretario della Camera dell'economia jugoslava di Belgrado — rappresenta uno dei mercati più importanti per l'export jugoslavo: nel primo semestre '84, l'esportazione verso l'Italia ha raggiunto il tetto di quasi cinquecento milioni di dollari, su uno scambio globale di oltre novecento milioni di dollari». All'incontro era presente anche il vice direttore generale del ministero dell'industria e del commercio Giovanni Barberi.

La Jugoslavia ha intanto compiuto un altro passo in avanti verso la sistemazione del debito estero raggiungendo un accordo preliminare sul rifinanziamento con i governi creditori. Secondo quanto si apprende negli ambienti del cosiddetto Club di Parigi, dove si affrontano le questioni relative ai crediti governativi, l'accordo è stato siglato lunedì sera ma diventerà ufficiale solo dopo che Belgrado avrà concluso una nuova intesa con il Fondo monetario internazionale, al quale ha chiesto un nuovo credito standby. L'attuale credito standby viene a scadenza a fine marzo e si prevede che il Fmi lo rinnoverà per un importo fino a 300 milioni di dollari.

L'accordo parigino concede alla Jugoslavia una proroga di nove anni compresa una quiescenza di quattro anni per rimborsare i debiti in scadenza nel corso di durata del nuovo credito standby con il Fmi, che si prevede sarà di un anno. Non è noto l'importo preciso del debito jugoslavo.

Notizie in breve

Allestimenti navali

È stato recentemente costituito il consorzio permanente Shipital-italian consortium for ship outfitting — di cui fanno parte le seguenti società italiane: Aerimpianti Spa, Milano; Isotermo fon navale Spa Genova; Ita srl, Genova; Saem Spa, Genova; Flli Signani Spa, La Spezia; Sirn srl, Trieste; T.S. Technical services srl, Milano.

Il consorzio ha come scopo la promozione commerciale navale delle attività delle consorziate in campo navale. In particolare esso assumerà il coordinamento tecnico-economico nella formulazione delle offerte consortili per l'acquisizione da parte delle società consorziate, di commesse nei settori dell'allestimento e dell'impiantistica di navi passeggeri e da crociera. Presidente del consorzio Shipital, che ha sede in Milano, è stato nominato l'ing. Erwin Vecchiet, mentre i due vice presidenti sono l'arch. Adolfo Bertolotti e il sign. Walter Piero Signani.

Rimorchiatori: scioperi

In relazione alla trattativa, interrotta per il rinnovo del contratto del personale dei rimorchiatori, si è tenuta a Roma una assemblea dei delegati per un esame della situazione. Preso atto della pregiudiziale di contenuto assunta dall'armamento sulla corretta applicazione dell'accordo Scotti sui tetti programmati, che l'armamento intende recuperare con margini di produttività senza concedere contropartite economiche e sulla occupazione, il consiglio dei delegati ha deciso di riprendere la lotta che sarà così articolata: 12 ore di sciopero articolate, che saranno gestite porto per porto fino al 2 aprile. Il 2 aprile sarà effettuata una giornata di sciopero nazionale di 24 ore: inoltre, verranno sospese, a tempo indeterminato, le prestazioni di lavoro straordinario e non sarà data nessuna prestazione a completare servizi.

Scambi con la Somalia

La possibilità di collaborazione commerciale tra la Somalia e il Friuli-Venezia Giulia sono state esaminate a Trieste tra esponenti del consorzio Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero e il generale Mussa Dude Samantar, personalità del mondo imprenditoriale somalo. Il generale Samanthar, che ha ricoperto nel suo paese posizioni di responsabilità — è stato tra l'altro direttore generale dell'ente agricolo somalo, direttore generale del ministero delle telecomunicazioni, vice comandante della Somali police force e direttore generale del ministero dell'industria — è oggi un esponente del mondo imprenditoriale somalo e, in tale veste, ha verificato le possibilità di collaborazione in diversi settori.

Cassintegrati Bloch

I lavoratori della Calza Bloch in cassa integrazione guadagni possono recarsi presso lo studio notarile Rossi di piazza San Giovanni 6 per firmare i tabulati della cassa integrazione.

Camera italo-sudafricana?

L'ipotesi di istituire a Trieste una camera di commercio italo-sudafricana che possa costituire lo strumento per sviluppare ulteriormente i rapporti commerciali, è stata esaminata dal presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi e dall'ambasciatore a Roma della Repubblica del Sud Africa R. W. Steward, ospite in questi giorni di Trieste.

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAL RESERVE LANCIA UN AMMONIMENTO

Volcker: il disavanzo Usa è diventato insostenibile

WASHINGTON — A febbraio il bilancio federale Usa ha riportato un disavanzo di 20,83 miliardi di dollari, quasi mezzo miliardo in più dei 20,38 del febbraio 1984. Nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso, iniziatosi con il primo ottobre, il deficit è ammontato a 99,64 miliardi contro 89,22 nei corrispondenti mesi del precedente esercizio.

A un aumento di 31 miliardi circa per le entrate (da 259,8 a 290,6 miliardi) ha corrisposto un aumento di 41 miliardi delle uscite (da 349 a 390,2). Secondo la più recente stima ufficiale, quest'anno il disavanzo dovrebbe salire a 222,2 miliardi contro i 175,3 dell'anno scorso.

Sono passivi che il presidente della Federal Reserve americana, Paul Volcker, giudica «semplicemente insostenibili» nel lungo termine. Ne potrebbe derivare, spiega Volcker in un articolo sul giornale economico tedesco Handelsblatt, una crescente dipendenza degli Stati Uniti dai creditori stranieri, e, in mancanza di misure atte a contrastare questa tendenza, un indebolimento della fiducia nella forza dell'economia americana.

Sottolineando che il deficit di bilancio americano supera il volume del risparmio nazionale tanto che il paese più ricco del mondo è costretto a ricorrere a mezzi finanziari frutto della maggiore tendenza al risparmio esistente all'estero, il presidente della Banca centrale americana afferma che «in questo senso, si può dire che gli Stati Uniti vivono al di là dei loro mezzi».

L'afflusso di capitali negli Stati Uniti, afferma poi Volcker, dipende dal persistere della fiducia nelle prospettive della loro economie e della loro valuta ma, perdurando e persino aggravandosi gli squilibri espressi dki deficit, aumenta il pericolo che questa fiducia diminuisca «mettendo a repentaglio i nostri mercati finanziari e il nostro sviluppo».

Volcker nota che la responsabilità di mantenere un clima economico favorevole e raddrizzare gli squilibri commerciali non dovrebbe ricadere esclusivamente sugli Stati Uniti. Altri paesi industriali alle prese con una crescita fiacca e alti livelli di occupazione dovrebbero, secondo Volcker, adottare misure di stimolo alle rispettive economie e adoperarsi per eliminare gli ostacoli strutturali al proprio sviluppo.

Avvertendo che non esiste nessun «rimedio miracoloso» per correggere il deficit commerciale e garantire la crescita, Volcker afferma che gli Stati Uniti hanno comunque la possibilità di compiere un passo decisivo in quella direzione attraverso una riduzione consistente del deficit.

Bundesbank a difesa del marco

FRANCOFORTE — Un dollaro forte giova all'economia mondiale più di un dollaro debole mentre la debolezza del marco comporta un pericolo a lungo termine per la stabilità dei prezzi sul mercato interno tedesco: questa la sostanza di un intervento del presidente della Bundesbank, Otto Poehl, al congresso della associazione bancaria.

Il dollaro forte, ha detto Poehl, ha contribuito alla espansione dell'economia mondiale e alla ripresa della Repubblica federale tedesca, ma «per essere considerato forte, il dollaro non deve necessariamente costare più di 3 marchi. E' forte soprattutto quando mantiene di per sé il proprio potere d'acquisto». Secondo il presidente della Banca centrale tedesca, il crescente indebitamento del governo americano e l'appesantimento del deficit delle partite correnti Usa finiranno per riflettersi «prima o poi» sul valore della moneta statunitense.

Un «atterraggio morbido» del dollaro, favorito da un graduale contenimento del deficit federale Usa, ha aggiunto Poehl, sarebbe auspicabile di pari passo con una riduzione dei tassi americani.

Poehl ha sottolineato che la forza «distoria» del dollaro ha cominciato ad avere ripercussioni negative in Usa provocando un forte aumento delle importazioni, riducendo la competitività dei prodotti americani all'estero, contribuendo alla disoccupazione: al tempo stesso l'aumento del deficit delle partite correnti Usa viene finanziato con crediti a breve trasformando gli Stati Uniti da creditore in debitore netto, il che rappresenta «una crescente minaccia alla stabilità del sistema monetario mondiale».

Il presidente della Bundesbank ha ribadito il suo scetticismo sulla validità degli interventi sui mercati valutari per contenere l'ascesa del dollaro pur ammettendo che in determinate circostanze possono essere utili: fu questo il caso del settembre 1984 quando l'intervento «servì almeno a dimostrare che il mercato valutario non è una strada a senso unico». Poehl ha poi lasciato capire che la Bundesbank continuerà a vendere dollari ed ha escluso il ricorso a controlli sui flussi di capitale in quanto il solo parlare di misure del genere danneggerebbe la fiducia nel marco tedesco.

Dollaro stazionario

MILANO — Il dollaro è rimasto poco variato dai livelli di lunedì, in una mattinata caratterizzata da scambi calmi e scarsa attività degli operatori, poco propensi ad entrare sul mercato in mancanza di indicazioni più precise sulla tendenza a breve termine della divisa americana. Gli investitori sembrano intenzionati a rimanere ai margini delle trattative fino a giovedì pomeriggio, quando i dati della bilancia commerciale americana di febbraio potrebbero fornire un quadro d'assieme più attendibile sullo stato di salute dell'economia Usa e sulla probabile direzione che assumerà il dollaro.

Secondo operatori americani, caduto ormai il fattore delle difficoltà delle banche statunitensi, il mercato sta cercando di valutare più attentamente i motivi del declino della settimana scorsa, «perché — afferma Timothy Hurley della Bank of Boston — un giorno di pioggia non sempre preannuncia un uragano», ossia, al di fuori di metafora, il declino della settimana scorsa potrebbe essere un fatto episodico e non l'instaurarsi di una tendenza a più lungo termine.

Al fixin la lira è indicata a 2.054,50 contro il dollaro da 2.050 di lunedì, il marco è quasi invariato a 635,43 lire, mentre a Francoforte il dollaro si è leggermente apprezzato contro il marco a 3,2316 contro il precedente 3,2247.

In leggero rialzo il prezzo dell'oro al fixing di Londra, quotato a 316,00 dollari per oncia, in un mercato caratterizzato da assoluta riluttanza alle contrattazioni. La mancanza di attività ha portato infatti ad un prolungamento della seduta del fixing per la difficoltà a ottenere un prezzo trattato.

IL VICEDIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA

Domanda di credito e tassi d'interesse uno stretto legame

Possibili soltanto riduzioni parallele

MILANO — I tassi di interesse in Italia sono alti, più alti in termini reali rispetto a quelli dei paesi concorrenti, e scenderanno soltanto quando si avrà una diminuzione della richiesta di credito. Ma questa diminuzione è decisamente legata al comportamento di quello che oggi è il principale prenditore di credito in Italia, vale a dire lo Stato.

E' questa l'opinione del vice direttore generale della Banca d'Italia, Tommaso Padoa-Schioppa, che è intervenuto a Milano a un dibattito sul tema: «Tassi di interesse, movimento di capitali e tassi di cambio: problemi e prospettive in Italia oggi». L'iniziativa è stata organizzata dal neocostituito centro di economia monetaria e finanziaria dell'università Bocconi.

Mario Monti, direttore del centro, ha spiegato in apertura che questo lavorerà in stretto contatto con il mondo delle imprese e con le autorità finanziarie, contribuendo all'individuazione e alla previsione delle tendenze del sistema monetario e finanziario. Lo stesso Monti ha condotto il dibattito, al quale hanno partecipato fra gli altri Francesco Giavanni, Fabrizio Onida e Luigi Spaventa.

Sulla questione del movimento di capitali, Padoa-Schioppa ha affermato che «è desiderabile una maggiore libertà nella circolazione dei capitali i quali devono potere andare alla ricerca del migliore impiego». All'interno della Cee questo è un obiettivo da perseguire gradualmente, mano a mano che si raggiungono dei risultati lungo la strada dell'integrazione delle politiche economiche dei paesi membri.

Il dirigente della Banca d'Italia ha anche affrontato il tema del rapporto di cambio, facendo notare come sul piano mondiale i cambi sono dominati dalle transazioni finanziarie e non da quelle di natura commerciale (il rapporto è di 15 a 1).

Il caro denaro discusso in Parlamento

ROMA — Il problema del «caro denaro» sarà discusso in Parlamento. Accogliendo la richiesta di un dibattito sull'efficienza del sistema bancario sotto l'ottica degli alti tassi di interesse applicati, espressa dai senatori socialisti della commissione Venanzetti ha posto subito all'ordine del giorno una riunione sull'argomento.

La data sarà fissata nei prossimi giorni compatibilmente alle disponibilità del ministro del tesoro Goria che sarà chiamato a partecipare alla discussione e a rispondere alle eventuali domande dei senatori. «Un dibattito sull'argomento — ha detto Venanzetti — è senz'altro opportuno anche se la questione dell'efficienza delle banche è marginale. Il problema principale riguarda, così come ha osservato il fondo monetario nelle sue raccomandazioni, la politica economica generale».

BORSE E MERCATI

Ben disposte le Generali

MILANO — Mercato ancora cedente con scambi ridotti. Il mercato ha dovuto subire anche ieri il peso delle vendite anche se generalmente le cedenze non sono risultate particolarmente elevate. Ciò di riflesso anche alla prossima chiusura della liquidazione di fine marzo con il pagamento dei saldi debitori.

Non sono mancati nuovi spunti del denaro sulle Centrale e su alcuni valori particolari, mentre sempre ben disposte appaiono le Generali. Mediamente l'indice Mib ha denunciato alle 13 una flessione dello 0,7%.

Da ieri è stata sospesa dalla quotazione la Pertusola perché viene predisposta un'o.p.a. Ancora in denaro le De Ferrari ord. a seguito dell'annuncio di un prossimo aumento misto del capitale, mentre quelle di risp. hanno perso parte del consistente rialzo di lunedì.

Nell'immediato dopolistino ancora cedenti Ciga e Ifi, e riflessive le due Fiat, Snia, Pirellona ed Italmobiliare. Povero di scambi il mercato dei premi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26.3	25.3
Alimentari e agricole		
Alivar	6910	7000
Bonifiche ferraresi	28790	28500
Endania	10000	9970
Ibp	5975	6010
Ibp risp.	3800	3890
Mil. Agr. Vittoria	6322	6360
Perugina	3600	3585
Perugina risp.	2975	3000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34500	34300
Ass. Ausonia	899	874
Comp. Ass. Milano	20500	20780
C. Ass. Milano risp.	12299	12200
Comp. Latina	1250	1330
Comp. Latina priv.	900	815
Firs	1250	1250
Firs risp.	655,50	695
Generali	43700	43300
Italia Assicurazioni	14500	14698
L'Abeille Italiana	40400	40000
La Fondiaria	62650	62250
Previdente	15500	15400
Ras	66070	66300
Sai	13150	13220
Sai priv.	13010	13000
Toro Assicurazioni	14799	14650
Toro priv.	10840	10900
Lloyd Adriatico	7200	7260
Bancarie		
Banca agric.	5700	5740
Banca agric. priv.	3550	3626
Banca Comm. Ital.	17200	17500
Banca Catt. Veneto	5250	5385
Banco di Roma	14900	15100
Banco Lariano	3701	3710
Credito Italiano	2100	2150
Credito Varesino	4110	4175
Interbanca priv.	22700	22700
Mediobanca	84500	85000
Cartarie editoriali		
Burgo	5930	5940
Burgo priv.	6199	6250
De Medici	2632	2651
Espresso	6560	6550
Mondadori	5400	5390
Mondadori priv.	2660	2655
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1636	1650
Pozzi	121	123
Pozzi risp.	129	130
Italcementi	82900	84100
Italcementi risp.	75500	76900
Unicem	17200	17350
Unicem risp.	14700	14700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5110	5145
Caffaro	911	518
Caffaro risp.	950	980
Farmit C. Erba	11500	11780
Fidenza Vetr.	5570	5700
Italgas	1542	1535
Mira Lanza	30430	30890
Montedison	1508	1508
Perlier	6500	6300
Pierrel	1790	1900
Pierrel risp.	1242	1250
Rol	2550	2550
Saffa	7275	7290
Saffa risp.	7070	7110
Siossigeno	20100	21100
Snia Bpd	2810	2855
Snia Bpd risp.	2810	2860
Recordati	7299	7360
Commercio		
La Rinascente	668,50	668,25
La Rinascente priv.	556,50	560
Silos di Genova	1335	1345
Standa	12130	11980
Standa risp.	12450	12500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1090	1051
Ausiliare	3500	3400
Aut. Torino-Milano	3760	3850
Italcable	10860	10900
Italcable risp.	11000	11060
Nai	34	34,25
Nord Milano	7000	7000
Sip	2002	2008
Sip risp.	2170	2170
Tripcovich	6700	6750
Elettrotecniche		
Selm	3465	3430
Tecnomasio	811	830
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2250
Agricola	15700	15950
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	214,50	216,50
Bon Siele	33200	34070
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3680	3750
Brioschi	725	741
Buton	2280	2250
Centrale	3610	3600
Centrale risp.	3580	3461

	26.3	25.3
Cir	4980	5001
Cir risp.	5150	5189
Cir risp n.c.	4150	4158
Eurogest	1460	1450
Eurogest risp	1515	1505
Eurogest risp. n.c.	1345	1340
Euromobiliare	6450	6401
Fidis	6395	6430
Breda	4290	4450
Breda priv.	4120	4230
Finrex	1150	1165
Finsider	52	53,25
Fiscambi	3900	3900
Gemina	747	755
Gemina risp.	744,50	738
Gim	3860	3960
Gim risp.	2722	2765
Ifi priv.	8105	8210
Ifil	6500	6550
Ifil risp.	5051	5051
Iniz. Edilizia	38500	38800
Invest	3485	3510
Invest risp.	3410	3445
Sopaf	2055	2065
Italmobiliare	71800	73700
Mittel	1649	1665
Part. Finan.	3299	3390
Pirelli Spa	2199	2215
Pirelli risp.	2243	2201
Pirelli Co.	4319	4299
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	14800	14800
Riva	6440	6440
Serfi	2929	2980
Schiapparelli	350	355
Sme	1142	1153
Sme priv.	1118	1120
Smi	2570	2600
Smi risp.	2195	2225
Smi priv.	2400	2430
Stet	2455	2430
Stet risp.	2541	2541
Terme Acqui	1020	1040
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7755	7850
Attività imm.	3190	3190
Cogefar	2195	2195
Condotte d'Acqua	114	115,50
De Angeli Frua	1579	1600
Inv. Imm. It.	2419	2730
Inv. Imm. It. ris.	2402	2445
Isvim	15800	15300
La Milano Centrale	7760	7850
MI-Centrale risp.	7850	7900
Risanamento	8100	8200
Risanamento risp.	6699	6720
Sifa	2730	2670
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8115	8210
Fiat	3000	3045
Fiat priv.	2620	2650
Gilardini	17900	17900
Franco Tosi	19700	19810
Magneti	1910	1930
Magneti risp.	1929	1960
Olivetti ord.	6650	6800
Olivetti priv.	5840	5900
Olivetti risp.	6660	6825
Olivetti risp. n.c.	5762	5910
Sasib	5790	5890
Sasib priv.	5700	5910
Westinghouse	25900	26900
Worthington	2305	2350
Saipem	5100	5150
Aturia	4448	4448
Fiat Warrant	1760	1818
Fiat Warrant priv.	1420	1449
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4890	4820
Dalmine	526	550
Falck	5550	5580
Falck risp.	4560	4490
Ilssa Viola	990	1040
Magona	6280	6200
Pertusola	—	550
Trafilerie	4320	4320
Tessili		
Cantoni	3920	4030
Cucirini	1955	1990
Cascami Seta	6700	6700
Eliolona	1560	1520
Fisac	4200	4190
Fisac risp.	3850	3840
Linificio Canapif.	1860	1859
Linificio risp.	1422	1422
Marzotto	3020	3130
Marzotto risp.	3030	3055
Olcese	99	100
Rotondi	14330	14330
Zucchi	4575	4600
Diverse		
Acq. De Ferrari	2852	2802
Acq. De Ferrari risp.	2670	2830
Condotte To	2460	2451
Ciga	8250	8415
Jolly Hotels	7400	7450
Pacchetti	86,25	87
Trenno	19050	19100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2054,50	2055,—	2054,50
» USA TP	—,—	2030,—	—,—
Marco tedesco	635,43	634,—	635,41
Franco francese	208,14	208,—	208,11
Fiorino olandese	562,92	561,50	562,83
Franco belga	31,63	31,60	31,62
Lira sterlina	2413,70	2410,—	2414,72
Lira irlandese	1987,25	1975,—	1986,62
Corona danese	177,88	180,—	177,89
Ecu	1421,—	—,—	1421,—
Dollaro canadese	1492,20	1487,—	1491,65
Yen giapponese	8,02	8,—	8,02
Franco svizzero	749,62	748,50	749,61
Scellino austriaco	90,48	92,—	90,43
Corona norvegese	221,88	219,—	221,89
Corona svedese	222,10	220,—	222,04
Marco finlandese	306,95	311,—	306,97
Escudo portoghese	11,29	12,10	11,36
Peseta spagnola	11,46	11,55	11,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,60	—,—
Dracma greca TG	14,88	16,50	14,85
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1370,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 71,72%, (71,66); delle valute Cee 59,74% (59,73); di tutte le valute 64,60% (64,57).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21000-21500; argento 435000-445000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 110000-116000; marengo belga 108000-112000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	25/3	26.3
Generali*	43.400	43.300
Ras	66 000	66 000
Montedison*	1501	1503,50
Pirelli	2218	2200
Pirelli risp.	2200	2245
Snia BPD*	2855	2812
Snia BPD risp.*	2868	2814
La Rinascente	668	668
La Rinascente priv.	560	556
Gerolimich e Comp.	215	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2045	2018
Sip risp.*	2196	2185
Bastogi Irbs	215	214
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	52	53
Sme	1155	1150
Sme god. 1-7-84	1120	1120
Stet*	2431	2430
Stet risp.*	2535	2535
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	3040	2291
Fiat priv.*	2633	2590
Warrant Fiat ord.	1810	1760
Warrant Fiat priv.	1450	1400
Dalmine	550	530
Lane Marzotto	3130	3130
Lane Marzotto priv.	3040	3060
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5600	5600
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,30
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,60
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,95
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,90
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,10
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,20
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,50
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,30
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,85
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,20
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	103,05
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,20
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	103,85
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,05
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,65
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,65
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,40
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,50
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	394,90
Generali 12%	338,—

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

I valori hanno chiuso in ribasso in un mercato fiacco.

FRANCOFORTE: DEBOLE

I principali titoli di mercato hanno terminato su basi deboli in un mercato discretamente calmo

ZURIGO: RIBASSO

Listino in ribasso in un mercato moderatamente attivo, in sintonia con la flessione di Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2060-2080, franco svizzero 765-775, marco tedesco 630-640, sterlina 2400-2450, franco francese 208-209

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-1/2	10-1/4
Sterl. brit.	12-1/2	12-3/4	12
Marco ger.	5-3/4	6	6
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,76	—
Interfund	»	12,62	—
Int. Sec Fund.	»	9,18	—
Italfortune	»	10,52	11,58
Italunion	»	8,51	9,23
Multinvest	»	24,08	—
Capital Italia	»	12,19	—
Mediolanum	»	13,60	14,75
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,25	15,39
Robeco	fior.	75,20	—
Rolinco	»	68,10	—
Rasfund	lire	18.863	—
Fondo Tre R	lire	22 952	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 179,40 con una diminuzione dello 0,13% rispetto alla vigilia e un aumento del 30,80% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.774
Gestiras	12.239
Imicapital	12.898
Imirend	11.272
Fondersel	13.027
Fondo Arca BB	11.872
Fondo Arca RR	10 681
Primecash	10.903
Primerend	11.940
Primecapital	12.909
Fondo Professionale	13 251
Interbancaria azion.	10.579
Interbancaria obbl.	10 308
Interbancaria rend.	10.289
Nord Fondo	10 400

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	316,25	(— 2,23)
Hong Kong	314,65	(— 1,90)
New York	315,60	(—,—)
Londra	314,60	(—,—)
Milano	320,55	(—,—)
Parigi	315,77	(— 2,60)
Zurigo	314,85	(— 2,70)

IN DISCUSSIONE LA DATA DEL RISCATTO

Per Europrogramme proroga del blocco

MILANO — La proroga da fine marzo a metà del prossimo giugno del blocco dei riscatti è una delle ipotesi attorno alle quali si stanno sviluppando i contatti fra gli amministratori del fondo immobiliare di diritto svizzero, Europrogramme, e i vertici della commissione federale bancaria svizzera.

I contatti sono stati confermati da esponenti del fondo e da Giorgio Ghiringhelli, direttore della Banca della svizzera italiana, istituto depositario di Europrogramme. Quest'ultimo ha precisato che l'estensione a metà giugno è l'ipotesi sostenuta dai responsabili del fondo.

In ambienti vicini a Europrogramme si conferma, frattanto come venga attentamente seguito l'iter parlamentare della legge che istituisce i fondi di investimento immobiliare di diritto italiano, già approvata dal Senato.

Una decisione della commissione federale sulla proroga del blocco dei riscatti (in assenza della quale — si osserva in ambienti finanziari — non resterebbe che la strada obbligata della liquidazione) è attesa per la fine della settimana. In caso di proroga a metà giugno il periodo di blocco dei riscatti si estenderebbe così a poco più di dodici mesi.

■ AGIP — Accordo di cooperazione tra la China National Offshore Oil Corporation e l'Agip per la realizzazione di uno studio sullo sviluppo dei giacimenti di petrolio sottomarini.

SCADENZA PRIMO APRILE PER LA DICHIARAZIONE '84

Per il pagamento dell'Iva restano solo quattro giorni

ROMA — Rimangono solo quattro giorni «utili» per chi — azienda, artigiano o professionista — si debba ancora mettere in regola con il pagamento dell'Iva. L'operazione dichiarazione '84, iniziata il 20 febbraio, doveva scadere il 5 marzo, ma è stata poi prorogata al 31 marzo per consentire ai contribuenti ammessi al regime forfettario di effettuare la scelta tra questo regime e quello ordinario. Poiché la nuova scadenza coincide con la giornata festiva di domenica, il termine effettivo risulta spostato a lunedì 1 aprile.

Dal momento che la dichiarazione Iva deve essere accompagnata dal relativo versamento a conguaglio dell'imposta dovuta per il 1984, di giorni «utili» — e cioè di apertura delle banche — ne rimangono appena quattro. Com'è noto, in concomitanza con la dichiarazione annuale dell'Iva i contribuenti, escluse le imprese con volume d'affari superiore ai 780 milioni l'anno — sono tenuti a scegliere il regime fiscale cui sottoporsi per un triennio, sulla base del recente decreto Visentini.

Tale decreto offre ai lavoratori autonomi e alle piccole imprese la possibilità di semplificare la propria contabilità ai fini fiscali scegliendo eventualmente un regime forfettario per l'Iva e per l'Irpef, che contempla detrazioni sulla base di un coefficiente percentuale e ammette la detrazione dell'Iva sui costi soltanto in pochi casi ben definiti.

La direzione generale tasse del ministero delle Finanze ha pubblicato, intanto, la settimana scorsa la circolare che elenca le disposizioni per l'attuazione del decreto «Visentini», strumento utile anche per interpretare la legge stessa. Il travagliato decreto può così finalmente trovare piena attuazione.

Le polemiche e dure critiche che hanno accompagnato il suo iter non sono però ancora scemate: da più parti si continua a sottolineare che i tempi concessi al contribuente per gli adempimenti fiscali sono estremamente stretti: approvata il 17 gennaio, la legge che impone ai contribuenti la difficile scelta tra due regimi fiscali — quello ordinario e quello forfettario semplificato per un intero triennio — è stata dotata della circolare recante le relative disposizioni per gli adempimenti soltanto una settimana prima della scadenza ultima dei termini.

Notizie in breve

Montedison: nuova struttura

MILANO — La Montedison, superata l'emergenza, si è data una nuova struttura strategica articolata per business, aggregati a loro volta in entità progressivamente più ampie.

Sono stati identificati — ha detto Harris — oltre 200 singoli business nei quali il gruppo opera, raggruppati in base alle sinergie in 86 famiglie, a loro volta raggruppate in 41 settori, che ai fini gestionali sono stati infine convogliati in 9 aree strategiche. La nuova struttura è già divenuta operativa.

Pirelli e C.: operazioni sul capitale

MILANO — Il bilancio 1984 della Pirelli e C., che verrà sottoposto il 29 marzo in seconda convocazione all'assemblea degli azionisti, si è chiuso con un utile di 15.743 milioni, con un aumento dell'80 per cento sugli 8721 milioni realizzati nel 1983.

Banco di Sicilia: utile '84

PALERMO — Un utile netto di 18,6 miliardi di lire, accantonamenti per 220 miliardi e ammortamenti per 76 miliardi questi i dati salienti dello schema del bilancio per l'esercizio 1984 del Banco di Sicilia.

Ibi: oltre 15 miliardi di utile

MILANO — Il bilancio 1984 dell'Istituto bancario italiano, approvato dal consiglio d'amministrazione, si è chiuso con un utile operativo di 58,5 miliardi (più 39,7 per cento), e con un utile netto di 15,1 miliardi.

MENTRE LE PREVISIONI RESTANO INCERTE

Positivo il bilancio 1984 per le macchine utensili

MILANO — Dopo tre anni di forte crisi, l'industria italiana della macchina utensile ha messo a segno l'anno scorso un significativo recupero ma, sulla base dei dati dei primi mesi le prospettive per il 1985 sono poco incoraggianti. Il punto sulla situazione del settore lo ha fatto in una conferenza stampa il presidente dell'Ucimu (unione costruttori italiani macchine utensili), Pierluigi Streparava.

Il volume d'affari si è attestato nell'84 sui 1750 miliardi di lire, con incrementi sull'anno precedente dell'11% in termini nominali e del 6% in termini reali. Le esportazioni sono cresciute del 9% a 980 miliardi, con vendite particolarmente favorevoli sui mercati tedesco-occidentale e statunitense.

Streparava, dopo aver evidenziato l'ampio recupero della domanda nell'84 (+49,7 per cento gli ordini interni in termini reali e +46,6 per cento quelli esteri), ha comunque rilevato che l'attuale livello di richieste è di quasi il 30 per cento inferiore (a valori costanti) rispetto a quello del 1980, il che — ha aggiunto — dà la misura «del vero e proprio vuoto che si era venuto a creare durante gli anni della crisi.

Il presidente dell'Ucimu, dopo aver ricordato che le importazioni sono salite l'anno scorso del 16 per cento a 321 miliardi e che il saldo commerciale del settore è risultato positivo per 660 miliardi, ha messo l'accento sull'evoluzione deludente nei primi mesi del corrente anno.

LA CIRCOLARE VISENTINI SULL'IVA

Detrazioni leasing: società preoccupate

ROMA — Le società di leasing, che nel 1984 hanno registrato nuovi contratti di locazione finanziaria per circa 5000 miliardi, sono molto preoccupate per le norme relative alla detrazione ai fini dell'Iva dei canoni si leasing, così come vengono precisate della circolare che elenca le disposizioni per l'attuazione del decreto Visentini.

Secondo dirigenti della Locafit, la società di leasing della Banca nazionale del lavoro, le imprese del settore non accetteranno le richieste della clientela di rinnovare i contratti di locazione finanziaria così come impone la legge per chi voglia usufruire della detrazione.

La norma specifica, infatti, che tale detrazione extra forfait viene concessa purché «la durata dei relativi contratti non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento». Tuttavia non sarà possibile, secondo la nuova normativa, prorogare semplicemente i contratti di leasing vigenti sino a raggiungere la durata complessiva desiderata (pari alla metà del periodo di ammortamento), in quanto la circolare precisa che «nel contratto di rinnovo va rispettato ex novo il periodo temporale».

E poiché il periodo di ammortamento deve decorrere dal 1.o gennaio 1985, chi abbia già in atto un contratto di leasing della durata di, a esempio, tre anni per un bene ammortizzabile in dieci anni, dovrebbe ora rinnovare il contratto per un periodo di almeno cinque anni. In un primo momento, e in attesa delle disposizioni della circolare, le società del settore avevano sperato che fosse sufficiente prorogare, nel caso specifico di altri due anni, il contratto già in essere.

Ma questa interpretazione della legge è risultata, secondo la circolare, errata. La norma, sostengono gli esperti della Locafit, impone oneri non sopportabili per le società del settore, e rischia di scatenare diatribe e dure controversie con la clientela, che, interessata ad avvalersi delle detrazioni consentite, chiederà di rinnovare ex novo i contratti.

Secondo la categoria si tratta di una «norma ai limiti dell'assurdo» che «non reca alcun vantaggio, né al fisco, né alla clientela, e tantomeno alle società di locazione». Essa contrasta inoltre — si rileva nell'ambiente — con lo sviluppo del settore.

Snia: utile aumentato

MILANO — È salito a 50 miliardi 800 milioni (dai 18 miliardi 103 milioni dell'esercizio precedente) l'utile netto della «Snia Bpd» nell'84. Il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha deciso di proporre all'assemblea dei soci (convocata per il 29 aprile, il 17 maggio in seconda) la distribuzione di un dividendo unitario di 80 lire alle azioni ordinarie (50 lire nell'esercizio precedente) e di 100 lire a quelle di risparmio (70 lire).

Il consiglio proporrà inoltre a un'assemblea straordinaria (convocata per il 16 maggio o il 17 in seconda) un aumento misto del capitale (di 13 miliardi 200 milioni in linea gratuita e di 62 miliardi 900 milioni a pagamento) e l'emissione di un prestito obbligazionario di 110 miliardi 100 milioni.

Privatizzazione per Volkswagen e Lufthansa

BONN — Il governo del cancelliere Kohl ha deciso di imboccare decisamente la strada della privatizzazione dell'industria di Stato e ha approvato un programma di riduzione delle quote detenute in dieci società, comprese Volkswagen e Lufthansa. Per quanto riguarda la Lufthansa, la partecipazione statale scenderebbe dall'attuale 79,9 al 55%.

Ma prima di dare il via a questa operazione il governo deve trattare con il leader bavarese Franz Josef Strauss, l'esponente dell'ala più conservatrice dei cristiano-democratici di Kohl, che tuttavia ha avanzato dubbi sulla possibilità che i privati possano condizionare la politica preferenziale finora seguita dalla Lufthansa nei riguardi degli aerei Airbus. Strauss presiede il consorzio europeo che produce gli Airbus.

Il ministro delle finanze Stoltenberg, promotore dell'iniziativa di privatizzazione, ha ammesso la necessità di trattare con Strauss ma ha aggiunto che il governo conta di tradurre in pratica il proprio proposito entro il 31 marzo del 1987. Stoltenberg ha aggiunto che il governo non esclude il futuro di azzerare la partecipazione pubblica in alcune delle società incluse nel piano di privatizzazione parziale.

Secondo questo piano, la quota di stato nella Volkswagen scenderà dall'attuale 20% al 14% in quanto lo stato intende astenersi dal partecipare a un aumento di capitale.

La partecipazione di stato sarà ridotta dall'attuale 100% al 75% nella Viag, gruppo industriale molto diversificato, in vista di quotarne le azioni in Borsa. Sarà ridotta dal 100% a una maggioranza semplice nella Prakla-Seismos (tecnologia delle ricerche di idrocarburi), nella Deutsche Pfansbriefanstalt (Depfa) e nella Deutsche Siedlungs und Landesrentenbank (Dsl-Bank), due istituti di credito fondiario.

Restano da essere definiti i piani di parziale privatizzazione della Diag, azienda berlinese che produce macchine utensili e nella Industrieverwaltungs-Gmbh, altro gruppo manifatturiero. In prospettiva è prevista la parziale privatizzazione di quattro unità delle Ferrovie statali tedesche (due che organizzano viaggi, una che cura i trasporti mentre la quarta è la banca Deutsche Verkehrs-Kredit, che gestisce gli sportelli di cambio ai punti di confine, alle stazioni ferroviarie e agli aeroporti) e della società che controlla stazioni di servizio e punti ristoro sulle autostrade.

Fidenza Vetraria

MILANO — Utile netto raddoppiato (4.400 milioni di lire contro i 2.220 dell'esercizio precedente) per la «Fidenza Vetraria» (gruppo Montedison) nell'esercizio al 31.12.1984. Il consiglio di amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio, ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di 485 lire per ciascuna delle azioni da nominali 1.000 lire. Per l'esercizio '83 la società distribuì un dividendo di 1.400 lire alle azioni da nominali 5.000 lire (prima cioè del frazionamento effettuato l'anno scorso).

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

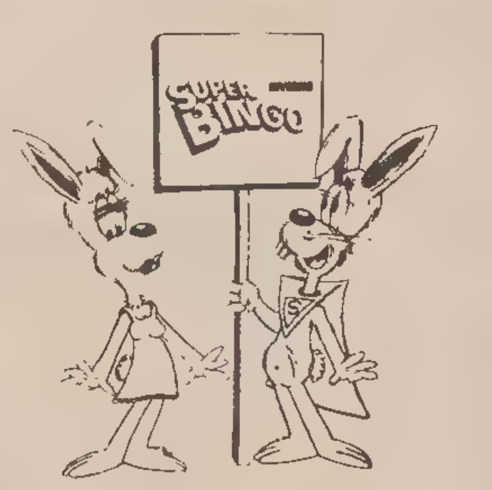
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

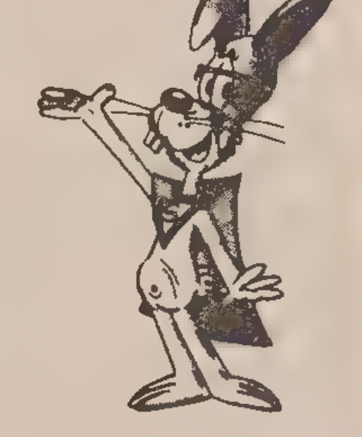
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.l.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

LO STRAORDINARIO CONCORSO INDETTO DAL «PICCOLO» AVRÀ PRESTO UN SEGUITO

In primavera sarà ancora SuperBingo!



La notizia era già nell'aria da qualche giorno, ma il coniglietto ha voluto attendere l'ultimo momento per essere sicuro di confermarvela.

L'attesa dei giocatori era troppo intensa, troppo addolorate erano le tante lettere dei partecipanti che vedevano concludersi un gioco che ha suscitato passioni straordinarie in tutta la regione per dieci settimane.

Il coniglietto, in gran segreto, ha riunito tutti i suoi collaboratori e, dopo qualche giorno di lavori, la decisione definitiva era già presa.

Il SuperBingo riparte! Per far fronte alla richiesta elevatissima dei lettori, per non deludere i tanti appassionati che hanno trascorso assieme a noi momenti piacevoli e emozionanti il SuperBingo Inverno, che si sta per concludere, avrà un seguito con il SuperBingo Primavera!

È ancora troppo presto per parlare dei nuovi premi messi in palio da questo nuovo concorso indetto dal «Piccolo» destinato a battere il già straordinario record del SuperBingo Inverno.

Ma vi basti sapere che i premi messi in palio saranno tali da convincere anche i più indifferenti e i più scettici, quelli che stavolta si sono tenuti da un canto.

La fortuna continuerà ad aleggiare sulle vostre case e a premiare a piene mani i lettori del «Piccolo».

Fra un'edizione e l'altra del SuperBingo, comunque, per motivi strettamente tecnici, ci sarà un'interruzione di qualche settimana, ma saranno giornate appassionanti anche quelle, perché occupate dalla fantastica estrazione finale del SuperBingo Inverno, che mette in palio una straordinaria Renault 11 Tc.

Per il momento il coniglio ha da farvi una sola raccomandazione: tenete bene gli occhi aperti, perché le cartelline del nuovo SuperBingo Primavera sono già in circolazione!

Assicuratevene quante più potete e conservatele sempre con voi, ormai sapete per esperienza personale come ognuna di esse possa rappresentare la vittoria!

ATTENZIONE

Tutti i vincitori del SuperBingo Inverno, per poter ritirare il premio loro spettante, dovranno presentare, quando convocati nella centrale del gioco, il proprio documento di identità, oltre al codice fiscale, e dovranno consegnare la scheda con la cartella vincente, oltre ai giornali relativi alla settimana della vincita.

Sarà sufficiente avere con sé la prima pagina, quella che pubblica la testata «Il Piccolo» e il prezzo di vendita, e quella che contiene ogni giorno i numeri delle estrazioni del SuperBingo.

Questi i nomi dei primi vincitori del gioco numero 9.

Come è noto l'elenco che leggerete non ha nulla a che vedere con l'ordine della premiazione.

La classifica, infatti, sarà stabilita solo in seguito, in base al numero della fortuna prestampato su ogni vostra cartellina.

Franca Capolino - Trieste.
Germana Sivoli - Trieste.
Daniela De Silvestro - Trieste.
Cristina Gregoris - Trieste.
Claudio Baioch - Trieste.
Renata Sacon - Monfalcone (Gorizia).
Enzo Costantini - Latisana (Udine).
Marisa Antonelli - Pordenone.
Angiolina Lantier - Muggia (Trieste).



52 7 2 10 24

1 6 5 4 73

GIOCO n. 10

Vincere con gli amici



Vincere e trovarsi circondati dai propri amici non è difficile, per chi ha riempito la cartellina del SuperBingo Inverno, il gioco che continua a distribuire premi milionari fra i lettori del «Piccolo».

È già capitato a molti, quando, una visita del coniglietto, per fare le congratulazioni al fortunato giocatore, o alla fortunata giocatrice, si è tramutata in una vera e propria festa grande, con attorno tante persone care al binghista.

È capitato anche a Daniela Buttolo, che ha 22 anni e che ha accolto il coniglietto a braccia aperte, al momento della vittoria.

«Il gioco è stato avvincente — ha detto prendendo in braccio il coniglio — e mi ha davvero appassionato, anche perché da giorni mi mancava un solo numero in cartella. Attenderlo, giorno dopo giorno, sul giornale tutte le mattine, naturalmente, è qualcosa di emozionante, un'esperienza davvero nuova»

Quando il coniglietto ha visitato Daniela nessuno a casa sua sapeva ancora della vittoria, ma adesso, a premiazione avvenuta, la grande gioia deve già essere alle spalle della vincitrice, e siamo sicuri che lei a casa sta affilando le armi per un buon piazzamento nell'estrazione finale.

La fortuna, infatti, l'ha baciata nel farle riempire la cartellina nell'ottava settimana, ma non ha realizzato interamente il suo desiderio di avere un'automobile nuova, che la ragazza attendeva anche perché da poco ha preso la patente.

Ma da buona binghista, Daniela saprà già che, nel corso dell'estrazione finale che prenderà il via fra qualche giorno, la possibilità di vincere un'auto si tradurrà in una straordinaria Renault 11 Tc, che sarà assegnata al primo classificato.

Molti partecipanti, quindi, tornano a sperare, anche fra coloro che ancora non hanno riempito la propria cartellina.

La posta del Bingo

Continuano ad arrivare numerose le lettere indirizzate al coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno.

Eccone una di un lettore preoccupato per la fine del grande concorso indetto dal «Piccolo», che in questi giorni è giunto alla sua decima e ultima settimana.

Caro coniglio,

le settimane trascorse in tua compagnia sono volate, forse anche a causa delle cartelline da controllare ogni giorno, che hanno reso meno pesanti le giornate, soprattutto fra noi anziani.

Ora, però, anche a nome di un gruppo di amici, dato che siamo ormai giunti all'ultima settimana di gioco e in fondo alle nostre cartelline, vorrei rivolgere a te un saluto affettuoso e un ringraziamento.

Grazie per averci tenuto compagnia, con un gioco innocente e distensivo, se tu sapessi quanto ci siamo divertiti!

Non abbiamo vinto nulla, per ora, è vero, ma la vittoria più grande per noi è stata proprio quella di poter partecipare, e ce ne rendiamo conto ora, con dolore, perché il SuperBingo sta per finire.

Luca Antoni - Trieste

Carissimo amico, la risposta alle tue preoccupazioni, come avrai visto è già in questa pagina, il SuperBingo non finisce: resteremo assieme ancora a lungo!

Coniglietto e gli studenti



La visita di una scolaresca in redazione, si sa, è sempre un avvenimento.

Ma da quando ad accogliere i ragazzi sul portone c'è il coniglietto portafortuna del Superbingo Inverno, la festa è reciproca. Il coniglio, infatti, si sa, è particolarmente benvoluto dai più giovani, e molti di loro, sull'intero territorio della regione, seguono le sue avventura.

I ragazzi, come di consueto, sono stati condotti all'interno della redazione per vedere come nasce un giornale quotidiano.

Dalle telescriventi, che trasmettono le notizie di tutto il mondo, al lavoro dei cronisti sulla realtà locale, dalla sala fotocomposizione alle rotative, la vita del «Piccolo» non ha per loro, ormai, più segreti.

Ma la nota più simpatica della visita è stata proprio la compagnia di un portafortuna tanto amato e apprezzato come il coniglietto.

Molti hanno voluto stringergli la zampa e chiedergli particolari su di un gioco che sta suscitando vere e proprie passioni anche nell'ambito della loro famiglia.

Nell'immagine vedete gli studenti delle classi seconda e terza A della scuola media statale Bergamas, di via dell'Istria, a Trieste.

I loro insegnanti, la professoressa Flavia Scubogna e il professor Fabio Venturin, hanno condotto la quarantina di alunni nel viaggio affascinante all'interno del mondo della carta stampata, sottolineando anche quanto la lettura dei quotidiani e la conoscenza della loro realtà rientri anche nell'ambito delle esigenze della programmazione didattica.

È stata una giornata particolare, quindi, per quaranta ragazzi della scuola Bergamas, ma anche per il coniglietto, che in mezzo ai suoi impegni pressanti, non vorrebbe mai trascurare le esigenze e gli interessi dei lettori di domani.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

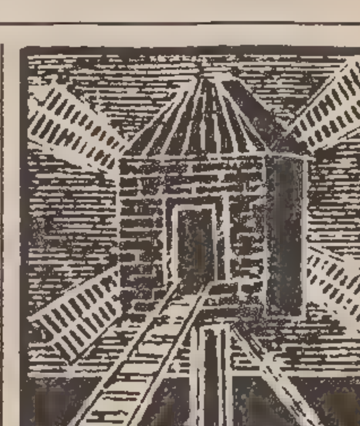
040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



15 Molino a vento

Come si chiamano i numeri

«Quindi xe cussì», dicevano molti appassionati del lotto e della tombola al momento dell'estrazione della quindicesima cifra. Si tratta di un numero, infatti, che si presta particolarmente ai giochi di parole, come quello citato, presente nel dialetto triestino: il numero quindici, in questo caso, è scomposto nella congiunzione «quindi» e nella terza persona del verbo essere: «xe».

Sono numerosi anche in altri dialetti i detti in rima e i giochi di parole relativi allo stesso numero, ma non si tratta dell'unico filone presente nell'ambito delle definizioni immaginate dalla fantasia dei giocatori e degli appassionati.

A Trieste, per esempio, il numero 15 serviva molto tempo fa anche per indicare una determinata persona, un tipo popolare, la cui memoria si è persa quasi completamente nel tempo: «la mata quindise».

Si trattava di un personaggio popolare, probabilmente di una donna un po' originale, che nella fantasia collettiva era legata indissolubilmente alla cifra, per qualche suo discorso ricorrente e maniacale.

Il numero, del resto, fra le interpretazioni misteriose e cabalistiche, conosce anche quella spaventosa di: «la potenza del diavolo».

In area giuliana, poi, resta da ricordare ancora il detto «la ciave», che molti usano citare a proposito del 15, mentre in Veneto si usa dire «santa Lucia», che però ricorrerebbe il 13 di dicembre, ma, secondo il popolo, «la xe stada martirizada de 15 ani».

Nell'area isontina, infine, in memoria del 1915, la cifra ricorda ancora «la prima guerra».

Il cabalista

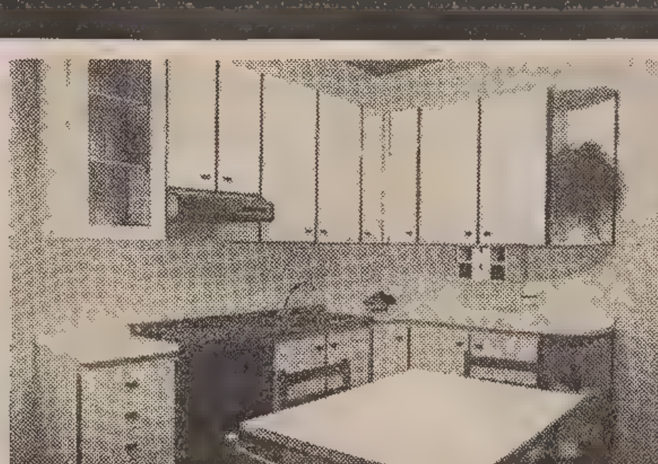
MOBIL MARKET

MOBILI PER VIVERCI

VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 764126 - TRIESTE

Alcune proposte A PREZZI BLOCCATI!

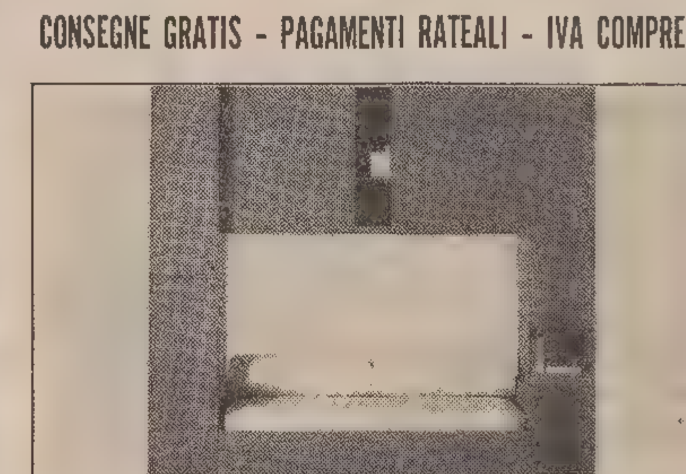
CONSEGNE GRATIS - PAGAMENTI RATEALI - IVA COMPRESA



L. 270.000 Cucina comp. al metro lineare più elettrodomestici, in vari colori



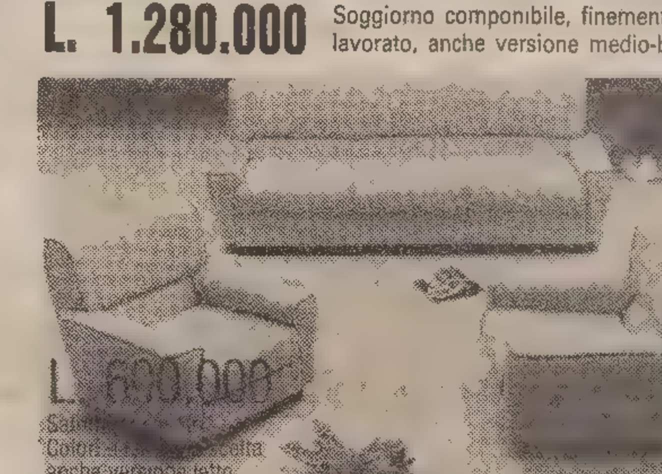
L. 2.020.000 Camera legno laccato bianco. Superbo design



L. 975.000 Camera a ponte tinta noce o colorata



L. 1.280.000 Soggiorno componibile, finemente lavorato, anche versione medio-bassa



L. 600.000 Salotto completo. Colori e tessuti a scelta, anche versione letto

aziende informano

Inaugurata a Torino la nuova sede Sidauto

La Sidauto srl — importatore esclusivo per l'Italia delle marche Saab, Skoda, Mazda e Umm — ha inaugurato a Torino la nuova sede commerciale.

La nuova struttura sorge su un'area di 30.000 mq e ospita, oltre agli uffici, i magazzini ricambi e la scuola di formazione tecnica per il personale d'assistenza della rete di vendita.

Hanno presenziato alla manifest zione le autorità cittadine, personaggi del mondo imprenditoriale, della stampa, sport e spettacolo, nonché i maggiori dirigenti delle varie marche rappresentate. Tra tutti Sten Gustafsson, presidente del gruppo Saab-Scania.

L'operazione si inquadra nello sforzo di potenziamento e sviluppo dell'organizzazione Sidauto nel quadro del lancio in Italia della prestigiosa Saab 9000.

A Pila per imparare a guidare sul ghiaccio

Anche Pila vuole entrare nella schiera delle stazioni invernali dotate di una pista ghiacciata per scuola di guida invernale e per gare automobilistiche.

La pista entrerà in funzione nel dicembre del 1985 e a partire dal gennaio 1986 sarà sede di una serie di corsi settimanali di perfezionamento alla guida.

Il tracciato, situato a 1780 m di quota, avrà una lunghezza di circa 1000 metri ed una larghezza di 10 metri. A fianco della pista ci sarà una zona box e parcheggio e nelle vicinanze della pista principale sarà allestito un secondo percorso dalle dimensioni e lunghezza lievemente inferiori.

A dirigere la scuola di Pila è stato chiamato il pilota giornalista Leo Pittoni che sarà di volta in volta affiancato da istruttori quali i piloti Gianni del Zoppo, Vittorio Caneva, Stefano Fabbri e Daniele Signori.

Le vetture che verranno utilizzate saranno, secondo i progetti di massima, delle Peugeot 205 e delle Talbot Samba Rally.

La Saatchi & Saatchi Compton compra

13,5 milioni di dollari sono stati pagati dalla finanziaria della Saatchi & Saatchi Compton per l'acquisizione di due istituti di ricerca, tra i primi del mercato Usa.

La Yankelovich, Skelly & White Inc. specializzata in ricerche estensive di mercato per società che producono beni di consumo, per enti pubblici e ministeri; fra i maggiori clienti: Heinz, General Motors, American Express. La Mcber che è specializzata in ricerche motivazionali e conta fra i suoi maggiori clienti: Digital, Mobil, Ibm, General Electric, Marina Militare, Rca ecc.

Con la Yankelovich, Skelly & White Inc. e la Mcber l'aggressiva crescita Saatchi & Saatchi Compton marca un punto di grande rilievo; la sola Yankelovich, Skelly & White Inc. prevede un utile netto per l'84 di 1 milione e mezzo di dollari.

Sillix: il lievito di birra «vivo» liofilizzato

Il lievito di birra Sillix è un alimento naturale «vivo», che contiene le vitamine del gruppo B, molti aminoacidi e quasi tutti gli enzimi noti in natura; prodotto dalla Dietetici Zenith, grazie ad una particolare tecnica di liofilizzazione mantiene inalterate le proprietà del lievito fresco, per un tempo pressoché illimitato.

Le sostanze naturali contenute in Sillix sono necessarie per mantenere o ristabilire un perfetto equilibrio della flora batterica intestinale, per favorire uno stato ottimale di salute generale, e per rendere la pelle fresca ed elastica, contribuendo anche a fare scomparire gli antiestetici brufoli.

Sillix è venduto in farmacia confezionato in comodi astucci di dieci bustine ognuna delle quali contiene decine di miliardi di cellule «vive» di lievito di birra liofilizzato; basta prenderne una al mattino, a digiuno, in poca acqua zuccherata per 25/30 giorni per sentirsi più efficienti, per rinvigorire i capelli e, per ridonare luminosità alla pelle quando questa, specie con il passare degli anni, tende ad avvizzirsi.

FIMAA

Nel suo recente convegno nazionale, la FIMAA — Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari Merceologici e Aziendali — ha insistito sulla necessità di qualificare sempre di più la categoria, con norme che tutelino la dignità e la moralità di questa professione.

Gli Agenti Immobiliari che aderiscono alla FIMAA sono iscritti nei ruoli della Camera di Commercio e vengono sottoposti ogni anno a controlli che prevedono, in caso di infrazioni, severe misure (fino alla radiazione dall'albo).

La FIMAA, di cui è presidente nazionale il rag. Arietto Paletti di Milano, è presente in tutte le province italiane e aderisce alla Confcommercio.

Nel 1985 sarà presentato alla stampa un codice deontologico della categoria e ci sarà a Roma un congresso mondiale della Federazione Internazionale delle Professioni Immobiliari, cui parteciperanno più di duemila delegati, in rappresentanza di 50 nazioni.

In Italia, aderiscono alla FIMAA circa quarantamila operatori — che danno a loro volta lavoro ad ottantamila persone — i quali ritengono che le leggi attuali, in primo luogo l'equo canone, paralizzano il mercato immobiliare creando una carenza di appartamenti sempre più preoccupante.

Micam Modacalzatura

Si è concluso l'11 marzo a Milano il Micam Modacalzatura, che si è confermato il più importante appuntamento economico commerciale per gli operatori del settore calzaturiero a livello internazionale.

I dati globali relativi all'affluenza dei visitatori confermano un trend in crescita (+22,6%) rispetto all'edizione di marzo 1984. Rilevante l'incremento segnato dal flusso di visitatori stranieri (+46,4) che sottolinea una sempre più allargata attenzione alla calzatura italiana.

In particolare, gli operatori tedeschi, francesi, inglesi e americani hanno affollato i 1.400 stand durante tutto il periodo della manifestazione.

Le prospettive apertesi alla mostra sembrano orientate a una cauta ripresa dopo un anno come il 1984 considerato di transizione.

Va rilevato tuttavia che anche durante tale manifestazione i compratori italiani non hanno portato il livello dei loro acquisti a condizioni tali da superare la crisi ormai pluriennale dei consumi interni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9. telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DISEGNATRICE edile e arredamento pratica offresi. Telefonare 753937. 54207/3

LAUREATA perfetta dattilo predisposizione contatti umani cerca impiego anche part time. Presenza serietà e referenze ottime. Tel. 43942 o 767919. 54151/3

OFFRESI autista pat. C tel. 413110 dalle 12 alle 14. 54210/3

PADRONCINO con Fiat 242 eventualmente grande magazzino offresi a ditta per consegne o deposito merci telefonare 568186 ore 20. 53649/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35225/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53949/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 53865/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53949/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 53865/6

ARTIGIANI muratori eseguono restauri in genere prezzi modici. Telefonare 68600. 54202/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 52618/6

DITTA esegue lavori restauro tetti facciate pitturazioni appartamenti. Tel. 767987.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani viennesi del 1900, libri curiosità tappeti lampade. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1464/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi tende tovaglie lenzuola abiti scarpe bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1464/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi del 1900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE, Goldmarket via Roma 20. 1502/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty via Malcanton 14/b. T. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

PREBEN IL PULITORE GARANTITO di montoni camoscio ecc. «un fai da te» semplice e sicuro drogheria «Renato» Giulia 24, Mauro c.so Saba 14. A Gorizia Trino c.so Italia 136. 54111/12

VENDESI terra vegetale coltivazioni fiori, giardino, orti specializzati tel. 040/631793.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 53769/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1629/14

A.A. ATTENZIONE PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Golf Turbo Diesel '83, R5 TL '75, Duetto 1.6 '83, 127 1050 CL '78, Fiesta 1.1 L '79, Golf GL '78, A 112 LX '83, R5 Alpine '78-81, 126 Black '80, Porsche 911 S targa '73, Golf Diesel '82, 131 Diesel '81, 126 '75, Giulietta 1.8 '80, 500 R '75, A 112 Abarth '81, Alfetta 2.0 Turbo Diesel '80, Range Rover '82, Austin Maestro HLS '84, Fuori strada Suzuki '83, Panda 30 '81, Volvo 760 GL Turbo Diesel '85, Ritmo CLD '81, 126 P '78, R5 TS '80, Golf Cabrio 1.1 GL '80, Golf GTI '81, Porsche 924 '78. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 aperto il sabato. 1459/14

ARGENTA 1.6 come nuova 1982 permutasi Artisti 7, tel. 631384. 54188/14

AUTOBIANCHI 112 Elegant 1983 perfetta occasione. Artisti 7, tel. 631384. 54188/14

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

auto

OGNI VENERDI' IN EDICOLA CON
CLAMOROSE ANTEPRIME
NOVITA' AI RAGGI X
SPETTACOLARI PROVE-CONFRONTO
ANNUNCI GRATUITI DI COMPRAVENDITA

auto

UN SETTIMANALE CONTI EDITORE

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT E BMW. Occasioni: 126, 127, Panda 45S, A 112, 131 familiare, 132 iniezione, Golf Turbo Diesel, Renault 5 TS, 18 GTL, Mini 90, Metro Turbo, Fiesta, Visa 650, Alfasud, Alfetta GT, Ascona Diesel, Yamaha Enduro 250. Via Franca 4/2, tel. 750749. 1654/14

BEDFORD furgone dicembre '80 con motore nuovo vende Autocar Forti 4/1, tel. 828655.

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Panauto usato service! Alla Panauto troverai ottime occasioni garantite come a esempio: Mercedes 300 Diesel, 280 S automatica, Alfasud Sprint veloce, Renault 5 Alpine, BMW 323, Ritmo 85 S, Opel Kadett, Ascona, Rekord Diesel, Fiat 127 CL, Alfasud, 131 Racing, 132 2.0, Beta HPE 2.0, Autobianchi A 112 Abarth, R4 TL '83. Telefonate all'820256. 1584/14

RITMO Diesel '84 vendesi perfetta vera occasione. Telefonare ore ufficio 040/829281. 1576/14

RITMO 130 Abarth accessoriatissima '84 vendesi. Tel. 771688 Concinnitas Auto, Negrelli 8. 1512/14

SIMCA Ranch in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. 110/14

VENDO Audi 80 GLS buone condizioni accessoriata km 84000. Tel. 829744. 54200/14

112 Elite, 112 Abarth, 127 3 porte, Renault 5, 126 Personal, 500 L, Golf 5 porte GL, GS Pallas e altre vende Concinnitas Auto, Negrelli 8, tel. 771688. 1512/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Bedford Diesel tetto a soffietto accessoriato vendo. Tel. 910933. 112/15

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

CERCO Alfa Romeo Giulia o Junior con carrozzeria in ottimo stato. Tel. 630631 ore pasti. 5443/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove Alfa Romeo su ordinazione, Fiat, Lancia a prezzi interessanti fino ad esaurimento. Prima di acquistare un'autovettura passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova, al prezzo di una usata. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 1623/14

GARACE Regina Sas BMW esposizione vendita assistenza ricambi credito personale LEASING. Raffineria 6, tel. 040/725345. 1499/14

GIULIETTA 1.8 lire 4.500.000 1979 privato vende. Telefonare 420490 pomeriggio. 54125/14

LADA Niva '81 vende Autocar. S. Forti 4/1, tel. 828655. 110/14

LANCIA Delta HF Turbo 1983 come nuova vende in garanzia concessionaria Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 1636/14

OCCASIONI 126, 127, 128, 128 Coupé, Ritmo Diesel, Ritmo 85 Super, Alfasud 1.3, Alfasud Sprint 1.5, Giulietta 1.6, BMW 323, Land Rover Diesel, Ford Fiesta, Citroën Dyane, Renault 4 TL, R 5 GTL, Opel Rekord Diesel, Porsche 924. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 1623/14

OM Grinta occasione cassone lungo, motore revisionato in garanzia vende concessionaria via Flavia 55, tel. 820214.

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6, tel. 567956. Vendita camper Safariways, Rimor; roulottes Rimor, Polmot; usati Rimor, Kavir 242, Andal L 238; roulottes usate Elnagh, Caravellair, accessori, riparazioni, noleggi. Si accettano permute con altri camper o roulottes. 1526/15

KNAUS roulotte complete. Alta tecnologia e confort. Esposizione Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1496/15

ROULOTTE Adria. Abbiamo disponibili alcuni modelli serie '84 a prezzi interessantissimi. Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1496/15

VENDO camper Joker 1600 quasi nuovo. Tel. ore pasti al 212532. 111/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE trasferito a Trieste, non residente, cerca in affitto (per 2 anni circa) appartamento preferibilmente zona centrale mq 180/200. Pregasi inviare offerte a cassetta Publied n. 23/H, 34100 Trieste. 111/18

SIGNORA sola non residente cerca affitto casetta con piccolo giardino. Tel. 273393.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato non residenti due singole, soggiorno, cucinino, bagno, zona piazza Garibaldi. Tel. 947328. 54169/19

AFFITTASI magazzino adatto a qualsiasi uso con servizi zona Montebello. Tel. 211249. 54140/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo da restaurare 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1641/19

OFFRESI appartamenti per non residenti varie zone ammobiliati e vuoti. Tel. 631815. 1645/19

20 Capitali Aziende

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento anche rionale. 755059. 14/20

CONCEDIAMO finanziamenti per costruzioni edilizie, acquisti immobiliari e mobiliari, a società, ditte, commercianti, privati, del Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040-774782. 54189/20

LICENZE commerciali Monfalcone alimentari, drogheria, frutta, ecc. drogheria, articoli bigiotteria, L. 90.000.000 e L. 30.000.000, trattabili eventuali mutui. ELLEBI Immobiliare, 0481-73139. 1/20

MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino licenza cartolibreria, oggettistica, giocattoli. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

NEGOZIO plastica, giocattoli cede licenza, avviamento, arredamento zona semicentrale, grande passaggio, trattative riservate. ALABARDA 768821. 1643/20

PRESTITI finanziamenti a privati e imprese, erogazioni immediate. Tel. Gorizia 84307, Monfalcone 72566. 62/20

PRIVATO cede centralissima oreficeria 60 anni sulla piazza, 60.000.000 contanti. Scrivere cass. postale n. 46 G Publied, 34100 Trieste. 53761/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO stabile anche occupato, acquisto per investimento, inintermediari. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento zone TRIBUNALE, FABIOSEVERO, 3-4 stanze, cucina, confort. Pagamento CONTANTI. Tel. 948211. 1641/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamento panoramico ultimo piano, rifiniture perfette, ascensore, confort, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, atrio, cantina, lire 39.000.000. 732266. 1509/22

ABBIAMO disponibili diversi appartamenti liberi e occupati in ottimo edificio zona San Marco, minimo contanti 5.000.000. Tel. 772922. 1632/22

AGENZIA Meridiana 733275. CARFINETO seminuovo, ultimo piano, 2 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento. 1507/22

AGENZIA Meridiana 733275. BOX macchina, acqua, luce, m 5×3 circa zona Conti. 1507/22

AGENZIA Meridiana 733275. MATTEOTTI recente, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo. 1507/22

ALABARDA 768821. Valmaura moderno, 90 mq, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, confort, ottimo prezzo. 1643/22

ALPICASA Muggia in casetta soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza, giardino. 733229. 25/22

ALPICASA S. Giacomo, perfetto, luminoso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti attico recente, soggiorno, cucina, bistanze, bagno, terrazza. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Crispi rinnovato 3 camere, cucina, bagno, poggiolo vendo. Tel. 631793. 1640/22

AUTORISCALDAMENTO prossima consegna Boschetto vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 1649/22

DOMUS Barcola in palazzina signorile salone, cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzi, cantinetta, box auto, giardino condominiale, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Carducci attico signorile, vista panoramica su tutta la città, atrio, grande salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazzi. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Giardino pubblico, due mini alloggi adiacenti totali 70 mq da restaurare in bel palazzo d'epoca stile liberty, vista sul verde, L. 35.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Giulia combinazione due stanze, cucina, oppure tre stanze, cucina, bagno da ristrutturare vendesi L. 18.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Roiano centro, appartamento in costruzione recente, tutti conforts, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, L. 30.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Sanzio primo ingresso, rifinito, saloncino, due stanze, cucina arredata, bagno, soffitta, 95.000.000, Iva 2%. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissimi Carducci in palazzo d'epoca con ascensore e riscaldamento appartamenti occupati di 109, 113, 126 mq e ufficio occupato di 65 mq, prezzi interessanti. Tel. 61763. 1/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10.4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.26 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

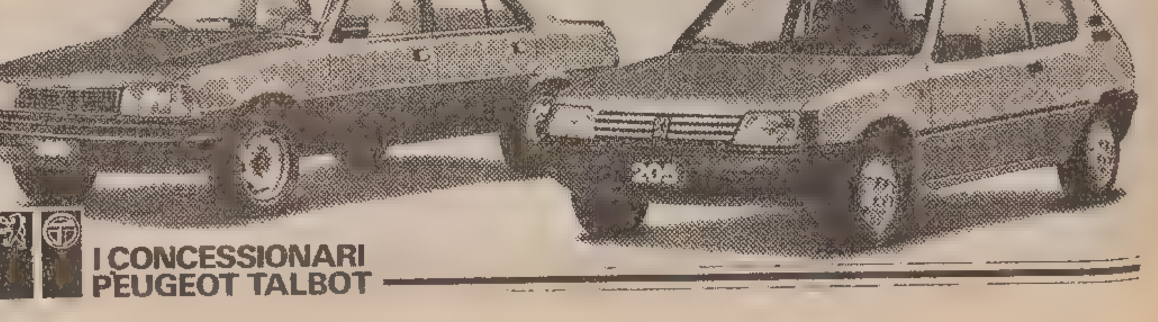
OPERAZIONE GRAND PRIX '85

PEUGEOT 205 E 305: AFFARI DA RECORD!

RATE MINIME DA L. 197.000

5.000.000 SENZA INTERESSI

1ª RATA AL 1° LUGLIO



"Operazione Grand Prix" è l'occasione per festeggiare il record di vittorie della Peugeot 205 turbo 16 ai Rally mondiali con un mese di affari da record. Su tutte le Peugeot 305 e sulle 205 benzina fino a 1360 cm³ vi offriamo una serie di vantaggiose proposte di acquisto*, a scelta tra: un eccezionale finanziamento di 5.000.000 senza interessi, in 9 rate; o minime rate a partire da L. 197 000 (modello 205 XE); o minimi anticipi a partire dal 10%. Con queste formule Grand Prix '85 avrete sempre il vantaggio di **iniziare a pagare dal 1° luglio.** In più, altre speciali proposte finanziarie su misura vi attendono. **OFFRE CHI VINCE. DAL 16/3 AL 16/4**

* Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

HCM

PAGINA DEI MOTORI

CLASSIFICA MONDIALE '84 DEI PRODUTTORI

L'auto Usa riconquista il 1.o posto

ROMA — Gli Stati Uniti nel 1984 sono riusciti a tornare al primo posto, davanti al Giappone, nella classifica mondiale dei livelli di produzione di autovetture. L'Italia ha confermato il suo tradizionale quinto posto.

I dati sono stati resi noti dalla «Revue automobile» in occasione del recente salone di Ginevra e presentano anche altri spostamenti di classifica: ad esempio, la Spagna si è portata dall'ottavo al settimo posto, superando la Gran Bretagna scivolata dal settimo al nono posto (all'ottavo si è piazzato il Canada).

In complesso nel 1984 in tutto il mondo sono state prodotte 30 milioni 599 mila autovetture contro 29 milioni 958 mila del 1983. Ecco la classifica dei primi venti paesi produttori:

PAESE	CLASSIFICA '84 posto	produzione	CLASSIFICA '83 posto	produzione
Usa	1	7.815.000	2	6.627.000
Giappone	2	7.383.000	1	7.486.000
Germ. Fed.	3	3.697.000	3	3.823.000
Francia	4	2.382.000	4	2.889.000
Italia	5	1.500.000	5	1.456.000
Urss	6	1.257.000	6	1.244.000
Spagna	7	1.063.000	8	976.000
Canada	8	1.013.000	9	841.000
Gran Bret.	9	933.000	7	1.075.000
Brasile	10	686.000	10	769.000
Australia	11	375.000	12	344.000
Svezia	12	373.000	11	363.000
Polonia	13	280.000	13	271.000
Sud Africa	14	257.000	14	253.000
Belgio	15	213.000	15	251.000
Messico	16	199.000	16	188.000
Germ. Or.	17	180.000	17	188.000
Cecosl.	18	180.000	18	177.000
Jugos.	19	166.000	19	149.000
Argentina	20	128.000	20	144.000

CINQUE ANNI DI STUDI SPESI BENE PER REALIZZARE L'«AMMIRAGLIA» FORD

Alta tecnologia, sicurezza, confort tutte assieme nella nuova Scorpio

FRANCOFORTE — Non grandi numeri, ma tanto prestigio. Il mercato europeo delle cosiddette «ammiraglie», cioè delle vetture che rappresentano il «top» di gamma delle «case», copre all'incirca il 14% del totale, con oltre un milione di «pezzi» venduti nell'84 (quest'anno le cifre non dovrebbero variare di molto). È un segmento che presenta una discreta costanza: le variazioni a favore di un certo modello sono portate in parte (minore) da un fattore di moda e in parte (maggiore) dalla novità e dalla quantità di contenuti d'avanguardia.

È, quindi, logica conseguenza l'impegno delle «case», proprio per conservare la fetta del segmento ed eventualmente per accrescerla, nel fornire un prodotto che abbia, bene equilibrate, tutte le caratteristiche che contraddistinguono tale tipo di vetture. Per la Ford sono stati necessari cinque anni di studio e quasi ottocento miliardi di investimento per lanciare sul mercato quella che dovrà essere l'erede della Granada e rappresentare l'«ammiraglia» del futuro: la Scorpio.

I cinque anni sono giustificati dalla complessità del compito imposto ai tecnici della «casa» di Colonia: l'obiettivo era quello di offrire un'automobile di eccellente confort, di irrinunciabile lusso e che, al tempo stesso potesse vantare ottimali prestazioni con consumi relativamente contenuti.

Il risultato è che la Scoprio è un... mostro di tecnologia. Lo è già per la linea della carrozzeria, che sviluppa e anche perfeziona lo stile iniziato dalla Sierra. Quindi una due volumi molto filante, molto slanciata, con precise direttive aerodinamiche, sia anteriormente (cofano molto abbassato), sia posteriormente (coda tronca, anche se il baule è chiuso solo in parte dal lunotto posteriore).

Si parlava di lusso, di confort ottimale. Il lavoro compiuto dai tecnici della Ford per arredare la Scorpio è stato senza dubbio eccellente. L'abbondante spazio a disposizione (comodità anteriore e posteriore anche per le persone di statura superiore alla media) è stato curato nei minimi particolari. I sedili per esempio, sono il risultato di perfezionati studi ergonometrici e di ricerca anatomica e possono essere regolati elettricamente e possiedono in più il cosiddetto ed utilissimo supporto lombare (una specie di cuscino gonfiabile a livello delle reni).

Il complesso strumentazione-plancia è ben disposto sia per le necessità del pilota (strumenti ben visibili e comandi ben a portata di mano), sia per il passeggero. Il posto di guida, in particolare, offre la possibilità di ottenere la posizione migliore, più raccolta e confortevole. A tutto questo si aggiunge una serie di equipaggiamenti, di accessori (più o meno ampia in relazione alle versioni Cl, Gl e



Ghia) come gli alzacristalli elettrici, la regolazione, sempre elettrica, degli specchietti esterni, il doppio comando, cioè anche per i passeggeri posteriori, per l'impianto di aerazione e per l'impianto stereofonico e così via.

I motori scelti per equipaggiare la Scorpio sono quattro: 1.8 Ohc (1798 cc, 90 CV, 179 km/h), 2.0 Ohc (1993 cc, 105 Cv, 188 km/h), 2.0 Ohc ad iniezione (1993 cc, 115 CV, 193 km/h), 2.8 V6 (2798 cc, 150 CV, 208 km/h). Propulsori in parte già collaudati, come i quattro cilindri da due litri, e nuovi come il 6 cilindri. Attorno a loro, per così dire, è stato adottato quanto di tecnologicamente più avanzato oggi esiste nel campo dell'automobile.

Il punto centrale potrebbe essere l'adozione del cosiddetto Abs, cioè del ripartitore di frenata, uno strumento che fa fare un notevolissimo salto di qualità sotto il profilo della sicurezza: una prova effettuata a Francoforte nella pista attrezzata dalla Alfred Tever Gmbh (un'azienda all'avanguardia per la produzione di questi dispositivi) ha mostrato le enormi differenze che esistono fra la frenata con e senza Abs.

In definitiva la Scorpio ha tutte le doti che si richiedono a questo tipo di vetture: estrema maneggevolezza, estremo confort di viaggio, prestazioni all'altezza, con consumi relativamente contenuti. I prezzi non sono stati ancora definiti, ma dovrebbero giocare fra 20 e 25 milioni a seconda delle versioni (probabilmente comprese quella a trazione totale, che dovrebbe giungere in autunno, e il diesel, per ora solo aspirato, programmato per l'inizio '86).

A. C.



I TEMI DIBATTUTI AL MOTOR SHOW

Casco e moto un binomio molto utile

INCIDENTI MOTOCICLISTICI NEL COMUNE DI TRIESTE

ANNI	NUMERO INCIDENTI	FERITI	MORTI
1980	1.050	774	8
1981	1.254	880	9
1982	2.752	1.043	16
1983	1.401	1.009	11
1984	1.373	929	7

L'incidenza della mortalità, che il dott. Giuseppe Reina, primario del pronto soccorso, ed il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica, hanno meticolosamente trattato, è un problema di grande attualità e rilevanza, per gli alti costi in vite umane ed economici, che le comunità come la nostra pagano, quando non si adottano quelle misure preventive mirate ad evitare o contenere i gravi danni derivanti dagli incidenti motociclistici.

In Italia il 1972 è ricordato come l'anno più funesto per il traffico stradale in genere, con più di 11.000 morti che corrisponde approssimativamente a cinque terremoti del Friuli. Cifre davvero spaventose che non sembrano essere recepite nella loro reale tragica dimensione, considerata la lentezza con cui lo Stato si muove sulla legge del casco.

Gli incidenti motociclistici rappresentano il 30% di tutti gli incidenti del traffico stradale, ma se consideriamo che i motocicli e ciclomotori sono meno diffusi delle autovetture, le proporzioni in percentuali dei morti e dei feriti dei veicoli a due ruote salgono fino quasi a raddoppiarsi.

L'utente del veicolo a due ruote (motocicli, ciclomotori e biciclette), mezzo peraltro vantaggioso e divertente, è quindi ad alto rischio rispetto agli utenti degli autoveicoli; per ragioni in parte ovvie (quale l'assenza di protezione del veicolo stesso e l'equilibrio instabile del mezzo), in parte per una documentata tendenza degli automobilisti a non vedere gli utenti delle due ruote.

Le classi di età più esposte sono quelle più giovani: dai 15 ai 20 anni. Per esempio nel 1981, secondo le statistiche Istat e Aci, si sono avute in questa classe di età 600 morti e 30.000 feriti utenti delle due ruote. I più giovani dunque, vuoi per immaturità ed incoscienza, vuoi per la poca esperienza di guida, peraltro non richiesta dal Codice, sono i più colpiti.

È da tenere comunque in considerazione che i ragazzi non usano il motorino come fa un adulto solo per recarsi al lavoro, ma, essendo per loro oltre che un comodo veicolo, un simpatico mezzo da diporto, trascorrono in sella molto del loro tempo libero, aumentando così il rischio di incidenti. La causa di morte negli incidenti da motocicli e ciclomotori è largamente dovuta a trauma cranico, che è presente nel 60-80% delle morti degli utenti adolescenti.

Il trauma cranico è anche presente nei sopravvissuti, ove predominano le lesioni degli arti, e in cui spesso determina danni cerebrali con problemi postumi e di riabilitazione non facili. Tra i postumi più diffusi e di notevole gravità, il prof. Giammusso ha ricordato l'epilessia, che colpisce circa il 30% dei casi trattati per lesioni cranio cerebrali. Il casco di protezione rapppresenta il mezzo più importante per diminuire la mortalità e ridurre la gravità dei postumi degli incidenti delle due ruote. Date le enormi proporzioni dei morti e dei feriti che annualmente si debbono contare, l'adozione del casco costituisce uno dei più importanti interventi di protezione civile su tutto il territorio nazionale.

Secondo le statistiche illustrate dal dott. Reina, in tutti i paesi ove è stato introdotto l'uso obbligatorio del casco, si è assistito ad una netta diminuzione della mortalità.

Dal punto di vista medico dunque, l'obbligatorietà dell'uso del casco per i motociclisti è il mezzo più importante per difendere questi utenti così esposti, soprattutto in età giovanile. Niente può perciò giustificare l'indugio con cui lo stato tratta un problema di così grave entità e, c'è solo da rammaricarsi, che il provvedimento verrà comunque preso in ritardo.

Manlio Giona

Renault: un po' d'America

ROMA — Una nuova serie speciale della Renault «9» arriva in Italia: si tratta della «Louisiane», berlina in stile «americano». Dalla fine del 1981 ad oggi la Renault ha prodotto qusi un milione e mezzo di «R 9»; in Italia ne sono state vendute oltre 135 mila. Il pubblico italiano può oggi disporre di dieci versioni della «9» con vari livelli di equipaggiamento e tre diverse motorizzazioni: 1108 cc («Tc», «Gtc», «Tce», «Avenue» e «Louisiane»), 1397 cc («Gtl», «Tse», automatica) e 1595 cc diesel («Td» e «Tde»).

La «Lousiane» deriva dalla «9 Tce» di cui riprende il motore 1108 cc con 48 cavalli, ma se ne distingue per un tocco in più di lusso e confort. La vettura dispone di tettuccio apribile, paraurti anteriori e posteriori alti e profilati, fari antinebbia, prese d'aria anteriori, spoiler aerodinamico posteriore, cerchi in lega leggera. L'interno presenta tessuti in tweed, poggiatesta regolabile, volante rivestito in cuoio con razze in alluminio.

L'equipaggiamento è di rango: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte, vetri colorati, orologio digitale, preequipaggiamento radio. Il costo, chiavi in mano, è di 11 milioni 949.860 lire.



Trasporto leggero Citroën



Citroën commercializza sul mercato italiano due nuovi veicoli per il trasporto leggero progettati su base Visa: il C 15 E (benzina) e il C 15 D (diesel). Essi si affiancano al furgone Acadiane (602 cc benzina).

I due furgoni, capaci di un carico utile di 585 kg, montano rispettivamente un motore di 1124 cc (per il C 15 E) e di 1769 cc (per il C 15 D). Il piano di carico offre un volume utile generoso (circa 3 metri cubi) ed un accesso estremamente facilitato per l'ampiezza della porta. La cabina di guida è confortevole e ben equipaggiata, allo stesso livello qualitativo delle berline Visa: sedili regolabili, insonorizzazione curatissima, tergilavavetro a tre velocità, contachilometri giornaliero...

Entrambi i motori sono stati ampiamente collaudati sulle Visa berlina ed offrono prestazioni rilevanti anche sui C 15 E e D: 6,6 litri a 90 km/h e 125 km/h per la versione benzina, 5,3 litri a 90 km/h e 133 km/h per la versione diesel. La qualità dei C 15 è la stessa delle berline Visa: piacevolezza di guida, carattere di «stradista», silenziosità.

Ottimo il lavoro stilistico: la sintesi tra la cabina e il furgone è perfettamente riuscita, con un risultato di sicura eleganza. La visibilità è assicurata dai vetri laterali e dal vetro posteriore largamente dimensionato.

TRAZIONE INTEGRALE PER IL TRANSPORTER E PER I CARAVELLE

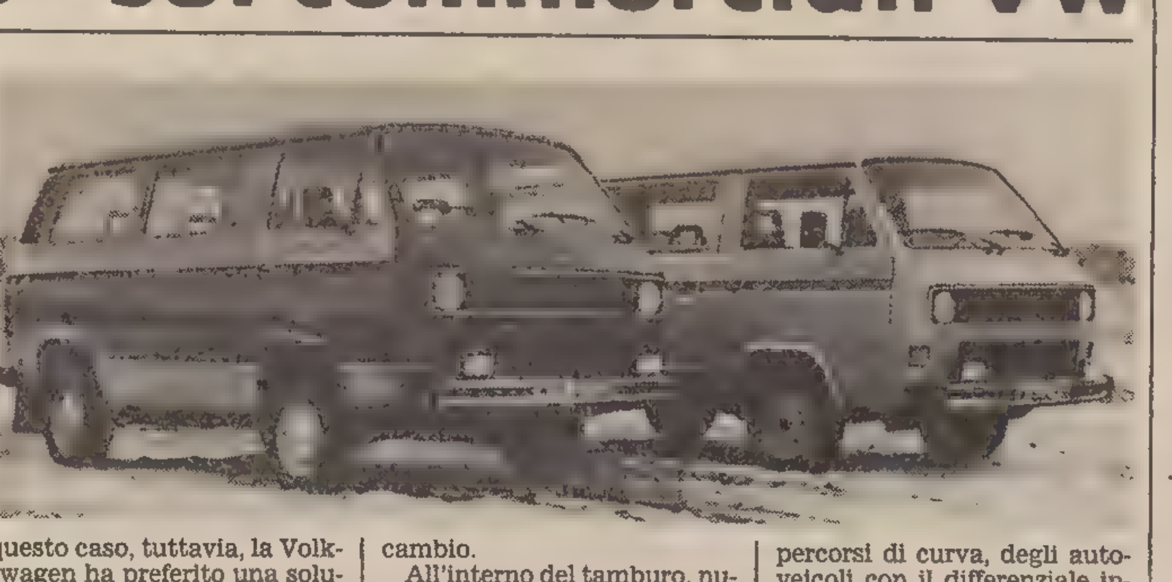
«Syncro» sui commerciali Vw

SCHLADMING — Rinnovamenti importanti per i commerciali della Volkswagen, non tanto per la carrozzeria, che, in sostanza resta invariata, o per gli interni, che subiscono qualche miglioramento per ciò che riguarda il confort, quanto nella motorizzazione, e, di conseguenza, nella meccanica in generale. Due nuovi motori e l'adozione della trazione integrale, in linea con la politica scelta del «gruppo» tedesco.

Oggi il Transporter e il Caravelle possono vantare un turbo diesel di 1588 cc che sviluppa una potenza di 70 Cv (velocità 127 orari, coppia massima già a 2500 giri, con conseguenti benefici sia per l'elasticità del motore sia per il contenimento dei consumi). Questo motore, è evidente, si adatta maggiormente all'uso commerciale e di trasporto del veicolo.

È stato introdotto poi, soprattutto per le versioni passeggeri, cioè pullmino, un nuovo e potente boxer di 2100 cc a iniezione che possiede una potenza massima di 112 Cv a 4800 g/m (consente, come nel caso del turbo diesel, notevoli economie di carburante).

La novità di maggior interesse, comunque, è l'adozione anche per i veicoli commerciali della trazione totale. In



questo caso, tuttavia, la Volkswagen ha preferito una soluzione del tutto nuova, la Syncro, che sembra eliminare gli svantaggi che presentano gli altri tipi di trazione «4×4». I tecnici di Wolfsburg in collaborazione con gli specialisti della Steyr-Daimler-Puch hanno trovato proprio nella Syncro quelle ricercate qualità di maneggevolezza, di praticità, di facilità d'uso e di efficienza.

Il punto centrale di questa trazione integrale permanente è rappresentato dalla visco frizione. Questo dispositivo particolare si presenta come una specie di tamburo, a tenuta stagna, riempito di olio siliconico (viscostatico), posto all'uscita della scatola del cambio.

All'interno del tamburo, numerose lamelle provviste di fori e di fessure creano un accoppiamento di trasmissione pressoché perfetto che viene a mancare soltanto in presenza di minime differenze di rotazione tra i differenziali. Pertanto la visco-frizione ha una doppia funzione. Nella marcia normale su strada sostituisce un differenziale intermedio, ma si «blocca» immediatamente quando le ruote posteriori iniziano a slittare, senza alcun intervento da parte del guidatore.

Nella normale marcia su strada la trazione integrale permanente non si avverte. Le distorsioni tra assale anteriore e posteriori tipiche, nei percorsi di curva, degli autoveicoli con il differenziale intermedio bloccato e che rendono la guida più faticosa, sul Volkswagen Transporter Syncro non si manifestano. Sulle strade invernali la trazione anteriore supplementare «tira» l'autoveicolo, con un forte effetto stabilizzante, specialmente in curva. Ed è un importante contributo a una maggiore sicurezza di marcia.

Per l'impiego su terreni difficili possono essere inseriti i bloccaggi dei differenziali sui due assali. I modelli Volkswagen Transporter e Caravelle a trazione integrale nella prima fase della produzione in serie, sono equipaggiati del motore boxer raffreddato ad acqua, di 1900 cmc e 78 Cv.

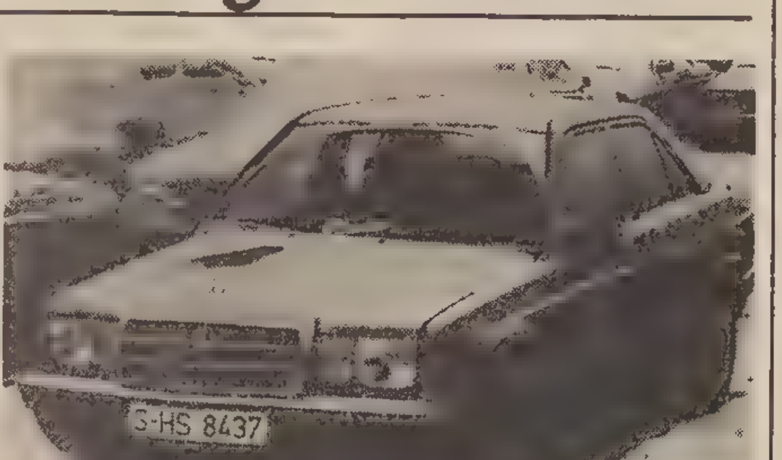
Mercedes: Abs generalizzato

Attualmente oltre il 70% di tutte le berline Mercedes Benz della classe S e quasi ogni coupé 380 Sec/500 Sec viene ordinata dai clienti della Daimler-Benz con il sistema antibloccaggio (Abs); nella classe compatta, già poco dopo la sua introduzione nel mercato questa percentuale ammontava al 17%.

Dal dicembre 1984 l'Abs è entrata a far parte della dotazione di serie dei modelli 380 Se fino a 500 Sec, 380 Sl e 500 Sl come anche della Mercedes-Benz sportiva della classe compatta, la 190 E 2.3-16.

Il tergicristallo «panorama» a corsa comandata, una delle più vistose innovazioni della nuova classe media Mercedes nel campo della sicurezza, fa parte dell'equipaggiamento di serie dei modelli 190 D, 190, 190 E, 190 E 2.3-16 dalla metà di gennaio 1985. Insieme al tergicristallo «panorama» ad un braccio, che offre una superficie detersa del parabrezza dell'86%, i veicoli della classe compatta ricevono sul cofano motore due ugelli riscaldati per l'impianto lavacristalli, che non gelano anche con rigide temperature invernali.

Sempre dal gennaio 1985 sono entrati nella dotazione di serie per i modelli 190 D, 190 e 190 E pneumatici da 15 pollici con un rapporto altezza/larghezza del 65%.



Fiat Uno auto ideale per i tedeschi

ROMA — La Fiat «Uno» è stata eletta per il secondo anno consecutivo «auto ideale» nella fascia di prezzo fino a 13 mila marchi (circa 8 milioni di lire) dai lettori della rivista automobilistica tedesca «Mot». Della vettura italiana, i lettori tedeschi hanno apprezzato l'economia di consumo e manutenzione, la spaziosità e il design. Lo scorso anno la «Uno» era stata la prima auto straniera a vincere il titolo. Sempre nell'84 nella Germania Federale sono state vendute oltre 37 mila «Uno».

MEDIO-PICCOLE GIAPPONESI CHE GIUNGONO IN ITALIA

Kawasaki 250 enduro

È il momento d'oro delle moto da entrofuoristrada, meglio conosciute come moto da enduro. Si tratta di un vero e proprio boom: è solo una moda o una scelta ponderata che durerà nel tempo? Ogni risposta, in questo momento, è oziosa, fine a se stessa. E le case italiane e straniere stanno intanto inondando i mercati con modelli di tutte le cilindrate, dalle micromoto ai mammuth da un litro. I giapponesi sono ovviamente in prima fila in questa battaglia e in Italia, la fanno da padroni nelle grosse cilindrate.

Nelle medio-piccole, invece, le nostre leggi protezionistiche tutelano la produzione di casa nostra. Solo un ristretto contingente può essere importato e quest'anno la regina di queste «mosche bianche» sarà sicuramente la Kawasaki KLR 250 da enduro. Nel nostro paese ne arriveranno solo trecento esemplari e buona parte di questo contingente è stata già venduta.

Innanzitutto il prezzo. 4.600.000 chiavi in mano. Si tratta in pratica della sorella minore della KLR 600 (che quest'anno viene presentata anche con l'avviamento elettrico). Non è però una parente povera. È infatti una moto tutta pepe, capace di un'accelerazione bruciante e, oltretutto, di una velocità massima di tutto rispetto (140 orari). Ha in pratica un unico «difetto»: la cilindrata contenuta non consente una notevole erogazione di potenza.

Diamo uno sguardo all'estetica. Le linee sono molto aggressive e nello stesso tempo «leggere». Il disegno, insomma, è al passo con i tempi, pur non essendo avveniristico. Bello, ma soprattutto, razionale, il serbatoio piramidale. Non altrettanto riuscito il design del retrotreno.

Ma passiamo subito al cuore. Il propulsore è un monocilindrico a quattro tempi, con distribuzione bialbero a camme in testa, comandata da una catena provvista di tenditori automatici. Come la sorella maggiore, dispone inoltre di una testata a quattro valvole, e come la 600 è dotata del sistema di bilanciamento con due alberi a masse controrotanti comandati da catena, per annullare le vibrazioni.

Anche sotto sforzo prolungato il motore non accusa cedimenti, aiutato in ciò da un sofisticato sistema di raffreddamento a liquido, dotato di un leggero radiatore in alluminio con controllo termostatico.



Il tutto è racchiuso in un telaio monoculla sdoppiata in tubi d'acciaio, la cui parte posteriore è imbullonata e asportabile (come nella 600) per facilitare gli interventi meccanici. Rimanendo sempre nel settore ciclistico, c'è da sottolineare che la sospensione posteriore dispone di un monoammortizzatore progressivo del tipo Uni-trak. Uno sguardo ai freni. È stata scelta la soluzione ibrida: davanti un disco, dietro un tradizionale tamburo.

Saliamo in sella. La posizione di guida è naturale e tutti i comandi sono facilmente raggiungibili. L'impatto è dei migliori, anche se la messa in moto non è certo delle più agevoli. La frizione multidisco in bagno d'olio ha un comando molto dolce ed è sempre all'altezza. Preciso il cambio che dispone di ben sei rapporti.

Non è certo un pachiderma adatto alla Parigi-Dakar, ma nel misto (asfalto e fuoristrada) se la cava egregiamente.

In conclusione, si tratta di una enduro che nel nostro paese si rivolge soprattutto ai diciottenni e che entra in diretta concorrenza con le case italiane.

Roberto Carella

UNA VERSIONE «NORMALIZZATA» DELL'ENDURO 125 DA RALLY

La Cagiva Dakar diventa stradale

Che il mercato dell'enduro sia quello che oggi tira di più è un dato inconfutabile. Certo bisogna dire che i modelli presentati dalle case di tutto il mondo sono ormai dei modelli di perfezione e di bellezza. Hanno fatto scuola i giapponesi, con moto sempre più curate ed avanzate dal punto di vista soluzioni-tecniche, ma anche gli italiani non sono rimasti a guardare. C'è infatti un settore, quello delle piccole cilindrate, dove il «made in Italy» fa la parte del leone e la classe 125 cc si può dire sia proprio l'avanguardia di questo fronte.

L'ultima nata è la Cagiva Elefant/Dakar 125 cc, una moto presentata in questi giorni e che verrà commercializzata proprio in questo periodo. Si tratta di una moto che non esitiamo a definire superiore tra quelle della sua categoria: esteticamente si presenta con telaio bianco, sella azzurra e serbatoio bianco-azzurro, i colori ufficiali della casa di Varese alla Parigi-Dakar di quest'anno.

L'abbinamento per la maratona africana era quello con la francese Ligier e il pilota, Hubert Auriol, il migliore che oggi sia in circolazione per questo tipo di gare. Questa piccola «replica» monta il collaudatissimo motore due tempi monocilindrico con ammissione lamellare raffreddato a liquido con circolazione mediante pompa. La frizione è in bagno d'olio e il cambio a 6 velocità. La messa in moto a pedale non è un voler snobbare la moda dell'avviamento elettrico: chi va in moto ed ama questo genere sa che l'avviamento elettrico è quasi una bestemmia.

Il telaio, interessante nella sua costruzione e molto robusto, è un doppia culla chiusa con trave superiore. Davanti due steli da 35 millimetri, mentre dietro c'è il monoammortizzatore brevetto Cagiva denominato «soft-damp».

Il serbatoio, di grandi dimensioni, può contenere 18 litri e mezzo di carburante (1,7 di riserva) consentendo una buona autonomia di marcia, mentre il serbatoio dell'olio contiene 1,2 litri ed altrettanti il serbatoio del liquido di raffreddamento. Questo ultimo prodotto della casa lombarda si presenta interessante anche nel prezzo, fissato in 3 milioni e 300 mila lire, chiavi in mano.

Alessandro Bourlot



Cee: moto più silenziose

ROMA — Le moto, soprattutto quelle di più grossa cilindrata, dovranno essere meno rumorose: a stabilirlo è una bozza di direttiva della commissione della Cee che sarà sottoposta il 14 marzo all'esame della commissione ambiente del Parlamento europeo. La commissione proporrà di dare parere favorevole alla direttiva che modifica un provvedimento del 1978 sull'inquinamento acustico per rendere obbligatorie le modifiche previste sei anni fa ma non ancora eseguite dalle case costruttrici. «Adeguamenti radicali» — secondo la commissione dell'assemblea di Strasburgo — saranno necessari per le moto di cilindrata superiore ai 500 centimetri cubici mentre norme più severe saranno introdotte per rendere più difficili le manipolazioni dei motori che rendono le moto più rumorose. La commissione — nel documento messo a punto dal relatore — giudica però troppo lungo il calendario di introduzione dei limiti di rumorosità per le moto più potenti e «modeste» le proposte dell'esecutivo Cee per le moto più piccole.

CRONACHE DELLO SPORT

Dal Cin precede la spedizione interista in Friuli

L'Under 21 in campo oggi a Bruxelles

BRUXELLES — Enzo Bearzot giungerà oggi da Londra per assistere alla partita. Guy This, il tecnico belga cui proprio ieri è stato rinnovato il contratto fino a giugno 1986 e che stasera guiderà la squadra maggiore contro la Grecia in uno stadio che è a cento metri di distanza, non sarà presente invece a questa sfida valida per il campionato europeo under 21. La differenza sta tutta qui: in Belgio l'attività dell'under 21 non fa notizia e non interessa nessuno, nemmeno l'allenatore della nazionale.

L'ennesima avventura europea della squadra affidata da anni ad Azeglio Vicini e che è invece circondata da simpatia, curiosità e attenzione, sembrerebbe aprirsi con le migliori prospettive, ma in realtà non è così. La seconda nazionale azzurra, serbatoio naturale della squadra campione del mondo, è infatti nuova di zecca, accanto ai fuori quota Matteoli e Orsi (che sostituisce l'infortunato Zenga) e ai «vecchi» Mancini, Vialli e Ferri, ci sono tutti giovanissimi che, ad eccezione del romanista Giannini, non hanno alcuna esperienza internazionale.

Questa rinnovata formazione ha svolto finora solo collaudi amichevoli e si trova per la prima volta ad affrontare un incontro ufficiale. Potenzialmente, una volta tanto, attacco e centrocampo sembrano superiori alla difesa.

Il tandem sampdoriano Mancini-Vialli interessa molto anche Bearzot, Vialli soprattutto riscuote l'incondizionata fiducia dei tecnici: giocatore completo, abile nelle conclusioni, è forse l'uomo nuovo del calcio azzurro. Qualcuno lo ha accostato a Bettega per intelligenza di gioco e mezzi tecnici. Forse è un po' presto per azzardare paragoni, ma Vialli è qualcosa più di una promessa.

Il centrocampo sembra molto bene assortito: accanto alle «menti» Matteoli e Giannini c'è l'infaticabile De Napoli, altro elemento emergente del calcio italiano. Il settore si può poi avvalere di Donadoni, il tornante che è stato preferito a Baldieri per il maggiore apporto che è in grado di fornire alle geometrie della squadra. La difesa è formata da giovani interessanti: assente Francini, Orsi e Ferri, che giocherà libero, dirigeranno il lavoro dei tre marcatori Calisti, Carannante e Cravero.

«Le fasi iniziali dell'attività di una squadra — afferma Vicini — sono sempre le più delicate. Il prossimo anno i ragazzi avranno un maggiore amalgama, un'esperienza superiore. Ma i risultati bisogna cominciare a farli subito, dopo le semifinali raggiunte nell'europeo scorso cercheremo di ripeterci. Ottenere un risultato positivo domani sarebbe molto importante. I giocatori a fine marzo sono un po' stanchi, ma tutti mi sembrano sufficientemente concentrati.

«Del resto — prosegue Vicini — anche la presenza di Bearzot servirà a dare uno stimolo in più. La funzione "storica" dell'Under 21 è quella di far maturare i giovani talenti: anche questa volta abbiamo numerosi elementi di spicco.

«Dei belgi — afferma ancora Vicini — abbiamo molto rispetto, non certamente timore. Sappiamo che giocano a zona, che fanno pressing, che attuano la stessa tattica della prima squadra e che cercheranno di forzare il ritmo per metterci in difficoltà. Ma è anche la squadra che l'anno scorso ha perso con l'Albania. Noi siamo favoriti dal fatto di giocare in casa il ritorno, sarà in ogni caso un collaudo molto probante».

Gli azzurri hanno completato la preparazione ieri mattina sul campo di Heysel con una seduta di oltre un'ora. Il campo, specie se proseguirà a piovere, sarà in pessime condizioni.

Per l'incontro di oggi è stato deciso promozionalmente l'ingresso gratuito. A Bruxelles vivono e lavorano 50 mila italiani: agli azzurrini oggi potrebbe perfino sembrare di giocare in casa.

I tecnici Labeau e Vicini hanno annunciato le seguenti formazioni.

BELGIO: De Wilde, Kimoni, Aussens, Frenay, Vervoort, Emmers, Vereycken, Thans, Mergan, De Grijse, Vanderlinden (12 Verlinden, 13 Schoofs, 14 Bosman, 15 Machiefs, 16 Christiaens).

ITALIA: Orsi; Calisti, Carannante; De Napoli, Ferri, Cravero; Donadoni, Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini. (12 Onorati, 13 Pioli, 14 Galbagini o Gazzaneo, 15 Iachini, 16 Baldieri).

ARBITRO: Schmidhuber (Rfg).

Giovedì arriva l'Inter Gioca a Fontanafredda



Udine — Dal Cin ha preceduto in Friuli l'arrivo dell'Inter. Rummenigge, Brady, Causio, Collovati e compagni saranno già domani in regione per giocare un'amichevole a Fontanafredda (ore 18.30) *(Foto Di Pietro)*

SUL GIALLO VALUTARIO IL GIUDICE SENTIRÀ ANCHE MAZZA

L'ex direttore per un'ora interrogato sul caso Zico

UDINE — Secondo round delle vicende giudiziarie che vede coinvolto Zico, denunciato dalla guardia di finanza alla magistratura per costituzione illegale di disponibilità valutarie all'estero: ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Buonocore, che ha assunto il caso, di per sé molto clamoroso in quanto investe direttamente il fuoriclasse calcistico forse più famoso nel mondo, è stato interrogato Franco Dal Cin. Attualmente direttore generale dell'Inter, Dal Cin, come è noto nella sua qualità di general manager bianconero è stato in pratica l'artefice della venuta di Zico a Udine, nel senso che ha condotto in prima persona le trattative firmando poi il contratto del trasferimento del giocatore brasiliano in Italia.

Era più che logico dunque che il magistrato sentisse proprio lui (e sembra che Buonocore abbia in animo di interrogare a questo proposito anche il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza) per cercare di fare ulteriore luce sulla modalità contrattuale del trasferimento di Zico. Ma Dal Cin, entrato a palazzo di giustizia pochi minuti dopo le dieci, subito ricevuto dal magistrato, con il quale è stato a colloquio per un'ora abbondante, non è stato in grado, o meglio non ha potuto, fornire molti particolari sull'andamento dell'interrogatorio.

Sorridente, disteso anche quando è stato assalito dai cronisti che attendevano da oltre due ore per avere notizie, l'ex general manager bianconero non ha potuto che essere evasivo: «Sono stato convocato dal magistrato per vedere se potevo fornire elementi utili al prosieguo delle indagini sulla vicenda Zico e al chiarimento dell'intero caso, e ho cercato di fornire con la maggior chiarezza possibile tutti gli elementi di cui sono a conoscenza».

Una deposizione a favore di Zico dunque?

«Questo non spetta certo a me affermarlo, né potrei azzardare giudizi di questo tipo, che oltretutto spettano solo ed esclusivamente al magistrato. Io, ripeto, ho fornito tutti i chiarimenti su quanto so, per avervi partecipato alle formalità del trasferimento in Italia di Zico».

Anche per quanto riguarda la parte Groupings?

«Io ho partecipato alla stesura e alla firma del contratto per il passaggio di Zico dal Flamengo all'Udinese, e di questo ho parlato, non di altro; un contratto comunque che, per quanto mi consta, è stato stipulato nel pieno rispetto delle leggi, civili e valutarie».

Pensa che il suo contributo alle indagini del magistrato sia stato di una certa consistenza?

«Neppure questo spetta a me giudicare, mi sono semplicemente comportato come credo farebbe un qualsiasi cittadino italiano onesto e che non ha nulla da nascondere: ho detto tutta la verità su quanto è di mia conoscenza. Poi, ripeto, sarà il magistrato a valutare se quanto gli ho detto gli sarà di aiuto per fare luce sulla vicenda e prendere di conseguenza le sue decisioni».

È probabile, come dicevamo, che a questo punto il magistrato senta anche Lamberto Mazza, e che forse gli farebbe molto comodo, prima di trarre le sue conclusioni, avere un colloquio anche con il procuratore e il legale di Zico, ai quali del resto il giocatore ha demandato tutte le incombenze in materia contrattuale.

Giorgio Verbi

APPUNTAMENTO DI STELLE A SANREMO

Gli Oscar dello sport



Sanremo — Appuntamento di stelle sulla riviera ligure per la consegna degli Oscar dello sport. Da sinistra si riconoscono Platini, Moser, Carol Lewis, Cova, Meyfarth, Ashford e Moses

SANREMO — C'erano tutti i grandi dello sport a Sanremo per fare da cornice alla prima edizione degli «Oscar dello sport». Sono stati premiati, infatti, i campioni attuali ma un riconoscimento lo hanno avuto anche i cosiddetti «leggendari dello sport» i quali, ha spiegato Pippo Baudo, non hanno mai ricevuto l'Oscar perché la manifestazione non era stata ancora inventata.

Un premio, comunque, c'è stato anche per loro: Vittorio Adorni, Giacomo Agostini, Bruno Arcari, Gino Bartali, Nino Benvenuti, Livio Berruti, Claudia Giordani, Duilio Loi, Graziano Mancinelli, Edoardo Mangiarotti, Pierluigi Marzorati, Daniele Masala, Abdon Pamich, Oreste Perri, Gianni Rivera, Dino Zoff e Dino Meneghin. Chi più chi meno, tranne Masala, Marzorati e Meneghin ancora in attività, tutti hanno parlato con nostalgia del passato. Polemico è stato Livio Berruti, l'eroe delle Olimpiadi di Roma, il quale ha criticato «il falso dilettantismo che esiste nell'atletica» che è anche «un'arma in mano alle federazioni per ricattare gli atleti»:

I più festeggiati, comunque, sono stati gli «oscar»: da Evelyne Ashford, presentatasi a Sanremo nonostante sia in attesa di un figlio, a Alberto Cova, contrariato per l'incidente che lo sta tenendo fermo. Preoccupata per il ritorno, invece, Ulrike Meyfart: «Non posso restare inattiva per troppo tempo — ha detto — voglio rientrare al più presto». Edwin Moses, l'ostacolista più forte del mondo, sorrideva continuamente ma ha sempre evitato di rispondere ai giornalisti sulla sua recente disavventura giudiziaria.

I più festeggiati sono stati Francesco Moser, il quale ha detto di essere stufo di ricevere premi, e Michel Platini che ha polemizzato simpaticamente con il «Processo del lunedì» per i continui processi alla Juventus. Era presente anche Carol Lewis, che ha ritirato il premio assegnato al fratello Carl messosi in contatto con Sanremo per telefono Non sono intervenuti a ritirare l'oscar Niki Lauda, John McEnroe e Michael Gross.

VINICIO HA A DISPOSIZIONE TUTTA LA ROSA PER BLOCCARE RUMMENIGGE E CO.

L'Udinese in casa non ha paura Edinho vede vicina la salvezza

UDINE — Lavorare per la condizione e la concentrazione: nessuno ha sparato questa massima, ma sembra che la si evinca spontaneamente dallo stato d'animo dei giocatori bianconeri che ieri hanno ripreso il lavoro settimanale dopo la bella impresa compiuta domenica a Bergamo. Bella però per quello che ha significato, ma ormai appartiene al passato, nel senso che la mente di tutti è già rivolta alla partita di domenica contro l'Inter.

Un'avversaria temibile comunque, e che si presenta allo stadio Friuli probabilmente non remissiva, come qualcuno afferma o spera, dopo aver in pratica dovuto abbandonare le speranze di aggancio al vertice; ma prevedibilmente più convinta che mai di dover dare fondo a tutte le sue energie, fisiche e morali, per una prova di orgoglio che serva a non farle perdere proprio in questo finale di campionato lo smalto che la squadra nerazzurra è riuscita a costruirsi fino a questo momento, andando in quanto a rendimento (e pur senza dimenticare la secca battuta d'arresto di domenica scorsa) anche oltre le più ottimistiche previsioni di avvio di campionato.

Una forza scatenata della natura, sulle orme di quel Rummenigge che sembra davvero voler impersonificare senza remore il personaggio del trascinatore? È molto probabile, ma questo biglietto da visita, anche se solo prevedibile, non sembra in grado di impensierire più del dovuto i bianconeri.

«Certo è una squadra forte — afferma a questo proposito Edinho, più che mai osannato in quanto artefice primo dei due punti conquistati contro l'Atalanta — ma non vedo perché noi dovremmo scendere in campo terrorizzati. Anzi, una squadra come l'Udinese che io considero sufficientemente forte, nonostante che da un bel po' stiamo lottando per salvarci, e che annovera ad esempio un giocatore come Zico, tanto per citare quello di maggior prestigio, soprattutto in casa non può certo accontentarsi del pareggio, almeno come obiettivo di partenza. Per cui affronteremo l'Inter per vincere, per mettere al sicuro altri due dei punti che ci servono per garantirci la permanenza in serie A. Guai adagiarsi: è proprio questo il momento di lottare».

All'allenamento di ieri, guidato da Vinicio, con la presenza anche di Mauro, assente domenica per un dolore muscolare al polpaccio destro, tutti hanno lavorato di buona lena: un altro segno di come i bianconeri siano decisi più che mai ad arrivare quanto prima possibile alla quota-salvezza senza nulla tralasciare sul loro cammino, fattosi da domenica almeno più promettente.

G. V.

Programma azzurri per Ascoli

ROMA — Per la partita amichevole che la nazionale italiana di calcio sosterà mercoledì prossimo (ore 20.30) ad Ascoli contro il Portogallo, il ct azzurro Enzo Bearzot diramerà le convocazioni venerdì e i calciatori si raduneranno la sera di domenica all'Hotel Villa Pamphili di Roma dopo la conclusione delle partite di campionato.

Nel primo pomeriggio di lunedì la comitiva si traferirà in torpedone ad Ascoli.

Falcao-Roma: divorzio in vista?

SAN PAOLO — «La Roma deve decidere se vuole confermare o meno Paulo Roberto Falcao». Lo ha detto all'Ansa il procuratore del giocatore Cristoforo Colombo.

«Se la società ha dubbi sul recupero totale del calciatore o, comunque, vuole ingaggiare un altro straniero, basta che ce lo dica chiaramente. Credo che disfare un contratto sia assai più facile che farlo».

Il procuratore ha aggiunto che Falcao crede nel suo totale recupero fisico e vuol continuare a giocare in Italia per cui preferisce chiarire subito la sua posizione.

«Credo che l'intenzione della Roma — ha concluso Cristoforo Colombo — non sia quella di disfarsi del giocatore e anche Falcao desidera continuare la sua carriera italiana con i giallorossi, ma se ci dovrà essere un divorzio non sarà difficile trovare un accordo».

Alabardati a favore dell'Aprm



Un atto di generosità da parte dei giocatori della Triestina a favore dell'Associazione per la prevenzione e la ricerca delle malattie congenite. Lo ha compiuto nella sede di via Roma, capitan de Falco, a nome di tutti, consegnando al presidente dell'Aprm Chenda una somma che sarà destinata all'acquisto di speciali apparecchiature per alleviare le sofferenze dei bambini colpiti da malattie congenite *(Italfoto)*

CON IL DIFENSORE BAGNATO PIENAMENTE RECUPERATO

La Triestina a San Pier d'Isonzo prepara l'operazione S. Benedetto

Bagnato è pronto per fare il suo rientro in squadra, se Giacomini lo riterrà opportuno, sin da domenica a San Benedetto. Il primo allenamento della settimana al Villaggio del Pescatore ha detto che il forte terzino è ormai completamente guarito e lo stiramento di Parma è solo un lontano ricordo.

Ieri hanno lavorato di più, ovviamente, agli ordini del preparatore atletico prof. Zoratti, gli uomini che domenica a Padova o non erano scesi in campo o non avevano giocato tutti i novanta minuti.

Le condizioni di De Falco restano stazionarie: nulla di allarmante, ma la «zampa d'oca» procura qualche fastidio che dovrebbe scomparire gradatamente nei prossimi giorni. Spetterà poi a Giacomini decidere se sia o meno il caso di arrischiare il capitano in una partita calda, come si preannuncia quella di San Benedetto; a sei giorni dal «super match» con il Bari al «Grezar».

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina nella sede di via Roma e nel pomeriggio si trasferiranno a San Pier d'Isonzo per continuare la preparazione. Domani daranno vita alla tradizionale partitella del giovedì sullo stesso terreno isontino. Venerdì la partenza per Giulianova, dove la spedizione alabardata farà tappa sino al momento della partita con la Sambenedettese.

Non mancheranno anche domenica i tifosi al seguito degli alabardati impegnati in una fase cruciale del campionato. Il centro di coordinamento dei «Triestina club» è pronto a ricevere sino a domani sera le adesioni di chi vuole prenotare un posto sul pullman alabardato per San Benedetto (tel. 825482, ore 17-20).

Frattanto si preparano altre spedizioni per Perugia. Oltre al Triestina club «I fedelissimi» è impegnato a catturare tifosi anche il Club «Paninoteca da Sergio»: tre giorni di gita con tifo finale sugli spalti del «Curi», da venerdì a domenica 12 maggio. Il club «Buffet Bruno» attende, sempre da parte sua le prenotazioni di quanti vorranno seguire la Triestina anche a Catania.

Come si vede da tutte queste iniziative, il clima attorno alla squadra di Giacomini, che ha fatto dieci punti nelle ultime sei partite, si sta scaldando. E la tifoseria è già tutta in fermento per la partitissima con il Bari che andrà in scena al «Grezar» la vigilia di Pasqua.

Taranto-Monza

MILANO — Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio, dopo la dichiarata inagibilità dello stadio comunale «Erasmo Jacovone» di Taranto, ha autorizzato il Taranto a disputare la partita Taranto-Monza del 31 marzo prossimo sullo stadio comunale di Matera.

A Padova in amicizia ricordando Nereo Rocco

Il Triestina Club autonomo Umberto Saba ha voluto, nella recente trasferta di Padova, dare un senso al termine spesso usato a sproposito di «sport». Dopo brevi preliminari contatti col Centro di Coordinamento dei Club biancoscudati, il segretario dello stesso — dott. Carlo Zonta — ha indicato in quello delle «Furie biancoscudate» il club col quale l'«Umberto Saba» avrebbe potuto effettuare un gemmellaggio all'insegna dell'amicizia sportiva e del reciproco rispetto dei colori societari.

L'iniziativa ha avuto un ottimo successo. I pullman dell'«U. Saba» sono stati attesi dal dott. Zonta e dal presidente delle «Furie biancoscudate», Francesco Pegozzo a Villa Pisani e poi scortati alla sede del club, dove in presenza di tutti i soci padovani è stato consumato uno splendido rinfresco.

Il presidente dell'«Umberto Saba», Cavicchioli, nel ringraziare per la bellissima accoglienza, ha voluto donare al Centro un libro su Nereo Rocco, e al club gemello una targa a ricordo dell'avvenimento.

Il vicepresidente Bruno Pasinati, ha letto un breve indirizzo di saluto rifacendosi alla figura del grande allenatore, cui entrambe le squadre e le città erano state a cuore. Dopo ulteriore scambio di doni e gagliardetti (il Centro ha regalato una mappa a zone dei propri clubs, le «Furie» un artistico piatto), tutti assieme al ristorante per un indimenticabile banchetto. La cortesia degli ospiti ha riservato altre sorprese ai tifosi triestini: all'uscita del ristorante un autobus appositamente prenotato portava tutti insieme a... soffrire all'«Appiani». E forse proprio per non scontentare nessuno è finita in parità...

Dirceu pronto per domenica

ASCOLI PICENO — José Dirceu, il brasiliano dell'Ascoli ricoverato nel reparto oculistico dell'Ospedale Mazzoni sarà dimesso oggi. L'ulcera corneale da virus è scomparsa e il giocatore potrà lasciare il nosocomio con un giorno di anticipo. Dirceu giocherà domenica prossima a Napoli.

IN PROMOZIONE IL PORTUALE È SQUADRA SEMPRE PIÙ PAZZA, MENTRE EDILE E S. GIOVANNI ARRANCANO IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Dilettanti: i campionati cedono il passo al Torneo delle Regioni

PROMOZIONE

Tanto fumo e poco arrosto nel big-match tra Fontanafredda-Sacilese. Quando una partita viene troppo «reclamizzata» nei giorni che la precedono è facile del resto che poi deluda le aspettative perché i giocatori, turbati da nervosismo e tensione, non riescono a esprimersi secondo le loro possibilità.

Il risultato a occhiali se torna molto utile alla Sacilese, va invece strettino alla capolista che ha costretto sulla difensiva per gran parte della gara la compagine di Brusadin. In cima alla classifica quindi tutto o quasi rimane com'era, con il Fontanafredda sempre avanti di due lunghezze. «Il «quasi» è dovuto alla vittoria del regolare Cussignacco che ha affiancato al secondo posto la Sacilese che attende con ansia l'esito del ricorso presentato alla Caf in merito all'incontro con la Sanvitese. La sentenza dovrebbe essere emessa venerdì prossimo.

Per le formazioni triestine il raccolto della settima giornata è stato piuttosto misero. San Giovanni e Portuale sono usciti sconfitti rispettivamente dai campi della Pasianese e della Spal Cordovado.

L'Edile Adriatica nel confronto casalingo con il Monfalcone ha racimolato un solo punticino che non abbellisce la classifica della squadra di Pison che arranca in penultima posizione. Per Coslevaz e compagni il pareggio contro l'undici di Valentinuzzi rappresenta un brodino insipido.

Il Portuale è senza dubbio la formazione più pazza del torneo. Dal 5-1 rifilato all'Edile è passato disinvoltamente allo 0-3 di Cordovado. Ma c'è una spiegazione a tutto. I ragazzi di Cattonar rifuggono dalla nevrosi domenicale del fare-risultato-a-tutti-i-costi per privilegiare la qualità del gioco. Ispirandosi a questa filosofia calcistica, secondo la quale non si gioca mai in funzione di un determinato risultato, succede che i portualini una volta le danno e una volta le prendono, senza farci troppo caso.

Si è ulteriormente aggravata la situazione in classifica del San Giovanni che a Pasian di Prato è stato condannato da un gol di Ghersi. L'allenatore Florio ha perorato così la causa della sua squadra: «Non meritavamo di perdere domenica - ha detto —. Lo 0-0 sembrava ampiamente alla nostra portata. Purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo un infortunio difensivo. Dopo quattro sconfitte consecutive la situazione non è molto allegra. La sosta viene giusto a puntino poiché ci dovrebbe permettere di riordinare le idee. Alla ripresa del campionato avremo a disposizione due incontri interni con la Tarcentina e con la Sacilese. Se non saltano fuori tre punti sono guai».

«In questo momento — ha concluso Florio — ritengo che l'Edile, sotto un certo punto di vista, stia meglio di noi perché il punto con il Monfalcone le sarà servito per sbloccarsi psicologicamente».

PRIMA CATEGORIA

Itala San Marco e Costalunga si sono lanciate con decisione all'inseguimento della Sangiorgina che da qualche domenica vivacchia sugli allori. I gradiscani trascinati dal solito Furlan (ancora una doppietta) hanno saccheggiato il campo della Maranese, mentre la compagine di Furlani si è imposta in casa del Rivignano dopo un'autentica sagra del gol. Il Costalunga ha dunque ripreso a viaggiare forte e quando sguinzaglia il duo Rakar-Benet (quest'ultimo convocato all'ultimo momento da Bassi nella rappresentativa regionale per l'indisposizione di Pentore) non ci sono difese che tengano. È ovvio che a questo punto i triestini covano sogni di promozione.

A Vermegliano la Muggesana è riuscita ad acciuffare per la... coda il pareggio grazie a una rete realizzata da Privileggi a 15' dalla conclusione. La «cura Ive» ha rimesso in forze i verdearancio che dopo mesi bui cominciano a intravedere la luce della salvezza, nonostante le polemiche di queste ultime settimane.

La pecora nera della giornata è stato il Ponziana, castigato da due reti di Lando Glereani a Fiumicello. «Non ha molte attenuanti — ha ammesso l'allenatore Angelo Jannuzzi — questo capitombolo. Nel primo tempo ce la siamo cavata bene ma nella ripresa, complice il terreno pesante, siamo stati surclassati dagli avversari. Non sono stati sufficienti i rientri di Bembo e Riosa per assestare la squadra.

«Ora ci troviamo in una posizione un po' ibrida: non ci dovrebbe toccare né il discorso promozione né quello salvezza. Dovremo allora ricercare nuovi stimoli perché mancano ancora otto giornate alla fine del torneo.

«Anche se la Sangiorgina ha rallentato un po' la sua marcia sicuro ha concluso — penso che sia ormai imprendibile. Assisteremo di sicuro a una bella volata, tra Itala San Marco e Costalunga per il secondo posto».

SECONDA CATEGORIA

Con un po' d'affanno il Vesna si è liberato dell'Aurisina e ha così conservato due punti di vantaggio sulla Stock che ormai ha gettato la maschera. Naldi e compagnia non nascondono le loro ambizioni di promozione; domenica però hanno dovuto attendere fino all'83' per far saltare il bunker dello Zarja.

Dietro alla Stock, con due punti di distacco, seguono il San Sergio che ha superato l'Isonzo Turriaco e la Fortitudo che contro lo Zaule ha dovuto accontentarsi di metà del bottino.

In coda si è registrato un grande ritorno del CGS che travolgendo il Campi Elisi ha ricominciato a sperare nella salvezza. Il pareggio tra Begliano e Domio consente a entrambe di fare qualche passettino verso zone più tranquille, mentre Libertas e Opicina invece di fare le... mondine nella risaia di via Flavia hanno rinviato l'incontro per cui la classifica non è del tutto attendibile.

* * *

I maggiori campionati dilettantistici regionali rimarranno fermi ora per tre settimane per lasciare spazio al «Trofeo Barassi» che prenderà il via sabato nel Friuli-Venezia Giulia. Promozione, Prima e Seconda categoria riprenderanno regolarmente il loro cammino dopo le festività pasquali, il 14 aprile.

La rappresentativa dilettanti si ritroverà questo pomeriggio a Manzano. Domani la selezione di Bassi sosterrà un allenamento a Buttrio contro una rappresentativa carnica. Venerdì i dilettanti si trasferiranno a Grado, sede del quartier generale della manifestazione. Sabato il debutto dei campioni d'Italia contro il Lazio.

Questi i giocatori convocati dal commissario tecnico, Giancarlo Bassi: Ermacora, Raidovi e Teccoli (Cussignacco); Zanotel e Giust (Centro del Mobile); Antoniutti e Mattiussi (Pasianese); Bastone e Andreotti (Sangiorgina); Da Ros e Barbieri (Sacilese); Dreossi (Sanvitese); Masotti (Codroipo); Cicogna (Gradese); Appi (Cordenonese); Santarossa (Fontanafredda); Piccolo (Spal Cordovado); Benet (Costalunga).

Maurizio Cattaruzza

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera Oliva-Scapecchi: è in palio l'europeo

«SUPERLEGGERI» SUL RING DI NOCERA INFERIORE

Sfida tutta italiana

NOCERA INFERIORE — Sfida tutta italiana stasera a Nocera Inferiore dove Patrizio Oliva difenderà per la settima volta la corona europea dei superleggeri. Avversario di turno il grossetano Alessandro Scapecchi, campione italiano nella stessa categoria.

«Per Oliva sarà il match più difficile della sua carriera. Vedrete che Scapecchi lo metterà in difficoltà». Così afferma il manager del pugile toscano, Sconcerti, nel presentare le qualità del suo pugile. Stilista, molto tecnico, Scapecchi sembra sicuro di poter cogliere il successo. Dei 28 incontri finora disputati il pugile grossetano ne ha persi soltanto due (contro Sebastiano Sotgia per k.o. alla prima ripresa e contro Samuel Serunjogi).

L'unica incognita per il pugile grossetano è rappresentata dal fatto di dover per la prima volta combattere lontano dalla sua Toscana. Il «clan» grossetano aveva fatto di tutto per far svolgere il match in una sede neutra (Venezia) ma poi è stata scelta Nocera Inferiore che favorisce Oliva anche se Scapecchi sarà seguito in questa trasferta da un nutrito gruppo di tifosi.

Patrizio Oliva (37 successi in altrettanti incontri) non sembra temere più di tanto l'avversario. «Scapecchi è un buon pugile — afferma il campione europeo — ma è anche vero che l'Oliva che si presenterà stasera sul ring non sarà certo quello delle ultime esibizioni». Per prepararsi a questo impegno Oliva è stato in ritiro per circa un mese.

Superato l'ostacolo Scapecchi, Oliva potrà finalmente guardare più in alto, verso il titolo mondiale. Il tentativo potrebbe tenersi nella prossima estate nello stupendo scenario dell'anfiteatro di Pompei. Sono in corso trattative che dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

La riunione di questa sera — organizzata da Elio Cotena — prevede altri quattro incontri tra professionisti. Il gallo Picardi, ritenuto una promessa del pugilato napoletano, affronterà lo zairese Eymono; il piuma salernitano Limatola sarà opposto al senegalese Moussa Sangare, il campione italiano dei piuma Bottiglieri incrocerà i guantoni con un altro zairese, Sumbu Sekisambu. Molta attesa, infine, per l'esibizione del venezuelano Castro contro il francese Samel Meck.

Pugilato e tennis stasera sul video

«Mercoledì sport», in onda oggi su Raiuno alle 22.10, trasmetterà, in diretta da Nocera Inferiore, l'incontro di pugilato Oliva-Capecchi per il titolo europeo dei pesi superleggeri. La prevista telecronaca da Milano sui campionati italiani indoor di tennis andrà in onda alle 23.55, al termine della rubrica «Oggi al parlamento».

Basket: gli arbitri di domani

ROMA — Questi gli arbitri di basket designati a dirigere le gare di serie A1 e A2 maschile di domani (quindicesima di ritorno):

Serie A 1

Australian-Granarolo: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

Yoga-Simac: Pallonetto e Giordano di Napoli.

Marr-Berloni: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.

Bancoroma-Jolly Colombani: Zanon e Bollettini di Venezia.

Indesit-Mulat: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

Peroni-Honky: Pinto e Grossi di Roma.

Riunite-Scavolini: Albanesi di Busto e Tallone di Varese.

Ciocrem-Stefanel: Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto.

Serie A2

Fermi-Latini: Maggiore di Roma e Belisari di Roseto.

American Eagle-Otc: Paronelli di Varese e Gorlato di Udine.

Landsystem-Segafredo: Martolini e Fiorito di Roma.

CONFERENZA DEL PROF. VIANELLO SULLA PRATICA SPORTIVA GIOVANILE

Agonismo? Certo, ma non sopraffazione

Allenatori, state attenti a quegli atleti che arrivano sempre quarti o quinti! Questi possono subire dei danni psichici notevoli. L'avvertenza è lanciata dal chiarissimo prof. Renzo Vianello, docente di psicologia dell'età evolutiva, collaboratore della Federcalcio, esperto del Coni, ecc. ecc. L'invito è rivolto agli allenatori di tutte le discipline, non solo al calcio, anche se è stato il calcio a volere la conferenza alla Fiera di Trieste dal titolo «La pratica sportiva nell'età evolutiva: quale agonismo?». Un grazioso regalo del settore giovanile della Figc agli altri sport. Altri sport che hanno accettato l'invito: abbiamo visto rappresentanti del ciclismo, della pallavolo, del basket.

Lasciamo perdere i convenevoli di presentazione e tracciamo una sintesi di quanto è stato detto; lo facciamo soprattutto per gli assenti, visto che la conferenza si è dimostrata interessante.

Non esiste gioco, e quindi sport, che non sia agonistico. Gli sport non competitivi sono idiozie. Lo sport (non l'attività spettacolare dello sport, che è lavoro) fa rivivere l'esperienza e quindi è soddisfazione personale completa. Lo sport aiuta l'equilibrio totale, fisico e psichico, dell'individuo troppo compresso dalla realtà quotidiana. Queste affermazioni messe giù alla rinfusa, sono le premesse d'obbligo per il dispiegarsi della conversazione del prof. Vianello.

L'agonismo dunque come momento centrale dello sport, almeno da intendersi come competizione con se stessi, come conoscenza dei limiti personali, delle caratteristiche degli altri e delle possibilità di confronto. Ma l'agonismo può essere anche sopraffazione. «Ma — dice il prof. Vianello — per insegnare il rispetto degli altri, delle regole, devo rischiare che il ragazzino faccia la sua esperienza. Potrà recepire il giusto agonismo o potrà diventare un sopraffattore. Deve essere l'adulto a guidare l'agonismo nei debiti limiti».

Il campione nasce quasi per caso; è la giusta fusione delle capacità fisiche e psichiche. Molti ragazzi dotati sul piano fisico non diventano campioni, tanti abbandonano la pratica sportiva addirittura. Lo fanno anche per non restare emarginati dagli amici, dal rione, dalla realtà della vita quotidiana. Eh sì, allenarsi costa fatica e costa rinunce. Lo sport è divertimento ma non quando sono i genitori che scelgono lo sport da far praticare ai figli: «Purtroppo sono i genitori che indirizzano e lo fanno scegliendo la moda o esigenze proprie».

I bambini delle elementari hanno bisogno di giocare in gruppo; l'adolescente preferisce il confronto con sé stesso perché non sa ancora chi è e chi vorrebbe essere. L'adolescente dunque è portato agli sport individuali ma va bene ugualmente uno sport di squadra purché il ragazzo possa dimostrare la sua capacità individuale.

E qua si inserisce il discorso sulla specializzazione precoce. Il prof. Vianello la giudica rischiosa, non dannosa: basta tener conto delle esigenze del giovane. Resta alto il rischio di fare degli spostati se si programma il ragazzino per certi risultati a breve scadenza: «Tanti vincitori di titoli nazionali a 11 o 12 anni non arrivano ai vertici quando sono nella giusta età. Sono nauseati o gratificati troppo presto».

Ma il campione? «Il campione — afferma Vianello — è una persona soddisfatta. Può essere nevrotico o pacato ma non a causa dello sport. Sarebbe nevrotico o pacato anche se facesse l'impiegato».

E allora, prof. Vianello? «Cerchiamo di non obbligare i ragazzi a perseguire ideali troppo alti. Per non creare gli spostati, bisogna dire a qualche giovanotto di smettere e di trovarsi altre cose da fare».

Difficile, difficile.

Bruno Lubis

In Cile la Coppa Davis è un caso

SANTIAGO — La Federazione cilena di tennis non accetterà in alcun modo di non essere sede dell'incontro con la Svezia per il primo turno della Coppa Davis, incontro che doveva svolgersi a Santiago all'inizio di marzo e che è stato rinviato per la partenza dei giocatori svedesi in seguito a nuove scosse sismiche dopo il terremoto che ha colpito gran parte del Cile. La Federazione internazionale di tennis ha accettato di rinviare l'incontro, mentre il Cile chiedeva la vittoria a tavolino per mancata presentazione della squadra svedese. La Federazione internazionale sta esaminando ora la richiesta svedese di cambiare la sede dell'incontro, ma il presidente della Federazione cilena ha affermato che la richiesta è «assurda» e che l'incontro si disputerà in Cile.

In poche righe

Oggi il Giro dell'Etna

ACIREALE — Con il periplo del vulcano il grande ciclismo, reduce dai trionfi saronniani nel «Pantalica», oggi sarà al via della sesta edizione del Giro dell'Etna, partenza ad Acireale per un girotondo di 192 chilometri attraverso i tanti paesi incastonati sui fianchi della più grande «macchina effusiva» d'Europa. Un passaggio per Catania e traguardo ad Acicatena dopo una puntata fino ai 988 metri di Maletto (107 chilometri dalla partenza).

Moser tenterà di superare i 100 all'ora

MILANO — Francesco Moser è disposto a tentare il «record di velocità assoluta con un veicolo spinto da un propulsore umano». Lo ha annunciato la «Enervit», che già fornì a Moser l'assistenza per il record mondiale ciclistico dell'ora. Il tentativo è previsto per la seconda metà di settembre a Bonneville, Lago salato (Utah-Usa). Francesco Moser ha, in questi giorni, confermato la propria disponibilità a cimentarsi nella nuova affascinante avventura, a patto che i tempi di adattamento al mezzo e di allenamento non eccessivamente lunghi glielo consentano.

Le soluzioni tecniche che saranno adottate dovrebbero consentire di superare l'attuale limite (in possesso dello statunitense David Grylls dal 1980, con chilometri orari 94.750) e soprattutto di oltrepassare la storica barriera dei 100 chilometri orari. Domani a mezzogiorno, a Milano, presso la federazione delle associazioni scientifiche e tecniche sarà presentato il modello strutturale a grandezza naturale,

Coni: assegnazione premi a società

TRIESTE — La delegazione regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto a consegnare alle segreterie dei comitati regionali delle singole federazioni sportive la scheda-domanda con la quale le società potranno chiedere l'assegnazione del premio regionale Coni. Si tratta di 150 premi da 1.300.000 lire e di 20 da 2 milioni di lire. La scheda-domanda dovrà essere consegnata al comitato regionale entro le 20 del 30 aprile.

La Pattinaggio: campionati provinciali

Si è svolta sulla pista di San Giovanni la seconda giornata dei campionati provinciali di pattinaggio artistico. Protagonisti stavolta sono stati gli atleti delle categorie juniores e seniores. Fra i primi le vittorie sono andate a Carlo Corona del Pat e a Raffaella Soranzo dell'Edera, mentre fra i seniores la parte del padrone l'hanno fatta Alessandro D'Aiuto e Francesca Pergola, entrambi del Jolly.

Moss debutta nel circuito endurance

LONDRA — A 55 anni suonati, Stirling Moss, indimenticato asso della Formula 1, torna a gareggiare in una competizione ad alto contenuto tecnico e agonistico. Il pilota britannico debutterà il 30 di questo mese nel campionato Playboy di Endurance per vetture sportive a Riverside, in California, al volante di una Porsche 944. Come compagno avrà Innes Ireland, un altro ex protagonista della Formula 1. La competizione prevede sei gare su altrettanti circuiti Usa, con una durata che varia dalle 6 alle 24 ore. Il premio destinato al vincitore di ciascuna corsa ammonta a 50 mila dollari, una somma non proprio astronomica, ma in grado di impressionare Moss: «Quando vinsi il mio ultimo Gran premio al Nürburgring nel 1961, il primo premio era di mille sterline (meno di 2 milioni e mezzo al cambio attuale)».

L'ultimo saluto a Egidio Gortan

Gente di mare e di montagna ha tributato l'ultimo saluto a Eligio Gortan, uomo forte e schietto, pioniere del fondismo triestino, apprezzato giudice internazionale di sci, canottiere della Ginnastica triestina.

Fu atleta del glorioso Sci club Tricorno, che accolse i più bei nomi dell'alpinismo triestino. Socio fondatore dello Sci Cai Trieste per lunghi anni dette il suo valido e disinteressato contributo. Diventato giudice di sci fu chiamato nel 1956 alle Olimpiadi di Cortina.

Ora se ne è andato in silenzio, da vero uomo di montagna, lasciando tanto rimpianto in chi con lui aveva conosciuto la vera montagna.

CONCLUSI I CAMPIONATI ZONALI RISERVATI AI GIOVANI

Ravascletto batte Sci club 70 grazie a quattro posti d'onore

Nei campionati zonali giovani maschile e femminile e seniores femminile lotta serrata tra il Ravascletto e lo Sci club 70 per la supremazia a squadre. Perfetta parità nei primi posti (entrambi hanno vinto tre gare) ma netta supremazia del Ravascletto nelle piazze d'onore con quattro presenze. Così, in virtù di questi piazzamenti, i valligiani dello Zoncolan si sono nettamente imposti e hanno conquistato il trofeo Legovini che era in palio in questa doppia giornata di gare.

La manifestazione, che lo Sci club 70 ha ottimamente organizzato, non ha visto la partecipazione che ci si aspettava: troppe defezioni che non hanno dato il giusto risalto a un simile competizione. Forse la primavera ha già fatto riporre gli sci a parecchi atleti, delusi o soddisfatti di una stagione che non è stata delle migliori.

I campionati zonali prevedevano due giornate di gare; la prima dedicata allo slalom e la seconda al gigante. Le prove d'apertura sono state favorevoli alla società triestina che ha colto due successi con Claudia Lubiana, tra le giovani, e Paola Hlavaty, tra le senior. Nel gigante supremazia triestina ancora tra le seniores, con il netto successo di Alessandra Skerk, e rivincita del Ravascletto tra le giovani con Marzia Nodale, in evidenza davanti alla consocia Laura Bombardier e a Claudia Lubiana.

Se tra le femmine le triestine hanno ottimamente recitato la loro parte, lo stesso non si può dire per i maschi, dove gli sciatori giuliani sono completamente mancati, finendo nell'anonimato e dando via libera agli sciatori di casa. Abbiamo avuto così le vittorie di Assunto Busolini nello slalom e quella di Luigi Plazzotta nel gigante.

Da notarsi che nello slalom nessuno dei triestini si è classificato, mentre nel gigante il migliore è stato Leonardo Maghetti, dello Sci Cai Trieste, giunto 5.o.

■ SCI FONDO — La XXX Ottobre ha vinto il trofeo Dal Mas, qualificazione zonale di sci di fondo, disputato sul Piancavallo. Silvana Trampus (XXX Ottobre) ha vinto tra le donne mentre Antonino Cella (Fornese) ha primeggiato tra i maschi.

Coppa Duca d'Aosta l'1 e 2 aprile

Lunedì a Tarvisio si doveva svolgere la prima delle quattro giornate di gare valide per l'assegnazione della coppa Duca d'Aosta, ma la manifestazione è stata spostata all'1 e 2 aprile. Il motivo è dovuto al fatto che la Federazione italiana di sci ha chiesto tale rinvio essendo impegnata la prima squadra femminile.

La manifestazione, comunque, subirà delle modifiche. Le quattro gare in programma (due slalom e altrettanti giganti) sono state ridotte a due: una valida per il trofeo Banca del Friuli e l'altra per il trofeo Domenichelli e entrambe, come combinata, per la Duca d'Aosta.

Quest'anno questa tradizionale manifestazione di sci, in attesa di ritornare il prossimo anno Coppa Europa maschile, è stata aperta per la prima volta alle femmine.

Alla Duca d'Aosta l'Italia ha garantito la prima squadra più tante ragazze di buone speranze. Adesioni, che auspichiamo siano riconfermate, erano giunte da Svizzera, Austria, Francia e Urss.

A briglie sciolte

The Onion non si smentisce: dopo il rientro deludente trionfa in 1.14.1 • Bene anche Classy Rogue mentre Micron Hanover crolla
Il risveglio di Atod Mo e la vendetta di Evelyn Ashford • Miss Gris verso Newmarket per un sogno che potrebbe diventare realtà
A Montebello un astuto Ciro di Jesolo e un intrepido Patrick fanno fare la fine dei pifferai agli alleati Iagus e Sentiero

La tradizione continua e The Onion fa di tutto per non smentirla. Anche quest'anno, al rientro stagionale, il moro di Stig Johanssonn era stato uccellato piuttosto crudamente dai transalpini in quel di Cagnes sur Mer (lo scorso anno aveva subito U. S. Thor Viking nel torinese Costa Azzurra); però ha pensato bene di rifarsi, con gli interessi, al suo primo appuntamento con le piste italiane, appunto a Torino dove ritornava dopo la cocente delusione patita dodici mesi orsono.

A Torino, The Onion si è presentato al meglio e non c'è stato scampo per i suoi avversari dei quali il nostro Micron Hanover ha pagato duramente la sistemazione al largo di tutti affievolendosi alla distanza dopo percorso al largo. La resa di Micron Hanover va attribuita precipuamente al ritmo forsennato con cui The Onion ha menato la danza: basti pensare che il suo ragguaglio cronometrico è stato di 1.14.1, degno di un recorder mondiale qual è lo svedese che fra l'altro ha battuto largamente il record della pista torinese.

Un The Onion prontissimo per l'imminente Lotteria d'Agnano dunque, mentre, dai risvolti della riuscitissima competizione, è uscito un nome nuovo: quello del 7 anni Classy Rouge, un americano consorziato da parecchi proprietari europei. Questo figlio di Nevele Pride è giunto secondo, ma è stato sul punto di mettere in crisi The Onion con un finale ad effetto di William Casoli che per un pelo non è riuscito a ripetere il colpaccio che gli era andato a segno lo scorso anno con U. S. Thor Viking.

Terza ha concluso l'altra svedese, Evita Broline, la giumenta che lo scorso anno aveva impazzato sulle piste italiane ma che non sembra al momento possedere lo smalto dei giorni migliori.

Nelle altre vicende di casa nostra va segnalato il totale recupero di Atod Mo, che Luciano Bechicchi è riuscito a riportare su livelli ottimali dopo una parentesi non troppo esaltante che aveva fatto scatenare paure e risentimenti da parte di qualche nostra Cassandra. All'Arcoveggio, in una prova in cui faceva la sua ricomparsa Bertuz, si è rivisto il miglior Atod Mo che ha fronteggiato con una certa sicurezza la svedese B. S. Betty. Questa, partita nel ruolo di grande favorita, ma poi adopratasi al risparmio per poter mettere in ambasce il figlio di Decusse. A dire del recuperato smalto di Atod Mo, che ha ritrovato la via del successo dopo cinque mesi di parziali digiuni, c'è la media di 1.16.3, che non sarà uno sproposito ma pure sempre un bell'andare.

Una battuta d'arresto fra i giovani ha invece segnato Elinor Cik che sull'amica pista romana ha dovuto inchinarsi di fronte a una Evelyn Ashford decisa come non mai. La 3 anni della scuderia Adriatica (colori cari agli sportivissimi Jegher), ha usato la maniera forte per sbarazzarsi della favorita Elinor Cik che proveniva da una franca affermazione milanese, e nelle mani di Siviero Milani si è espressa da 1.17.8 prendendosi in tal modo squillante rivincita sulla puledra di marca Cicognani. Terzo posto per Elvina Or, la giovane che scendeva in pista per la seconda volta e che potrebbe, a breve scadenza, rivelarsi come una forza emergente della generazione 1982.

E già che siamo in tema di 3 anni, voltiamo per un attimo pagina e passiamo nel ramo galoppo non tanto per illustrare la vittoria di Spegasc nel premio Pisa di gruppo 3, quanto per segnalare il rientro agonistico di Miss Gris, la puledra che fa sognare l'ippica nazionale.

Imbattuta, questa figlia di Hail the Pirates e Beau Gris, acquistata negli Stati Uniti,yearling, dalla scuderia Siba di Balzarini, ha iniziato a San Siro ad affilare forma e grinta per essere pronta al primo cimento impegnativo della sua ancor verde carriera, quello che dovrà definitivamente illustrarci la sua statura internazionale.

Le sette vittorie consecutive di Miss Gris possono passare in seconda fila, perché sarà il 2 maggio a Newmarket che l'allieva di Alduino Botti, nelle Mille Ghinee che la porrà di fronte al fior fiore dei purosangue europei, dovrà svelare il suo vero volto.

A Montebello ancora un ricorso ai sempre attuali pifferai — quelli della nota leggenda — che scesi in piazza per suonarle furono invece suonati. Il richiamo è d'obbligo per la coppia Sentiero - Iagus che pareva dovesse incamerare 1.o e 2.o posto della corsa di centro ancor prima di scendere in pista. Ma questa, ancora una volta, ha imposto la sua legge che afferma chiaramente come nelle corse non esistano esiti scontati.

C'è chi dice che i due della scuderia Ondina si sono autoeliminati nel loro precipitoso incedere in seconda corsia.

Noi aggiungeremo che è stata più di tutti colpa di Patrick, il cavallo di Amerigo Mazzuchini che a dieci anni ha trovato equilibrio psicofisico e voglia di andare stupefacenti. Patrick, con la sua andatura mozzafiato, ha fatto pesare il percorso allo scoperto ai due neoalleati, però non è riuscito a godere del tutto la loro disfatta, giustiziato a fil di palo da Ciro di Jesolo, uno che anche in altre occasioni aveva dimostrato di saper bene approfittare delle altrui diatribe.

Mario Germani

SI STANNO CONSUMANDO I CAMPIONATI DI HOCKEY SU PISTA

Gorizia esulta, Trieste piange e la Zoppas rischia qualcosa

Gare di ritorno stasera per il primo turno di Coppa Italia di hockey su pista. Triestina e Goriziana, battute in casa all'andata da formazioni di categoria superiore, rispettivamente a Pordenone con la Zoppas e con il Bassano, nutrono scarse speranze di poter passare alla fase successiva. Tuttavia alabardati e biancoazzurri potranno sfruttare l'occasione per migliorare la condizione in vista dei prossimi impegni di campionato.

Riguardo al campionato, serata negativa delle regionali impegnate nei maggiori campionati di hockey su pista; tre sconfitte rappresentano il magro bilancio di un turno nefasto che per di più ha lasciato dei segni evidenti nelle sue classifiche.

Cominciando dalla A1, la Zoppas di Pordenone, pesantemente sconfitta a Novara, ha perso contatto con l'Hockey Monza, che si è permesso il lusso di battere il Bassano, e ora si trova nella necessità di sperare in una serie di risultati a lei favorevoli nell'ultimo turno, in programma sabato prossimo, per evitare gli spareggi preliminari ai play-off. Certo affrontare la terza classificata della A2 non sarà un impegno proibitivo, ma le prospettive fino a qualche settimana fa, erano diverse.

Ancora più triste il bilancio della A2 a 50 minuti dal termine della prima fase: la Triestina, con la sconfitta patita a Gorizia per opera dello scatenato Grosseto, è matematicamente condannata a disputare gli spareggi per la salvezza. Si tratta ora di ritrovare il carattere in vista di questo doppio, forse triplo, confronto nel quale ci si giocherà tutta una stagione. Appuntamento al 13 aprile.

Se in casa della Triestina la situazione è pesante, non altrettanto si può dire della Goriziana. I biancoazzurri sono usciti malconci dalla trasferta di Modena ma con la certezza matematica della salvezza.

Era una specie di «mors tua vita mea» il duello a distanza fra goriziani e triestini, e la battuta d'arresto dei rossoalabardati ha dato via libera all'esultanza dei cugini isontini, che potranno così affrontare senza problemi l'ultima gara in calendario: l'incontro casalingo con il Viareggio, degno pretendente della A1.

Ugo Salvini

Rugby: Armes allo spareggio per il salto

La regular season della serie C2 di rugby ha definitivamente chiuso i battenti. A dire il vero, rimaneva ancora da disputare un recupero tra la Fiamma e il Portogruaro. Ma visto che sarebbe stato del tutto ininfluente sulla classifica finale, il Portogruaro, consenzienti Fiamma e Federazione, vi ha rinunciato. Sicché in pratica domenica è come se il quindici guidato da Dario Giuluizzi avesse vinto due partite, visto che comunque ha incamerato quattro punti.

La classifica quindi è definitiva e con questo doppio successo è stato sciolto anche l'ultimo nodo, con la Fiamma che ha conquistato un brillante terzo posto alle spalle di Armes e Vecio Rugby.

Nel frattempo si è appreso che la formazione condotta da Robi Metz si giocherà l'intera stagione affrontando una sola squadra, probabilmente emiliana, in gare di andata e ritorno. Non è ancora chiaro invece se è prevista pure un'eventuale bella. Le date a ogni modo dovrebbero essere quelle del 28 aprile e del 5 maggio, mentre il 21 aprile il Vecio Rugby dovrebbe disputare uno spareggio preliminare in campo neutro con la seconda classificata del girone B della C2. Vale a dire che la formazione triestina avrà più di un mese a disposizione per perfezionare qualche piccolo particolare, ma nel contempo dovrà anche stare attenta a non perdere dimestichezza col clima agonistico.

Per concludere qualche dato sulla stagione dell'Armes e della Fiamma. Sulle 16 partite disputate la formazione biancorossa del presidente Dovigo ne ha persa una soltanto (in casa col Vecio Rugby) e pareggiata un'altra (3-3 a Silea col Vini Pavan). 14 vittorie quindi, delle quali 8 senza incassare nemmeno un punto. 397 i punti segnati (24,8 la media-partita) e appena 63 quelli subiti (media 3,9). La Fiamma invece ha vinto 11 volte e perso 5 segnando 298 punti e subendone 117.

P. P. D.

Portogruaro-Armes Ts 0-8, The Ducks-Vini Pavan 0-16, Mira-Vecio Rugby 4-16, Fiamma-Selvazzano 8-3.

La classifica finale: Armes 29, Vecio Rugby 26, Fiamma 22, Vini Pavan 19, Selvazzano 17, Mira 15, Portogruaro 10, Castelfranco 5, The Ducks 0.

ALFA ROMEO

ALFA 33.

UN'AUTO DI SUCCESSO, UN INVESTIMENTO SENZA INCERTEZZE.

6 milioni* senza interessi

Un'Alfa 33 assicura sempre eleganza, prestazioni, confort con tutta l'affidabilità e l'economia che Alfa Romeo sa dare. Oggi, Alfa 33 è un investimento ancora più interessante: su tutte le versioni berlina i Concessionari Alfa Romeo offrono 6 milioni* di finanziamento che potrete restituire in un anno senza interessi. Oltre a questa iniziativa, dai Concessionari Alfa Romeo troverete un'attenta valutazione del vostro usato ed altre vantaggiose proposte. È un investimento sul quale non si possono avere incertezze. **Alfa 33 berlina in 5 versioni:** 1.3 79 CV - 1.3 S 86 CV - 1.5 Quadrifoglio Oro 95 CV 1.5 4x4 trazione integrale 84 CV - 1.5 Quadrifoglio Verde 105 CV.

ALFA ROMEO CREDIT · ALFA ROMEO LEASING

Per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing personalizzato

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

(*) Presso i Concessionari aderenti e salvo approvazione della Finanziaria



Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDO LE PREVISIONI DELLA VIGILIA AL FILM DI MILOS FORMAN UNA RAFFICA DI STATUETTE

«Amadeus» è volato in gloria nel nido degli Oscar

LOS ANGELES — Ecco la lista dei vincitori della 57.a edizione degli Oscar.
Film: «Amadeus»
Attore: F. Murray Abraham, «Amadeus»
Attrice: Sally Field, «Places in the Heart»
Regista: Milos Forman, «Amadeus»
Attore non protagonista: Haing S. Ngor, «The Killing Fields»
Attrice non protagonista: Dame Peggy Ashcroft, «A Passage to India»
Film straniero: «Dangerous Moves» (Svizzera)
Motivo musicale originale: «I Just Called To Say I Love You» («The Woman In Red»)
Sceneggiatura originale: Robert Benton, «Places in the Heart»
Sceneggiatura adattamento: Peter Shaffer, «Amadeus»
Soggetto cortometraggio-documentario: «The Stone Carvers»
Documentario: «The Times of Harvey Milk»
Trucco: «Amadeus»
Colonna sonora: «Amadeus»
Cinematografia: Chris Menges, «The Killing Fields»
Direzione artistica: «Amadeus»
Effetti visivi: «Indiana Jones and the Temple of Doom»
Commento musicale originale: Maurice Jarre, «A Passage to India»
Brano musicale originale - adattamento: Prince, «Purple Rain»
Costumi: «Amadeus»
Montaggio: «The Killing Fields»
Cortometraggio animato: «Charade»
Cortometraggio: «Up»
Premio Jean Hersholt: produttore David Wolper
Speciali accorgimenti, effetti sonori: Kay Rose, «The River»
Premio Gordon E. Sawyer Technical: effetti speciali cameraman Linwood G. Dunn
Oscar onorario: Jimmy Stewart
Oscar onorario: National Endowment

HOLLYWOOD — «Amadeus» di Milos Forman è il grande vincitore della 57.a edizione dei premi Oscar. Ne ha infatti vinti otto, e cioè quello per il miglior film, quello per la migliore regia andato a Milos Forman, quello per il miglior attore protagonista, vinto da Fahrid Murray Abraham — interprete di Antonio Salieri, il musicista rivale di Mozart — quello per la miglior scenografia, andato a Patrizia Von Brandestein e a Karl Cerny, quello per il miglior adattamento andato a Peter Shaffer. L'Oscar per il miglior trucco a Paul Leblanc e Dick Smith, per i migliori costumi a Theodor Pistek e infine quello per i migliori effeti speciali sonori.

«A Passage to India» di David Lean, considerato il diretto antagonista di «Amadeus» — entrambi si presentavano agli Oscar con undici nominations ciascuno — ha invece ottenuto solo il premio per la migliore attrice non protagonista, andato a Peggy Ashcroft,e quello per la migliore colonna sonora originale, vinto da Maurice Jarre.

«The killing fields» («Urla del silenzio») del britannico Roland Joffè, candidato a sette Oscar, ne ha avuti tre, quello per il miglior attore non protagonista, vinto dal medico cambogiano Haing S. Ngor alla sua prima prova cinematografica nei panni dell'interprete dell'inviato del New York Times in Cambogia durante la presa del potere da parte dei Khmer Rossi, quello per il miglior mantaggio andato a Jim Clark, e quello per la migliore fotografia a Chris Menges.

Il premio per la migliore attrice protagonista è andato a Sally Field, protagonista di «A Places in the Heart» («La stagioni del cuore») di Robert Benton, che ha ottenuto anche l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale scritta da Robert Benton. Anche «Le stagioni del cuore» era candidato a sette Oscar.

D'altra parte l'Oscar per il miglior film in lingua straniera è stato vinto dallo svizzero «Dangerous Moves» di Richard Dembo.

L'Oscar per i migliori effetti speciali visivi è andato a «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Steven Spielberg (Dennis Nuren, Michael McAlister, Lorne Peterson e George Gibbs).

L'Oscar per il miglior cortometraggio documentario è andato a «The Stone Carvers», prodotto da Marjoe Hunt e Paul Wagner. Quello per il miglior documentario a «The Times of Harvey Milk», prodotto da Robert Epstein e Richard Schmiechen.

L'Oscar per il miglior cartone animato è andato a «Charade», prodotto da John Minnis: quello per il miglior cortometraggio a «Up», prodotto da Mike Hoover.

L'Oscar per la migliore canzone originale è stato vinto da «I Just Called to Say I Love You» dal film «La signora in rosso», musica e parole di Stevie Wonder.

L'Oscar per «50 anni di prestazioni memorabili», cioè l'Oscar per la carriera, è stato attribuito a James Stewart.

Da un serbatoio di talenti

L'anno scorso, a fare man bassa di Oscar, fu lo sciropposo «Voglia di tenerezza». Quest'anno è stato lo smagliante «Amadeus». Siamo onesti: tra i due film in fatto di qualità c'è un abisso. Riconosciamo anche che fra le cinque pellicole candidate, «Amadeus» non aveva rivali. È vero: non abbiamo ancora visto «Passaggio per l'India», e quindi non possiamo pronunciarci con totale sicurezza. Ma se noi ripensiamo ai precedenti dei due registi, dobbiamo convenire che Milos Forman è un cavallo di razza, mentre David Lean è un bravo artigiano, autorevole fin che si vuole, ma privo di genio. Se Forman è Mozart, tanto per fare un esempio pertinente, Lean è Salieri. E dubitiamo che sia divenuto un Mozart alla soglia dei suoi ottant'anni.

Allora, che succede? È stata smentita una volta tanto la regola in base alla quale i primi agli Oscar non saranno mai veri primi? La tradizione che vuole che, a essere premiati, siano quasi sempre le mezze figure, mentre i Chaplin, gli Sternberg, i Welles, cioè coloro che hanno avuto un peso effettivo nello sviluppo del linguaggio e dell'arte del cinema, sono stati sistematicamente esclusi! E cosa vuol dire questa sterzata verso la qualità? Siamo alla solita eccezione che conferma la regola, oppure ad una vera e propria inversione di tendenze?

Andiamoci piano. Anzitutto «Amadeus» era molto probabilmente il primo tra i cinque candidati; non il primo di tutti i film in lingua inglese usciti nel corso dell'84. Non facciamo classifiche perché ci sembra un gioco infantile. Ma, appunto per questo, ci riesce difficile affermare che il film di Forman fosse migliore di «Sotto il vulcano», di «Broadway Danny Rose» e di «C'era una volta in America». Sta di fatto che gli altri tre film non sono stati presi in considerazione per la corsa al miglior film; quello di Leone nemmeno per gli Oscar minori.

Semmai c'è un altro dato che balza agli occhi e stimola la riflessione: la prevalenza in quasi tutte le candidature di film da «soggetti forti», di «film impegnati», come si diceva un tempo.

Siccome gli Oscar non piovono dal cielo, è da ritenere che questa scelta non sia casuale. Evidentemente Hollywood è abbastanza duttile per non intestardirsi oltre ogni misura a puntare sul cavallo momentaneamente in testa nella classifica del «box-office». Lasciamo i «Ghostbusters», i «Beverly Hills Cops», gli «Indiana Jones» a crogiolarsi nei loro cento e più milioni di dollari d'incasso, debbono essersi detti i membri della Academy, e promuoviamo invece un'alternativa che domani potrebbe rivelarsi altrettanto pagante.

Di pubblici, ne esistono più di uno, con gusti differenziati, e un'industria cinematografica che sa quel che fa, che non vive alla giornata, che non si è fatta mettere i piedi in testa dalla televisione (connotati questi che dobbiamo riconoscere a Hollywood), ha il dovere, per quanto le è possibile, di tenerne conto.

Ultima considerazione: «Amadeus», sotto tutti gli aspetti, tranne quelli industriali, è un film europeo. O, meglio, mitteleuropeo. Esso riconferma così un'antica tradizione che risale agli anni '10 e non è mai morta: una produzione che vede nella Mitteleuropa il grande serbatoio di talenti da cui Hollywood ha sempre attinto a piene mani.

Oggi diventa una considerazione piuttosto amara, se pensiamo all'enorme potenzialità del cinema europeo (a cominciare da quello di casa nostra) che non riesce a esprimere e si vede rispedire da oltre Oceano col marchio del «Made in Usa».

Callisto Cosulich

A PROPOSITO DEL PLURIPREMIATO «AMADEUS» DI FORMAN

Anche sullo schermo Mozart elude i suoi grandi segreti

Era prevedibile ed è giusto che Mozart prima e dopo entrasse nell'orbita degli Oscar. Sulla luminosa scia letteraria (Mörike, Puskin, ecc.), nelle fortune cinematografiche del salisburghese (fra i precedenti più stravaganti c'è persino un film con Gino Cervi nella parte del «divino fanciullo»!) l'«Amadeus» di Milos Forman segna forse il momento di maggior temperatura; e pur non essendo dichiaratamente un film musicale, deve di riflesso alla musica la risonanza profonda e l'intensa bellezza delle sue immagini.

Dopo il Mozart dell'Innocenza (Bergman nel «Flauto magico»), dopo il «Don Giovanni» di Losey in equilibrio fra euritmia naturale e spirito demonico, Forman porta sullo schermo, grazie all'«ipotesi drammaturgica» di Peter Schaffer, tutto il Mistero di Mozart.

È un film che non volgarizza l'opera mozartiana, ma la esalta in una felice corrispondenza di immagini e di musica dal singolare splendore e spesso fonico.

La scelta è ovviamente circoscritta ai momenti e ai raccordi essenziali della vita creativa mozartiana, confortata da esecuzioni di prestigio sia sul piano concertante/sinfonico sia nella ricostruzione teatrale: l'elenco artistico comprende infatti solisti e formazioni di classe come la «Academy of St. Martin in the Fields», il basso Samuel Ramey, il soprano June Anderson, regina della notte evocata attraverso l'arcigno e petulante «ritratto» della suocera di Mozart.

Due almeno le situazioni musicali che nel film trovano evidenza figurativa e drammatica memorabili: l'identificazione del «padre» Leopold con la cupa, fatale immagine del Commendatore del «Don Giovanni», e la scena in cui si immagina Mozart sul letto di morte mentre detta a Salieri (inesorabile nel carpire l'estremo segreto del Genio da lui stesso distrutto) le pagine presaghe del Requiem.

Certo i musicisti in genere e i mozartiani in particolare troveranno che il falso storico è palese, che molte sono le incongruenze anche nella ricostruzione della prassi esecutiva del tempo, che — fra le lacune musicali — incomprensibile è l'assenza di un'opera emblematica come «Così fan tutte». Che soprattutto questo Mozart non è Mozart.

Ma qual è il vero Mozart, se neppure i suoi ritratti concordano nel configurarlo in maniera univoca? È il Mozart angelicato o quello galante? Il Mozart enigmatico o quello scapestrato? E non c'è forse in lui (rileggiamo l'epistolario) qualcosa di questo Mozart goffo e persino irritante del bravissimo Tom Hulce? È del resto questo il Mozart che mette in crisi il «campione dei mediocri», il povero Salieri (lo straordinario attore Murray Abraham) nel suo disperato sforzo di «spiegare» il genio celato da Dio sotto una scorza ruvida e banale.

Quanto alla storia, al musicista di Legnago, glorioso e certo valoroso «compositore di corte», spetta senz'altro l'assoluzione per insufficienza di prove; ma il silenzio seguito alla frettolosa sepoltura di Mozart (altra bellissima scena del film, ancorché — è dimostrabile — non rispondente al vero) tiene ancora desto il «caso» e il sospetto che la «nefrite» sia stata provocata da una subdola, progressiva clinica, purtroppo senza il suffragio di laboratorio della medicina legale, sulla prematura morte di un compositore «soprannaturale», che riuscì davvero a vivere intensamente i suoi 35 anni di vita, fra schiavitù e libertà, riempiendo di musica — senza il benché minimo ripensamento — tanti fogli che oggi consumerebbero gli occhi e più di 35 anni di lavoro al copista che solo volesse trascriverli.

Gianni Gori

Il medico cambogiano



Los Angeles — Il medico cambogiano Haing S. Ngor, 35 anni, mostra sorridendo l'Oscar quale migliore attore non protagonista ottenuto per il film «The Killing Fields» *(Upi)*

Richard Dembo miglior «straniero»

PARIGI — Il regista francese Richard Dembo il cui film «Dangerous Moves» ha ricevuto il premio Oscar per il miglior film straniero, ha detto di sperare «come un pazzo» che il suo film venga proiettato a Mosca.

«Non è una battuta, ha aggiunto, ma il film avrà davvero compiuto il suo ciclo quando sarà stato visto dall'altra parte della cortina di ferro».

Il film racconta la storia di una partita di scacchi tra un sovietico ortodosso e un dissidente.

IL CINEMA UNGHERESE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Educazione sentimentale mentre i tempi cambiano

Oggi si proietta il film di Lugossy premiato a Berlino

È quasi una rivisitazione punk dell'Angelo azzurro, una Lola inconsapevole, la Mari de' «La donna esquimese ha freddo». La protagonista, Marietta Méhes, ha ventotto anni, non è un'attrice professionista ma ha una presenza magnetica, un sorriso a volte misterioso, a volte quasi impudente come quello dei bambini.

Nelle vesti di una cantante rock, esegue con voce esile, monocorde, dei ritmi ipnotici.

A lei si legano, con una passione che giunge a rasentare la follia, due uomini diversissimi, un giovane e famoso pianista e il marito sordomuto.

Storia di un «amour fou» sul quale si affabula troppo, il film d'esordio di Janos Xantus (anch'egli fa parte della nuova generazione del cinema ungherese) è soprattutto un film di personaggi e di attori, di contrasti tra mondi estremi e incompatibili.

Anche la pellicola presentata ieri sera al cinema Ariston di Trieste nella rassegna sul cinema ungherese «Il tempo sospeso» di Peter Gothar, annota molti eventi privati, ma cerca di trasformare in una pagina di storia la cronaca e le vicende personali di un'educazione sentimentale.

Scorrono sullo schermo drammatiche immagini delle strade di Budapest durante gli scontri del '56.

Una famiglia si divide: il padre si rifugia all'estero, la madre e i due figli rimangono in Ungheria.

Dal bianco e nero della documentazione del passato, si passa al colore del presente: i ragazzi sono diventati adolescenti, è il 1963.

«Solo da poco ci siamo messi a posto» confessa la madre a un amico dei vecchi tempi, appena uscito di prigione. I tempi sono cambiati, ma non molto: a scuola Deni, il ragazzo minore, impara a sue spese che la regola d'oro è ancora il silenzio, non bisogna scoprirsi con nessuno, né con gli amici né, tanto meno, con i burocrati.

Introverso per natura, Deni si isola sempre di più, allontana anche una compagna di scuola innamorata di lui, non si fida né del professore inviso al potere né della nuova insegnante che cerca il dialogo. Anche l'idea della fuga verso l'America lo coinvolge solo per un momento; rimane a casa ma nel finale lo troviamo solo, malinconicamente attaccato a una bottiglia.

Premiato con numerosi e prestigiosi riconoscimenti, «Il tempo sospe(so» rilegge tormentate vicende pubbliche attraverso una storia personale, vista con sensibilità grazie agli strumenti dell'introspezione poetica.

La rassegna continua stasera al cinema Ariston con «Petali, fiori e corone» di Laszlo Lugossy, premiato con l'Orso d'Argento al Festival di Berlino 1985.

Stella Rasman

«MINETTI» AL POLITEAMA

Invecchia a teatro



Gabriella Lai e Gianni Galavotti in una scena di «Minetti: ritratto di un artista da vecchio» che lo Stabile di Bolzano presenta ancora oggi e domani al Politeama *(Foto Pedrotti)*

Morto il basso George London

NEW YORK — Il basso George London, primo cantante americano ad apparire sulla scena lirica del Teatro Bolshoi di Mosca nel personaggio di Boris Godunov, è deceduto all'età di 64 anni.

Il suo repertorio era vasto, dalle opere di Wagner, a Offenbach e Gian Carlo Menotti.

Aveva debuttato nel 1946 con la San Francisco Opera nel Rigoletto di Verdi. In Europa era apparso la prima volta nel 1949 con l'Opera di Vienna nelle vesti di Amonasro, nell'Aida verdiana.

OGGI AL «MANDRACCHIO» PER IL CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ

Se non viene Dizzy Gillespie consoliamoci con Ray Bryant

E' purtroppo definitivamente sfumata la possibilità di ospitare a Trieste, nel mese di maggio, un concerto del trombettista americano Dizzy Gillespie.

Il celebre jazzista terrà il suo tour italiano, come precedentemente annunciato, ma è venuta a mancare la disponibilità del Comune di Trieste a patrocinare l'iniziativa, promossa dla Circolo Triestino del Jazz.

Un vero peccato, visto che nell'Anno della musica, mentre molti Assessorati alla Cultura (da Pordenone a Mestre...) organizzano concerti e rassegne dedicate al genere afroamericano, la presenza di Dizzy Gillespie a Trieste avrebbe rappresentato sicuramente uno degli avvenimenti musicali della stagione.

Il Circolo Triestino del Jazz, comunque, per «consolare» il pubblico interessato a questo genere musicale, non demorde e continua a proporre appuntamenti di un certo interesse.

L'altra sera, alla Cappella Underground (la cui confermata non agibilità ha costretto gli organizzatori a riservare l'ingresso ai soli soci), si è tenuto un concerto del quartetto capitanato dal sassofonista udinese Nevio Zaninotto. Con lui hanno suonato il batterista Gabriele Centis, il bassista Fulvio Varin e il pianista Pierpaolo Cogno. Pubblico scarso, ma buona musica da parte di una delle migliori formazioni regionali.

Ma l'appuntamento più importante è fissato per questa sera alle 21. Non potendo far arrivare a Trieste Gillespie in persona, il jazzclub triestino si è assicurato la presenza in città di uno dei collaboratori del grande trombettista di colore.

Nella cornice del «Mandracchio», il nuovissimo locale aperto in Piazza Unità sotto il Caffè degli Specchi, suonerà il pianista statunitense Ray Bryant.

Nero, quarantacinque anni, Bryant è un musicista estremamente versatile, che in passato ha legato il suo nome a jazzisti come Sonny Rollins e Sonny Stitt, oltre che allo stesso Gillespie e alla grande Ella Fitzgerald. Ha lavorato molto nel settore nelle colonne sonore, incidendo diversi album. A Trieste suonerà sia da solo, che accompagnato da una sezione ritmica.

Per concludere, il 18 aprile si terrà un'altra serata jazz nel locale di Piazza Unità. Sarà di scena il quintetto del trombonista Dino Piana e del trombettista Oscar Valdambrini. Con i due, autentiche colonne portanti del jazz italiano, suoneranno il pianista Franco Piana (figlio di Dino), il pianista Antonello Vannucchi e il contrabbassista Massimo Moriconi.

Il concerto verrà ripreso dalle telecamere della rete tre della Rai, e sarà presentato da Maria Giovanna Elmi.

Ca. M.

CON «BUCHI» DI ARMANDO CARRARA

Nel teatro per ragazzi c'è qualcosa di nuovo

Per i Carrara vivere di teatro è condizione generazionale. Il «mestiere» è per loro una sorta di «carattere ereditario»; segreti e trucchi sono realtà palesi fin dai primi anni di vita. I loro spettacoli sono frutto della stratificazione di anni di esperienza, di contatto con il pubblico, di interpretazioni tratte dal più vasto repertorio.

La storia ha portato i Carrara a essere tra i più genuini interpreti del teatro all'italiana; il loro è un modo di fare spettacolo a tutto tondo, dove è facile riconoscere nella commedia dell'arte la progenitrice di stile e comicità.

Da qualche anno un giovane dei Carrara, Armando, si è dedicato quasi completamente al Teatro Ragazzi scrivendo, recitando e dirigendo gli spettacoli dove riversa, oltre alle sue doti di figlio d'arte, le sue «passioni» per le arti figurative e per la psicanalisi.

Lo spettacolo ultimo nato è «Buchi» (ancora oggi in programmazione al Cristallo) che scritto, diretto e interpretato dallo stesso Armando Carrara vede in scena inoltre Clara Bertuzzo, Roberto Cuppone, Alberto Pinato, Gian Andrea Scarello, Ezio Zonta.

«Buchi» racconta la storia di Piero, uno scrittore che non riesce a finire, nei limiti concordati, il testo di uno spettacolo. Si trova così dopo un brusco risveglio in teatro, dove togliendo a caso tre parole dal vocabolario: «uovo, penna, autorità» e ricordando evidentemente gli insegnamenti di Rodari, qualcosa di «La storia infinita» di Michael Ende e di «Il re muore» di Ionesco, costruisce «in diretta» la storia di «Buchi».

Se, grazie soprattutto alla bravura degli interpreti, alle coloratissime scenografie e alla colonna sonora sempre a effetto, lo spettacolo è sicuramente piaciuto al numeroso e giovane pubblico, crediamo che «Buchi» mostri il suo lato debole proprio sul versante del testo che, forse per i troppi ancoraggi a miti, archetipi, simbologie psicoanalitiche e riferimenti culturali, risente in vivacità.

Lo spettacolo è comunque, a suo vantaggio, una pièce che tende a trovare qualcosa di nuovo nel modo di fare teatro per ragazzi, e c'è da aspettarsi (tanto più in quanto è firmato Carrara) che in futuro contenuti ed efficacia spettacolare trovino un più felice rapporto.

Viviana Valente

■ RADIOATTIVO — La cooperativa «Rotalibera» di Roma ha presentato a Bologna per i ragazzi lo spettacolo «Orphy 2013», ovvero Orfeo e Euridice «il giorno dopo», una rilettura del mito tra contaminazioni radioattive e bande del sottosuolo.

DUE SPETTACOLI DIVERSI A FIRENZE

Incantesimi teatrali per adulti e bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Due spettacoli diversi, ma egualmente festevoli, in scena questi giorni a Firenze: uno, per ragazzi, all'Oriuolo, «Romantici incantesimi» coprodotto dall'Associazione Teatrale Pistoiese e dal Teatro Regionale Toscano, tratto da Ernest Theodor Wilhelm Hoffman; l'altro al Niccolini che segna il ritorno in Italia di Victoria Chaplin, «Le cirque imaginaire» che entusiasma, questo sì, piccini ma anche adulti.

Il primo è una sorta di commedia musicale che si recita due volte al giorno, al pomeriggio per le scuole, alla sera per i cosiddetti «adulti».

È un sogno accattivante e gradevole, con la regia di Massimo J. Monaco e le musiche di Aldo Tarabella, mosso da tanghi, beguine, rock e walzeroni, godibile senza incantare troppo, lunghetto per la sua esilità, gracile ma elegante e ben recitato (Amerigo Fontani è un nome da appuntarsi).

Il secondo è un incantato universo di sogni, una fantasmagoria circense, una boccata d'aria pura, un balletto da paese delle meraviglie. Marionette, travestimenti, trucchi semplici, prestigi di palcoscenico dove tutto è dichiaratamente finto, leggero, etereo.

La Chaplin e il suo delizioso compagno-folletto Jean-Baptiste Thierrèe si replicano da molti, forse troppi anni, sempre deliziosamente eguali ma ripetitivi, ovviamente.

Eppure, non so perché, vengono in mente Alice e le sue meraviglie fatate: un giocattolo di elegante fattura che fa sorridere o commuovere, ma pur sempre un po' sognare.

G. P.

■ SEGNI BAROCCHI — Il Festival di Foligno ispirato a «segni barocchi» guarda per la prossima edizione (1.o-30 settembre 1985) al barocco nord-orientale europeo, dopo essersi occupato l'altr'anno del barocco spagnolo.

IL PIANISTA TAMAS VASARY ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Binomio leggendario con punta di delusione

È un po' nella logica delle umane vicende che ad un avvenimento molto atteso faccia seguito una verifica deludente. Così è probabile che abbiano provato una punta di delusione quanti, del folto pubblico della Società dei Concerti accorso al Politeama Rossetti, s'aspettavano moltissimo da Tamas Vasary. Negli anni Sessanta il pianista ungherese era aureolato da una leggenda assai diffusa. Allora, accreditandolo come il maggior interprete di Chopin, i mass-media ne proponevano anche un'immagine vicina al grande polacco: i capelli biondi finissimi, il volto magro, gli occhi lucidi e febbrili, il tocco elegante ed un po' morbido, colorito e discreto, persino la sua carriera, continuavano i rotocalchi, era per alcuni aspetti vicina a quella di Chopin: Vasary aveva cominciato da bambino a dare concerti, e a vent'anni le circostanze sfortunate della sua terra lo costrinsero a vivere da esule a Parigi. A rafforzare il binomio Chopin-Vasary, intervenne l'immissione sul mercato di molte e apprezzabili incisioni discografiche.

Il binomio leggendario è stato riproposto lungo l'intera seconda parte del recital con la Ballata in sol minore, un Notturno, un Valzer, due Mazurche e l'epica Polonaise in La bemolle maggiore; e qui la classe pianistica di Vasary, classe indiscutibile, ha favorevolmente impressionato solo quanti non s'erano lasciati irretire dal mito. Nei confronti di un'interpretazione convicente, aderente al soffio poetico della pagina, il pianista è parso restare ai margini, non incidere sull'ascoltatore, pur sfoggiando un timbro decisamente affascinante. Incomprensibili poi certi stacchi di velocità al limite dell'intelligibilità per uno strumentista che non è un virtuoso, né ci tiene ad esserlo.

La sua attraente personalità si estrinseca nei cantabili, il fraseggio non è mai ancorato alla fissità d'immagine e il gioco dei rapporti dinamici è spontaneamente ispirato.

Due Sonate di Beethoven avevano aperto il concerto, quella in Re maggiore detta «Pastorale» e quella in do minore detta «Patetica». A tratti rocambolescamente riprodotte, per cui sarebbe vano ricondurre l'interpretazione ad un filo unitario, ma con altrettanto frequenti e avvincenti attimi di freschezza là dove la melodia era semplice e scorreva ingenua, resa con uno charme e un'effusione tali da incantare.

Vasary è stato molto festeggiato, acclamato addirittura dopo la fiammeggiante polonaise, e questo l'ha indotto a concedere ben tre fuori programma in linea con il resto: lo scherzo dalla Sonata in Mi bemolle maggiore di Beethoven, lo Studio n. 1 di Chopin e il notissimo primo movimento dalla «Mondschein-Sonate», ancora di Beethoven.

C. G.

■ DIRE D'AMORE — Ha debuttato a Prato «Dire d'amore», concerto di poesia su testi stilnovistici per la regia di Giuseppe Bevilacqua e con la consulenza drammaturgica di Orazio Costa Gionvagigli. Lo spettacolo sarà poi a Milano, Venezia, Udine e Trieste.

Appuntamenti

Oggi

Rinviata la prolusione al «Macbeth»

La prolusione al «Macbeth» di Giuseppe Verdi, che doveva avere luogo oggi, è stata rinviata a lunedì prossimo alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Ne parlerà il professor Marcello Conati.

Concerto per clarino e pianoforte

Oggi alle 20.30 all'Istituto Rittmeyer (v.le Miramare 119) il duo Antonella Costantini-Paolo Spincich, clarino e pianoforte, proporrà musiche di Weber, Schuman, Debussy, Martinù.

Domani

Gli «America» soltanto a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al «Valentinis» di Monfalcone avrà luogo l'unico concerto del duo degli America nella nostra regione.

Concerto dell'Orchestra di Lubiana

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo l'annunciato concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut. In programma la quinta e la decima sinfonia di Gustav Mahler.

Triestini e goriziani in discoteca

Domani alle ore 22 alla discoteca Happy Paradise di Duino proseguirà la quinta rassegna interprovinciale «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e Gorizia.

Dramma al Teatro stabile sloveno

Domani alle ore 20.30 al Teatro stabile sloveno (via Petronio 4) il Teatro di Nova Gorica presenta il dramma «Plebanus Joannes» dell'autore sloveno Ivan Pregelj.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
BARCOLA.

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Copacabana, via del Teatro Romano. Oggi chiuso.

FRED BONGUSTO
al Nephentes Duino venerdì 29 marzo. Tel. 208607, 208114.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

ZUZZURRO E GASPARE
Alla Capannina mercoledì 3 aprile. Informazioni e prenotazioni via Costalunga, 113.

PANTERA ROSA
Prenotazioni, 774696.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO
Aperto 19-02. Seralmente musica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Acicatena. Ciclismo: Il giro ciclistico dell'Etna.
15.30 Dse: Curarsi mangiando.
16.00 La signora del castello Grantleigh.
16.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggi con gli eroi di cartone.
18.10 Tg 1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Fbi oggi», telefilm.
21.25 il grande sogno, di Roberto Vecchioni.
21.55 Telegiornale.
22.05 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.10 Mercoledì sport. Da Milano: Tennis campionato italiano indoor.
23.00 Linea diretta. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva.
14.30 Tg 2 flash.
14.35 In diretta dalo Studio 3 di Roma: Tandem.
15.15 Paroliamo. Gioco a premi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Le avventure di Simbad.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Il mulino del Po», dal romanzo di Riccardo Bacchelli.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Vediamoci sul due.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «Il professore e la ragazza», film per la Tv: «SVENGALI» da un racconto di Sue Grafton con Peter O'Toole, Jodie Foster.
22.10 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli.
22.50 Tg 2 stasera.
23.00 Antonio Petito, artista comico.
23.45 Tg 2 stanotte.

RAITRE

10.00 Milano: Tennis, Campionati italiani indoor.
16.05 Dse: Il tono della convivenza. 2.a serie.
16.35 Dse: Appunti sul Giappone.
17.00 Galleria di dadaumpa. «Mina: Teatro 10» (1972).
18.15 L'Orecchiocchio.
19.00 Tg 3 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Regione per regione.
19.35 «La Roma di Giuliano Montaldo», di Sandra Eichberg.
20.05 Dse: Valentina l'isola felice.
20.30 «C'è paura e paura. Film: «CACCIA AL LADRO» (1955), regia di Alfred Hitchcock. Interpreti: Grace Kelly, Cary Grant, Jessie Royce Landis, John Williams, Charles Vanel, Brigitte Auber.
22.10 «Delta». «Il bambino e la tristezza» di G. Levi e G. Mancini.
23.00 Tg 3.
23.35 Cento città d'Italia: «Bergamo città della storia».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
8.50 Novela: «Brillante, replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo road, replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Novela: «Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Novela: «Brillante». 96.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo road».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga. 150.a puntata.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Maurizio Costanzo show.
23.30 Film: «IL DELITTO DEL GIUDICE» con Fredric March, Edmond O'Brien, regia di Michael Gordon (1948).
1.20 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Il sindaco risponde. Diretta.
13.30 «Due americane scatenate», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «IL BARONE», film con Jean Gabin.
16.50 Agente scoiattolo, cartoni animati.
17.15 Le avventure di Chuec castoro, cartoni animati.
17.40 Gianni e Pinotto.
18.05 Top cat, cartoni animati.
18.30 Viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Caric e briscule special, varietà e giochi.
22.30 Telefriuli notte.
22.50 Tutto basket, settimanale sportivo. A cura di Franco Terenziani.
23.20 «Barnaby Jones», telefilm.

PORDENONE

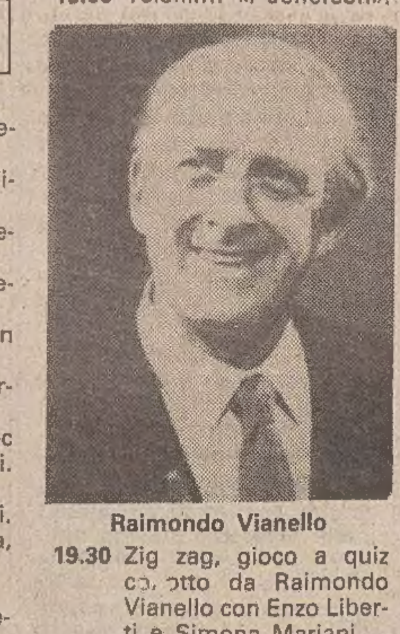
14.00 Prima pagina e Rassegna stampa.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.40 «Funny face», telefilm.
17.05 «I miserabili», sceneggiato.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.20 «La piccola Lulù, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Commedia all'italiana.
20.30 Ridolini.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.15 «UNA SPECIE DI MIRACOLO», film.
0.20 «La guerra del cittadino Joé», film.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «La casa nella prateria» con Charles Laughton, Deana Durbin. Regia di Richard Wallace (1946).
11.30 Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.


Mike Bongiorno

12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: «Il selvaggio mondo degli animali»: Ottava puntata.
17.00 Telefilm: Truck driver.
18.00 Telefilm: Webster.
18.30 Help, gioco a quiz condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».


Raimondo Vianello

19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «RICCHE E FAMOSE», con J. Bisset, C. Begen, regia di G. Cukor (1981).
22.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità.
23.30 «Canale 5 news».
0.30 Film: «GIULIETTA E ROMEO». Con Norma Shearer, Howard Leslie. Regia di George Cukor (1936).

T V M

16.00 Telefilm.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati.
18.05 Telefilm della serie «La grande barriera».
18.30 Telefilm della serie «Capitan Lukner».
18.55 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «La squadra segreta».
21.00 Telefilm.
21.25 Telefilm della serie «Aile soglie dell'incredibile».
22.15 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
22.40 Film: «OWERLAND».

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: «La donna bionica».
9.30 Film: «IL MIO SOLDATO TEDESCO» con Kristy McNicol, Bruce Davison, Barbra Barrie, regia di Michael Tuchner (1978).
11.30 Telefilm: «Sanford and son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Le vetrine di... Perugia Pelle.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: «Sanford and son».
16.00 Cartoni animati.
7.45 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
20.30 O.k. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.20 Telefilm: «Cassie and Company».
23.20 Football americano.
0.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
15.00 Telefilm.
16.00 Documentario.
16.30 Cartone animato.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Teleantenna Notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «La dama di Monsoreau 13.a puntata.
20.00 Cartoni animati: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.25 In Eurovisione e in diretta da Glasgow. Calcio: Scozia-Galles.
22.00 Indagine sui sentimenti, 4.a puntata. Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Teleantenna Notizie.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
1.00 «Il marchese di Roccaverdina», sceneggiato con Domenico Modugno, Marisa Belli, regia Edmo Fenoglio, terza e ultima puntata.
16.10 Cartoni aniamti.
16.45 «George», telefilm.
17.20 Il comportamento degli aninali, documentario.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Rugby time.
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.25 Calcio. Qualificazione campionati mondiali da Zenica: Jugoslavia-Lussemburgo.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Pallacanestro. Play-off campionato jugoslavo.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop; notizie, mercato, informazione.
20.20 Le terme romane di Monfalcone: dibattito in studio (replica).

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «La dama di Monsereau», sceneggiato (5.a puntata).
21.30 «Vita e morte di Penelope», sceneggiato (1.a puntata).
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm.
19.25 Echmondo notizie.
19.35 Rotociclo, rubrica (r.).
20.00 Videomusic.
20.30 Echmondo Europa.
20.35 Film: «IL GIORNO DEL GIUDIZIO».
22.00 Tempo di cinema.
22.10 Echmondo notizie.
22.20 Film.
22.45 Tu e le stelle, oroscopo.

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: «L'Incredibile Hulk».
9.30 Film: «FUOCO MAGICO», regia di William Dieterle con Yvonne De Carlo e Valentina cortese.
11.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
11.30 Telenovela: «Luisiana mia».
12.00 Telefilm: «Operazione ladro».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
15.30 Telenovela: «Luisana mia».
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
20.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.30 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
21.00 Film: «L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA», regia di Raimondo Del Balzo
23.00 Telefilm: «Star trek».
24.00 Film: «LA COSTA DEI BARBARI», regia di Robert Lynn con Richard Todd e Dale Robertson.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7,57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: C. Gregoretti conduce radio anch'io; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (18), di Sinclar Lewis, regia di N. Benedetto; 11.30: Musica per una storia, regia di Alberto Biscaglia; 12: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: habit; 16: Il paginone; 17.30: Radio uno jazz 85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisir del diavolo: «sull'altare di Santa Rosalia», di A. Nicozzi regia di M. Parodi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox urbs: la città della pace; 20: Operazione radio: «povera gente» di F. Dostoevski; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicanotte, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15, 21.50: Superstereouno; 22.15: Da Torino: stereoclasic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05:, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30: 18.30: 19.30: 23.30; 6: I giorni con Tano Citeroni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Soap opera all'italiana: «Matilde» D C. Wittig (56), regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, bollettino del mare; 15: Il gruppo mim presenta «I promessi sposi», lettura a più voci dal romanzo di A. Manzoni, al termine insieme musicale; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 17.15: Gr2 notizie; 18.25: Asterisco musicale; 18.30, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol: attività culturali del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama Parlamentare, e bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci (dischi in cerca di hit parade); 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Stereodue e radiodue presentano stereosport; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.064 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora d: dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spazio tre; 20.30: Caccia al ladro 1955 con Grace Kelly e Cary Grant, edizione originale in lingua inglese; 22.15: Tribuna internazionale dei compositori 1984 indetta dall'Unesco, orchestra Rai di Roma, dirige G. Bellini; 22.40: AMerica coast to coast; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnalre orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Ambroise Thomas: Mignon (atto terzo); 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15: Pot pourrì musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle 12: profili del nostro passato; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: rassegna «Primorska poje 1985»; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato 6 aprile alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Penultima recita. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Minetti ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernard con Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 29 e 30 marzo Gianni Morandi presenta «Immagine italiana». Sconto agli abbonati 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. I. Pregelj - «Plebanus Joannes» nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica. Domani, 28 marzo ore **20.30.**
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Ivanka Bergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Venerdì, 29 marzo alle ore **20.30.**
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Ore 10: III Stagione Teatro Ragazzi, la Cooperativa Teatro Piccionaia presenta «Buchi», testo e regia di Armando Carrara. Ingresso lire 2500.

ARISTON. Settimana del cinema ungherese. Ingresso libero. Vedi programma.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere». Questo film è la fine del mondo! Nell'intervallo: «L'asinello». Severam. v.m. 18. Domani: «Sexy Aphrodite».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Ridere per ridere». L'ultima bomba comica di John Landis con Woody Allen, Donald Sutherland, George Lazemby. Buon divertimento. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rombo di tuono». Chuck Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza era chiamato: Rombo di tuono!

Premio OSCAR per la migliore attrice
SALLY FIELD
LE STAGIONI DEL CUORE
da venerdì al Cinema ARISTON

PROVINCIA DI TRIESTE
LA CAPPELLA UNDERGROUND
SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE
Oggi al Cinema Ariston:
15.00 IL DIRITTO DELLA SPERANZA (1981) di Zsolt Kézdi-Kovács - 88'
16.30 NOVE MESI (1977) di Márta Mészáros - 93'
18.10 ROMPERE IL CERCHIO (1972) di Péter Bacsó - 100'
21.00 PETALI, FIORI E CORONE (1985) di LÁSZLÓ LUGOSSY - 106' alla presenza del regista, Orso d'Argento al Festival di Berlino 1985
INGRESSO LIBERO

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «I venerdì erotici di una coppia bene» (Penetrazioni porno). Un film spregiudicato ed eccitante. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Desiree e la sua carne insaziabile». Technicolor.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «La golosona». Porno, I visione. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Festival dell'Opera. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La Tosca» di G. Puccini con Placido Domingo, Raina Kabaiwanska e Scherry Milnes. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna «Tutto Allen» «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton.
RADIO. 15.30, 21.30: «No stop». Queste freulein di Ghermania fan venire l'emicrania! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Nick, lo scatenato» con S. Stallone. Colori.
VITTORIA. 18-22: «L'attenzione» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 19-22: «Cinema varietà - La rivista del nudo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La storia di Jennifer Wellers». Sexy.
TEATRO COMUNALE. Domani ore 21: Concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Naunt. In programma la V e la X Sinfonia di Gustav Mahler. Concerto e ingresso gratuito riservato agli abbonati.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. Ore 20: «Non ci resta che piangere».

Oggi sul piccolo schermo

«Caccia al ladro»

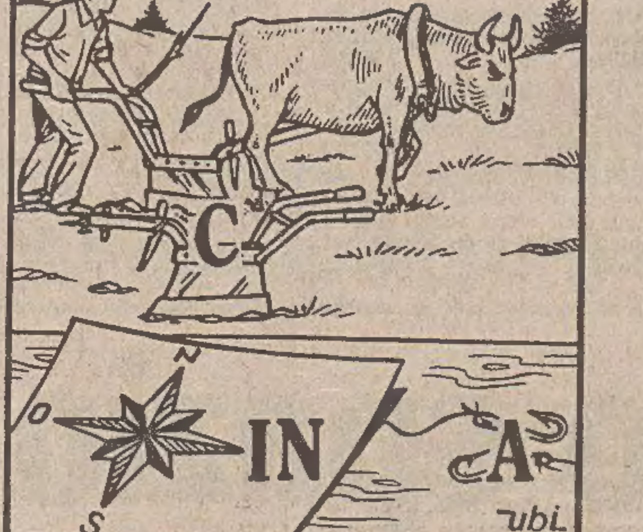
«Caccia al ladro» (Raitre - ore 20.30) Quinto film del ciclo «C'è paura e paura». Lo diresse nel 1955 Alfred Hitchcock, ne furono interpreti principali Grace Kelly e Cary Grant. Storia di un ladro di gioielli che con la guerra si era riscattato militando nella Resistenza. Poi si trasferisce sulla Costa Azzurra dove un giorno avviene un furto clamoroso. I sospetti della polizia cadono su di lui. Egli cerca di provare la sua innocenza e, tra gli altri, ricorre alla bella figlia di madame Stevens. Ma proprio mentre si trova nell'appartamento della giovane, vengono rubati i gioielli a costei, vittima, a maggior ragione, di sospetti. Il film è rimasto famoso per il meccanismo tipico dei gialli innestato in una cronaca «rosa». Fu in quella occasione che Grace venne presentata a Ranieri di Monaco.

* * *

«F.B.I. oggi» (Raiuno - ore 20.30) In onda il telefilm di Barry Crane «Il caso Charleston», con Mike Connors, Joseph Call, Harold Sylvester, Richard Hill. Ben Slater (Mike Connors) indaga con la sua squadra su un commercio clandestino di materiale pornografico. Per farlo, finge di essere interessato a un certo quantitativo di merce, riesce così a identificare il capo del losco traffico.

REBUS (Frase: 4, 9, 3)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MEC cani; C ovale; N tè = meccanico valente.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
L'Italia - Tuoi Menu - Così - Aviazione - Animali
Grande Enciclopedia - Autofacile
e tutte le altre novità a volumi già rilegati e a piccole rate mensili solo presso l'Agenzia:
UNIPEM di Sergio Carrino
Via Roncheto 71/1 - Tel. 820712

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non dedicatevi prevalentemente ad un aspetto del vostro lavoro trascurando gli altri, un po' di equilibrio vi consentirà di ottenere dei risultati più validi. Interessante la compagnia di persone diverse o arrivate da lontano, ma non ingelosite il partner.



Tenete per voi i problemi personali e non parlate con nessuno delle vostre cose private, ne nascerebbero delle questioni che potrebbero danneggiarvi. Controllate i nervi e certe fantasie e non impegolatevi in avventure sentimentali nell'ambiente di lavoro.



Provate a mettere in atto le vostre intenzioni, i vostri progetti, le vostre idee... potrebbe esser un bel colpo per chi vi sta accanto e una soluzione a certi problemi. Avete bisogno di realizzazioni concrete, non tiratevi indietro davanti alle prove, pensate al futuro.



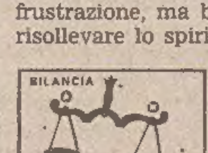
Dovete stare più che attenti a comportarvi con diplomazia con le persone del vostro ambiente per evitare scontri e discussioni. Cercate di svagarvi, di fare una vita più tranquilla e di essere un po' prudenti: con i pianeti negativi la pazienza scarseggia.



Influenze contrastanti stanno determinando un po' di confusione nella vita di alcuni, instabilità, nervosismo; desiderio di cose diverse rischiano di portare fuori strada. Controllatevi, rilassatevi, non fatevi dominare dallo stato d'animo negativo... e dall'ambizione.



Vi attende una giornata abbastanza vivace, con possibilità di novità, di incontri, piccoli successi. Per alcuni c'è una minaccia di stanchezza dovuta a superlavoro... o a un senso di frustrazione, ma basterà un po' di svago per risollevare lo spirito e migliorare tutto.



Farete bene a staccarvi da un ambiente o da una persona non adatti a voi e pensare a costruirvi una maggiore autonomia. Ricordate il proverbio «meglio soli che male accompagnati»: un po' di solitudine servirà a farvi analizzare meglio pensieri e sentimenti.



Procedete con calma e prudenza in ogni situazione, la fretta, l'orgoglio o l'ambizione possono farvi perdere di vista la realtà e il senso della misura con conseguenze poco simpatiche. Non sopravvalutate le contrarietà e guardatevi da cattiverie e imprudenze (altrui).



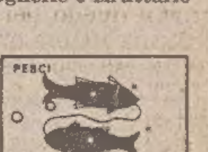
Interessi di vario genere vi distraggono dai soliti impegni; potete concedervi qualcosa di piacevole o insolito ma con un po' di cautela, tenendo conto anche della realtà e non solo dei vostri desideri e impulsi. Attenti ai conflitti nell'ambiente di lavoro.



Le influenze sono abbastanza buone ma potreste ugualmente non sentirvi in forma, esser soggetti ad irritabilità o a qualche disturbo di salute. Non fidatevi delle apparenze, andate a fondo in ogni questione sospetta... e non tentate d'imporre sempre le vostre idee.



Se volete veramente raggiungere i vostri obiettivi impegnatevi a fondo, senza disperdere attenzione ed energie in interessi diversi. Alcuni pianeti vi stanno offrendo delle ottime opportunità, dovete saper coglierle e sfruttarle bene senza perdere tempo.



Vi sentirete di umore strano e alcuni saranno tentati di prendere le cose alla leggera, di fidarsi di promesse non completamente disinteressate. È un periodo abbastanza favorevole nell'insieme, ma contraddittorio... non acquistate «a scatola chiusa».

NEGOZI manuel
VIA S. LAZZARO 15 ★ VIA ROMA 8
...TOTAL LOOK
della nuova moda 1985

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	■	6 G	7	8	■	■	9 D
10					11	■	12		13	14	
15			■	16		17	■	18			
19		■	20 P	■	21		22				■
P	■	23		24							25
26	27										
28											■
29											30
31								■	32		
■	33				■	A	■	34			
35				■	36		37		■	38	
O	■	E	■	39 D					S		

ORIZZONTALI: 1 Messa ad asciugare - 6 Liquore per cocktail - 10 Lo sport di John McEnroe - 12 Anouk attrice - 15 Sigla in coppia con Tv - 16 Volano di fiore in fiore - 18 Sacerdote ortodosso - 19 Iniziali di Manzoni - 21 Manovre di aerei - 23 Concittadino di Giacomo Leopardi - 26 Fa parlare molto i suoi pazienti - 28 Afflizione, tristezza - 29 Relativo a una vasta zona - 31 Molto incerti - 32 Il signor dei Tali - 33 Insenatura dalla stretta imboccatura - 34 Ragazza del balletto - 35 Giocatore disonesto - 36 Si possono dare unici a teatro - 38 Prima metà di ieri - 39 Vibra emettendo il la.

VERTICALI: 1 Lacerata - 2 Gruppo di lavoro - 3 Cerca petrolio (sigla) - 4 Suono senza vocali - 5 Spiazzo tra i campi - 7 Fondo di bottiglia - 8 Fanno la gioia dei nonni - 9 Donne... adorabili - 11 Reso più liscio - 13 Infastiditi - 14 Raccolta di lettere... d'autore - 17 La donna del cuore - 20 Guardiano di ovini - 22 Franca attrice - 23 Infondere nuovo vigore - 24 Una virtù teologale - 25 Era... senza cuore - 27 Mario, politico della Dc - 30 Una delle Kessler - 34 Per l'appunto - 35 Il nome della Derek - 36 Preposizione articolata - 37 Sigla di Trapani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 nemico; 6 Artù; 10 divari; 12 oro; 13 opale; 14 notte; 16 Mosè; 17 carro; 19 età; 20 fornello; 21 ne; 22 Silvano; 23 scolari; 24 GM; 25 caporale; 26 suo; 27 Epiro; 28 iter; 29 asini; 30 avari; 31 gas; 32 aratro; 33 eroe; 34 smania.

VERTICALI: 1 nipote; 2 evasa; 3 male; 4 ire; 5 ci; 7 rotolo; 8 tre; 9 uo; 10 domenica; 11 tornare; 14 narvalo; 15 treni; 17 collari; 18 mormorio; 20 fiorino; 22 scopi; 23 spesso; 24 guerra; 26 Stati; 28 Ivan; 29 Aar; 30 ara; 31 GE; 32 AM.

Coop GLAVINA
– SERRAMENTI WICONA®
– PORTE BLINDATE SU MISURA
– VERANDE PIEGHEVOLI
– PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Continuaz. dalla 14.a pagina

DOMUS Revoltella appartamento, 70 mq in buone condizioni, soggiorno con tinello, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, L. 72.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Rossetti-Venti Settembre palazzo nuovo signorile, sesto piano, lussuoso appartamento, soggorno, due stanze, cucina, servizi separati, due poggioli, ascensore, centralnafta vendesi, L. 115.000.000 di cui 50.000.000 mutuo decennale 18%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS San Giacomo occupato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, terzo piano con riscaldamento, 60.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Settefontane luminosissimo, quinto piano con ascensore, riscaldamento, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone, L. 60.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Settefontane tranquillo primo piano in buone condizioni, ascensore e riscaldamento, appartamento occupato, cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, L. 25.000.000. 1/22

DOMUS stazione in casa d'epoca possibilità 80-100 mq da restaurare, 3-4 stanze, cucina, servizi, prezzi dai 32.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Timeus in palazzo d'epoca piano ammezzato, adatto ufficio, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, 25.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cattinara, villetta ristrutturata su due piani per totali 120 mq, soggiorno, cucinino con tinello, due stanze, doppi servizi, possibilità mansarda e taverna, giardino, vista panoramica. Tel. 61763.

DOMUS S. Giovanni locale in buone condizioni di circa 80 mq con quattro fori vendesi prezzo interessante. Tel. 61763. 1/22

DOMUS attico lussuoso Gretta come primo ingresso, salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, ampia mansarda con terrazzo vista golfo, finiture particolari, posto macchina doppio, grande cantina, più posto macchina allo scoperto, ascensore, termoautonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Manzoni alloggio di due stanze, cucina, bagno, in casa d'epoca, L. 22.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Manzoni locale d'angolo di 65 mq con cinque fori, L. 28.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS quattro piani liberi via Carducci in casa nuova adatti qualsiasi destinazione, liberi subito, vendesi. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Mazzini grande alloggio in casa prestigiosa completamente ristrutturato, doppio ingresso, sei grandi stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, balcone, più soffitta abitabile, ristrutturata al grezzo, tutti i conforts. Tel. 69210. 1/22

GRADO vendonsi monovani bivani in costruzione vista mare facilitazioni pagamento, 040/947393. 995/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.00 via Giulia libero soggiorno camera cucina servizi ripostiglio 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero recente soggiorno camera cameretta cucinino servizi balcone 51.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 largo Papa Giovanni libero soggiorno 3 camere cucina servizi 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Giustinelli libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 51.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Galleria libero 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 36.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FORAGGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1641/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO moderno 4 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1641/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina zona BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza riscaldamento ascensore 40.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1641/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE appartamentino moderno stanza cucina bagno poggiolo S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1641/22

IMPRESA vende appartamenti nuovi signorili Opicina nonché appartamenti casa epoca zona Perugino. Telefonare 64412 orario 17.30-19.30. 1653/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq abitabili 60.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca villa due appartamenti sovrapposti giardino mq 900 41807. 1/22

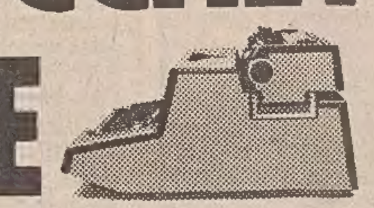
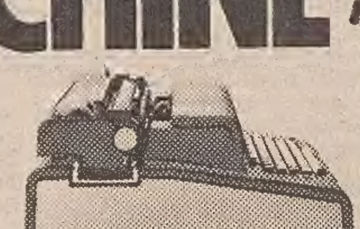
MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centralissimo nuovo. Riscaldamento autonomo 45.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano nuova villa mq 130 abitabili più taverna cantina garage stenditoio. Giardino mq 600. 41807. 1/22

MONFALCONE elegantissimo centrale recente 2 letto doppi servizi palazzina, cantina garage. Lire 90.000.000 mutuabili agevolazioni. ELLEBI 0481/73139. 1/22

MONFALCONE 2 camere cucina salone garage entrata indipendente giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMAVERA 1985.
FACCIAMO LA FESTA ALLE CARE, VECCHIE,  SMEMORATE,  TICCHETTANTI  MACCHINE  PER SCRIVERE  D'UNA VOLTA.
LE SUPERVALUTIAMO IN CAMBIO CON LE NUOVE ELETTRONICHE  OLIVETTI, AUTOMATICHE, SILENZIOSE,  CON MEMORIA, CAPACI DI CRESCERE  E DI COMUNICARE.

Olivetti Pubblicità

Che la vostra vecchia macchina per scrivere sia da cambiare? Questo sospetto vi ha già sicuramente fatto visita, e voi l'avete messo da parte fra i pensieri che è meglio rimandare a domani. Perché, com'è giusto, alla vostra macchina siete affezionati. Così, dopo anni di lavoro, gli appuntamenti col meccanico si sono fatti più frequenti, e la resa sempre meno lucida. Ma è soprattutto il confronto con le elettroniche a dimostrarsi, nei fatti, insostenibile. A cominciare dalla memoria, che la vecchia macchina non ha mai avuto, mentre le elettroniche ricordano e correggono automaticamente; quanto al rumore poi, con le nuove è come se non ci fosse. E poi ancora, c'è tutto il nuovo mondo dell'ufficio, fatto di archivi elettronici, di scrittura col video, di comunicazione, di sistemi di rete, nel quale le vecchie macchine non possono proprio entrare. È dunque ora di cambiare. Oggi potete farlo senza rimpianti e con allegria. Alla Festa di Primavera '85 supervalutiamo la vostra vecchia macchina per scrivere, di qualunque marca, cambiandola con una nuova elettronica Olivetti. Venite a trovarci o telefonateci: siete tutti cordialmente invitati.



I CONCESSIONARI OLIVETTI

I CONCESSIONARI OLIVETTI VI INVITANO ALLA FESTA DI PRIMAVERA

MONFALCONE villetta centrale ampio giardino possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOLOCALE zona stazione con ascensore, altro Vidali camera cucina vendo. Tel. 631793. 1640/22

PRONTA consegna soleggiati Campanelle vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012.

SAVOGNA terreno agricolo circa 4700 mq 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STARANZANO 3 letto in casa bifamiliare ristrutturata, autometano zona tranquilla piccolo giardino lire 67.000.000 mutuabili. ELLEBI 0481/73139. 1/22

STUDIO 4 Scorcola villa su tre piani totali 240 mq giardino. 728334. 1596/22

STUDIO 4 Raffaello Sanzio recente perfetto soggiorno due stanze servizi terrazzo ripostiglio. 728334. 1596/22

TERRENO Fernetti mq 1000 vendo 5.000.000; altro 3.500.000; altro bosco Rupinpiccolo 1900 mq 5.650.000. Tel. 631793. 1640/22

TERRENO Stramare vendo lire 14.500 mq accesso strada acqua. Tel. 631793. 1640/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 1579/22

VENDIAMO 64266 PERFETTISSIMO luminoso soggiorno cucinotto bistanze bagno adattissimo copia 67.000.000. 6/22

VENDIAMO 60125 ROSMINI luminoso salone cucina bistanze biservizi piano primo 74.000.000. 6/22

VENDIAMO 64266 PERIFERICO in palazzina saloncino cucina matrimoniale bagno 48.000.000. 6/22

VENDIAMO 60125 NUOVISSIMO Perugino ottime finiture salone cucina bicamere biservizi AGEVOLAZIONI. 6/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000. Telefonare 730344. 1549/22

VESTA vende liberi zone Revoltella e Rossetti stanza cucina bagno riscaldamento centrale 35.000.000. Telefonare 730344.

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angolo cottura wc con doccia riscaldamento a metano 40.000.000. Telefonare 730344. 1549/22

VIALE Miramare (stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

10.000.000 Revoltella bassa ammezzato luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

16.500.000 via Giulia 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

25.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo wc-doccia vendesi occupato. 766676. 19/22

26.000.000 libero zona Perugino 2 stanze cucina bagno II piano minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/22

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista. 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente tranquillo perfetto cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

ORECCHINO smarrito via Bosco-Madonnina mancia. Telefono 43141. 54209/24

TROVATO cucciolo pastore tedesco bastardato via Capodistria. Pregasi rivolgersi Sabina, via Baiamonti 10, IV piano. 54185/24

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità e una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

plural - milano

/14 , 127 Golf vendo 30/14 lotte port ... con pri... Telefonare 73.498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042... 2553.

AGENZIA Meridi... zona S. GIACOM...